IL PICCOLO

In abbinamento facoltativo, promozione regionale (i prezzi vanno sommati a quello del giornale): La Rivista dei Libri L. 3.500

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — Giornale di Trieste — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 120 - NUMERO 134 / L. 1500 € 0,77

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: attualità, politica, interni, esteri, economia (040) 3733283; regione (040) 3733231; cronaca (040) 3733290; sport (040) 3733302; cultura spettacoli (040) 3733209; segreteria di redazione (040) 3733243. Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828

GIOVEDÌ 7 GIUGNO 2001

Oggi e domani i leader da Ciampi, forse sabato l'incarico

Via alle consultazioni per il nuovo governo

Standard & Poor's conferma fiducia al Friuli-V. Giulia

TRIESTE Standard e Poor's ha confermato il rating di controparte a lungo termine «AA», con prospettive stabili, alla Regione Friuli-Venezia Giulia e al suo programma di emissioni obbligazionarie.

Per gli analisti di Standard e Poor's - si afferma alla Regione - il rating riflette «il basso livello d'indebitamento, al pari dei buoni e stabili risultati di bilancio e della situazione economica, diversificata e dinamica», oltre alle «pressioni provenienti dalla spesa sanitaria». Quest' ultima «genera disavanzi crescenti, anche se - è stato evidenziato - la situazione rimane meno problematica che nelle Regioni a statuto ordinario, grazie alla minore concentrazione del bilancio del Friuli-Venezia Giulia nel settore sanitario».

● A pagina 10

ROMA Eletti ieri gli uffici di presidenza delle due Camere, partono oggi e si concluderanno già domani le tradizionali consultazioni del Capo dello Stato così sabato sera Silvio Berlusconi avrà l'incarico di formare il nuovo governo della Casa delle libertà. Il «Berlusconi due» sta dunque per arrivare al traguardo (il giuramento ci potrebbe essere lunedì) ma non tutti i problemi sono stati ancora risolti. È intanto fuori discussione che il ministero della Giustizia andrà alla Lega. Il Guardasigilli dovrebbe essere il capogruppo dei senatori leghisti Roberto Castelli. Maroni dovrebbe entrare nel governo con un incarico per il Welfare. C'è una nuova ipotesi: la Difesa resta assegnata ad An, ma l'incarico, invece che ad Ignazio La Russa potrebbe essere affidato allo stesso Fini che sarà anche vice-premier unico.

Quasi pronta la lista di Berlusconi: ma restano da sistemare i suoi collaboratori Pisanu, La Loggia e Martino

Ieri Berlusconi è stato alle prese con un problema non certo marginale: trovare una soluzione per l'ingresso nel governo dei suoi collaboratori Pisanu, La Loggia e Martino, mentre Claudio Scajola sembra confermato agli Interni.

Intanto si continua a polemizzare sulle tre commissioni d'inchiesta lanciate l'altro giorno da Berlusconi: Tantentopoli, Mitrohkin, Telecom Serbia. L'Ulivo ha replicato proponendone una sulla corruzione politica, e senza limitarne le competenze al periodo Tangentopoli o a fatti specifici, come Telekom Serbia.

La risposta alla mossa della Casa delle libertà è dunque un rilancio accompagnato da inviti a Berlusconi a non trascurare nel frattempo di rispettare le promesse elettorali sulla soluzione del conflitto di interessi.

● A pagina 4

Treni soppressi, collegamenti internazionali cancellati, coincidenze sempre più difficili, traffico merci dimezzato

Regione, le Ferrovie smobilitano

Uno stato di completo abbandono, giustificato come «momento di crisi»

VERSO L'INAUGURAZIONE

Piazza Unità si rifà il look con una magica cornice di luce

TRIESTE Prove generali di rinnovato fascino ieri sera a Trieste per piazza Unità d'Italia, una delle più belle d'Europa. Come per incanto, alle 21.30, 168 fari si sono accesi di colpo inondando il salotto di Trieste con una suggestiva cascata di luce. La pioggia battente non ha rovinato lo spettacolo. Domenica 17 giugno inaugurazione ufficiale con una grande festa. E per Natale tutti i palazzi della piazza saranno splendidamente illuminati. (Foto Bruni)

● In Trieste

TRIESTE Treni soppressi, collegamenti internazionali cancellati, coincidenze a Mestre sempre più difficili o impossibili, traffico merci dimezzato, la Pontebbana appena ultimata, fiore all'occhiello per tecnologia, sottoutilizzata e in via di smantellamento, stazioni in via di abbandono. Peggioramento di orari e collegamenti. E arrivano anche novità sui biglietti. Un assaggio? Eurostar a parte, chi dovrà fare un tragitto in treno in Italia, tra una stazione e l'altra nel cambiare convoglio (interregionale, intercity, regionale) dovrà munirsi non più di uno ma di tanti biglietti a seconda della categoria di treni. Non più possibili cambiamenti in corso di viaggio, sin dall'inizio si dovrà decidere tragitto, treno, numero di locomotiva compreso. La situazione delle Ferrovie in Friuli-Venezia Giulia è di completo abbandono. Allarme e le accuse giungono ancora una volta dai sindacati, in particolare la Fiom-Cgil regionale con Angelo D'Adamo che parla di «situazione di gravità inaudita e scandalosa». Una situazione di impasse che le stesse Ferrovie confermano in larga parte, ma che giustificano come momento di crisi e di cambiamento dovuto alle strategie di riorganizzazione e risparmio.

● A pagina 11

Giulio Garau

Il presidente della Commissione Prodi oggi a Lubiana rilancia il progetto dell'allargamento a Est dell'Unione

Il «modello Trieste» strategico per l'Ue

Illy: l'integrazione tra le aree di confine decisiva per lo sviluppo continentale

PROTOCOLLO DI KYOTO

Il leader del Polo ad Amato: «L'Italia non prenda decisioni immodificabili»

Clima, scontro Berlusconi-Bordon

ROMA A ventiquattro ore dalla nomina di ministro dell'Ambiente ad interim, Gianni Mattioli, ministro alle Politiche comunitarie, confermerà oggi a Lussemburgo la posizione favorevole dell'Italia al documento di Kyoto sul controllo del clima. Eletto capogruppo della Margherita al Senato, Willer Bordon ha rassegnato le dimissioni dal governo Amato. Grazia Francescato, leader nazionale dei Verdi, ieri a Trieste ha stroncato intanto il ministro in pectore Altero Matteoli: «E' un incompetente, un nemico dell'ambiente». E sempre ieri Berlusconi ha chiesto ufficialmente ad Amato che l'Italia «non prenda a Lussemburgo decisioni immodificabili». «Sorprende il metodo e il merito dell'iniziativa di Bordon - ha detto - che, a pochi giorni dal conferimento dell'incarico per il nuovo governo, ha annunciato il ritiro delle riserve italiane sul protocollo di Kyoto». Ma il Consiglio dei ministri ha risposto picche: «Il Parlamento si è già espresso con un voto - ha spiegato Bordon - e l'Italia si è allineata da tempo agli altri partner europei nel sostegno a quel documento».

● A pagina 2

Willer Bordon

TRIESTE La Trieste post-industriale, che ha superato indenne la riconversione delle imprese a partecipazione statale e le severe ristrutturazioni degli anni Ottanta, ha mostrato subito di capire la portata della caduta del Muro di Berlino, del dissolversi dell'ex Jugoslavia, del blocco comunista e oggi scommette a ragion veduta sull'allargamento dell'Europa verso i Paesi dell'Est. Così il vertice odierno di Lubiana con il presidente della Commissione Ue Romano Prodi potrebbe delineare uno scenario di sviluppo in cui il modello Trieste diventa cruciale nel definire nuove aree economiche integrate, lungo le frontiere interne della Nuova Europa.

L'ex sindaco: «Le nuove adesioni non subiranno ritardi ma i parametri vanno rispettati»

Non è in caso infatti che il neo-deputato Riccardo Illy subito dopo l'investitura, abbia avuto un primo colloquio proprio con Prodi, ottenendo dal numero uno dell'Ue ampie garanzie: la marcia verso un'Europa a 27 (i 15 Paesi dell'Ue più i 12 in lista d'attesa) scatterà subito dopo che i Parlamenti avranno ratificato il Trattato di Nizza sulla Nuova Europa.

Slovenia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e più distaccata l'Estonia sono i primi cinque pronti a partire. «Non sarà una festa», secondo Illy. I parametri su debito e Pil dovranno essere rispettati. E neutralizzate anche pressioni eccessive sul bilancio federale dell'Ue e sulle economie dei Quindici, armonizzando il mercato del lavoro, le politiche per l'immigrazione e quelle fiscali. L'esame delle candidature sarà rigoroso.

● A pagina 3

Piercarlo Fiumanò

Trieste: emissari del Dipartimento di Giustizia studiano i metodi della Procura

La lotta al traffico di clandestini Gli Stati Uniti imparano da noi

PANTANI SI RITIRA?

Perquisizioni antidoping al Giro

SANREMO Blitz antidoping al Giro: carabinieri e Finanza si sono presentati negli alberghi che ospitano i ciclisti. Oltre 200 uomini del Nas impegnati nella ricerca di medicinali, flebo e siringhe. E oggi Pantani (nella foto) forse si ritira.

● Nello Sport

TRIESTE Da Trieste agli Stati Uniti d'America. Anzi al Dipartimento di Giustizia dell'unica superpotenza mondiale. Del metodo investigativo messo a punto dal pool antipasseur della nostra Procura, e in particolare dal pm Federico Frezza, si sta interessando la giustizia americana. Alcuni emissari hanno ottenuto di conoscere le procedure e i metodi affinati dai magistrati triestini in tre anni di lotta contro le organizzazioni criminali che gestiscono il traffici di uomini, donne e bambini. Lo scopo è quello di «importare» i metodi e le procedure nelle aree «calde» in cui gli immigrati premono sulle frontiere del loro Paese. In particolare nel Texas e in California. Gli Usa hanno capito che le «muraglie», i fili spinati e le armi non reggono da sole a queste spinte. I metodi di lotta vanno cambiati e l'attenzione deve spostarsi verso i clan che organizzano i traffici di uomini.

● In Trieste

Claudio Ernè

La Metro Goldwyn Mayer a San Floriano del Collio colpita dalla controversia sulle origini del noto vitigno

La guerra del Tocai finirà a Hollywood

GORIZIA «La guerra del Tocai» potrebbe essere il titolo del film che uno dei colossi della produzione cinematografica mondiale, la Metro Goldwyn Mayer, dovrebbe girare nei prossimi mesi nel Collio goriziano, in Austria e in Ungheria. Almeno è quanto ha fatto capire Hudson Hickman, vicepresidente della Mgm, nella sua recente visita a San Floriano nella residenza dei conti Formentini, protagonisti della nota battaglia contro l'Ungheria per il mantenimento della denominazione del vino Tocai.

La delegazione della Mgm visitava il Nordest in cerca di habitat in cui ambientare film a sfondo storico. A Gorizia, gli statunitensi sono venuti a conoscenza della vicenda del Tocai e sono stati colpiti dalla grande attenzione dedicata dalla Rai, in occasionedella tappa isontina del Giro d'Italia, alla controversia sulle origini del vino. Appassionandosi al caso, la delegazione Mgm ha manifestando l'intenzione di studiare a fondo la vicenda per valutare se farne un film o meno.

● Negli Spettacoli

Roberto Covaz

È Julio Iglesias il Re Mida della canzone

Tra gli italiani i più ricchi sono Pavarotti, Bocelli e Eros Ramazzotti

● Negli Spettacoli

Vecchio e nuovo governo all'ultima resa dei conti: campo di battaglia il protocollo firmato nel '97 per salvare il pianeta e le opposte posizioni tra Europa e Usa

L'Organizzazione mondiale della sanità lancia l'allarme: entro vent'anni l'inquinamento atmosferico provocherà una strage

Città come camere a gas, milioni di morti

Il direttore di Legambiente: «Il rispetto delle regole può evitare la catastrofe»

ROMA «Solo con il rispetto delle regole ambientali si può evitare il peggio». È il pensiero di Francesco Ferrante, direttore generale di Legambiente. Alla vigilia del vertice dell'Unione europea sul trattato di Kyoto, si riflette sulle allarmanti conseguenze di politiche poco attente allo stato di salute del nostro Paese. E si riflette, in particolare, sull'allarme lanciato dall'Organizzazione mondiale della sanità secondo la quale nel 2020 ci saranno otto milioni di morti a causa dell'inquinamento atmosferico.

Non che le cose oggi vadano meglio, visto che, in particolare nei grandi centri urbani, è stato riscontrato un aumento delle patologia polmonari, tra le quali la fanno da padrone l'asma e le bronchiti. Colpa di che cosa? Il principale responsabile è il traffico veicolare che sembra destinato ad aumentare: si stima un incremento delle autovetture del 30% entro il 2010. Ed ancora: secondo alcuni dati forniti da Legambiente i consumi energetici per i trasporti sono cresciuti dal 1971 del 3,7% ogni anno.

«I dati diffusi dall'Oms sono una stima di quello che potrebbe accadere se non si inverte la rotta - spiega ancora Ferrante - Innalzamento dei mari, instabilità climatica, aumento delle malattie dovute ai fattori inquinanti: tutto questo si può fermare. Politiche virtuose sull' effetto serra, ad esempio, possono essere importanti per il pianeta ma importantissime per l'essere umano. Ad esempio riorganizzare i trasporti, incrementare quelli su ferro e non su gomma, incentivare l'uso del trasporto pubblico, significa soprattutto fare un favore ai nostri polmoni».

In questi anni, i Comuni italiani hanno prodotto qualcosa di buono in campo ambientale ma bisogna ancora lavorare molto, soprattutto al Sud che si è conquistato la maglia nera della vivibilità. Le realtà locali, comunque, sono in movimento: «esiste anche una rete di città contro l'effetto serra», aggiunge il direttore di Legambiente. Ma tutto questo, lascia intendere, non è sufficiente per arginare a tutte le emergenze che insidiano il precario equilibrio del «sistema ambiente».

Tuttavia molte realtà hanno lavorato bene sulla raccolta differenziata come Brescia, Bergamo, Lodi, Lecco, Cremona, Mantova, **Gorizia** (dove tra l'altro di recente è scattata l'operazione rifiuti secchi e umidi, ovvero la raccolta differenziata portata forse un po' al limite estremo della parcellizzazione delle immonidizie) e Reggio Emilia che hanno superato il 30 per cento dei rifiuti destinati al riciclaggio; altre hanno varato un buon piano trasporti incrementando, e non di poco, il numero di viaggiatori su mezzi pubblici come Milano e Roma.

Quello che non funziona, invece, è il sistema Italia che in materia di salvaguardia ambientale va a rilento: «Ad esempio - aggiunge Francesco Ferrante - rispetto ad altri paesi dell'Unione europea siamo in netto ritardo sul tema delle energie rinnovabili, e questo per noi, che dovremmo essere "il paese del sole" è un paradosso». «Kyoto - conclude Ferrante - non è una parola priva di significato ma l'unico modo per salvare il pianeta. Solo il rispetto di alcuni obblighi, che comporteranno interventi in campo economico, potrà fare arrestare questo processo di lenta distruzione».

Daniela Esposito

Alla vigilia del vertice Ue in Lussemburgo il n. 1 del centrodestra chiama Amato e chiede con forza che non si prendano «decisioni immodificabili»

Clima, Berlusconi critica Bordon e tenta il dietrofront

Immediata la replica: «Il Parlamento ha votato». E oggi il ministro ad interim Mattioli si allineerà con i Quindici

L'INTERVISTA

La leader dei Verdi, ieri a Trieste, scarica il ministro in pectore

Francescato spara su Matteoli: «Purtroppo è incompetente»

TRIESTE La leader nazionale dei Verdi, Grazia Francescato, ieri a Trieste, promuove il ministro ad interim Gianni Mattioli che rappresenterà l'Italia al vertice di Lussemburgo e boccia il ministro in pectore, Altero Matteoli («È un ministro contro l'ambiente»).

Cosa ne pensa del probabile successore di Bordon?

«Le sue uscite dei giorni scorsi non promettono nulla di buono. Non ho fiducia in lui perché lo ritengo incompetente sui temi ambientali. Si tratta di problematiche complesse che richiedono oltre alla sensibilità anche anni di apprendimento».

Lo ha conosciuto?

«Quando ero presidente del Wwf, nel '94, Matteoli era già responsabile all'Ambiente nel governo Berlusconi. Ricordo una circostanza in cui, purtroppo, mi ero resa conto che era incompetente. Alla mia presenza aveva ammesso che all'inizio non era per nulla interessato all'incarico riservatogli da Berlusconi. "Come quando nasce una figlia", aveva commentato, per dire che all'inizio la disgrazia la si rifiuta, ma poi ci si adatta».

Cosa ne dice dell'ammiccamento agli Usa?

«Se Matteoli pensa che l'Italia debba allinearsi all'America di Bush, sbaglia. Oltre ad isolarci, ci troveremmo a sostenere un modello che ha riscontrato anche a casa propria la contrarietà della parte più lungimirante e attenta del mondo aziendale americano. Che ha capito che la strada dello sviluppo sostenibile è conveniente anche da un punto di vista economico. Bush è gia stato costretto a fare parziale marcia indietro».

Grazia Francescato

In Lussemburgo comunque ci sarà Gianni Mattioli, a cui è toccato l'interim per l'Ambiente...

«Mattioli è un "verde" storico, assolutamente "doc", da sempre sensibile sui temi dell'ambiente e soprattutto competente. E piena è anche la sintonia con la linea sostenuta finora da Bordon. Non ci sono differenze tra i due. Il doppio incarico in seno al vertice, da ministro alle Politiche comunitarie e all'Ambiente, oltre a confermare che si tratta della persona giusta al posto giusto assicura la perfetta continuità».

La polemica innescata da Corrado Clini ha allarmato i partner europei?

«Amato ha dovuto rassicurare i partner ribadendo la linea europea del governo attuale, una posizione fin qui sostenuta in maniera limpida e unitaria. La sconfessione di Clini ha probabilmente prefigurato il film a cui rischiamo di dover assistere nel futuro prossimo con Berlusconi al governo».

Quanto peseranno le decisioni che verranno prese in Lussemburgo?

«Il nostro Paese voterà insieme all'Europa una linea comune e pieno sostegno nel procedere alla ratifica del protocollo di Kyoto. Sarà difficile smentire quest'impegno preso. Chi lo vorrà fare voltando di fatto le spalle all'Europa, dovrà anche assumersi le proprie responsabilità».

Un bilancio positivo, insomma, in tema di ambiente?

«Ritengo di grande importanza il fatto che il governo Amato finisca in gloria aderendo al documento predisposto dal vertice di Lussemburgo. Quanto a noi, non permetteremo certo di cestinare "Kyoto". Se qualcuno ci proverà, reagiremo».

Igor Devetak

SETTE SOS

Le emergenze secondo Grazia Francescato:

- Effetto serra.
- Impoverimento delle risorse naturali: ogni giorno spariscono centinaia di specie vegetali e animali.
- Emergenza idrica: sono circa 80 i Paesi assetati.
- Inquinamento da prodotti chimici: spesso vengono introdotti sul mercato senza che si conoscano gli effetti.
- Ogm: molte multinazionali cercano di impadronirsi dei brevetti sulla vita per metterli a profitto.
- Insicurezza alimentare: spesso i cibi che ci vengono serviti contengono veleni.
- Povertà: il 14% dell'umanità divora l'80% delle risorse.

ROMA Il ministro dell'Ambiente ad interim, Gianni Mattioli, confermerà oggi a Lussemburgo la posizione favorevole dell'Italia al documento di Kyoto sul clima. Eletto capogruppo della Margherita al Senato, Willer Bordon ha rassegnato le dimissioni dal governo ma contro di lui si è scagliato, senza mezzi termini, proprio Berlusconi. Il quale ha chiesto ufficialmente ad Amato che l'Italia «non prenda a Lussemburgo decisioni immodificabili». «Sorprende il metodo e il merito dell'iniziativa di Bordon - ha detto - che, a pochi giorni dal conferimento dell'incarico per il nuovo governo, ha annunciato il ritiro delle riserve italiane sul protocollo di Kyoto». Ma il Consiglio dei ministri ha risposto picche: «Il Parlamento si è già espresso con un voto - ha spiegato Bordon - e l'Italia si è allineata da tempo agli altri partner europei nel sostegno a quel documento».

Il leader della Cdl critica Bordon e dice a Amato: «Oggi l'Italia non prenda decisioni immodificabili».

Lo strappo sul protocollo di Kyoto si è consumato così, alla vigilia del vertice del Lussemburgo. La polemica tra il governo uscente e la Casa delle Libertà è giunta al punto di non ritorno. Per Berlusconi non è possibile assumere «decisioni irrevocabili che vincolano il futuro governo in una materia particolarmente delicata per le sue implicazioni internazionali». Oggi, comunque, Mattioli sottoscriverà la posizione favorevole all'attuazione degli accordi di Kyoto approvata dal parlamento. L'Italia approverà così la ratifica di quegli accordi che mirano a contenere le emissioni di gas dando il via libera alla strategia comune dei Quindici sul cambiamento climatico in linea con la posizione della presidenza svedese. Cio è stato reso possibile dall'intervento di Bordon che ha ritirato «la riserva di ulteriore valutazione» del testo presentata dal direttore generale del ministero Corrado Clini su proposta di Giuliano Amato che intendeva mantenere aperto fino all'ultimo il confronto con gli Stati Uniti. Ora la Casa delle Libertà - che ritiene impossibile l'abbattimento delle emissioni nella misura prevista dal protocollo - punta a riallacciare il dialogo con l'amministrazione Bush su basi nuove. L'obiettivo è quello di non rinnegare gli accordi, nè indebolire la posizione europea.

Oggi il vertice dei ministri dell'Ambiente Ue ribadirà la linea dura contro Washington che considera decaduto quel memorandum e si prepara ad una politica energetica più aggressiva riguardo allo sfruttamento dei giacimenti petroliferi e al ricorso al nucleare. Si tratta dell'ultimo appuntamento utile prima del vertice Europa-Usa previsto a Goteborg a metà mese.

Antonio Pennacchioni

LA SCHEDA

Il Protocollo di Kyoto è stato firmato nel dicembre 1997 dai principali Paesi del mondo. Indica gli obiettivi per la riduzione dei sei gas responsabili dell'effetto serra. Prevede un taglio medio del 5,2% dei livelli di emissione entro il 2012. Perchè venga applicato occorre la ratifica del 55% dei Paesi che lo hanno sottoscritto. Responsabile del buco nell' ozono e del surriscaldamento del clima sono le emissioni di anidride carbonica. Oltre a fissare gli obiettivi per i vari Paesi, il Protocollo delinea strumenti economici per perseguirli. L'Italia deve ridurre le emissioni del 6,5% rispetto all'anidride carbonica prodotta nel 1990.

Da «Porta a porta» l'ulivista ammonisce: posizione europea, non solo dell'Italia

E Rutelli ricorda al Cavaliere: firmerà anche il tuo amico Aznar

Francesco Rutelli

ROMA La firma dell'Unione europea sul protocollo di Kyoto di oggi rappresenta «la posizione dell'Europa e non solo dell'Italia. Firmerà, infatti, anche il governo inglese, anche quello spagnolo». Francesco Rutelli, leader dell'Ulivo, ospite ieri sera del programma televisivo di Raiuno «Porta a Porta», ricorda l'importante scadenza sul trattato che riguarda la tutela ambientale. E sulla possibilità che Silvio Berlusconi possa adottare un'altra linea, come già anticipato per altro dal ministro all'Ambiente in pectore Altero Matteoli, replica senza far ricorso alla diplomazia. «Certo, nulla vieta al nuovo governo di cambiare linea - ha commentato Rutelli - nel senso di decidere di mettersi sulla linea di Bush che per questo sta perdendo consensi nei settori moderati ...». Rutelli inoltre sottolinea che «la posizione che si stabilisce domani (oggi per chi legge, ndr) con la firma non è solo di centrosinistra, ma è anche di Aznar, ad esempio, o dell'Austria. Bisogna continuare a difendere l'ambiente - conclude - e questo non deve venire dopo gli interessi economici. Il tema ambientale è patrimonio di molti italiani e di tutti nel centrosinistra».

g.f.

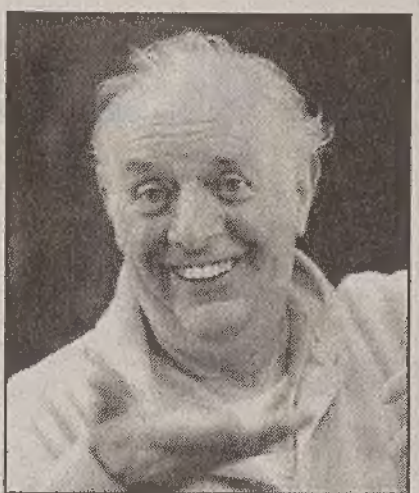
Il Premio Nobel interviene nella Giornata mondiale ecologica tirando fuori anche il caso delle opere d'arte esposte agli agenti inquinanti

Dario Fo: «Gli americani sfasciano il territorio»

ROMA Un referendum contro il disastro. Così lo aveva definito il Premio Nobel Dario Fo, dopo aver raccolto a Milano, con la moglie Franca Rame e molti volontari, ben 25 mila firme per cercare di combattere la nuova ondata di polveri sottili, benzene, monossidi e biossidi vari nonché anidride carbonica che fuoriescono dai tubi di scappamento di più di un milione di automobili che circolano a Milano. Una situazione insostenibile. Ma l'emergenza smog, ha sottolineato più volte Fo, non colpisce solo la salute delle persone. Quali altri rischi si corrono?

«Il comitato Salvalarte ha dato l'allarme - risponde il premio Nobel - i nostri capolavori esposti nei musei della città, a cominciare da quelli della Pinacoteca di Brera, rischiano la rovina. I capolavori di Tintoretto, Piero della Francesca, Raffaello, Carracci, Guercino, Reni e molti altri non hanno polmoni ma a loro volta respirano, hanno bisogno assoluto di aria pulita per sopravvivere». «La tragica notizia lanciata da Legambiente e da altre organizzazioni civili verte proprio sul respiro di questi tesori dell'umanità - continua Fo - aggrediti dalle polveri sottili e dall'effetto corrosivo dell'ozono che rende il tessuto pittorico friabile e ha il potere di sbiancare letteralmente il colore di questi dipinti. Ve le immaginate lo Sposalizio della Vergine di Raffaello o il Ritrovamento del corpo di San Marco del Tintoretto ridotti a tele salvate?».

L'allarme c'è, il problema esiste, ma come mai sono in pochi a sapere che oggi ricorre la Giornata mondiale dell'ambiente? «Ed è proprio questo il guaio. Non se ne parla, o se ne parla in modo scorretto o superficiale. Trovo comunque straordinario che proprio Torino sia stata designata dalle Nazioni Unite come eco-capitale del mondo. I poteri economici, quindi petrolio, gasolio e via elencando, hanno i tremiti verdi quando sentono parlare di ambiente. Che poi significa, tra l'altro, trovare al più presto dei propellenti alternativi. La realtà è che sono già allo studio di moltissime industrie, ma vengono lasciati a bagnomaria. La Fiat stessa ha un programma di riconversione dei veicoli ma anche un ritardo in questo senso che sembra non finire mai».

Il futuro del trattato di Kyoto desta preoccupazione... «Beh - sbotta il Premio Nobel - gli americani tranquillamente hanno già dichiarato che non gliene frega niente che il territorio sfinito, Loro sfasciano il territorio». Le multinazionali spesso rilanciano, dichiarando che gli ambientalisti parlano di alternative ma senza specificare esattamente quali. Le che cosa risponde? «Alternative concrete? - replica - Guardi, c'è un fatto praticamente sconosciuto. Lottando siamo riusciti ad indurre l'anno scorso il governo italiano a sbloccare la fabbricazione della colza. La colza è un olio naturale che abbassa le emissioni inquinanti in certi casi addirittura del 70-80 per cento. Si immette in tutti i motori diesel senza dover cambiare niente. Io ho un'auto che va a colza, ad esempio».

Dario Fo

an. sa.

La visita del presidente della Commissione Ue Romano Prodi oggi a Lubiana e le nuove sfide per l'economia triestina: città avamposto verso l'Est Europa

L'ex municipalizzata è con la sua rete alle porte di Sesana mentre l'azienda storica triestina è già leader per i prodotti

Stock e Acegas hanno già messo radici a Est

Sigliano: «Il segreto per conquistare i mercati? Osare e sporcarsi le mani»

TRIESTE Due testimonianze, due esempi concreti. Mentre i politici dissertano su nuove adesioni all'Ue e di prospettive a Est alcune aziende a Est ci sono già. Stock e Acegas stanno già portando tra Slovenia, Croazia, ma anche Bosnia, Polonia, Ungheria e Cechia il biglietto da visita di Trieste città multiculturale, multietnica che si è riappropriata del suo ruolo antico di città al centro della Mitteleuropa economica, «piattaforma ideale» per gli imprenditori che puntano a Est.

Stock sta già decollando con filiali e sedi, Acegas è già pronta con tubi e cavi alle porte di Sesana. L'amministratore delegato dell'ex municipalizzata ora Spa quotata in Borsa, Tommaso Tomasi di Vignano lo ha confermato ieri al termine dell'incontro-dibattito su industriali e allargamento a Est nella sala-auditorium del Lloyd Adriatico. «Abbiamo già siglato l'intesa, stiamo attendendo solamente che gli sloveni concludano i lavori. Entro il 2001 – ha spiegato – l'allacciamento sarà operativo». Una scelta logica e naturale quella del collegamento della rete con quella slovena. «Attueremo una sorta di scambio di materie prime – aggiunge Tomasi – noi in Italia siamo interessati a importare energia elettrica. Per contro forniremo acqua ad alcune località slovene dove questa è carente». Per la Croazia la strategia è diversa. «Stiamo pensando non tanto all'integrazione delle reti, ma alla gestione di servizi – conclude l'amministratore delegato – ma su questo progetto stiamo ancora lavorando e non siamo ancora pronti».

Uno scambio inimmaginabile fino a pochi anni fa, reso possibile dopo il cambio di atteggiamento di Trieste verso il suo naturale retroterra. «L'amministrazione Illy e la strategia di apertura ad Est è stata fondamentale – ha spiegato il presidente dei giovani industriali Massimiliano Fabian – solo adesso è cominciato il dialogo dei giovani imprenditori con l'Est». Ma c'è chi il dialogo lo ha già intessuto e con profitto. La Stock, passata dalla situazione di crisi di pochi anni fa a un completo risanamento dopo che il marchio è stato rilevato dalla tedesca Eckes. Ora il «panzer tedesco» come lo ama chiamare l'amministratore delegato e presidente, Carlo Sigliano, ha trasferito la responsabilità della gestione del business internazionale proprio a Trieste.

«Merito del management triestino che trae la sua esperienza e la linfa da Trieste città multiculturale, multietnica che ha una posizione geografica unica. E gode di centri universitari e di ricerca di eccellenza». Un luogo speciale che ha dato opportunità enormi. «Non sono chiacchiere i nostri accordi di produzione e distribuzione in Cechia dove dopo un investimento di 17 miliardi grazie a risorse Finest in ultimi due anni abbiamo portato risultati di fatturato di 10 miliardi nel '99 saliti a 12 nel 2000 – ha esordito Sigliano – Non si era mai visto un'azienda capace di raggiungere il pareggio dopo solo due anni». Non c'è solo la Cechia, la Stock ora è in Bosnia Erzegovina dopo l'accordo con la Bobita dove si produce e si distribuisce i prodotti fatti a Trieste e dove l'azienda ha in mano il 90% del mercato. C'è anche l'Ungheria e in Croazia è stato firmato a marzo un accordo e la Stock sta raggiungendo già posizioni leader. Due mesi fa l'azienda è sbarcata in Polonia per produrre una Vodka locale e distribuire i suoi prodotti. E in Slovenia? La Stock è ormai di casa dall'agosto scorso con una filiale. E a testimoniarlo è stato ieri il direttore di sede, Ivan Grm, che ha illustrato la sua esperienza in un'azienda «vero centro motore da cui germinano opportunità di business».

Il segreto? Sigliano Non ha dubbi : «Ci siamo troppo ingentiliti, siamo diventati signorini non possiamo pensare di applicare in questi mercati lo stesso cliché che si usa nel Maine o in Gran Bretagna. Per riappropriarsi della mitteleuropa economica bisogna essere più audaci, osare, rischiare essere flessibili e sporcarsi le mani». E allora? «Action ragazzi, action!».

Giulio Garau

Oggi a Lubiana il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, a consulto con il governo della giovane Repubblica

Illy: allargamento cruciale per Trieste

«La sfida europea ha bisogno di ritrovare il consenso dei cittadini dell'Ue»

TRIESTE Trieste, città post-industriale, che ha superato indenne la riconversione delle imprese a partecipazione statale, e gli anni duri delle ristrutturazioni anni Ottanta, oggi scommette sull'allargamento dell'Europa verso i Paesi dell'Est. Il summit in programma oggi a Lubiana con il presidente della Commissione europea, Romano Prodi, potrebbe delineare uno scenario di sviluppo (la Slovenia parte in pole position nella griglia dei cinque nuovi Stati dell'Ue che potrebbero farcela a partire dal 2003) in cui il modello Trieste diventa cruciale nel definire nuove aree economiche integrate, lungo le frontiere interne della Nuova Europa.

E non è un caso che il neo-deputato Riccardo Illy subito dopo l'investitura, abbia avuto un primo colloquio proprio con Romano Prodi. Ottenendo dal numero uno della Commissione Ue ampie garanzie: la marcia verso un'Europa a 27 (i quindici Paesi dell'Unione più i dodici in lista d'attesa) scatterà subito dopo che i Parlamenti nazionali avranno ratificato il Trattato di Nizza, la Magna Charta della Nuova Europa.

Slovenia, Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca e più distaccata l'Estonia sono i primi cinque pronti a partire. «Non sarà un Big-Bang», secondo Illy. I parametri su debito e Pil dovranno essere rispettati. E neutralizzate anche pressioni eccessive sul bilancio federale dell'Ue e sulle economie dei Quindici, armonizzando il mercato del lavoro, le politiche per l'immigrazione e quelle fiscali. L'esame delle candidature sarà rigoroso.

Nei prossimi dieci anni il volto dell'Europa sarà destinato a mutare radicalmente. I venti di euroscetticismo emersi in questi giorni non mettono in apprensione Illy: «Sono convinto che Tremonti (*ministro in pectore del nuovo governo Berlusconi, ndr.*) abbia voluto interpretare una preoccupazione diffusa sulla ripartizione dei fondi strutturali per il Mezzogiorno. Comunque con lui mi riprometto di approfondire il discorso». Restando lontano dalla «bagarre» e dai toni acuti, Illy (*al quale manager come Carlo Sigliano, numero uno della Stock, riconoscono un atteggiamento «quasi messianico» nel capire con anni di anticipo il nuovo corso verso Est*), sembra volersi ritagliare un ruolo di osservatore privilegiato sui processi in corso: «Non interpreto le parole di Tremonti, e poi di De Michelis a Trieste, come un tentativo di freno all'allargamento. Non credo che ci sia questa possibilità su di un processo ormai storicamente avviato. Piuttosto mi preoccupa un nuovo tipo di euroscetticismo diffuso fra i cittadini, fra la gente. Una volta gli italiani erano il popolo più euro-entusiasta, pronto a gettare il cuore oltre l'ostacolo. Adesso invece noto che il livello di consenso sulle istituzioni europee, su tutto quello che l'Europa rappresenta, stia come decadendo. E spero che questi timori poi non finiscano per condizionare in negativo il voto dei Quindici (che dovrà essere unanime) sulle future richieste di adesione».

E l'Italia? «L'Italia ha raggiunto risultati storici riuscendo a centrare in soli sei anni l'ingresso in Europa, avviando un risanamento finanziario in cui pochi credevano. Oggi la storia europea, e non solo per l'Italia, si trova a un bivio. Dal Trattato di Roma a Maastricht, sembra però che l'energia che ci ha sospinto in questi anni si sia come esaurita». L'allargamento verso Est può così suscitare inquietudine in un Paese che «non riesce più ad avere obiettivi stimolanti». Illy avverte così una certa fatica «a coniugare un consenso su di un grande progetto che invece potrebbe rilanciare le sorti dell'Europa». Questo tipo di malessere sotterraneo potrebbe influire anche sulla scelta della futura forma istituzionale dell'Ue: «Credo si stia andando verso una confederazione di Stati—afferma Illy. Ormai non torna indietro». Fra qualche mese l'euro sarà moneta sonante nelle nostre tasche, e poi ci saranno le elezioni europee. A ridosso di questa nuova tappa cruciale, che inevitabilmente sconvolgerà le abitudini dei cittadini dell'Ue, Prodi oggi a Lubiana, avrà un primo colloquio in mattinata con il premier dell'esecutivo sloveno Drnovsek. Nel pomeriggio terrà un discorso alla Camera di Stato. Per fornire garanzie alla giovane Repubblica e delineare i passaggi successivi dell'allargamento.

La sortita di Tremonti? «Non mi preoccupa. È un processo irreversibile».

In questo scenario Trieste dovrà accelerare i tempi per non perdere una sfida storica: sia irrobustendo un'industria oggi minore (solo il 16% degli occupati rispetto al 32% della media nazionale: «Dobbiamo arrivare almeno al 20» —dice Illy), sia accentuando la sua vocazione al terziario avanzato, alla consulenza e ai servizi finanziari in appoggio alle piccole e medie imprese del Nordest che preparano lo sbarco verso la Nuova Europa.

Piercarlo Fiumanò

REAZIONI

Lo scetticismo di Helmut Schmidt

Delors: «Il vertice di Nizza è stato un fallimento ma bisogna andare avanti»

MILANO «L'allargamento a est dell'Unione europea è un'opzione storica e necessaria. Detto questo sul piano storico-politico, il vero nodo è come gestire e realizzare tale allargamento». Questa l'opinione dell'economista Mario Baldassarri secondo il quale «se l'allargamento avviene nel momento in cui nell'Ue a 15 continuano a esserci profondi contrasti, rischia di diventare una guerra tra poveri». «Se l'allargamento si deve fare perchè è un processo storico che va fatto e se le scadenze sono 2006-2007 - dice Baldassarri - significa rendersi conto che ci sono 5 o 6 anni per far sì che le aree arretrate dei paesi dell'attuale unione economica europea si allineino anch'esse alla media europea».

SCHMIDT. Pesante attacco dell'ex cancelliere Helmut Schmidt ai capi di governo europei, accusati di volteggiare su nuvole fatte di programmi nebulosi a lunga scadenza invece di occuparsi dei problemi concreti del presente. In un articolo sul settimanale «Die Zeit», Schmidt scrive: «I vari Fischer, Chirac, Blair, Schroeder e alla fine anche Jospin hanno esposto grandi disegni europei, ma la loro pratica quotidiana è scarna».

Jacques Delors

DELORS. Durissimo giudizio dell'ex presidente della Commissione europea Jacques Delors sul Trattato concordato a Nizza nel dicembre scorso: è stato un fallimento, ha spiegato, ma gli Stati membri devono ratificarlo perchè facilita la strada all'allargamento dell'Ue. «La priorità è ridurre il malcontento e le incomprensioni tra i 15 paesi e i candidati», ha detto Delors. «Dobbiamo evitare che nell'Ue si riaffaccino vecchi influssi negativi come il nazionalismo».

Mario Baldassarri

KOHL. L'ex cancelliere tedesco ha esortato i dirigenti europei ad andare avanti senza ritardi e egoismi nazionali verso l'allargamento dell'Ue ai paesi dell'ex-Europa comunista, e ha rivendicato il ruolo decisivo svolto dalla famiglia europopolare nella costruzione dell'Europa. «La costruzione dell' Europa è una storia di successo», ha detto Kohl, avvertendo però che l'allargamento, che ha chiamato la «riunificazione dell'Europa», richiedera «molti sacrifici».

Ha successo la proposta del ministro degli Esteri austriaco, Benita Ferrero-Waldner

A Vienna nasce il «Club dei Sei»

Anche Slovenia e Ungheria nel nuovo patto mitteleuropeo

Collaborazione in vari settori strategici come la lotta al traffico della droga, la sicurezza ai confini, l'immigrazione e la guerra ai clandestini

Benita Ferrero-Waldner

VIENNA Le premesse non erano delle migliori: la proposta del ministro degli Esteri austriaco, Benita Ferrero-Waldner, di avviare - su modello del Benelux - una "cooperazione strategica" con cinque Paesi in attesa di aderire all'Unione europea, aveva suscitato commenti tipiedi se non freddi. Pure all'invito per il 6 giugno a riunirsi nelle sale dell'ex palazzo imperiale avevano aderito solo in parte i colleghi sollecitati ad intervenire. Così, se a Vienna sono giunti i ministri degli Esteri Janos Martonyi per l'Ungheria, Dimitrij Rupel per la Slovenia, Eduard Kukan per la Slovacchia, la repubblica Ceca e la Polonia si sono limitate ad inviare i segretari di stato Pavel Telicka e Andrzej Ananicz.

E invece, almeno sulla carta, dopo una sola mattinata di trattative, Ferrero-Waldner ce l'ha fatta: i sei paesi mitteleuropei si sono impegnati a collaborare fin da ora in diversi settori, fra cui la lotta al traffico della droga e dei clandestini, la sicurezza dei confini, lo sviluppo tecnologico, la cultura, l'ambiente. Dopo l'allargamento, la cooperazione potrá essere rafforzata, con l'identificazione di volta in volta di interessi comuni, da far valere a livello comunitario. Le parole magiche del ministro degli esteri austriaco: flessibilità, correttezza, credibilità, e orientamento al futuro.

Certo per ottenere il sì dei cinque paesi mitteleuropei, l'Austria ha dovuto cedere su almeno due punti: la denominazione „cooperazione strategica", che aveva provocato molte critiche, è stata sostituita dalla denominazione „cooperazione regionale", e in vista dei prossimi vertici comunitari, dietro pressione in particolare della Polonia, Ferrero-Waldner ha dovuto ammorbidire anche la linea fino a ieri ancora volutamente „dura" sul blocco settennale all'immigrazione della manodopera proveniente dai paesi prossimamente aderenti all'Ue, fortemente voluto da Austria e Germania.

In chiusura dell'incontro dei sei Paesi, il ministro degli Esteri austriaco ha perciò ventilato una suddivisione dei famigerati sette anni in tre periodi, con revisioni periodiche: «Se le condizioni generali cambieranno e i nostri timori non saranno diventati realtà, allora si potrà riflettere sull'eventualità di aprire prima i confini».

Che i timori austriaci e tedeschi in questo senso non siano frutto della fantasia, lo prova un recente sondaggio, secondo cui un ceco su otto, un ungherese su cinque e un polacco su quattro pensa di cercare fortuna all'Ovest una volta diventato cittadino Ue: e se i cechi e i polacchi pensano alla Germania, i magiari mirano all'Austria.

Nel processo di avvicinamento alla comunità europea, e nei primi, ardui anni dell'integrazione concreta, la nuova cooperazione regionale potrebbe giocare un ruolo distensivo: «La cooperazione non ha nulla a che fare con egemonia, false nostalgie o la costruzione di nuovi blocchi - ha rassicurato Ferrero-Waldner i convenuti a Vienna - ma è un dato di fatto che i paesi della mitteleuropa hanno interessi comuni. Questa cooperazione è una mano tesa al futuro, per affrontare insieme problemi regionali. Non avrà istituzioni di sorta. Sarà un insieme pragmatico e flessibile».

Mandando segnali anche agli altri Paesi dell'Ue, Ferrero-Waldner ha sottolineato infine anche come all'interno e ai margini della comunità siano giá attivi vari accordi di collaborazione fra stati membri, dal Benelux al CEFTA, dal Gruppo di Visegrad all'Iniziativa Centroeuropea, all'accordo Germania-Francia-Polonia: «Ciascuno di questi gruppi ha una propria fisionomia e particolari interessi. Si tratta di forme di consultazione, che possono dare impulsi ad azioni comuni».

Flavia Foradini

Vertice a Verbania con 14 capi di Stato dell'Europa centrale

Il Presidente croato Stipe Mesic con il Presidente Ciampi.

In una lettera inviata a Ciampi il Presidente croato manifesta precisi impegni

Mesic: rispetto delle minoranze

ZAGABRIA Il presidente croato Stipe Mesic, in una lettera indirizzata al presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, ha assicurato che «la Croazia dedicherà debita attenzione alle minoranze, inclusa quella italiana, ritenendole un ponte per la collaborazione con i Paesi vicini in cui vivono i loro connazionali». La lettera, di cui si è avuta notizia ieri, è stata inviata a Ciampi in occasione della festa della Repubblica del 2 giugno.

Nella lettera Mesic parla anche del vertice dei capi di Stato dei paesi dell'Europa centrale che si svolgerà venerdì e sabato prossimi a Verbania. «Attendo con particolare soddisfazione il nostro prossimo incontro al vertice dei paesi centroeuropei » ha scritto Mesic aggiungendo di essere anche in attesa «della sua prossima visita ufficiale nella Repubblica di Croazia».

Intanto domani e sabato si terrà un vertice a Verbania per dare nuovo impulso all'elaborazione di una Costituzione europea che rappresenti un punto di riferimento anche per i paesi non ancora nell'Ue e fornire un contributo alla stabilizzazione dei Balcani e alla soluzione della crisi macedone. Il vertice riunirà per la prima volta in Italia, sulle rive del Lago Maggiore e sotto la guida di Carlo Azeglio Ciampi - i capi di Stato di ben 14 paesi dell' Europa Centrale. Al vertice saranno presenti i presidenti di Italia, Germania, Austria, Polonia, Repubblica Ceca, Ungheria, Slovenia, Repubblica Slovacca, Romania, Bulgaria, Croazia, Moldova, Ucraina e Jugoslavia (Kostunica è stato invitato su iniziativa italiana).

In questa sede, Ciampi - che avrà anche un incontro bilaterale con il collega tedesco Johannes Rau - avrà modo di riaffermare la continuità dell'azione italiana verso una regione a cui Roma attribuisce grande importanza e la sua visione ampia di costruzione europea in cui la Costituzione Ue rappresenta un elemento centrale.

A dare lo spunto per affrontare la situazione nei Balcani saranno invece due fatti: il debutto, in questa sede, del presidente jugoslavo Voijslav Kostunica e l'aggravamento della situazione in Macedonia. Lo stesso Kostunica, a quanto si è appreso, intende cogliere l'opportunità offerta dal vertice di Verbania per riprendere con i suoi interlocutori dei paesi vicini le questioni relative alla stabilizzazione dei Balcani e il contenimento delle spinte indipendentiste di segno monoetnico.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it
Direttore responsabile: ALBERTO STATERA
Condirettore: STEFANO DEL RE
Caporedattore centrale: Francesco Carrara. Capiredattori: Roberto Altieri, Piero Trebiciani. Attualità: Baldovino Ulcigrai (responsabile), Elena Marco (vice), Antonino Barba (vicecaporedattore), Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. Cultura-Spettacoli: Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. Cronaca: Fulvio Gon (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Pierluigi Sabatti (Istria), Claudio Ernè, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Giulio Garau, Cesare Gerosa, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Alessio Radossi, Pietro Spirito, Gabriella Ziani. Regione: Alberto Bollis (responsabile), Furio Baldassi. Sport: Livio Missio (responsabile), Roberto La Rosa (vice), Maurizio Cattaruzza, Bruno Lubis. Gorizia: Roberto Covaz (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. Monfalcone: Fabio Malacrea (responsabile), Domenico Diaco (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Guido Carignani, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Vittorio Ripa di Meana, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga.
COLLEGIO SINDACALE: Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.
ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni) - INTERNET: tre mesi 38 $, sei mesi 75 $, 1 anno 150 $.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste
PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 280 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»
PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale L. 370.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 481.000) - Finanziaria L. 700.000 (fest. L. 840.000) - R.P.Q. L. 360.000 (fest. L. 432.000) - Finestrella 1.a pag. (6 mod.) L. 5.600.000 (fest. L. 6.720.000) - Legale L. 550.000 (fest. L. 715.000) - Necrologie L. 6.200 - 12.400 per parola (Partecip. L. 8.300 - 16.600 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).
La tiratura del 6 giugno 2001 è stata di 53.200 copie
Certificato n. 4239 del 23.11.2000

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Il calendario del Quirinale dedica alle forze politiche la giornata di oggi e la mattinata di domani. Come nella passata legislatura saranno ascoltati gli schieramenti

Ciampi apre le consultazioni, incarico nel weekend

Berlusconi davanti alla rabbia di Pisanu scavalcato da Scajola sulla poltrona di ministro dell'Interno

Dopo la sconfitta gli esponenti del centrosinistra in tv con Vespa

Fassino: «Abbiamo risanato»

ROMA «Al momento opportuno decideremo la carta migliore. In ogni caso sarò al fianco di chi verrà scelto». Alla vigilia delle consultazioni al Quirinale, Francesco Rutelli non esclude ma non dà per scontata la possibilità di essere il candidato premier dell'Ulivo anche alle prossime elezioni politiche. Il leader dell'opposizione sceglie il salotto politico di Bruno Vespa, «**Porta a porta**» per annunciare che la Margherita sarà un «partito unico» ma anche per lanciare un altolà a Berlusconi, che ha ereditato dai governi del centrosinistra conti in ordine e «non può avere manifestazioni di vittimismo».

Rutelli invita il presidente del Consiglio in pectore a «rasserenare» il clima e assicura che l'Ulivo farà una opposizione «scrupolosa, non astiosa». Berlusconi deve essere messo alla prova, senza alzare le barricate in Parlamento. «Chi ha vinto deve essere messo nelle condizioni di governare e di dimostrare che cosa sa fare. Vogliamo vedere - scandisce Rutelli - se sarà in grado di mantenere le tante, troppe, promesse che ha fatto in campagna elettorale».

Quattro sono i punti su cui l'Ulivo darà filo da torcere alla nuova maggioranza. In testa alle priorità c'è il conflitto di interessi, che è un tema non «contro» Berlusconi ma per la democrazia e la libertà. L'altro argomento sul quale l'opposizione terrà i riflettori accesi è la sanità. Rutelli chiede a Berlusconi un sistema sanitario «che funzioni e che non sia privatizzato».

Montecitorio e Palazzo Madama hanno intanto completato gli organigrammi con i vicepresidenti

Quanto all'ambiente, la richiesta è per il «rispetto» degli accordi di Kyoto. L'ultimo capitolo riguarda il Mezzogiorno e il rinnovo dei contratti. Il leader dell'opposizione ricorda le tante promesse fatte da Berlusconi e assicura che l'Ulivo «formulerà sue proposte».

Sulle poltroncine bianche di Porta a porta è seduto anche Piero Fassino. Il candidato alla guida dei Ds interviene per ricordare che se il governatore di Bankitalia, Fazio, ha potuto dire che l'Italia è alla vigilia di un miracolo economico è perchè in questi anni «chi ha governato ha creato le condizioni perchè il miracolo avvenga». Il centrosinistra, insomma, si è rimboccato le maniche ed ha lavorato per il Paese.

Partendo da questa constatazione, Rutelli ricorda che nel '96, dopo il primo governo Berlusconi, il centrosinistra coprì il «buco» nei conti pubblici senza accusare il centrodestra.

Il nuovo organigramma del Parlamento. Montecitorio e Palazzo Madama hanno completato ieri i rispettivi ranghi gerarchici. Sorprese non ce ne sono state. I quattro vicari di Pier Ferdinando Casini saranno Alfredo Biondi (Fi 343 voti), Publio Fiori (An, 304), Fabio Mussi (Ds, 232) e Clemente Mastella (Margherita, 230). I senatori che sostituiranno Marcello Pera ogni qualvolta il presidente non possa dirigere i lavori saranno Roberto Calderoli (Lega, eletto con 164 voti), Domenico Fisichella (An, 151), Cesare Salvi (Ds, 119) e Lamberto Dini (Margherita, 114).

Gabriele Rizzardi

La lista per Palazzo Chigi sembra quasi pronta. Fini oltre che la vicepresidenza unica, potrebbe avere anche la Difesa. Ma il Cavaliere pensa a Martino

ROMA Dopo il gran valzer delle indiscrezioni, da oggi la gestazione del nuovo governo entra nella fase ufficiale. Questa mattina al Quirinale si aprono infatti le consultazioni del Capo dello Stato. Dureranno poco. L'ultimo appuntamento di Ciampi è stato fissato alle 12,30 di domani, con l'ex presidente Giovanni Leone.

Subito dopo il capo dello Stato dovrà però partire per Stresa-Verbania, dove è in programma un vertice dei capi di stato e di governo dell'Europa centrale, ed è quindi probabile che Silvio Berlusconi dovrà attendere fino a sabato sera per ricevere l'incarico di formare il nuovo esecutivo. O forse domenica. Se tutto filasse liscio, però, già domenica mattina il Cavaliere potrebbe sciogliere la riserva e giurare insieme ai suoi ministri.

Ciampi riceverà questa mattina i nuovi presidenti di Camera e Senato, Casini e Pera, poi la delegazione dell'Ulivo che rispetto alle ultime consultazioni si presenterà in formazione dimezzata, 9 membri invece di 17. Ci saranno Rutelli e Fassino, i capigruppo di Camera e Senato di Ds e Margherita, ma solo uno dei due capigruppo a scelta per Verdi, Pdci e Sdi.

Il quadro a cui lavora Berlusconi si va intanto completando, anche se restano da risolvere alcuni problemi spinosi. Tutto risolto, sembra, per Bossi. Alla Giustizia andrà Roberto Castelli, Bobo Maroni potrebbe rientrare con il ministero del Welfare (Giorgetti gli farà posto accontentandosi di un sottosegretariato all'economia) e lo stesso Bossi avrà la delega per la Devolution. Il primo problema aperto ruota invece intorno al ministero della Difesa.

Carlo Azeglio Ciampi

Silvio Berlusconi

Secondo la trama costruita fin qui, dovrebbe andare ad Alleanza nazionale.

In pole position viene dato Ignazio La Russa che, interrogato, conferma: «Qualunque uomo di destra vorrebbe fare il ministro della Difesa». Da ieri però Berlusconi sta tentando un pressing su Fini per convincerlo a fare un nuovo sacrificio e lasciare il posto ad Antonio Martino. Anche se Fini stesso potrebbe essere interessato al dicastero.

Nell'incontro notturno fra martedì e mercoledì, il leader di An ha risposto picche, ma Berlusconi è tornato alla carica ieri mattina. Per convincere il suo alleato principale, il Cavaliere avrebbe messo sul tavolo anche un piano per moltiplicare le poltrone appena possibile.

L'idea sarebbe che il primo Consiglio dei ministri del governo di centrodestra possa scorporare con un decreto i ministeri della Sanità e dei Trasporti da quelli del Welfare e delle Infrastrutture in cui ora sono accorpati.

Due nuove poltrone che andrebbero ovviamente a due uomini di An. Ma un ministero certo di primo piano in cambio di due possibili non è una proposta allettante.

Il secondo problema per Berlusconi si chiama Giuseppe Pisanu. L'ex capogruppo ha mal digerito di vedersi scavalcato da Scajola nella corsa al ministero dell'Interno, e di diventare l'oggetto delle polemiche di Pietro Lunardi che oltretutto sarebbe stato confermato dai collaboratori di Berlusconi come prossimo ministro per le Infrastrutture.

Così ieri mattina Pisanu ha sbattuto la porta: «Penso che andrò a prendermi un meritato periodo di riposo», ha risposto a chi gli chiedeva se sarebbe entrato nel governo.

Parole che hanno provocato la battuta al vetriolo di Francesco Cossiga: «Sono più sereno, il Paese non sarà minacciato da una sua presenza nel governo», ma che hanno anche allarmato Berlusconi che ha tentato di ricucire con un pranzo a cui ha invitato lo stesso Pisanu ed Enrico La Loggia. I due esponenti di Forza Italia sono rimasti per tre ore a colloquio con il loro presidente. Tema dell'incontro, la compagine di governo. Pisanu alla fine dovrebbe rientrare. Forse proprio alle Infrastrutture.

Da chiarire è anche la posizione di Antonio Martino candidato per la Pubblica Istruzione per cui è in corsa anche Enrico La Loggia che potrebbe invece ottenere in alternativa la Funzione Pubblica. Nel governo, forse come sottosegretari, dovrebbero entrare anche i candidati sindaci delle grandi città sconfitti nelle ultime elezioni: Roberto Rosso (Torino), Antonio Tajani (Roma) e Antonio Martusciello (Napoli).

Andrea Palombi

La Margherita: Casa delle libertà partita male

ROMA «Il nuovo governo parte male: due pericolosi errori in 24 ore». Lo dice Giusppe Fioroni, della Margherita. «È incredibile come la Cdl abbia potuto pensare di modificare il regolamento del Senato per garantirsi la maggioranza all'interno dell'ufficio di presidenza, cercando nelle stesse ore di calpestare i diritti dell'opposizione anche alla Camera. La difesa delle istituzioni e delle regole che ne consentono il corretto e democratico funzionamento - afferma l'esponente della Margherita - deve essere l'elemento ispiratore dell'azione di quanti siedono in Parlamento e pensare di introdurre in maniera surrettizia modifiche atte ad avvantaggiare una parte politica costituisce un gravissimo vulnus».

La nuova maggioranza di governo, quindi, per Fioroni, «è partita con il piede sbagliato mostrando, in meno di ventiquattr'ore, un pericoloso disprezzo per le regole democratiche. La stessa richiesta avanzata da Berlusconi di istituire tre commissioni di inchiesta costituisce un'offesa al Parlamento, che si vedrebbe in tal modo sottrarre prerogative sue proprie e del tutto estranee all'attività di governo».

Dopo la sortita del premier in pectore che vuole tre commissioni: Tangentopoli, affare Mitrokin e Telekom Serbia

Rutelli rilancia: inchiesta sulla corruzione

Nel vertice dell'Ulivo si è parlato di un sistema tuttora ramificato

ROMA L'Ulivo di Francesco Rutelli ha deciso ieri di accettare la sfida e di giocare al raddoppio, senza accettare diversivi sul «conflitto d'interessi». Alle tre commissioni di inchiesta su Tangentopoli, affare Mitrokin e Telekom Serbia, rilanciate da Berlusconi, risponde con una proposta di legge per una inchiesta sui fenomeni di «corruzione politica e amministrativa».

La formula usata da Rutelli, al termine di un vertice con tutti i capigruppo, lascia intendere che l'Ulivo pensa alla corruzione non solo come a un fatto del passato, ma a un sistema tuttora ramificato, anche periferico, che merita attenzione. Si deve indagare «su tutti i sistemi di corruzione che ancora abbiano continuato a operare».

Obiettivo, non i magistrati, ma i corrotti.

La questione rimane così nell'alveo parlamentare, violato, secondo Fassino, da un Berlusconi «stravagante e sconcertante», che si comporta come fosse il capo della opposizione. Angius, capogruppo ds al Senato, è convinto che la mossa del Cavaliere sia stata fatta perché non si parli «della vergognosa composizione del suo governo». A costo, come accusa D'Alema, di introdurre una «novità istituzionale» preoccupante: usare il Parlamento come uno strumento di minaccia verso l'opposizione. Pellegrino, ex presidente della commissione Stragi, teme l'uso della storia come «un bastone» contro gli avversari.

Prima del vertice con Rutelli, le posizioni dell'Ulivo apparivano differenziate. Violante si è sempre detto favorevole all'inchiesta su Tangentopoli. Soda no, convinto del rischio di una rivalsa contro i magistrati e di una «giustizia politica». Ci sono anche ragioni di opportunità, perché tra le componenti della Casa di Berlusconi ci sono «troppe implicazioni con processi definitivi o in corso».

Per parte sua, Di Pietro è sempre convinto che il Cavaliere sia in politica per difendere i suoi interessi (e pararsi dai guai giudiziari) e abbia sempre un retropensiero: legare le mani ai magistrati con le commissioni, «buttare tutto in politica» e mettere una pietra sul passato, con l'amnistia e l'indulto.

D'Alema accusa: si vuole usare il Parlamento come strumento di minaccia verso l'opposizione

I socialisti dell'Ulivo, con Crema, hanno già presentato una proposta d'inchiesta su Tangentopoli, per rispondere agli interrogativi posti dalla corruzione. Si tratta di vedere se si concilierà con l'annuncio di Rutelli. Bobo Craxi chiede che sia Pera, presidente del Senato, a presiedere la commissione, per una operazione verità, non di vendetta. Bossi, capo del partito che espose un cappio alla Camera, di commissioni ne vorrebbe sei, non tre, con occhio a quella su Telecom serba, gradita anche a Guzzanti. Previti gongola, come Gargani e Selva. Frattini tace su Tangentopoli, sull'onda di Baldassarre, ex presidente della Consulta, contrario all'inchiesta. Non ha avuto successo la proposta di Fragalà, An, di chiudere la commissione Stragi. Guzzanti la vuole mantenere, come l'Antimafia. Vito, capogruppo di Forza Italia, tifoso delle commissioni Berlusconi, sembra favorevole anche al ripristino di Stragi e Antimafia.

Renato Venditti

IL CASO

Il vecchio Preti attacca, l'ex sindaco insiste

Illy contro i privilegi e il vitalizio dei deputati Il Cdu: è un demagogo

TRIESTE Riccardo Illy, eletto alla Camera il 13 maggio scorso, non è d'accordo sui privilegi dei deputati e il vitalizio degli ex parlamentari. È scoppiato il finimondo. Il nuovo regolamento della Camera mantiene un regime di favore per gli eletti a Montecitorio, rispetto a tutti i lavoratori. E a Illy questo non sembra giusto. «Se nel '97 fossi stato deputato - ha dichiarato - non avrei approvato un regolamento di quel tipo. Sono per l'eliminazione di ogni privilegio e per una riforma complessiva del sistema che segua la proposta del premio Nobel per l'economia, Franco Modigliani, cioè il passaggio graduale al meccanismo a capitalizzazione per tutti, compresi i parlamentari».

Il primo a protestare pubblicamente è l'ex-ministro Luigi Preti, 87 anni, deputato per 41, che si dice «stupito» per una tale affermazione dal momento che «anche i sindaci ricevono un'indennità».

«Io ho 87 anni, sono stato deputato 41 anni, dalla Costituente in poi, ho sempre operato al governo e in Parlamento e ho pagato regolarmente i contributi per il suddetto assegno vitalizio: mi pare - afferma l'ex-ministro socialdemocratico - che sarebbe immorale se mi fosse tolto l'assegno stesso, che mi spetta di diritto, come spetta a tutti i cittadini che hanno lavorato e versato i contributi».

«Si informi Illy - conclude Preti - e potrà constatare che il mio assegno vitalizio per 41 anni di mandato è tutt'altro che eccessivo, come forse lui crede...».

«Chi afferma queste cose non sa leggere e non ha letto bene le mie dichiarazioni, io avevo rinunciato alla mia indennità da sindaco» ha dichiarato il neoparlamentare. «Non intendo replicare a chi fa affermazioni prive di fondamento - ha aggiunto -. Le polemiche, ripeto, le lascio a chi non sa leggere o a chi ha la coda di paglia».

Preti (foto d'archivio)

Gianfranco Rotondi, portavoce del Cdu, definisce la proposta di abolire il vitalizio agli ex parlamentari avanzata dall'ex sindaco di Trieste e neo deputato, Riccardo Illy, «non commentabile».

«La demagogia è salita al punto da costringere un "padre della patria" di 87 anni com'è Luigi Preti - ha continuato Rotondi - a giustificare la sua pensione dalla insulse accuse di un grossista di caffè...».

Polo: «Il vecchio governo nomina troppi magistrati»

ROMA Corsa del governo uscente a nuove nomine nei ministeri, che sta mettendo in difficoltà il Csm. A denunciarlo è Mario Serio, laico di Forza Italia e presidente della seconda commissione del Csm, competente proprio sulle richieste dell'esecutivo di collocare fuori ruolo i magistrati per destinarli a incarichi ministeriali o internazionali.

«Nelle ultime settimane sono giunte al Csm richieste di collocamento fuori ruolo dal parte di vari ministri e soprattutto di quello della Giustizia, notevolmente superiori numericamente rispetto al passato: sono quasi decuplicate» sottolinea Serio. E a beneficarne sarebbero in gran parte toghe appartenenti a una «medesima area associativa»: una delle correnti di sinistra della magistratura, fa capire il consigliere. Un fenomeno che avviene «proprio al termine del mandato» del governo e che «pone il Csm in una situazione di imbarazzo istituzionale: si tratta di designazioni di carattere strettamente fiduciario. E dunque sorge il delicatissimo problema di valutare se queste nomine siano compatibili con i nuovi indirizzi di governo». Proprio ieri il plenum ha dato il via libera al collocamento fuori ruolo del sottosegretario alla Giustizia Marianna Li Calzi, che andrà al Secit come esperto tributario per conto del minsitero delle Finanze. Altre caselle che il governo si appresta a riempire riguardano incarichi internazionali (a cominciare dai magistrati di collegamento in Regno Unito e Spagna) e conferme in distacchi presso la presidenza del Consiglio, i ministeri delle Finanze e delle Pari opportunità e autorità garanti.

La proposta che arriva dall'aspirante capo dell'esecutivo lascia perplessi gli addetti ai lavori

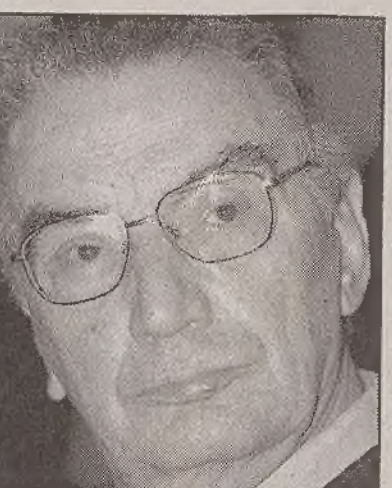
I togati del Csm: evitiamo le vendette

ROMA «Una commissione su Tangentopoli? Sì a patto che spieghi le ragioni della fine di tanti processi per prescrizione»; «le commissioni di inchiesta non debbono servire per svolgere surrettiziamente accertamenti di tipo paradisciplinare o ispettivo nei confronti dei magistrati inquirenti»; «attenzione a non mettere in discussione valori preminenti del nostro sistema, quali la divisione dei poteri dello Stato e l'autonomia e l'indipendenza della magistratura». Dalla componente togata del Csm sono venuti commenti di questo tenore sulla decisione di Silvio Berlusconi di spingere per l'istituzione di una commissione di inchiesta su Tangentopoli.

«La commissione su Tangentopoli - ha dichiarato il consigliere Nello Rossi (Magistratura democratica) - sarà un utile strumento di conoscenza e di proposta legislativa se, oltre ad analizzare a fondo le cause della imponente corruzione politico-amministrativa sviluppatasi nel Paese, indagherà sulle incongruenze e sui tempi interminabili del processo penale e sulle disfunzioni della macchina organizzativa della giustizia che hanno condotto all'estinzione per prescrizione la stragrande maggioranza dei processi per fatti di corruzione». «Se invece la commissione non saprà guardare avanti e sarà piegata a fini di parte o di rivalsa, diverrà solo una occasione di permamente conflitto tra istituzioni».

«Non spetta al Csm - la dichiarazione è del togato di Magistratura indipendente, Margherita Cassano, sindacare scelte di natura squisitamente politica se a queste scelte è sottesa la volontà di comprendere le cause politiche e sociali che hanno portato a fenomeni gravi di corruzione e in vista dell'adozione di provvedimenti, anche di tipo normativo, che servano a prevenire il ripetersi di questi gravi tipi di reato».

«Al contempo, però - ha proseguito la Cassano - il potere politico deve essere avvertito della necessità di impedire che le commissioni di inchiesta si trasformino in improprie forme di revisione dei processi».

«L'annuncio, pur generico, non può non destare preoccupazione - così il consigliere togato Giovanni D'Angelo (Unicost), già sostituto pg presso la Corte di Appello di Catania - un conto è fare una ricognizione socio-politica di un importante pagina della storia del nostro Paese, altro conto è procedere ad una verifica dell'intervento svolto dalla magistratura nel capo della corruzione».

Gerardo D'Ambrosio

Stringato il commento del togato dei Movimenti, Armando Spataro: «L'ipotesi di una commissione di inchiesta su Tangentopoli fa intravvedere chiaramente, se fosse confermata, quale è il futuro della magistratura. Mi auguro che il Csm sappia esercitare con fermezza il suo ruolo di tutela dell'indipendenza dei magistrati». «Quanto alla richiesta dell'on. Biondi di intervento del Csm per le dichiarazioni del Procuratore di Milano Gerardo D'Ambrosio («non mi pare si cominci con il piede giusto»), mi meraviglio che non abbia chiesto con altrettanto vigore un intervento del Consiglio dopo gli insulti di Bossi al procuratore di Verona Papalia».

Spataro: «Biondi critica D'Ambrosio ma tace su Bossi»

Il colpo in testa, sicuramente infertole in casa, non era mortale, ma chi glielo ha dato è stato forse preso dal panico

Serena: è stata una lunga agonia

Si continua a cercare l'auto rossa sulla quale è stata vista da ultimo salire

CASSINO L'omicida ha perso la testa, le ha sferrato un colpo per rabbia, impulsivamente, forse per chiudere una violenta discussione, più probabilmente per vendicare un rifiuto. Serena è caduta sul pavimento di una stanza, forse un appartamento, probabilmente ha battuto la testa e perso i sensi. Il suo assassino l'ha creduta morta, invece avrebbe potuto essere salvata se fosse stata portata in ospedale.

Serena Mollicone è dunque morta fra le quattro mura di una casa. E poi portata esanime nel boschetto dov'è stata trovata cadavere. Ha avuto un'agonia lunga, è stata lasciata morire come un animale da chi ha deciso di liberarsi del guaio simulando una violenza e buttandola in una discarica. «Una messinscena, un depistaggio», così il procuratore Gianfranco Izzo, tornato dalle ferie per coordinare indagini sempre più complicate. Chi si è liberato di Serena lo ha fatto cercando di allontanare il sospetto da sé e affidandolo all'ipotesi di un maniaco nascosto fra i boschi della Valle del Liri.

Qualche sospetto sui colpevoli c'è. Ma sono tracce labili. Si indaga fra le conoscenze di Serena, anche le più nascoste e insospettabili. Balordi di paese con i quali la ragazza si sarebbe potuta accompagnare per caso. Fra le decine di persone interrogate soltanto due sono state ascoltate più volte. Si conoscono i nomi, Armandino e Gigino, e il paese, Monte San Giovanni, lo stesso dell'ex fidanzato di Serena.

Due con una brutta fama abituati a girare fra i paesi con una cinquecento rossa e a attaccare briga con chiunque osasse contraddirli. Una macchina rossa i carabinieri la stanno cercando da giorni, la famiglia addirittura già da venerdì notte quando Serena non è tornata a casa. Il che significa che qualcuno con quegli amici che non avrebbe dovuto avere l'aveva pur vista.

Nonostante le condizioni del cadavere, rovinato dal caldo e dagli animali della discarica, si è potuto subito stabilire che il colpo alla tempia ricevuto da Serena, anche se non mortale, «ha innescato meccanismi che hanno condotto alla morte». Serena non ha subito violenza sessuale, ha seguito la persona con la quale ha passato la notte di propria volontà. Solo la mattina qualcosa ha rotto l'armonia. Forse i fumi della droga, forse l'alcool, forse la volontà della ragazza di tornare alla sua vita consueta fatta per lo più di doveri verso la famiglia.

Serena Mollicone, la vittima

Poteva essere salvata se il corpo non fosse stato abbandonato nel boschetto. Gli inquirenti sono certi della simulazione di una violenza sessuale a opera di un maniaco fatta apposta per depistare

La breve fuga sarebbe diventata incubo. La lite, magari uno spintone o un colpo vergato con una superficie piatta. Fatto sta che Serena dopo quel colpo alla tempia non avrebbe più dato segni di vita. L'aggressore avrebbe chiamato qualcun altro, qualcuno in grado di concepire il depistaggio con incaprettamento e simulazione della violenza carnale. E' un'ipotesi, anche se il procuratore Izzo annuncia che non ne esclude nessun'altra, che si continua a interrogare chiunque possa essere utile alle indagini, famiglia compresa.

Lucia Visca

FORZE ARMATE

Fra sei anni la leva non sarà più obbligatoria

I vertici militari preoccupati: senza adeguati incentivi troppo pochi soldati volontari

ROMA Forze Armate: mancano meno di sei anni al professionismo totale. Dal 1 gennaio 2007 i 190mila militari italiani dovranno essere volontari o di carriera, niente più leva. Lo stabilisce la riforma varata lo scorso anno. «Volontari sì, ma con capacità professionali all'altezza dei compiti che li attenderanno. Dalle missioni di pace, agli interventi come forza europea, al ruolo di osservatori delle Nazioni Unite», dice il capitano di vascello Piero Vatteroni, capo dell'Ufficio pubblica informazione dello Stato Maggiore della Difesa.

Per avere corpi scelti occorrono selezioni dure e, soprattutto, tantissimi candidati, come dimostrano i risultati delle ultime selezioni. «Ai bandi di concorso di quest'anno - spiega ancora Vatteroni - hanno risposto circa 45mila giovani, con un trend in crescita, ma in servizio ne arriveranno sì e no un quarto. Per le nuove Forze Armate servono qualità psicofisiche notevoli, standard elevati, occorre sapere almeno una lingua straniera, l'inglese, non tutti ce la fanno a superare i test. Specie dove ci sono specializzazioni particolari, come in Marina e Aviazione».

Oggi le nostre Forze armate contano su 240mila effettivi fra truppa, ufficiali e sottufficiali, ma nel 2007 il numero sarà sceso a 190mila. 112mila saranno gli uomini e le donne dell'Esercito, 34mila quelli della Marina, 44mila in Aviazione. «La legge - spiega ancora il comandante Vatteroni - è molto precisa, arriva a indicare, all'unità, la divisione fra truppa, ufficiali e sottufficiali. Nell'Esercito, per esempio, sono previsti 12mila 50 ufficiali, 24mila 91 sottufficiali e 75mila 859 volontari di truppa. In tutto nel 2007 avremo bisogno di 100mila volontari contro i 50mila di oggi».

Le 45mila domande di quest'anno dovranno diventare, dunque, almeno 80mila. Come fare a attrarre ragazzi e ragazze verso il servizio militare volontario? «Ogni Arma da tempo fa delle campagne pubblicitarie mirate - spiegano ancora allo Stato Maggiore della Difesa - ma da sole non bastano, dovremo creare incentivi concreti, come migliori prospettive economiche, sotto le armi, e di lavoro una volta tornati civili».

Alessandro Cecioni

Ritrovata in fin di vita in un sotterraneo della metropolitana milanese. La donna, una vedova, è stata colpita ai polmoni con dei cacciavite

Due drogati torturano un'anziana per rapinarla

Un ferroviere ha lanciato l'allarme e permesso l'arresto dei giovani che l'avevano seviziata

MILANO Domenica da arancia meccanica per un'anziana a Milano, sequestrata e seviziata per ore da due drogati. Marilena Ogliari, 64 anni, è stata trascinata nei sotterranei della stazione centrale di Milano e tenuta prigioniera per nove ore. I suoi aguzzini, finiti poi in manette con l'accusa di tentato omicidio, rapina e sequestro di persona, l'hanno colpita con accanimento più volte con due grossi cacciavite fino a perforarle i polmoni, nella stanza buia e puzzolente, cosparsa di escrementi e immondizia, nella quale l'avevano condotta. In un angolo, una cabina elettrica in disuso: al suo interno le lenzuola marcate FS con le quali la vittima era stata coperta dopo essere stata legata, imbavagliata, ferita e quindi abbandonata. Ora è ricoverata in gravissime condizioni al Fatebenefratelli.

Tutto è cominciato sabato scorso, quando l'anziana vedova, che vive sola, era andata in ospedale per una visita di controllo. All'uscita è stata avvicinata dai due balordi, che frequentano il servizio per i tossicodipendenti. Sonia Peraboni, 27 anni, e Pasquale Compagno, detto Dario, 40, le hanno raccontato le loro storie e sono riusciti a ottenere la fiducia della donna. L'hanno quindi accompagnata a casa, vicino alla stazione. Domenica mattina i due, che avevano rubato all'anziana un mazzo di chiavi il giorno precedente, sono tornati sul posto. Volevano due milioni dalla signora che aveva però solo 30 mila lire. Così hanno cominciato a picchiarla, l'hanno legata, imbavagliata e lasciata lì per tre ore da sola. La coppia è poi tornata nel pomeriggio per prendere la loro vittima e trascinarla fuori senza che nessuno si accorgesse di nulla o che comunque desse l'allarme.

In un quarto d'ora hanno percorso via Sammartini e sono entrati nei sotterranei della stazione ferroviaria. Un ferroviere li ha incrociati e la giovane ha inscenato un finto soccorso, ma non è stata creduta. Più tardi in questura ha confessato tutto.

I soccorsi per la donna sono scattati subito. Marilena Ogliari è stata ricoverata in rianimazione al Fatebenefratelli, ma i medici ancora non si pronunciano sulla prognosi.

Rosario Caiazzo

IN BREVE

Una nave passeggeri greca in avaria davanti a Vieste

BARI La motonave passeggeri Aretousa delle linee greche Minoan, che collega Venezia a Patrasso, è rimasta ferma ieri sera al largo del Gargano, davanti a Vieste, a causa di un black out che si è verificato a bordo e che impedisce il funzionamento delle strumentazioni elettriche e di governo della nave. Il comandante dell'unità, con 646 persone a bordo, ha chiesto l'invio di rimorchiatori per trainare la nave sino allo scalo di Manfredonia, dove era attesa nella notte dopo l'intervento di soccorso subito attivato. Non è escluso che le non buone condizioni del mare possano ritardare le operazioni.

«Il Toti affossa il sindaco di Milano Albertini»: i Ds insistono sul trasferimento del sommergibile

MILANO È ancora polemica a Milano sulla vicenda del sommergibile «Enrico Toti», che dovrebbe essere trasportato al Museo della Scienza e della tecnica ma che rimane bloccato a Cremona in attesa di sapere se sarà possibile il trasporto nel capoluogo lombardo. Questa volta a attaccare l'amministrazione sono i Ds: «È inammissibile che Milano non riesca a portare in città il sottomarino», dice il capogruppo in Consiglio comunale, secondo il quale il sindaco Albertini e il vice sindaco De Corato sono stati «affondati dal Toti». «Chiediamo che l'amministrazione attivi le proprie competenze e i propri mezzi finanziari per far sì che il sottomarino arrivi al più presto».

È l'ora degli esami, dalle elementari al liceo. Cinque milioni in più gli italiani in vacanza

ROMA A giugno notti sui libri non solo per i 450 mila studenti alle prese con l'esame di maturità. Ripassi, simulazioni e tensione sono infatti dietro l'angolo anche per i più piccoli: è la «carica» del milione di ragazzini che affronteranno gli esami per la licenza elementare e media. Anche per loro, ancora tre giorni di scuola fino al 9 giugno. Poi il via alle prove. Saranno 526.407 gli studenti quest'anno alle prese con gli esami di licenza elementare (su un totale di 2,5 milioni). Giorni di studio intenso anche per i 541.781 ragazzi (su un totale di 1.684.555 studenti delle scuole medie) che si apprestano a misurarsi con l'esame per la licenza media.

La maturità 2001 avrà inizio, con il primo scritto di italiano, mercoledì 20. Tra le novità, la prova di matematica, che si è andata perfezionando, e la terza prova scritta che diventa più articolata. Nell'esame finale, un peso rilevante avrà il credito scolastico: vale a dire, un bonus di punti (per un massimo di 20) che il Consiglio di classe assegna tenendo conto del profitto.

Intanto, a scuole finite, si presentano ottime le previsioni per il turismo estivo. Oltre 30 milioni di italiani (il 60,6%) intendono andare in vacanza tra giugno e settembre. Cinque milioni in più dello scorso anno. Ma il turismo ormai è per tutte le stagioni. Infatti, il 21% circa della popolazione italiana con età superiore ai 13 anni (ovvero circa 10,4 milioni di italiani) ha fatto almeno una vacanza nel periodo ottobre-marzo 2001. È quanto si evince dal rapporto dell' Osservatorio sul turismo italiano presentato ieri dal presidente dell'Unioncamere Carlo Sangalli. L'indagine ha analizzato le previsioni per la prossima estate e ha fatto il punto sulle vacanze invernali dall'ottobre 2000 al marzo 2001. Sono in particolare i più giovani e i residenti nel nord Italia coloro che effettuano vacanze in inverno, con una percentuale superiore alla media: il 27% dei giovani fino a 24 anni e il 25,4% di quelli entro i 34 anni. Il 27,9% dei residenti del Nord-Ovest e il 25,1% del Nord-Est.

Scoperti i resti di almeno 800 combattenti kosovari dell'Uck uccisi prima dei bombardamenti Nato

Belgrado, le fosse dell'orrore

Il parlamento discute sulla consegna di Milosevic al Tribunale dell'Aia

BELGRADO Spuntano gli scheletri degli eccidi etnici di Slobodan Milosevic, l'ex presidente della Jugoslavia ricercato dal Tribunale penale internazionale dell'Aia. Belgrado non conta più la scoperta di fosse comuni con i resti degli albanesi del kosovo e dei militanti dell'Uck, l'organizzazione militare indipendentista. Le ultime sono state trovate nel quartiere di Batajnica, vicino al complesso residenziale riservato alle forze speciali antiterroristiche del vecchio governo serbo.

E' stata l'agenzia Beta a diffondere la notizia, contenuta in un articolo del settimanale Nedeljni Telegraf: sarebbero stati riesumati dagli 800 ai 900 cadaveri di kosovari, in abiti civili o con le divise dell'Uck. I massacri sarebbero avvenuti in Kosovo durante la guerra del 1998-'99: una decisione - accusa il giornale - presa al Castello Bianco, sede dell'ex premier Milosevic, poco prima o subito dopo l'intervento militare della Nato. Il ministro degli Interni, Dusan Mihajlovic, ha subito convocato una conferenza stampa, confermando che la polizia ha preso in custodia la zona dove sono state individuate le fosse: «Presto saprete tutto», ha detto ai giornalisti, senza smentire l'articolo del settimanale.

Proprio Mihajlovic, martedì scorso aveva parlato della possibilità di altre fosse comuni di cadaveri di civili kosovari in Serbia, dopo quella rinvenuta a Tekija con 86 corpi recuperati dal Danubio il 6 aprile del 1999: all'epoca c'era ancora Milosevic e la vicenda fu coperta con il sigillo del segreto di Stato. In quella occasione, il ministro degli Interni rivelò che alcuni indizi avevano indotto il pool di magistrati che si occupa dell'inchiesta a ipotizzare altri eccidi nascosti.

Intanto alla vigilia della visita dei 15 membri del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite in Kosovo, la Jugoslavia di Kostunica discute della sorte di Milosevic e della richiesta di arresto presentata dal Tribunale dell' Aia. Il parlamento federale rischia una grave crisi che potrebbe anche concludersi con le elezioni anticipate. Le divisioni riguardano il progetto di legge di collaborazione con i giudici dell'Aia sui crimini commessi nell'era Milosevic, perché la costituzione non prevede l'estradizione.

Salvo Di Roberto

Un miliziano dell'Uck mostra i resti di un cadavere trovati in una fossa comune nei pressi di Ruckat. Le nuove scoperte vicino a Belgrado ripropongono in questi giorni il dramma dell'eliminazione da parte dei servizi di Milosevic di centinaia di kosovari.

Tensione dopo l'ennesima imboscata attuata dalla guerriglia albanese

Macedonia, uccisi 5 soldati

SKOPJE Riesplode la tensione in Macedonia dopo l'ennesima strage compiuta la notte scorsa dalla guerriglia albanese nel nordovest del paese. Cinque soldati sono stati uccisi in un'imboscata tesa nel villaggio di Gajre, sulle alture di Tetovo. Altri quattro sono rimasti feriti. Lo scorso 28 aprile, al termine dei funerali di quattro soldati caduti in un'imboscata dell'Uck, erano esplosi violenti disordini: centinaia di civili macedoni assaltarono e incendiarono per due giorni di seguito oltre 150 bar e negozi di proprietà di albanesi.

Temendo il ripetersi delle violenze, la polizia ha decretato il coprifuoco a Bitola a partire da questa sera. Il portavoce del governo, Antonio Milososki, ha dichiarato: «A questo punto in Macedonia bisogna proclamare lo stato di guerra». Una proposta apparentemente condivisa anche dal premier, Ljubco Georgievski, e invece finora respinta dal capo dello Stato Boris Trajkovski e da Branko Cernenkovski, ex primo ministro e leader dell' Unione socialdemocratica, importante formazione politica (slava), membro della coalizione governativa in crescente conflitto con il partito del primo ministro. Domani il parlamento si riunirà in seduta straordinaria per discutere la situazione.

Proprio mentre Trajkovski e Cernenkovski, nel pomeriggio, erano riuniti nell'ufficio del presidente, da bordo di un'auto con targa bulgara è stato aperto il fuoco contro gli uffici del capo dello Stato. Non ci sono stati feriti, ma la polizia non ha esitato a dichiarare che si è trattato di «un fallito attentato».

L'obiettivo è rendere definitivo il fragile cessate il fuoco

Mediazione Israele-Arafat Ora Bush s'affida alla Cia

GERUSALEMME Tutte le attenzioni, ma anche le speranze, sono puntate in queste ore su George Tenet, il direttore della Cia e l'inviato speciale del presidente Bush nel Medioriente, dove avrebbe il compito di rendere definitivamente operativo un fragile cessate-il-fuoco che da quattro giorni è sostanzialmente rispettato, malgrado le violenze non siano del tutto cessate.

In mattinata alcune centinaia di coloni armati hanno assaltato il villaggio palestinese di Eisawya, bruciando case, campi e ferendo una decina di abitanti del villaggio per vendicare il ferimento di un bimbo israeliano colpito alla testa la notte precedente da un proiettile vagante.

Altri palestinesi, tredici studenti dell'Università di Bir Zeit, sono stati successivamente feriti dai militari a Ramallah, mentre erano in corso altri scontri in molte parti dei «Territori». In serata, i coloni, accompagnati degli attivisti dell'estrema destra, si sono radunati a Gerusalemme per chiedere al premier Ariel Sharon la dichiarazione formale di guerra contro i palestinesi.

Se il direttore della Cia sarà in grado di placare gli animi si saprà nei prossimi giorni. Tenet è arrivato ieri al Cairo ed ha avuto un primo incontro con il raiis Hosni Mubarak. Il calendario dei suoi spostamenti resta segreto per motivi di sicurezza, ma circolano già alcune indiscrezioni sulle sue intenzioni. Un primo tentativo sarà quello di far incontrare i capi dei «servizi» israeliani e palestinesi, con l'obiettivo di progettare insieme a loro un piano di sicurezza generale. Il passo successivo sarà quello di preparare il terreno per un incontro tra Sharon e Arafat. In proposito, il ministro della Giustizia israeliano Meir Sheetrit ha detto ieri che tale incontro è possibile a condizione che il leader palestinese «dia prova della responsabilità richiestagli, ponendo assolutamente fine alle sparatorie».

Intanto, il premier israeliano, con l'accusa che gli europei con i loro aiuti ad Arafat forniscono armi ai palestinesi, ha dì fatto bloccato l'eventuale partecipazione dell'Unione europea al processo diplomatico nella regione, a cui aveva accennato il ministro degli Esteri dell'Ue Solana. Dietro le quinte della missione di Tenet si parla inoltre di una richiesta, per il momento inaccettabile, per Arafat da parte dell'americano: Tenet avrebbe in tasca una lista nera di 300 attivisti di Hamas e della Jihad islamcia e chiederebbe alle autorità palestinesi di arrestarli. Alla stessa richiesta da parte di Sharon, la risposta palestinese è stata: «Non permettiamo interferenze negli affari interni palestinesi».

C'è poi un giallo legato alla missione di Tenet che riguarda il nodo degli insediamenti ebraci. Un giornale israeliano ha scritto ieri che gli americani avrebbero imposto a Sharon il congelamento delle nuove costruzioni sulle terre palestinesi, ma la notizia è stata smentita, anche perchè una simile decisione provocherebbe una ulteriore e ancora più violenta reazione dei coloni. Arafat, infine, ha ieri dichiarato che il suo cessate-il-fuoco riguarda unicamente le zone sotto il controllo delle autorità palestinesi, cioè la «Zona A», mentre nei «territori occupati» Israele rimane sotto il tiro dell'Intifada.

Bijan Zarmandili

Oggi le elezioni che dovrebbero riconfermare alla grande Tony Blair

Gran Bretagna: scontri razziali tra giovani asiatici e polizia

LONDRA Ventiquattro auto bruciate, un negozio incendiato, sei arresti e quattro feriti. È questo il bilancio degli scontri della scorsa notte a Leeds fra giovani asiatici e polizia. Gli incidenti seguono di appena dieci giorni una settimana di fuoco a Oldham, un sobborgo di Manchester dove vive una forte comunità asiatica. Ambiente e protagonisti sono gli stessi: giovani uomini di una comunità etnica svantaggiata in un' area urbana povera del Nord Inghilterra. A far da detonatore a Oldham sono state le provocazioni di razzisti bianchi, mentre a Leeds a accendere la miccia è stato un episodio accaduto domenica: il fermo, per una banale infrazione stradale, di un giovane locale originario del Bangladesh.

Tony Blair

Le forze dell'ordine avrebbero avuto la mano eccessivamente pesante con il ragazzo e per tre giorni la rabbia dei suoi amici ha continuato a montare fino a sfociare in un vero e proprio piano di vendetta. Il vice capo della polizia del West Yorkshire, Graham Maxwell, non ha dubbi: «S'è trattato - ha detto - di un premeditato attacco contro gli agenti». Qualcuno ha telefonato alla centrale riportando un lancio di bombe incendiarie a Harehills, un quartiere di Leeds a maggioranza asiatica. Quando gli agenti sono arrivati sono stati aggrediti e è cominciata così un'altra notte di violenza razziale proprio alla vigilia delle elezioni politiche.

Intanto gli ultimi sondaggi demoscopici sono concordi nel prevedere una netta vittoria del partito laburista alle elezioni politiche che si svolgeranno oggi in Gran Bretagna. Il governo di Tony Blair ha ottenuto negli ultimi giorni anche l'esplicito sostegno di testate londinesi tradizionalmente conservatrici, come il «Times» che nei suoi 225 anni di storia non ha mai appoggiato la sinistra, e il «Financial Times», autorevole organo della City. Le scommesse della vigilia elettorale hanno confermato la quotazione di 1 a 100 (vale a dire una sola sterlina di vincita su ogni puntata da cento sterline) in favore del primo ministro uscente.

Fumo: malato di cancro riceverà in America un mega-risarcimento

LOS ANGELES Una giuria di Los Angeles ha ieri ordinato, con una clamorosa sentenza, alla Philip Morris di risarcire con oltre 3 miliardi di dollari (6 mila miliardi di lire) un uomo di 56 anni malato di cancro, che accusa la multinazionale del tabacco di non averlo adeguatamente avvertito dei rischi che il fumo comporta.

Richard Boeken (questo il nome del malato), che soffre di cancro al cervello e ai polmoni, aveva accusato la Philip Morris di frode, cospirazione e negligenza e aveva chiesto 12 milioni 370 mila dollari per i danni e un risarcimento compreso tra i 100 milioni e i 10 miliardi di dollari.

L'uomo, che aveva cominciato a fumare Marlboro all' età di 13 anni, sosteneva di essersi reso conto solo alla metà degli anni Novanta che il fumo può uccidere, mentre gli avvocati della Philip Morris avevano osservato che sapeva bene a quali rischi andava incontro.

Domani alle urne con il timore che la vittoria di Khatami abbia contraccolpi

Iran, preoccupa il dopo-voto

TEHERAN L'Iran si appresta, secondo ogni previsione, a riconfermare domani il presidente riformista Mohammad Khatami per altri quattro anni. Ma molti osservatori si chiedono cosa avverrà dopo. Prevarranno i moderati che, tra conservatori e riformisti, vogliono un compromesso, o le ali estreme che premono per una resa dei conti? Il presidente è tra quanti in questi giorni hanno fatto appello al sangue freddo. «Moderazione, moderazione, moderazione» è la ricetta che ha proposto martedì agli iraniani, durante la sua ultima conferenza stampa prima delle elezioni, per portare avanti il processo di riforme. E questo nonostante l'offensiva dei conservatori, e in primo luogo della magistratura, che nell'ultimo anno ha portato alla chiusura di una quarantina di quotidiani e riviste, agli arresti di decine di giornalisti e all'incriminazione di un vice ministro dell'interno, tra i più stretti collaboratori di Khatami.

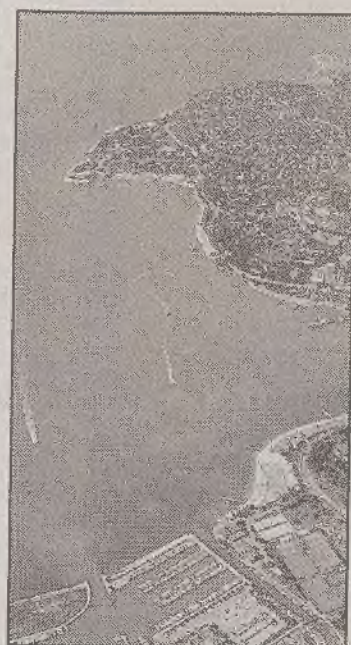
Ma anche nell'altro campo si fa sentire la voce di chi vuole evitare un inasprirsi dello scontro che potrebbe portare a conseguenze pericolose per il regime islamico. Una di queste voci è quella di Taha Hashemi, un religioso direttore del quotidiano conservatore «Entekhab», considerato molto vicino alla Guida suprema, ayatollah Ali Khamenei. Recentemente, dalle colonne del suo giornale, ha chiesto che le frange estremiste conservatrici vengano emarginate.

Immediata la reazione degli studenti di teologia oltranzisti che a centinaia hanno manifestato contro di lui sfilando nelle strade della città santa sciita di Qom. «Anche Khamenei - ha detto in un'intervista Hashemi - crede nelle riforme, ma queste dovrebbero procedere con il ritmo consentito dalla compatibilità del sistema. E anche Khatami la pensa così».

FIUME Al vertice di sabato prossimo i premier sloveno Drnovsek e croato Racan potrebbero trovare un compromesso

Confine sul mare, più vicino l'accordo

E si profila una soluzione anche sulla questione della centrale nucleare di Krsko

FIUME Che sia la volta buona? Il vertice tra i premier croato e sloveno, Ivica Racan e Janez Drnovsek potrebbe sciogliere il nodo del confine marittimo tra i due Paesi. Secondo indiscrezioni di fonte croata, raccolte dal quotidiano sloveno Delo, Zagabria potrebbe cedere parte del golfo di Pirano rinunciando al confine (sempre sul mare) diretto con l'Italia. Ciò consentirebbe l'accesso della Slovenia alle acque internazionali. Ricordiamo che le posizioni di partenza sono sempre le stesse: Lubiana vuole tutto il golfo di Pirano, Zagabria è disposta a dividerlo a metà, ovviamente lasciando il libero transito alle navi slovene. Tuttavia gli esperti dei due Paesi stanno lavorando febbrilmente ad alcune soluzioni e quella delineata è stata ventilata dal negoziatore croato Josip Paro.

Ma i due capi di governo devono vedersela con i rispettivi parlamenti. A Lubiana sette deputati del Nuovo partito popolare (che fa parte della coalizione di governo) hanno presentato una nuova proposta di risoluzione del confine, che peraltro ribadisce i vecchi concetti sloveni come il rispetto della linea fissata per l'ex Territorio Libero di Trieste e il debito morale che la Croazia ha con la Slovenia per il fatto che dopo la seconda guerra mondiale 140mila sloveni rimasero fuori dai confini jugoslavi. Il tutto per pretendere l'intero golfo di Pirano.

Al vertice che quasi sicuramente si terrà nel capoluogo quarnerino (dall'ufficio governativo di Racan è arrivata la conferma che si terrà in Croazia e una mezza ammissione che si svolgerà nel Palazzo del Governo fiumano) Racan e Drnovsek potrebbero anche firmare un accordo sul secondo problema che affligge le relazioni tra i due Paesi, quello della centrale nucleare di Krsko, di cui la Croazia è comproprietaria ma senza averne la gestione. Anche in questo caso gli esperti delle due parti sono al lavoro e, secondo indiscrezioni, i capi negoziatori Uros Korze e Roman Nota dovrebbero incontrarsi ancora una volta prima di sabato proprio per stilare un'ipotesi di soluzione.

Ma non si profilano compromessi sulla terza questione in gioco: il debito della Banca di Lubiana nei confronti dei risparmiatori croati. Si tratta di circa 300 miliardi congelati da dieci anni, ai quali vanno aggiunti i depositi nelle filiali della banca lubianese di Sarajevo e Skopja. In tutto, sommati gli interessi maturati nel frattempo, la cifra schizza ai mille miliardi. Il rappresentante sloveno alle trattative sull'eredità della ex Jugoslavia, Miran Mejak, ha escluso che il suo Paese possa accollarsi l'enorme debito e ha ribadito che esso potrà essere ripianato con i mezzi ottenuti dalla spartizione dei beni della ex Federativa.

Pirano e il suo golfo.

«La Slovenia – ha precisato Mejak – insiste sul principio del territorio, il quale prevede che a tutelare i risparmiatori siano i Paesi in cui essi risiedono. Principio accettato in tutto il mondo e non respinto nemmeno da Croazia e Macedonia. Anzi la Croazia ha accettato le garanzie dei due terzi dei risparmi della filiale zagabrese della Banca di Lubiana». In sostanza per la Slovenia rimane una questione oggetto di trattativa tra Stati nell'ambito appunto degli accordi sulla divisione dei beni della ex Jugoslavia. Di diverso parere Bozidar Vikasovic, l'avvocato di Abbazia, instancabile «tutore» dei risparmiatori croati, che minaccia di chiamare in aiuto gli avvocati americani che tutelarono gli interessi degli ebrei nei confronti della Germania.

Pierluigi Sabatti

PORTOROSE I ministri degli Interni dei due Paesi hanno deciso di intensificare la cooperazione

Asse sloveno-croato contro la criminalità

PORTOROSE Confini al centro del colloquio di ieri tra i ministri degli Interni sloveno Rado Bohinjc e croato Sime Lucin. I due esponendi governativi hanno definito costruttivo l'incontro di Portorose in particolare per alcuni efeftti pratici che ne scaturiranno come quello di evitare qualsiasi incidente di confine in mare o in terra. In proposito sarà fondamentale l'apporto delle pattuglie miste che costituiranno anche una prova di buona volontà nei confronti delle istituzioni europee. dimostrando che i due Paesi sono in grado di risolvere i problemi comuni.

Gli argomenti discussi sono stati raggruppati in tre punti: la stagione turistica, la lotta al traffico dei clandestini e il patto di stabilità. In ordine al primo è stata ribadita la necessità di snellire il traffico di frontiera (e la Croazia ha già istituito una corsia verde ai valichi per coloro che non devono fare dichiarazioni alla dogana). Inoltre il regime giornaliero di navigazione aperta, senza l'obbligo di controlli nelle rispettive capitanerie di porto, sarà valido per tutto l'anno e non solo durante l'estate.

Sul secondo punto è stata concordata una collaborazione con l'istituzione di pattuglie miste vista la ripresa del fenomeno.

Riguardo al terzo, si tratta di un accordo che coinvolge anche Germania e Austria, dove i poliziotti sloveni e croati andranno a lezione per apprendere i metodi di lotta alla criminalità delle due polizie di proverbiale efficienza. E comnunque i due Paesi sono suilla via di un accordo che sancisca in via definitiva una stretta collaborazione tra le due polizie e i due dicasteri.

L'incontro ha costituito anche il prologo a quello che si svolgerà oggi a Bled tra Slovenia, Croazia e Austria, sempre a livello di ministri degli Interni.

CAPODISTRIA «Perorazione» del direttore

Inceneritore in porto Korelic: «Non ci sono pericoli per l'ambiente»

CAPODISTRIA L'azienda portuale gioca l'ultima carta per convincere i capodistriani sulla sicurezza dell'inceneritore da realizzare nell'ambito dello scalo. La perorazione del direttore generale Bruno Korelic è stata fatta nel corso di incontro, promosso dal sindaco Dino Pucer, dopo il parere negativo espresso da un gruppo di esperti internazionali in questioni ambientali. Oltre a Korelic, erano presenti i progettisti e i rappresentanti del ministero dell'Ambiente e del Comune.

Bruno Korelic ha premesso che già da anni in maniera sistematica la sua azienda volge particolare attenzione alla eliminazione dei rifiuti, ottenendo finora lusinghieri risultati, tanto da ottenere il certificato Iso-14001. «In base a studi di avanguardia effettuati da prestigiosi specialisti in questo settore – ha spiegato – è stato appurato che il tipo di inceneritore che abbiamo intenzione di installare non comporterebbe alcun pericolo per l'ambiente. Al contrario, oltre ad eliminare dalle tre alle quattromila tonnellate di rifiuti, con l'acqua calda ottenuta dal processo di incenerimento si potrebbero anche lavare vagoni, cisterne, serbatoi e altri impianti».

In sostanza, ha concluso Korelic, l'inceneritore migliorerebbe l'ambiente, però se l'opinione pubblica capodistriana continuerà a essere contraria al progetto, l'azienda portuale lo toglierà definitivamente dai suoi progetti.

Reso noto ieri l'accordo siglato tra il Foro democratico, la Lista di Loredana Stok e i socialdemocratici

Sindaco di Pola sarà Luciano Delbianco

POLA Sarà Luciano Delbianco il nuovo sindaco della città dell'Arena. L'ufficializzazione della sua candidatura, dopo giorni di intense trattative, è stata confermata nel corso di una conferenza stampa convocata ieri per render noto l' accordo di coalizione sottoscritto tra il Foro democratico di Delbianco, la lista di Loredana Stok e la sezione polese dei socialdemocratici che insieme controlleranno 13 dei 25 seggi del nuovo Consiglio cittadino. La Dieta Democratica Istriana, dopo otto anni di dominio passa così all'opposizione.

«Sarà un'opposizione forte e ferma annuncia il mancato sindaco di Pola, Furio Radin, secondo il quale il governo cittadino che si va formando non garantisce nè compatezza di programmi nè stabilità. L'accordo tra la formazione di Delbianco, che è stato sindaco di Pola negli anni di passaggio dalla Jugoslavia all'indipendenza croata, assegna alla lista indipendente di Loredana Stok la carica di presidente del Consiglio cittadino e quella di vice-sindaco, funzione quest'ultima che dovrebbe venir ricoperta da Tullio Persi, appartenente alla Comunità nazionale italiana. Il secondo vice-sindaco sarà scelto invece nelle file del partito social-democratico del premier Racan, che in città ha ottenuto solo un 9 per cento di preferenze. Molto dipenderà pure dai due consiglieri del cosidetto blocco croato che sta ancora interrogandosi sull'opportunità di sostenere la coalizione o di stare all'opposizione.

Luciano Delbianco

Va ricordato comunque che Luciano Delbianco oltre che sindaco di Pola è stato pure «zupano» (presidente) della Regione Istriana . La sua destituzione e la sua espulsione dalla Dieta Democratica Istriana era stata causata dai forti contrasti tra l'allora sindaco di Pola che Delbianco sosteneva fermamente e la sezione cittadina della Dieta Democratica Istriana.

Ed il partito regionalista

E la Dieta democratica passa all'opposizione, come pure a Cittanova

oltre che a Pola dovrà passare all'opposizione pure a Cittanova dove un accordo di coalizione è stato raggiunto tra social-democratici, contadini e tre liste civiche e sarà proprio il capolista di una di queste, Elio Mohorovic, a ricoprire la carica di primo cittadino.

Va detto comunque che se la situazione post-elettorale si è sbloccata nella principale città istriana nonchè a Cittanova, rimane complessa quella a Fiume ma sopratutto a Spalato. L'impossibilità, dopo due settimane, di arrivare un accordo tra social-democratici e social-liberali sul sindaco della città dalmata sta mettendo a dura prova il governo croato del quale, i due partiti, sono le assi portanti. Nonostante la batosta elettorale subita dai social-liberali, Budisa non intende lasciare la poltrona di sindaco di Spalato ai partner socildemocratici che in città comunque hanno ottenuto la maggioranza relativa. Un'esecutiva quello di Racan in perenne crisi. Una crisi che potrebbe portare ad elezioni anticipate. Ma in Croazia, gli analisti politici annunciano un anticipato ritorno alle urne pure per i cittadini di numerose città e comuni.

Nuovo centro commerciale aperto a Sesana

SESANA Continua l'«accerchiamento» ai confini dei centri commerciali sloveni per fronteggiare la concorrenza italiana. Nei giorni scorsi è stato inaugurato Karsika», negli ambienti completamente restaurati dell'ex maglificio. Il nuovo impianto si trova nel comprensorio dell'autoporto, distante solo a qualche chilometro dal valico internazionale italo-sloveno di Fernetti. E' stato realizzato dall'impresa «B.T.C. Terminal» proprio per attirare acquirenti dell'altopiano carsico ma anche dalle altre parti della Slovenia, che, specie nei fine settimana si recavano nei mercatoni del Friuli-Venezia Giulia. «Karsika» si estende in una superficie complessiva di 2.000 metri quadrati, dispone di rivendite di prodotti alimentari, boutique, negozi di abbigliamento, profumerie, cambio valute, filiali di banche, oltre a bar e pizzerie. «Karsika» è il quarto centro commerciale aperto nella maggiore località dell'altopiano carsico sloveno negli ultimi due anni per arginare i possibili contraccolpi e la perdita di posti di lavoro delle aziende di spedizioni sul confine dopo l'entrata della Slovenia nell'Unione europea.

I CAMBI

SLOVENIA				
Tallero	1,00	=	8,93	Lire*
Tallero	1,00	=	0,0046	Euro*
CROAZIA				
Kuna	1,00	=	265,75	Lire
Kuna	1,00	=	0,1372	Euro
Benzina super				
SLOVENIA				
Talleri/l	194,80	=	1828,64	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,86	=	2088,76	Lire/l
Benzina verde				
SLOVENIA				
Talleri/l	181,30	=	1701,91	Lire/l
CROAZIA				
Kune/l	7,27	=	1931,97	Liré/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Percorsi musicali tra jazz e Beat generation in programma stasera al caffè Teater di Pirano

PIRANO Questa sera, alle 22, al caffè Teater si terrà lo spettacolo-concerto «Natura morta con custodia di sax», tratto dall'omonimo libro di Geoff Dyer, una raccolta di storie sul jazz ispirate ad alcuni tra i suoi più celebri protagonisti come Lester Young, Thelonius Monk, Chet Baker. Racconti che ci svelano non soltanto l'artista ma soprattutto l'uomo, rielaborati e reinterpretati come assoli improvvisati di jazz. Protagonisti: Lorenzo Acquavita, voce recitante e ideatore dello spettacolo, la cantante Alessandra Franco, Giuliano Tull al sax, Umberto T. Grandi alla batteria, Flavio Davanzo alla tromba e Riccardo Morpurgo al pianoforte. Manifestazione organizzata dall'Università popolare di Trieste, dall'Unione Italiana e dalla locale Comunità. Ingresso libero.

Bankitalia conferma: molto denaro sporco viene riciclato in dollari creando vistosi squilibri internazionali

I capitali illeciti affossano l'euro

Anche ieri la moneta unica è stata sotto tiro. Attesa per le decisioni della Bce

ROMA L'euro è sotto attacco. Ad indebolire la moneta unica non ci sono soltanto fattori fondamentali come la deludente crescita economica, l'immobilismo della Banca Centrale Europea, l'inflazione crescente e la rigidità delle politiche fiscali dei Quindici. Nella volatilità dei cambi, spesso causata da operazioni speculative di disturbo, si intravede una manovra ben più pericolosa. Il flusso dei capitali illeciti, per evitare la conversione nella moneta unica, abbandona Eurolandia per dirigersi verso l'area del biglietto verde. L'allarme, lanciato giorni fa da un autorevole quotidiano statunitense, è stato confermato ieri dal vicedirettore della Banca d'Italia Antonio Finocchiaro.

«Molti economisti sostengono che la forza del dollaro in questo momento è determinata anche dal fatto che molto denaro di provenienza non lecita viene cambiato in dollari». Del resto questo pericolo è già stato oggetto di una analisi contenuta nella Relazione Annuale di Bankitalia diffusa qualche giorno fa. Secondo gli esperti chi detiene capitali di provenienza illecita in valuta dei Paesi membri «avrebbe un forte incentivo a convertirli gradualmente in dollari prima del 2002 per evitare di rivolgersi a sportelli bancari durante il changeover». In altre parole faccendieri, speculatori e gruppi della criminalità organizzata starebbero inondando con fiumi di denaro sporco i canali ufficiali di cambio anticipando la scadenza del 1 gennaio prossimo.

D'altra parte l'introduzione della moneta unica, considerata l'operazione finanziaria più complessa mai effettuata in Europa, avrà costi giganteschi.

Secondo le stime della Bce, la spesa totale per il suo lancio oscillerà tra i 20 e i 53 miliardi di euro. Per quanto riguarda l'Italia invece i conti sono ancora incompleti. Circola la cifra di 16.500 miliardi di lire riferita a banche, imprese, ministero del Tesoro e Bankitalia. Dalla stima sono escluse però le spese riguardanti la pubblica amministrazione e gli enti locali. Così i consumatori attendono l'E-day con un misto di curiosità ed apprensione. Ma ieri il numero due di Bankitalia ha confermato che il passaggio all'Euro non alimenterà l'inflazione.

Intanto non si placa la tensione sul mercato dei cambi.

Dopo la caduta ai minimi dell'anno registrata martedì, l'euro ha recuperato fino a 85,70 centesimi di dollaro nella mattinata di ieri. Ma, nel pomeriggio, è tornato a accusare una flessione chiudendo a quota 84,49.

Chiusura in negativo anche sullo yen a 101,75. Cattive notizie anche dal fronte macro-economico: l'indice di fiducia delle imprese è crollato allo 0,06 nel mese di maggio. Infine oggi si riunirà il direttivo della Banca Centrale Europea. Secondo gli analisti la politica monetaria perseguita dal governatore Wim Dusenberg sarà confermata. Quindi non si prevede alcun taglio dei tassi di interesse.

an. pen.

Il conto alla rovescia per l'introduzione dell'euro è già scattato e subito si pone un problema: la mancanza di spiccioli. L'allarme viene dalla Federconsumatori che lancia un appello affinché sia coniato un quantitativo maggiore.

A Piazza Affari la seduta si è mossa soltanto nel finale. Nuovo mercato fiacco

Tonfo di Eni, telefonici deboli

MILANO Seduta mossa solo sul finale in Piazza Affari, con scambi in lieve ripresa, per quasi 2,2 miliardi di euro. Il Mibtel ha ceduto lo 0,92% a 27.057 punti, indebolito dal tonfo di Eni e dalla debolezza dei telefonici, mentre Mediobanca si è distinta per una fiammata superiore al 2%. Debole il Nuovo Mercato (Numtel -0,32% a 3.440 punti), in linea con Il Nasdaq.

ENI DEPRESSA DA BOND CONVERTIBILE. Dopo una corsa iniziata lo scorso 24 maggio e interrotta solo nella seduta del 31, battuta d'arresto per Eni (-2,29% a 7,60 euro), con scambi, per quasi 49 milioni di titoli, ben al di sopra della media giornaliera di 34 milioni. Il cane a sei zampe, secondo gli operatori, avrebbe risentito dal bond convertibile lanciato da Mediobanca (+2,03% a 12,83 euro). Debole Enel (-0,44% a 3,65 euro), mentre Edison ha preso il volo (+2,48% a 11 euro) in controtendenza rispetto all'azionista Montedison (-1,38% a 2,78 euro). Aggiustamenti in positivo per Italgas (+1,04% a 10,46 euro).

SCUDERIA COLANINNO IN RIBASSO. La debolezza del Nasdaq ha pesato sui telefonici del Vecchio Continente, non ha risparmiato Milano. Così i titoli della scuderia Colaninno hanno accentuato il calo proprio dopo l'apertura delle borse americane. Telecom ha perso il 2,06% a 10,72 euro, Tim lo 0,83% a 6,69 euro, Olivetti il 2,18% a 2,11 euro. In ribasso anche l'editoriale Seat (-1,71% a 1,14 euro), che sembra destinata a possedere l'intero pacchetto di Tmc dopo la mancata sottoscrizione dell'aumento di capitale da parte di Cecchi Gori.

MEDIA FRENANO NEL FINALE. Dopo una mattinata brillante, hanno perso lo smalto i valori dei media. Ha perso quota L'Espresso (-2,82% a 4,93 euro). Meglio intonate Hdp (+1,58% a 4,80 euro) e Mediaset (+0,74% a 11 euro), mentre Mondadori (-1,71% a 9,79 euro) è rimasta debole per tutta la seduta.

INDAGINE

A livello nazionale le regioni siglano un +7%

Conti pubblici: in cinque mesi il F.-V.G. sfora di 277 miliardi la spesa rispetto al Duemila

ROMA È aumentata di 277 miliardi, passando dai 1.858 miliardi del 2000 ai 2.135 del 2001 la spesa della Regione Friuli-Venezia Giulia nei primi cinque mesi dell' anno.

Il fabbisogno delle regioni, comunque, continua a correre un pò ovunque: nei primi cinque mesi dell'anno la spesa totale si è attestata a 62.490 miliardi di lire, 4.110 in più rispetto allo stesso periodo del 2000 (+7%).

Ancora più forte l'aumento nei dodici mesi che terminano a maggio: la spesa totale è stata di 163.005 miliardi di lire contro i 149.014 precedenti (+9,3%). Tra gli aumenti del fabbisogno più consistenti nei primi cinque mesi spiccano quelli del Lazio (passato da 4.921 miliardi a 6.073) e della Lombardia (da 8.379 il fabbisogno è passato nel 2001 9.096).

I dati diffusi in serata dal ministero del Tesoro confermano dunque quanto già più volte sottolineato dallo stesso ministro Visco: la spesa delle amministrazioni locali è una delle cause del debordo dei conti pubblici che si è registrato in questi primi mesi dell'anno. Nell' arco di tempo dei primi cinque mesi del 2001, scorrendo i dati relativi al 2000 e al 2001, si notano molti aumenti: oltre a Lazio e Lombardia, hanno incrementato il loro fabbisogno anche Piemonte (passato da 4.202 miliardi di lire a 4.567), Veneto (da 4.021 miliardi a 4.476), Liguria (da 1.667 a 1.755), Emilia Romagna (da 3.962 a 4.135).

Alcune regioni hanno anche ridotto le loro spese e l'esempio più eclatante è quello della Campania, il cui fabbisogno è sceso da 6.206 miliardi a 4.920), ma anche Toscana (da 3.112 miliardi a a 2.959), Marche e Umbria hanno tagliato il loro budget.

Ecco di seguito il riepilogo dell'andamento del fabbisogno espresso in miliardi di lire delle regioni nei primi cinque mesi del 2001 confrontato con i dati del 2000. Tra parentesi il dato 2000:

Piemonte 4.202 (4.567), Lombardia 8.379 (9.096), Veneto 4.021 (4.476), Liguria 1.667 (1.755), Emilia Romagna 3.962 (4.135), Toscana 3.112 (2.959), Marche 1.588 (1.463), Umbria 1.013 (840), Lazio 4.921 (6.073), Abruzzo 1.253 (1.480); Molise 371 (335), Campania 6.206 (4.920), Basilicata 627 (730), Puglia 3.324 (3.433), Calabria 1.969 (2.349), Val d'Aosta 495 (608), Trentino Alto Adige 338 (139), Provincia di Trento 1.735 (1.9489, Provincia di Bolzano 2.267 (2.3979, Friuli Venezia Giulia 1.858 (2.135), Sicilia 2.986 (3.635), Sardegna 2.086 (3.0179. Il totale è di 58.380 62.490.

Continua il braccio di ferro con nuovi segnali di intransigenza: Edf vuole mantenere il 20 per cento

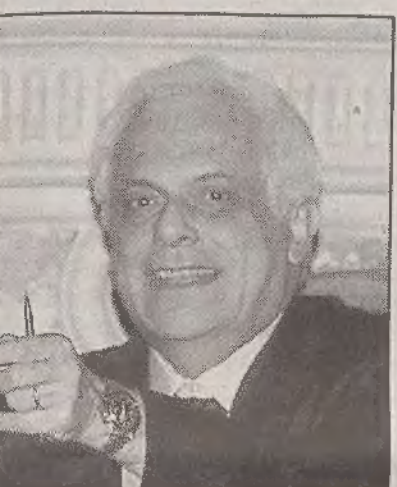
Montedison, i francesi non mollano

Lo scontro sotto traccia spera in una mediazione della Ue

E nel frattempo i mercati attendono le novità dai vari fronti in campo e si astengono dal prendere posizione. Il ruolo di Mediobanca

MILANO È ancora braccio di ferro tra Italia e Francia sulla vicenda Montedison-Edf: dopo il pepato botta e risposta tra il ministro italiano del Tesoro Vincenzo Visco e il suo collega transalpino Laurent Fabius, ieri è intervenuto il direttore dell'Ufficio presidenziale del colosso pubblico dell' energia Electricitè de France, Gerard Wolf. E anche le sue sono state dichiarazioni al vetriolo: «Noi manterremo la nostra quota in Montedison al 20 per cento». Di fatto, la conferma che Edf non ha alcuna intenzione di mollare la presa, nè dopo il decreto legge del governo Amato che ha sterilizzato al 2% i diritti di voto di Edf in Montedison per le decisioni riguardanti il mercato dell'energia, nè tanto meno dopo l'invito di Visco a vendere la propria partecipazione. Edf vuole restare con il 20,097% la maggiore azionista della società di piazzetta Bossi. Lo scontro prosegue sotto traccia a livello politico e a livello giuridico: per il primo aspetto si tratterà di trovare un compromesso tra i paesi membri dell' Unione europea sulla liberalizzazione del settore dell'energia.

Su questo tema, l'unione tra Francia e Germania si è dimostrata solida. Sul versante giuridico, diverse sono le questioni aperte e gli organismi interessati: in Europa l'incartamento è nelle mani del commissario al mercato interno, Fritz Bolkestein, e potrebbe giungere in quelle di Mario Monti, commissario alla concorrenza. Il primo dovrà dare il suo responso sulla conformità del decreto legge del governo Amato alle norme europee. Il secondo potrebbe valutare eventuali vantaggi derivanti a Edf dalla sua posizione di monopolista. Un primo assaggio della posizione della commissione potrebbe essere dato dalla prima indagine aperta, che riguarda il lancio dell'offerta della tedesca EnBW sulla spagnola Cantarbico. Qual è il problema in esame? Naturalmente il fatto che il 34,5% di EnBW sia detenuto da Edf.

Ma anche in Italia, è all' opera la Consob: dopo le audizioni della scorsa settimana, la commissione di vigilanza della Borsa italiana ha proceduto a un giro di ispezioni nelle sedi dei protagonisti della guerra Montedison. Identico lo scopo: verificare se vi sia stata un'azione concertata tra gruppi di soci in possesso di più del 30% del capitale dell'azienda Montedison. In tal caso, la legge Draghi renderebbe obbligatorio il lancio di un'opa (offerta pubblica di acquisto) sulla totalità del capitale. Il verdetto Consob sembra vicino: ma le probabilità di dimostrare un' azione di concerto sono minime.

Nel frattempo, il mercato attende novità dai vari fronti e si astiene dal prendere posizione. Ma tra gli osservati speciali dell'intera vicenda c'è anzitutto Mediobanca, vero ganglio di una struttura rilevante del capitalismo italiano.

Salvatore Napolitano

Il ministro Visco

Continua

La riunione di maggioranza di Udine non scioglie i nodi tra gli alleati della Casa delle libertà: rischia di diventare inutile l'odierna seduta consiliare

Polo-Lega, fumata grigia: si va verso il rinvio

Narduzzi. «Tempi troppo stretti». Romoli: «Slittiamo di sette giorni, aspettare Roma non è opportuno»

Voci su malumori fra i tre referenti di Forza Italia, mentre una possibile presidenza della Guerra potrebbe arrivare solo da un accordo Bossi-Berlusconi

TRIESTE Un rinvio non si nega a nessuno. Neanche a quella Lega Nord che, in disperata attesa di un segnale da Roma, ha presenziato ieri al vertice di Udine della maggioranza, accettando senza scomporsi, dopo pochissime battute, una dilazione a stamane, quale inedito anticipo dei lavori del Consiglio. Non sarà, a quanto è dato di capire, l'unico slittamento sulla via della nuova giunta regionale. Il segnale, chiaro e forte, inviato dall'Urbe, con **Roberto Antonione** quale apparente intermediario, non sembra lasciare troppo spazio alle interpretazioni e ai «balletti». Invita, infatti, a evitare qualsiasi irrigidimento tra gli alleati della Casa della libertà. Per questo motivo, ad esempio, sia **Ettore Romoli** di Forza Italia che **Beppino Zoppolato**, indaffaratissimo commissario leghista, convengono sulla necessità di un periodo di riflessione. «Noi non possiamo che insistere sulla necessità di una giunta organica e possibilmente allargata. Se poi ci vorranno tempi più lunghi, diciamo una settimana, se ne può discutere. Quello che deve essere chiaro, però – avvisa Romoli – è che in questo momento da Roma non devono arrivare indicazioni, non devono arrivare "input", non deve arrivare niente...». «Il rinvio è soprattutto logico – incalza Zoppolato – perchè è meglio per tutti mettersi davanti a un tavolo. Le prove di forza non servono».

Una maniera elegante per far capire l'opportunità di risolvere la vicenda nel Friuli-Venezia Giulia. L'ipotesi, ormai data per scontata, di un rinvio consiliare sulla nuova giunta («Non mi sembra che ci siamo – annota, pacifico, **Danilo Narduzzi**, capogruppo della Lega Nord – e soprattutto non ci sono i tempi per discutere in maniera approfondita di programmi») può in effetti creare qualche problema di equilibrio interno solo a Forza Italia, dove **Ferruccio Saro** preme per una soluzione rapida e a muso duro che garantisca al partito il primato della politica in regione e, soprattutto, la presidenza di **Renzo Tondo**, mentre Antonione glissa e Romoli cerca per l'ennesima volta la mediazione. Una sorta di indiretto braccio di ferro a tre per vedere chi «conta» di più sul territorio.

Vero è che ieri pomeriggio è bastata la notizia, poi smentita, di una dichiarazione di Antonione alle agenzie di stampa favorevole al rinvio per paralizzare i lavori della maggioranza.

I nervi, insomma, al di là delle dichiarazioni ufficiali, sono scoperti, gli scenari apertissimi. In casa leghista si continua a dare per imminente l'arrivo del 7° Cavalleggeri, di un Bossi, cioè, che nei meandri di una trattativa nazionale non entusiasmante per il Carroccio, piazzi la botta di **Alessandra Guerra** presidente in Friuli-Venezia Giulia. I forzisti ci credono poco, ma di fronte a un possibile voto «blindato» avrebbero ben poche chance. Altra cosa, però, è la lettura politica. In regione la Casa delle libertà ha avuto un buon piazzamento ma non certo un trionfo, e la Lega appare in netta crisi di consensi. Che Berlusconi, dunque, possa pensare di «regalarla» all'alleato, mettendosi contro le indicazioni dei suoi e innescando malumori mai sopiti appare improbabile. Qualcuno, però, evidentemente continua a crederci. E a muoversi di conseguenza. Il rischio, sempre apparso come sottocutaneo in questo periodo di trattative, è di dar vita a una giunta dal fiato corto. Per questo i rinvii sembrano bene accetti. Dall'una e dall'altra parte.

Furio Baldassi

Consiglio regionale, oggi i primi rimpasti Saro tiene duro e Martini lo «bacchetta»

TRIESTE Prima di affrontare le votazioni per il nuovo presidente della giunta – che costituiscono il quarto punto all'ordine del giorno – il Consiglio regionale sarà chiamato ad assolvere stamane alcuni interessanti adempimenti tecnico-politici. A cominciare dalla presa d'atto delle dimissioni dei neoeletti parlamentari e dalla loro surroga.

Si tratta dei forzisti Roberto Antonione ed Ettore Romoli, già presidente della giunta e assessore alle Finanze, e del diessino Milos Budin, già vicepresidente dell'Assemblea regionale. Subentreranno, nell'ordine, i ccd Edoardo Sasco e Giovanni Vio, nonché la diessina Caterina Dolcher, la cui «eleggibilità» verrà preventivamente verificata dalla giunta per le elezioni, che si riunirà prima della seduta d'aula.

Alla competenza di tale organismo approderà anche il caso del capogruppo forzista Ferruccio Saro, che non si è tuttora dimesso da consigliere regionale benché tale incarico sia incompatibile con quello di deputato; tant'è vero che il presidente dell'Assemblea, Antonio Martini, ha fatto iscrivere all'ultimo punto all'ordine del giorno anche la discussione di questo caso.

Con tutta probabilità la giunta per le elezioni trasmetterà all'aula la constatazione formale di tale incompatibilità affinché a Saro – il quale dichiara di volersi dimettere ad avvenuta elezione della giunta alla cui formazione intende concorrere di persona – sia notificato un termine, non superiore ai 15 giorni, per l'opzione per l'una o l'altra poltrona.

Sostituiti i consiglieri si aprirà il problema della vicepresidenza: probabile la «nomination» di un altro diessino

Una volta attribuiti i seggi vacanti (e così Sasco, Vio e la Dolcher potranno partecipare già alla successiva votazione) si aprirà un altro caso, quello della successione di Budin alla vicepresidenza dell'Assemblea. Nei giorni scorsi, quando si dava per certa l'entrata in giunta di quattro assessori leghisti, Forza Italia aveva ipotizzato di affidare l'incarico al finiano Adriano Ritossa per compensare An del mancato aumento di posti. Ma la candidatura non ha incontrato grandi consensi, né fra i leghisti né fra gli stessi forzisti, per cui sembra infine affermarsi una soluzione «istituzionale»: al posto di un diessino un altro diessino (il gruppo interessato sceglierà solo stamane il proprio candidato).

Per l'elezione del nuovo presidente basterà una sola votazione se il Polo e la Lega (che sulla carta dispongono di 35 voti su 60) avranno raggiunto un accordo; altrimenti ci saranno due votazioni a vuoto, essendo prescritto il quorum di 31 voti, e qualcuno – se non si punti a soluzioni minoritarie – chiederà senz'altro un rinvio ad altra seduta della terza votazione.

g.p.

Confermato il rating «AA» stabile alla Regione Friuli-Venezia Giulia

Fiducia da «Standard & Poor's» Ma la spesa sanitaria preoccupa

TRIESTE Standard & Poor's ha confermato ieri il rating di controparte a lungo termine «AA» con prospettive stabili alla Regione e al suo programma di emissioni obbligazionarie. Secondo gli analisti «il rating riflette il basso livello di indebitamento al pari dei buoni e stabili risultati di bilancio e della situazione economica, diversificata e dinamica».

Ma Standard & Poor's lancia anche un allarme riguardante le pressioni provenienti dalla spesa sanitaria, che genera disavanzi crescenti, anche se la situazione rimane meno problematica che nelle Regioni a statuto ordinario grazie alla minore concentrazione del bilancio del Friuli-Venezia Giulia nel settore sanitario.

La struttura economica del Friuli-Venezia Giulia, segnala Standard & Poor's, è cambiata considerevolmente nel corso dell' ultimo decennio: i settori tradizionali dell' industria legati al petrolio, alla chimica e alle attività portuali sono stati ristrutturati e ora hanno un peso inferiore nell'economia regionale. D'altra parte il settore dei servizi e le industrie orientate all'esportazione quali l'elettronica, la meccanica, le telecomunicazioni, l'alimentare, i mobili e la cantieristica navale sono fortemente sviluppati.

Nel 2000 il Friuli-Venezia Giulia ha beneficiato della ripresa economica italiana, come evidenziato dalla riduzione del tasso di disoccupazione regionale al 4,6% (rispetto alla media nazionale del 10,6%) e dall'aumento delle esportazioni regionali del 17%. Grandi progetti di infrastrutture nei settori delle autostrade e delle ferrovie, finanziati in maggior parte dallo Stato, dovrebbero alimentare la crescita economica regionale e aiutare la regione a far fronte alla futura competizione dei Paesi vicini, come la Slovenia.

Il Friuli-Venezia Giulia, evidenzia ancora la società di certificazione parigina, ha conseguito buoni risultati di bilancio nel 2000 e il margine corrente ha rappresentato il 21% delle entrate correnti, in linea col '99. La crescita delle entrate correnti è stata modesta, riflettendo il debole aumento delle entrate derivanti dalla compartecipazione alle maggiori imposte nazionali (quali l'Irpef, l'Irpeg e l'Iva) e al ritardo nell'approvazione dei programmi comunitari. Per mantenere gli equilibri di bilancio, la Regione ha contenuto la crescita della spesa corrente, salvo nel settore sanitario e sociale, dove la pressione si fa sempre più forte.

Grazie al buon livello del margine corrente e ai contributi statali e comunitari, la Regione ha finanziato il programma di investimenti con un limitato ricorso al mercato finanziario, pari al 5% totale delle entrate nel 2000, fra cui un mutuo di 300 miliardi di lire assistito da contributo statale per il finanziamento della Grande Viabilità triestina. Conseguentemente, il debito finanziario della Regione è rimasto basso, pari al 19% delle entrate correnti all'inizio del 2001.

Le maggiori sfide della Regione nel futuro dovrebbero derivare dalla spesa sanitaria, aumentata notevolmente anche nel 2000, in parte a seguito di provvedimenti nazionali, generando una crescita del disavanzo sanitario regionale.

Altri fabbisogni di finanziamento per la Regione dovrebbero derivare dalla necessità di adattare le infrastrutture sanitarie e di sviluppare quelle per il trasporto necessarie per sostenere la crescita economica. Tuttavia la maggiore flessibilità sanitaria del Friuli-Venezia Giulia rispetto alle regioni a statuto ordinario e i contributi nazionali e comunitari dovrebbero permettere di mantenere buoni risultati di bilancio e un livello di debito basso.

Interrogazione di Degrassi e Tesini (Ds)

L'opposizione chiede lumi sulle beghe di Autovie Venete «Responsabilità da chiarire»

TRIESTE Lo scontro tra il consiglio di amministrazione di Autovie Venete e parte della maggioranza regionale, emerso in tutta la sua violenza in questi giorni, rappresentava un'occasione fin troppo ghiotta per l'opposizione, pronta a sottolineare ogni difficoltà degli avversari. Ecco, quindi, una prima logica conseguenza: una pepata interrogazione al presidente della giunta presentata dai consiglieri diessini Michele Degrassi e Alessandro Tesini. Nel documento i due ricordano «di aver prodotto nei tre anni di giunta Antonione più di cento atti di denuncia tra interrogazioni, interpellanze, mozioni e ordini del giorno circa l'incapacità di questo esecutivo di gestire la politica delle sue controllate» e rilevano di aver letto sulla stampa locale che «il cda di Autovie avrebbe imputato i risultati negativi di alcune partecipate a gestioni del passato che taluni consiglieri dovrebbero conoscere molto bene per le loro precedenti responsabilità (riferito a Federica Seganti). Tra queste società deficitarie - precisano gli interroganti - ci sono anche quelle volute da chi oggi urla al disastro, probabilmente con secondi fini (con riferimento a Adriacom e a St, si replica presumibilmente a Saro, a Baldassi, alla Seganti)».

Per questo Degrassi e Tesini chiedono di sapere «quali siano le responsabilità del già consigliere di amministrazione di Autovie Federica Seganti in relazione agli andamenti negativi delle società partecipate riportate in premessa» e «quali siano altresì le responsabilità di Baldassi e della Seganti, rispettivamente già consigliere di amministrazione e presidente di quella società, sempre in relazione alla succitata vicenda St, rispetto alla quale, parte rilevante dell'attuale maggioranza (sempre Polo-Lega) aveva pesantemente criticato l'interpellante Degrassi che allora, da assessore alle Finanze, aveva già fatto presente, in tutta la sua gravità, il rischio dell'operazione St».

Infine i due diessini domandano al presidente della giunta «se non ritenga deprecabile l'atteggiamento di un socio di maggioranza che sfiducia, nei fatti, un cda nominato dallo stesso socio (stesso anche nel suo orientamento politico)».

Sindacati e azienda hanno trovato il compromesso al termine di una trattativa sfiancante. Ma ci sono ancora perplessità

Zanussi, prove d'intesa a Mel e a Porcia

Nel primo caso non firmano i «nazionali», nel secondo continua la mediazione

PORDENONE A Mel accordo all'alba. A Porcia intesa dopo 4 mesi di discussioni e una decina di ore di confronto. Per Mel si è trattato di un accordo giunto al termine di una trattativa durata ininterrottamente per 15 ore. Presi per stanchezza, più che per convinzione. All'accordo mancano infatti le firme dei tre coordinatori nazionali di Fim, Fiom e Uilm del Gruppo Zanussi che è stato siglato solo dai territoriali della provincia di Belluno e dalle Rsu di Mel. «La Fim nazionale - dichiara Luigi Copiello - non lo ha sottoscritto. La firma delle Rsu e dei territoriali ha il solo scopo, condiviso, di mettere fine a una vicenda pericolosa per le sorti degli stabilimenti di Mel e Rovigo». Non piace il ricorso alle assunzioni a tempo determinato, senza possibilità di conferma, nè tantomeno il possibile ricorso alle assunzioni «domenicali», ovvero di gruppi di lavoratori vincolati alla giornata festiva. «Questo è l'esito - ancora Copiello - non tanto del blocco dello straordinario, quanto del fatto che non si è voluto né saputo mettere insieme flessibilità e modifica del regime d'orario. È un accordo che è al di fuori della storia Zanussi. È molto più simile ai cosiddetti modelli "usa e getta" stile Fiat. Ma la mancata firma della Fim nazionale - conclude - vuole denunciare, ma anche isolare, il precedente di Mel».

Non firma la Fim e neanche la Fiom. Per Andrea Castagna, coordinatore nazionale, era «ovvio che l'accordo venisse firmato da Rsu e segretari territoriali. Prevede - ed è l'elemento rilevante per Castagna - l'utilizzo di tutte le linee produttive per raggiungere l'obiettivo dei volumi con l'inserimento di figure professionali per recuperare i tempi morti, senza ricorrere alla flessibilità e allo straordinario. Questa era la nostra posizione di merito e questo abbiamo ottenuto». L'accordo prevede esplicitamente che gli obiettivi saranno verificati dalla commissione di garanzia e, in caso negativo, si ricorrerà ad assunzioni a termine, ai volontari o al lavoro interinale.

Per Maurizio Castro, direttore delle risorse umane di Electrolux Zanussi, quello di Mel è un «buon accordo "difensivo" frutto di un ragionevole compromesso che garantisce all'azienda il miglioramento della redditività e l'esecuzione adeguata dei volumi richiesti dal mercato del "freddo" e allo stesso tempo consente al sindacato di "minimizzare", rendendolo residuale, il ricorso alla flessibilità della prestazione su orari rigidi. Rimangono - aggiunge Castro - le peculiarità di questa singolare vertenza» che ha scatenano la mobilitazione a Mel e Rovigo.

Anche a Porcia, il maggior stabilimento del bianco a livello europeo del Gruppo Zanussi, ieri era giorno di trattativa. Accolte le proposte di mediazione avanzate dalle organizzazioni sindacali che portano da 75 a 78 il numero dei pezzi orari di tutte le linee produttive; si farà uso dei soccorritori per non appesantire i carichi di lavoro, non si prevede ricorso alla flessibilità. Zanussi conferma i 60 miliardi di investimento e le 400 assunzioni a termine.

Elena Del Giudice

Incontro e accordo tra Rovis e Pedronetto Anche Uf dice sì all'autonomia di Trieste

MONFALCONE L'Unione Friuli appoggia «Amare Trieste» e il suo progetto di una provincia autonoma sul modello di Trento e Bolzano. E' quanto emerge dopo un incontro svoltosi ieri sera a Monfalcone fra Giancarlo Pedronetto, leader di Uf, e Primo Rovis, presidente dell'associazione nonché paladino dell'autonomia giuliana. «E' stato un incontro cordialissimo - riferisce il commendatore - nel quale Pedronetto ha detto di essere perfettamente concorde con noi che chiediamo la provincia autonoma, e loro avere il Friuli storico. Fuori dalla lobby regionale che comanda tutto». «Pedronetto mi ha poi spiegato - aggiunge Rovis - che nonostante la montagna riceva molti soldi, la crisi rimane, ed è tremenda».

Si profila quindi un'alleanza «naturale» fra Amare Trieste e Unione Friuli, e il messaggio che i due lanciano è il seguente: i friulani non ce l'hanno con i triestini (e viceversa), ma vogliono prima di tutto l'autonomia. «Solo così - prosegue Rovis - si svilupperà una collaborazione sincera tra le due realtà».

«A noi andrebbe benissimo il Friuli autonomo - conclude - anche perché comunque abbiamo bisogno gli uni degli altri».

Protesta Coldiretti

Bse, il 15 giugno la fiaccolata per contrastare l'abbattimento

UDINE Si svolgerà venerdì 15 giugno, alle 21, la fiaccolata - organizzata dalla Coldiretti, dall'Associazione regionale allevatori e dall' Aprolaca - contro l'abbattimento delle mucche della seconda stalla dell' azienda Bolzon di Biccinicco, dove in febbraio era stato accertato un caso di «mucca pazza».

La manifestazione, con la quale si solleciterà anche una modifica delle leggi sulla Bse, partirà da piazza Venti Settembre dove si concluderà dopo aver percorso le vie del centro. La protesta è stata decisa dopo la risposta negativa del Ministero della Sanità alla richiesta di deroga all'abbattimento dei capi della seconda stalla dei Bolzon, fatta dalla Regione su richiesta di Coldiretti. Quest'ultima ha spiegato di non condividere le motivazioni del Ministero, «soprattutto alla luce delle analisi effettuate sulle 40 vacche della famiglia Bolzon abbattute il 26 aprile, nessuna delle quali è risultata positiva ai test Bse».

Aria di smobilitazione sulla rete ferroviaria del Friuli-Venezia Giulia: l'entrata in vigore dell'orario estivo coinciderà con un crollo del servizio. Insorgono i sindacati

Per le Fs la regione è ormai un binario morto

Stazioni chiuse, treni cancellati, linee sottoutilizzate. L'ombra di una strategia «Veneto-centrica»

TRIESTE Treni soppressi, collegamenti internazionali abbandonati, coincidenze a Mestre sempre più difficili o impossibili, traffico merci dimezzato, la Pontebbana appena ultimata, fiore all'occhiello per tecnologia, sottoutilizzata e in via di smantellamento, stazioni in via di abbandono. Peggioramento di orari e collegamenti. Spuntano gli autobus e, come se non bastasse, arrivano anche «novità» sui biglietti. Un assaggio? Eurostar a parte, chi dovrà fare un tragitto in treno in Italia, tra una stazione e l'altra nel cambiare convoglio (interregionale, intercity, regionale) dovrà munirsi non più di uno ma di tanti biglietti a seconda della categoria di treni. Non più possibili cambiamenti in corso di viaggio: sin dall'inizio si dovrà decidere tragitto e treno, numero di locomotiva compreso.

La situazione delle Ferrovie in Friuli-Venezia Giulia è di completo abbandono. Allarme e accuse giungono ancora una volta dai sindacati, in particolare la Fiom-Cgil regionale con Angelo D'Adamo che parla di «situazione di gravità inaudita e scandalosa». Prove e conferme arrivano, oltre che da una fonte autorevole (e riservata) interna alle Fs, pure dal nuovo orario estivo che in vigore dal 10 giugno. Una situazione di impasse che le stesse Ferrovie confermano in larga parte, ma che giustificano come momento di crisi e di cambiamento dovuto alle strategie di riorganizzazione, e risparmio, per portare le società di Trenitalia alla trasparenza e al pareggio dei bilanci.

Secondo i sindacati in realtà è stato deciso a tavolino un vero e proprio smantellamento attuando un preciso disegno «Veneto-centrico» deciso dalla dirigenza. Altro che Corridoio 5! Bufale. Basta la cronaca della situazione per rendersene conto.

Spariscono due collegamenti internazionali con Vienna che passano per Udine (il Romulus) e il Venezia-Vienna (Gondoliere). Praticamente impossibile dalla prossima settimana recarsi a Tarvisio in giornata. Non resterà che il treno fino a Udine e poi il bus, altrimenti l'automobile. Cancellato anche l'intercity da Trieste per Roma delle 15.50, resta solo quello delle 7.47 e l'Eurostar. Rimane l'intercity diretto in Campania, ma è stato anticipato di 20 minuti. Si arriva a destinazione però allo stesso orario di prima. A Mestre chi dovrà prendere le coincidenze vedrà peggiorati i tempi di attesa: mezz'ora come minimo.

Bocciata l'ipotesi di un collegamento per Milano con Eurostar che bypassi Venezia attraverso Udine, Pordenone, Treviso e Vicenza.

Tocca alle merci, alle infrastrutture e manutenzioni. Si chiama «rete snella» ed è un progetto di risparmi e tagli che oltre che nel resto d'Italia si farà sentire anche qui.

Stazioni ferroviarie sospese all'esercizio nel 2001*

VILLA VICENTINA
PALAZZOLO DELLO STELLA
AURISINA
PROSECCO
TRICESIMO
TARCENTO
CARNIA
CORMONS
SAN VITO AL TAGLIAMENTO
PINZANO
MEDUNO
MONTEREALE VALCELLINA

Rimane solo il servizio di fermata dei treni

Spariscono 12 stazioni con il 2001, alcune sono già chiuse. L'elenco è nella tabella. Salta agli occhi Carnia, uno snodo fondamentale. Per ora i treni faranno ancora certe fermate, ma non si sa per quanto. «Ogni frenata del treno costa circa 700 mila lire, se scende soltanto un persona il costo diventa insostenibile», spiegano le Ferrovie. Torniamo alla Pontebbana, il tratto tecnologicamente più avanzato d'Italia. Quando c'era un solo binario (quello vecchio, capacità massima 100 convogli) transitavano circa 70 treni al giorno. Oggi, con il superbinario doppio, ne transitano 46 se va bene, sei soli quelli passeggeri. Nelle altre linee di collegamento con l'estero, meno nuove e sicure, ci sono almeno 20 passaggi internazionali al giorno, in Friuli-Venezia Giulia soltanto tre. Fonti interne alle Fs confermano che la società Cargo ogni giorno sopprime 20-22 convogli merci per carenza di macchinisti, di locomotori ma anche per i difetti tecnici della stazione di smistamento di Cervignano.

Non è finita. Sempre sulla Pontebbana sono stati attrezzati tre posti di comunicazione, un sofisticato sistema di scambi che spezzando il tragitto in tratte più brevi, permette ai treni di passare da un binario all'altro per superare convogli più lenti, ostacoli o altro. Sono costati oltre 5 miliardi l'uno. Il primo è a Tricesimo, il secondo ad Aupa (tra Carnia e Pontebba), l'ultimo a Bagni di Santa Caterina (tra Pontebba e Ugovizza). La direzione Infrastrutture avrebbe annunciato il loro smantellamento perchè le manutenzioni costano troppo. Le altre divisioni di Trenitalia hanno protestato, ma inutilmente. L'ultimo posto tra l'altro è stato realizzato come una stazione di metropolitana. Spesa inutile.

Le Fs stanno abbandonando le stazioni più piccole.

Le Ferrovie invitano alla calma, spiegano che è un momento di transizione, che sono allo studio progetti di miglioramento con nuove linee e treni con il prossimo orario invernale. Ma confermano le soppressioni, i tagli, il nuovo sistema dei biglietti «che comunque non rincareranno, anzi», il calo dei traffici. E la necessità delle varie divisioni di operare risparmi, automatizzare, rendere meno onerose le manutenzioni, tagliare rami secchi, spostare personale dov'è più utile. «Trenitalia non è un ente di beneficenza, deve gestire il trasporto senza finanziamenti dello Stato» spiega un portavoce, riservandosi di replicare più puntualmente. Ma conferma che l'atteggiamento politico è più favorevole al trasporto su gomma. «Se gli spedizionieri facessero salire i Tir sui treni i traffici decollerebbero».

Il sindacato giura battaglia e lancia accuse: «Chi se le inventa queste cose, chi le decide? – esclama D'Adamo – le scelte delle Ferrovie sono scandalose e inaccettabili. Non ci sono interessi commerciali, c'è sotto ben altro. Sono tutte scelte Veneto-centriche e questo marasma è il frutto della divisionalizzazione dell'azienda. Chi paga tutto questo è la gente che viaggia in treno. Dov'è la Regione? È assente, non ha peso politico. E il Corridoio 5? Una presa in giro. Vogliamo un incontro con le Ferrovie, che venga il direttore del Nordest Roberto Ietta a spiegarci cosa vogliono fare».

Giulio Garau

La compagnia ronchese presenta un nuovo charter, mentre il suo bilancio migliora

Minerva fa rotta su Ragusa

RONCHI DEI LEGIONARI Cresce Minerva Airlines, la compagnia sorta nel 1996 e da alcuni anni con sede operativa all'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Gli ottimi risultati operativi raggiunti nei primi quattro mesi del 2001 sono stati illustrati ieri mattina dal direttore generale, Roberto de Pompeis, in occasione della presentazione del nuovo collegamento charter che, dal primo luglio, vedrà protagonisti i Dornier 328 sulla tratta Ronchi dei Legionari-Ragusa. Un'iniziativa importante tanto per lo scalo ronchese quanto per Minerva Airlines che, pur avendo il suo «quartier generale» in regione, oggi effettua dalle piste ronchesi soltanto alcuni voli su Milano-Malpensa.

«Abbiamo approvato nei giorni scorsi il bilancio consuntivo 2000 - ha detto de Pompeis - che ha fatto registrare un fatturato di 87,6 miliardi di lire contro gli 85 raggiunti nel 1999. La nostra crescita e il nostro sviluppo si evidenziano attraverso la perdita che, lo scorso anno, si è praticamente dimezzata rispetto al 1999, passando da 8,2 a 4,5 miliardi di lire. Nei primi quattro mesi di quest'anno, poi, il margine operativo lordo è stato di 600 milioni, mentre contiamo, alla fine del 2001, di arrivare a un bilancio in positivo. La tendenza è buona - ha continuato - e basti pensare che da gennaio ad oggi abbiamo effettuato 6.320 voli, contro i 6.190 del 2000 ed i 6.181 del 1999, mentre i passeggeri hanno toccato quota 138.500, contro i 134.000 dello scorso anno ed i 133.000 del 1999. Abbiamo intensificato anche la nostra attività manutentiva, offrendo questo genere di servizio anche ad altre compagnie. I nostri obiettivi futuri? Stiamo dialogando con diverse regioni italiane, anche se tutto dipende anche dall'attività che dovremo produrre per conto di Alitalia, compagnia con la quale collaboriamo ormai dal 1998. Certo, vorremo essere più presenti anche sullo scalo di Ronchi dei Legionari, ma la verità - ha affermato de Pompeis - è che un rafforzamento della nostra attività in Friuli-Venezia Giulia non dipende solo da noi. E proprio ai programmi futuri è legata l'acquisizione del nono Dornier 328».

Per tutta l'estate, dunque, Minerva Airlines collegherà Ronchi dei Legionari a Ragusa, una meta frutto dell'intensa attività bilaterale avviata tra la nostra Regione e la contea Ragusa-Nerevtana e che s'inserisce all'interno del protocollo d'intesa siglato il 6 aprile scorso. Prezzo del biglietto 450 mila lire andata e ritorno che scende a seconda del pacchetto turistico acquistato dalla clientela.

Luca Perrino

Venezia guarda ad Oriente: volo per Tokyo

VENEZIA Intanto il vicino aeroporto «Marco Polo» guarda a Oriente per il suo sviluppo futuro. Dopo l'avvio, ormai un anno fa, del volo giornaliero di Delta Airlines con destinazione New York, nel settore dei voli intercontinentali scatta da sabato, infatti, il nuovo charter che collegherà Venezia a Tokyo. Sarà Lauda Air ad effettuare quello che il primo collegamento charter per l'Europa in partenza dal nuovo aeroporto di Tokyo-Haneda. Un evento di rilievo per lo scalo veneziano ma anche per tutta l'area del Nordest italiano, per un volo fortemente voluto dalla stessa Regione Veneto e promosso con la collaborazione di alcuni importanti tour-operator italiani. L'iniziativa sarà presentata domani in una conferenza stampa.

Oggi i ricorsi al Tribunale del riesame

Strage di Udine: tre indiziati negano responsabilità e vogliono essere liberati

TRIESTE Strage di Udine. Oggi il Tribunale del riesame di Trieste discuterà i ricorsi presentati da Saimir Keqi, Ilir Mihasi e Irena Shazimani. I primi due sono stati raggiunti in carcere da un ordine di custodia in cui si ipotizza la loro partecipazione alla strage dell' Antivigilia del Natale 98. Irena Shazinami è stata invece incarcerata per favoreggiamento: con le sue dichiarazioni avrebbe tentato di allontanare i sospetti da Giuseppe Campese anche lui ritenuto dalla Da uno degli organizzatori della strage.

La ragazza, detenuta a Udine, presenzierà all' udienza chiede attraverso il difensore, l'avvocato Lucido Collegarsi la libertà o almeno una attenuazione delle misure. I due albanesi non saranno invece presenti all'udienza perchè sono rinchiusi nel carcere di Marassi a Genova e la loro «traduzione» non è prevista a causa della lontananza del capoluogo ligure. Anche loro chiedono la libertà ritenendo non sufficiente quanto «raccolto» dall'accusa in due anni di indagini.

Saimir Keqi ha intanto messo in atto quanto aveva promesso qualche giorno fa: ha iniziato uno sciopero della fame per protestare la propria innocenza. Lo ha comunicato per lettera al proprio difensore, l'avvocato Sergio Mameli. «Sono completamente innocente e non so nulla di questa storia. Quando mi hanno accusato dell'omicidio dei tre poliziotti ero in Albania e sono venuto in Italia. Se avessi fatto qualcosa me ne sarei rimasto a casa mia. Invece sono ritornato, perché non so nulla di questa storia. Non so nulla di intercettazioni telefoniche, nè ambientali nelle stanze in cui parlavo, perché la morte dei tre poliziotti non mi ha mai riguardato. In un interrogatorio ho cercato di ottenere un confronto con chi mi ha accusato: Qela Kreshnik non ha mai detto il vero e io sto soffrendo qui in galera per colpe non mie».

c.e.

IN BREVE

Incendio doloso distrugge casa a Basiliano

UDINE L'abitazione di Luciano Hudorovich, di 45 anni, di Basiliano, è stata semidistrutta da un incendio divampato la scorsa notte per cause che - secondo i primi accertamenti dei carabinieri - sono dolose.

Le fiamme, sviluppatesi al pian terreno dell' abitazione, hanno distrutto mobili e arredi e hanno danneggiato seriamente la struttura. L'incedio è stato spento dai vigili del fuoco di Udine, intervenuti con due autobotti. Vicino all' abitazione di Hudorovich, che al momento dell' incendio non era in casa, gli investigatori hanno trovato una tanica con tracce di benzina.

Rapinò una ragazza: albanese in carcere

PORDENONE Ritenuto responsabile di aver rapinato e ferito, il 28 maggio a Pordenone, una ragazza di 26 anni, alla quale aveva strappato la borsetta nei pressi di un sottopassaggio ferroviario, l'albanese R.E., 21 anni, è stato fermato per le ipotesi di reato di rapina e lesioni. Il fermo - operato dalla sezione antirapina della questura di Pordenone - è stato convalidato dal Gip che ha emesso ordinanza di custodia cautelare in carcere. La rapina era avvenuta intorno alle 7 nei pressi del sottopassaggio ferroviario di via dell'Essiccatoio. Alla ragazza fu strappata la borsetta e causate ferite guaribili in una settimana.

Caso surreale in Friuli

Bimbo di 5 anni evasore fiscale «Non ha pagato il bollo dell'auto»

UDINE Ad appena cinque anni ha già seri problemi con il fisco: è accaduto a un bambino di San Giovanni al Natisone, al quale l'Ufficio del registro, tramite una concessionaria locale, ha intimato di pagare la somma di 194.210 lire per un bollo auto risalente al 1994. «Cosa del tutto assurda - ha commentato il papà Massimo - visto, tra l'altro, che mio figlio è nato nel 1996».

La vicenda è stata denunciata alla stampa dai genitori di Giovanni i quali hanno posto l'accento sulle difficoltà incontrate in questi giorni per risolvere il problema. «A tutti capita di sbagliare - ha detto il padre del bambino - ma adesso non siamo in grado di capire che cosa dobbiamo fare. Abbiamo tre strade - ha aggiunto il papà del minievasore -: o paghiamo la multa, ma non mi pare giusto; o facciamo ricorso, oppure ancora aspettiamo l'ufficiale giudiziario incaricato del pignoramento. Cosa possa essere pignorato a mio figlio poi è difficile dire, visto che il bimbo, a cinque anni, è nullatenente. Forse potrebbero sequestrare il triciclo con il quale gironzola per la casa...».

Secondo il Fisco, Giovanni non avrebbe pagato il bollo di una automobile targata Padova. «All'Ufficio delle entrate di Udine - ha raccontato ancora il padre - hanno aperto le braccia e non hanno saputo indicarci delle soluzioni. L'errore è evidente, ma com'è che lo Stato non prevede forme snelle per tamponare le falle della propria amministrazione?».

†

«Allora il Re dirà ai giusti "Venite Voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per Voi fin dalla creazione del mondo"».

(Matteo: 25,34)

È spirato serenamente dopo breve malattia

Vito Amodio

Dolenti ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia LOREDANA con CLAUDIO, i nipoti DAVIDE e DIEGO unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al personale della III Medica.

Non fiori ma opere di bene

Le esequie avranno luogo sabato 9 alle ore 10.40 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2001

Vi siamo vicini nel dolore: MARCELLO, ONDINA, ILARIA, FULVIO, ANTONELLA, CATERINA.

Trieste, 7 giugno 2001

La Direzione e il personale della SIOT Spa partecipano al lutto che ha colpito la propria collaboratrice LOREDANA AMODIO per la perdita del padre

Vito Amodio

Trieste, 7 giugno 2001

Partecipano al dolore di LOREDANA: ANDREA, ANTONELLA, ARIELLA, BRUNO, CARLA, CAROL, CLAUDIO, CRISTINA, ENRICO, FILIPPO, FRANCO, GIULIANO, LUCIANA, MAURO, PAOLO, PIERO, ROCCO, SANDRA, SANDRO, VILMA.

Trieste, 7 giugno 2001

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Mersnik

Croce di guerra al merito

Ne danno il triste annuncio la moglie LIDIA, la figlia MARISA, il genero NINO, l'adorata nipote ELISA, i fratelli CARLO e PEPI unitamente ai parenti tutti.

Le esequie si svolgeranno venerdì 8 alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2001

Ciao

nonno

sarai sempre nel mio cuore.

- ELISA

Trieste, 7 giugno 2001

TULLIO, MAURIZIA e ALESSIA con le «nonne» sono affettuosamente vicini a LIDIA, MARISA, ELISA e NINO.

Trieste, 7 giugno 2001

OLINTO, DUILIA e ANDREA partecipano al dolore di LIDIA, MARISA, NINO ed ELISA.

Trieste, 7 giugno 2001

7.6.1996 7.6.2001

Duilio Manià

Con l'amore di sempre nel cuore dei tuoi familiari.

Trieste, 7 giugno 2001

XXVI ANNIVERSARIO

Giannina Quarantotto

Sempre presente.

Trieste, 7 giugno 2001

†

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari

Lidia Loredan ved. Civitan

Ne danno il triste annuncio i figli ALBINO con MARIA e MARIUCCIA con LUCIO.

Un sentito grazie al Reparto di dialisi, alla Fondazione Malusà-Zanetti, al reparto Palma dell'ITIS e alla cugina PINA.

I funerali seguiranno sabato 9 giugno, alle ore 11.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 7 giugno 2001

Ciao

nonna

MARCO, STEFANO e LUCIANO.

Trieste, 7 giugno 2001

RINGRAZIAMENTO

Grazie di cuore a chi ha ricordato la nostra cara mamma

Nada Pernarcic

I figli

Aurisina, 7 giugno 2001

†

Ha concluso la sua lunga e laboriosa vita terrena

Angela Brunetti ved. Sacchi

Ad esequie avvenute ne danno il triste annuncio il figlio GIOVANNI e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici curanti dottori CARLO e GIANCARLO PAOLETTI, a don ALESSANDRO CUCUZZA, alle signore EGLE, LAURA e LUCIA e a tutte le persone che le sono state affettuosamente vicine.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata martedì 12 giugno, alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Roiano.

Trieste, 7 giugno 2001

I titolari della ditta Universaltecnica S.r.l. e i collaboratori partecipano al dolore del collega KENI per la morte del padre

Angelo Ritossa

Trieste, 7 giugno 2001

Ha raggiunto finalmente i suoi cari

Evdoksia Luka ved. Stolfa (Lucia)

Ne danno il triste annuncio la famiglia DEPOLO e i condomini de «La Quiete».

I funerali seguiranno sabato 9 alle ore 9.40 da Costalunga per il Cimitero Greco.

Trieste, 7 giugno 2001

Bruno Ermagora

Ti ricorderò sempre con immenso affetto.

- Tua nipote GABRIELLA

Trieste, 7 giugno 2001

GIANFRANCO e MARIUCCIA partecipano al dolore di NADIA per la perdita di

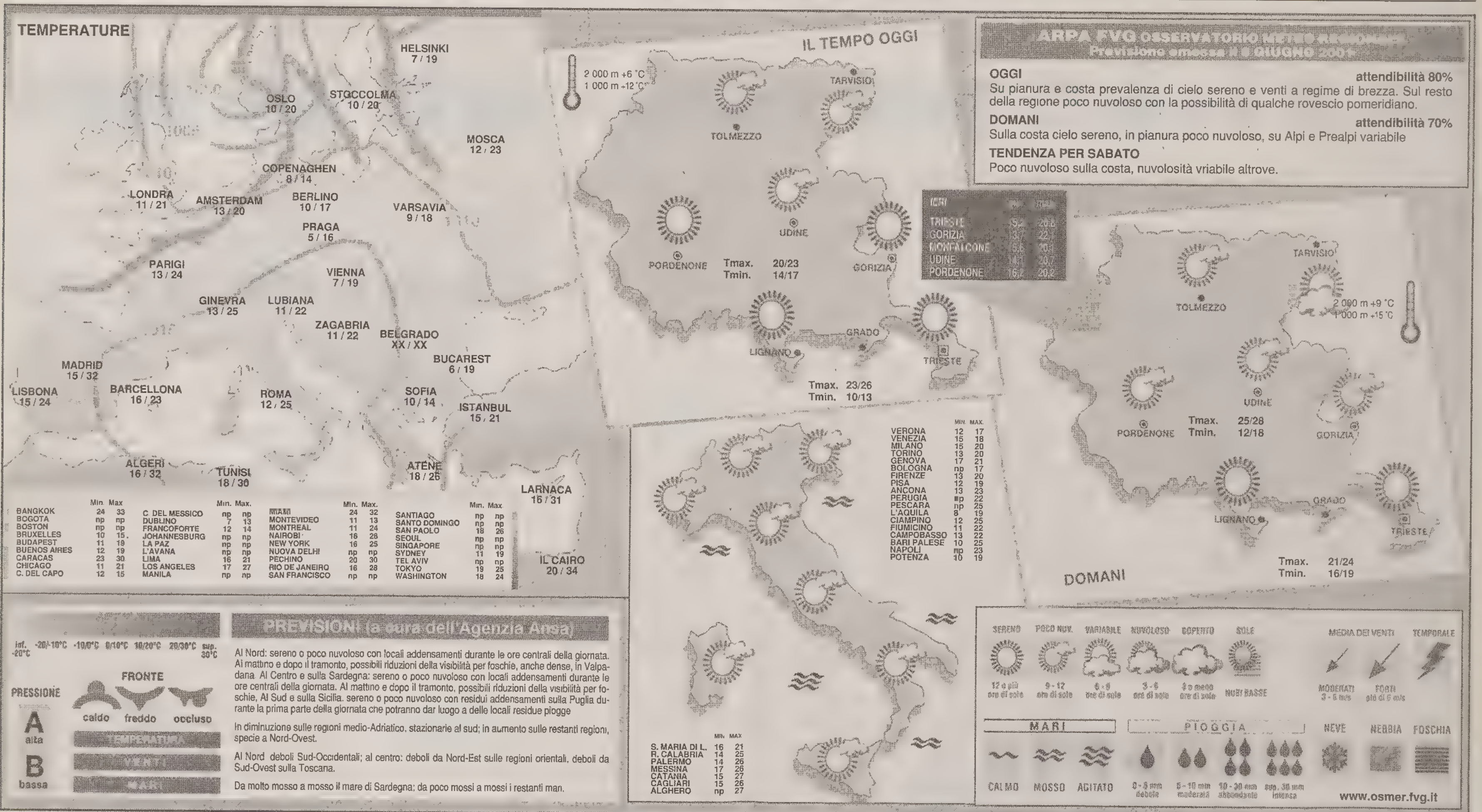
Bruno

Un abbraccio.

Trieste, 7 giugno 2001

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	33	C. DEL MESSICO	np	np	MIAMI	24	32	SANTIAGO	np	np
BOGOTA	np	np	DUBLINO	7	13	MONTEVIDEO	11	13	SANTO DOMINGO	np	np
BOSTON	np	np	FRANCOFORTE	12	14	MONTREAL	11	24	SAN PAOLO	18	26
BRUXELLES	10	15	JOHANNESBURG	np	np	NAIROBI	16	28	SEOUL	np	np
BUDAPEST	11	19	LA PAZ	np	np	NEW YORK	16	25	SINGAPORE	np	np
BUENOS AIRES	12	19	L'AVANA	np	np	NUOVA DELHI	np	np	SYDNEY	11	19
CARACAS	23	30	LIMA	16	21	PECHINO	20	30	TEL AVIV	np	np
CHICAGO	11	21	LOS ANGELES	17	27	RIO DE JANEIRO	16	28	TOKYO	19	25
C. DEL CAPO	12	15	MANILA	np	np	SAN FRANCISCO	np	np	WASHINGTON	18	24

	MIN.	MAX.
VERONA	12	17
VENEZIA	15	18
MILANO	15	20
TORINO	13	20
GENOVA	17	21
BOLOGNA	np	17
FIRENZE	13	20
PISA	12	19
ANCONA	13	23
PERUGIA	np	22
PESCARA	np	25
L'AQUILA	8	19
CIAMPINO	12	25
FIUMICINO	11	22
CAMPOBASSO	13	22
BARI PALESE	10	25
NAPOLI	np	23
POTENZA	10	19

	MIN	MAX
S. MARIA DI L.	16	21
R. CALABRIA	14	25
PALERMO	14	26
MESSINA	17	26
CATANIA	15	27
CAGLIARI	15	26
ALGHERO	np	27

FANTASIA

«Il signore degli anelli» è un gioco assolutamente innovativo

Salviamo la Terra di mezzo dall'oscuro potere di Sauron

Un evento per gli appassionati del fantasy e dei racconti di Tolkien in particolare. Ideato da Reiner Knizia è infatti edito dalla Eg «Il signore degli anelli», un gioco dal meccanismo assolutamente innovativo che segue fedelmente non solo lo svolgimento del romanzo, ma anche il suo spirito, grazie soprattutto alle illustrazioni di John Howe. L'obiettivo naturalmente è quello di salvare la Terra di Mezzo dall'oscuro potere di Sauron! Il celebre romanzo di J.R.R. Tolkien non è solo un racconto che narra l'eterna lotta del bene contro il male, rappresentato da Sauron l'Oscuro Signore che, grazie alla magia dell'Anello, potrebbe prendere il controllo della Terra di Mezzo e della Contea, casa natale degli Hobbit, ma anche la descrizione della crescita interiore dei protagonisti di questa avventura.

Quando gli Hobbit entrano in possesso dell'Anello, alcuni di loro – Frodo, Sam, Pipino e Merry – partono per un epico viaggio nel quale affronteranno innumerevoli pericoli. Ad essi si uniscono alcuni personaggi in rappresentanza delle forze positive della Terra di Mezzo: Aragorn, il giusto Re di Gondor, Gandalf il mago, l'elfo Legolas, il nano Gimli e Boromir. Insieme, essi formano la Compagnia che ha il compito di distruggere l'Anello. I giocatori diventano proprio uno degli Hobbit membri della Compagnia dell'Anello – con il compito di impedire all'Oscuro Signore Sauron di tornare in possesso dell'Anello magico, ereditato da Frodo Baggins – impegnati ad attraversare la Terra di Mezzo sfidando i pericoli e le oscure forze che Sauron lancia contro il gruppo di 4 degli scenari più famosi di queste terre: Moria, Il Fosso di Helm, la Tana di Shelob e Mordor. La meta da raggiungere sarà Monte Fato, dove poter finalmente distruggere l'Unico Anello.

La confezione de «Il Signore degli Anelli» si presenta con una dotazione particolarmente ricca. All'interno della scatola ci sono ben 5 plance straordinariamente illustrate: la principale (dove sono rappresentate la varie tappe del viaggio, e il «cammino della corruzione» lungo cui sarà obbligatorio misurarsi con l'oscuro potere del male) e altre due doppie plance che rappresentano i 4 scenari del gioco. Ci sono poi vari tipi di carte speciali (60 carte Hobbit, 5 carte Protagonisti, 5 carte Gandalf, 35 carte Avventura) e una nutrita serie di tessere e gettoni in cartone (68 in tutto).

Completano la dotazione 5 miniature raffiguranti gli Hobbit della compagnia, un segnalino Sauron (che implacabilmente cercherà di raggiungere il gruppo sul cammino della corruzione), 6 segnalini per progredire lungo i percorsi dei vari scenari, un dado speciale, il regolamento, un foglio per registrare i nomi degli eroi che saranno riusciti a superare le difficoltà del gioco e... naturalmente, l'Anello del Potere, l'Unico Anello in grado di dominare le creature della terra di mezzo incatenandole nel buio.

Raffaele Cadamuro

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Gli ultimi successi raggiunti nel lavoro vi spingono a proseguire, insistentemente, sulla stessa strada. In amore non siate vendicativi.

Toro 21/4 20/5
Organizzate al meglio il vostro lavoro non trascurando nemmeno un dettaglio. In amore la situazione vi sta sfuggendo di mano.

Gemelli 21/5 20/6
Sul lavoro in questi giorni siete distratti e dunque poco efficienti, frenate finché siete in tempo. Crescendo esaltante nel settore affettivo.

Cancro 21/6 22/7
Nel lavoro si impongono scelte precise e drastiche, meglio decidersi. Qualche tensione può manifestarsi in amore, ma non c'è da allarmarsi.

Leone 23/7 22/8
Nel lavoro prendetevi una pausa di riflessione limitandovi all'ordinario: poi vi lancerete nella mischia. In amore è guerra, ne vale la pena?

Vergine 23/8 22/9
State vivendo un periodo professionale discreto e anche creativo, presto raccoglierete i frutti economici. In amore cercate di essere voi stessi.

Bilancia 23/9 22/10
In un periodo di incertezze e confusione non vi conviene prendere iniziative professionali a rischio. In amore vi sentite destabilizzati.

Scorpione 23/10 21/11
Siete alla vigilia di un profondo rinnovamento dei vostri obiettivi professionali, pensateci su. In amore vi sentite ancora un po' fragili.

Sagittario 22/11 21/12
Lusinghieri successi e belle soddisfazioni nel lavoro arrivano dopo un periodo di impegno molto intenso. Basta con i compromessi sentimentali.

Capricorno 22/12 19/1
La vostra intraprendenza nel lavoro unita all'intuito sarà presto premiata. Concedete un'altra opportunità ad un partner pentito e in buona fede.

Aquario 20/1 18/2
Una scelta professionale drastica ma di un certo peso non può non avere un prezzo alto. In amore rischiate di perdere proprio la testa.

Pesci 19/2 20/3
Intelligenza ed esperienza vi sono di grande aiuto in un'emergenza di lavoro. Mettete alla prova i sentimenti di chi dice di amarvi.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Natante di grosse dimensioni - **5** È buono quando si è allegri - **10** Un po' di gelato - **11** Inzuppato d'acqua - **13** La fine del trasloco - **14** Il direttore d'orchestra Abbado (iniziali) - **15** Doppie per l'asso - **16** Numero di una pubblicazione periodica - **20** Ridurre in pezzettini - **23** Il compositore Paer - **24** I nemici dei crociati - **25** Valle del Trentino-Alto Adige - **27** L'opposto di sintetico - **29** Sigla di Trento - **30** George, l'autrice del romanzo «Il mulino sulla Floss» - **31** Un pesce squisito - **34** Offesa, ferita - **35** Città della Nigeria - **36** Soffre quando spende - **38** Alcuni - **39** Seguono la «q» - **40** Iniziali dello scrittore Orengo - **41** Lago lombardo.

VERTICALI: 2 È irreperibile in un pagliaio - **3** Al centro del convento - **4** Un po' di ironia - **5** Una provincia friulana (sigla) - **6** Fu un grande successo della Piaf - **7** L'antico sì dei provenzali - **8** Si alterna alla pasta - **9** La divina personificazione dell'aurora - **11** Molesto - **12** I pazienti del veterinario - **13** Si indossa in piscina - **14** Regge moccoli di cera - **16** Una è la vanessa - **17** Un avvallamento stradale - **18** Caldo estivo - **19** Città e provincia della Spagna - **21** Sono simili ai cervi - **22** Il biennio che precede il liceo classico - **26** Lega di rame e zinco - **28** Gli esami che seguono gli scritti - **32** Gianni che fu un brillante attore - **33** Il locale dove possono fumare i cappuccini - **37** Vostro sulla corrispondenza - **38** In fondo al conto

INDOVINELLO
Il sabato del cuoco
Dopo aver messo su la trippa che
fa andare con il lardo e la ventresca,
il polpettone ha sempre rivelato
com'egli sappia fare lo sformato.

Il Nano Ligure

LUCCHETTO (5/5 = 2)
I funghi
Quelli secchi m'han sempre fatto gola,
però talvolta al ventre fanno male.
Allor ricorro al caldo, è naturale:
e ben presto sarà tutto passato.

Ecam

SOLUZIONI DI IERI

R	E	O	■	U	S	A	■	C	P	S	■
E	B	■	T	■	V	■	D	■	I	E	N
S	U	D	A	M	E	R	I	C	A	N	A
P	R	O	B	O	N	O	P	A	C	I	S
I	N	N	O	D	I	M	A	M	E	L	I
R	E	C	R	I	M	I	N	A	R	E	■
A	I	A	■	C	E	N	A	R	E	■	S
Z	■	S	T	O	N	A	T	I	■	M	A
I	A	T	O	■	T	■	A	L	L	A	H
O	P	E	R	A	I	O	■	L	I	N	A
N	E	R	V	I	■	L	E	A	D	E	R
E	■	■	I	N	C	A	S	■	I	T	A

Lucchetto: *GOLF, OLFATTO = GATTO*

Indovinello: *LA MEDICINA*

LOTTO

BARI	18	85	24	53	36
CAGLIARI	7	61	47	65	31
FIRENZE	51	52	35	7	84
GENOVA	37	71	49	30	24
MILANO	48	82	38	42	2
NAPOLI	7	52	70	69	8
PALERMO	63	21	40	68	4
ROMA	44	36	1	63	37
TORINO	72	21	17	23	26
VENEZIA	73	77	22	30	21

Super Enalotto (Concorso n. 45 del 6/6/2001)

7 18 44 48 51 63 — JOLLY 73

Montepremi lire	12.231.606.900
Nessun vincitore con 6 punti - Jackpot lire	5.285.184.573
Nessun vincitore con 5+1 - Jackpot lire	16.857.996.557
Ai 21 vincitori con 5 punti lire	116.491.500
Ai 3.253 vincitori con 4 punti lire	752.000
Ai 111.965 vincitori con 3 punti lire.	21.000

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**5.16**
	tramonta alle	**20.51**
La Luna:	si leva alle	[illegible]
	cala alle	[illegible]

23.a settimana dell'anno, 158 giorni trascorsi, ne rimangono 207.

IL SANTO

San Sabiniano

IL PROVERBIO

La superstizione è la religione degli spiriti deboli.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	**1,50**
Via Battisti	mg/mc	-
Piazza Vico	mg/mc	-
Piazza Goldoni	mg/mc	**2,57**
Via Carpineto	mg/mc	**0,79**
Monte Pantaleone	mg/mc	-

TEMPO

Temperatura:	**15,2** minima
	20,8 massima
Umidità:	**81** per cento
Pressione:	**1012,7** in diminuzione
Cielo:	coperto
Vento:	**6,1** km/h da S-E
Mare:	**20,7** gradi

MAREE

Alta:	ore	11.45	**+28**	cm
	ore	22.28	**+45**	cm
Bassa:	ore	5.08	**-62**	cm
	ore	16.44	**-8**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	12.24	**+26**	cm
Bassa:	ore	5.34	**-59**	cm

TRIESTE

Cronaca della città

In attesa di ospitare il successore di Illy il Municipio si è dotato di una originale illuminazione decorativa

Riflettori sulla nuova piazza Unità

Il 17 giugno la festa d'inaugurazione del «salotto» cittadino ripavimentato

Ombrelli aperti in piazza Unità: spettacolo di luce sotto la pioggia. (Foto Bruni)

Una cascata di luce sul municipio. Già da ieri la notte è più brillante in piazza Unità e lo sarà sempre di più fino all'apice del prossimo Natale allorchè tutti i sontuosi palazzi che si affacciano su quella che è una delle più belle piazze d'Europa beneficeranno degli effetti dei nuovi impianti di illuminazione decorativa. Ieri alle 21.25, sotto la pioggia battente e dinanzi a qualche decina di «spettatori», si sono accesi come d'incanto i 168 fari che hanno messo in luce, è proprio il caso di dirlo, tutti i pregi della facciata del palazzo del Comune.

Ma si avvicina intanto una scadenza ancora più attesa: quella dello sgombero delle recinzioni, dei materiali, dei mezzi e degli uomini da tutto lo spazio delimitato dagli edifici. Accadrà domenica 17 giugno anzi, più probabilmente in quel fine settimana. Per quella domenica, allorchè lo sguardo potrà tornare a spaziare libero dal municipio fino ai pili degli autieri, è infatti in programma una grande festa, con la partecipazione di scolaresche e la creazione di momenti di spettacolo e divertimento, per l'inaugurazione della piazza ripavimentata.

A tagliare il nastro della nuova piazza Unità sarà il nuovo sindaco di Trieste se fra tre giorni uno dei candidati avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi. E' più probabile però, visto che sono discretamente forti le possibilità che si veda al ballottaggio, che a compiere lo storico gesto sia il vicesindaco Giorgio Zanfagnin, assessore dell'ex giunta Illy.

Entro Natale tutti i palazzi verranno forniti di punti luce che consentiranno di esaltare i pregi architettonici. Rimane aperto il cantiere sulle Rive

A quel punto però i lavori di ripavimentazione non saranno ancora conclusi. Resterà il tratto della strada e delle rive per un altro lotto che prenderà ancora almeno un paio di mesi. La nuova piazza Unità è stata infatti concepita per terminare proprio sul mare con la strada che passerà a filo della pavimentazione. In questo momento è in atto una fase particolarmente delicata. Vengono sistemati i tubi dell'Acegas nella zona fronte mare e viene predisposto il tratto dove scorrerà il traffico. La pavimentazione dai pili in avanti sarà di colore chiaro, poi riprenderà l'arenaria.

Tutto il 2001 sarà comunque un anno di restauri. E' previsto infatti a breve anche un leggero intervento di riqualificazione del palazzo delle Assicurazioni generali che ospita tra l'altro il Caffè degli Specchi appena restaurato. Si tratterà soprattutto di un lavoro di pulizia della facciata che si estenderà anche al settecentesco palazzo Pitteri, di proprietà del Lloyd Adriatico che da poco è tornato ad ospitare un locale pubblico, l'«Audace cafè», i cui tavolini da qualche settimana fronteggiano quelli degli «Specchi».

Nuovi impianti di illuminazione decorativi verranno poi applicati a questi due edifici e anche ai due sontuosi palazzi più vicini al mare: la Prefettura, e quello del Lloyd Triestino, oggi sede della presidenza della Regione dove tra l'altro verrà aperta una galleria pedonale. L'«orgia» di luci dovrebbe essere completata entro Natale per permettere ai triestini di vivere un Capodanno in piazza particolarmente luminoso.

Per tornare all'illuminazione del municipio di cui i nottambuli hanno appena avuto un saggio, l'Acegas ha spiegato che «sono stati utilizzati corpi illuminanti di nuova generazione che assieme all'impiego di lampade a ioduri metallici ad alta efficienza e ottima resa cromatica, garantiscono elevata affidabilità nel tempo e risparmio energetico». Questo l'impianto in numeri: sono stati installati 168 punti luce di cui 21 a incasso e 147 in facciata per una potenza totale installata di circa ottomila watt. Si è anche riusciti a mantenere la temperatura delle lampade ben al di sotto dei limiti imposti dalla legge.

Silvio Maranzana

I fasci di luce mettono in rilievo i pregi architettonici.

Il Dipartimento statunitense della giustizia vuole «importare» i metodi dei magistrati triestini per usarli ai confini messicani

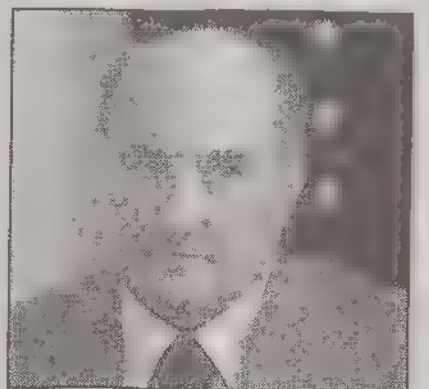
Dagli Usa per studiare le misure anti-passeur

Il procuratore capo Pace: «Il traffico di clandestini ha un indotto terrificante»

Il metodo inventato a Trieste si fonda su un'accurata raccolta di ogni genere di dati. Dalle modalità di pagamento, ai percorsi, ai soprannomi degli autisti

Da Trieste agli Stati Uniti d'America. Anzi al Dipartimento della Giustizia dell'unica superpotenza mondiale. Del metodo investigativo messo a punto dal pool antipasseur della nostra Procura e in particolare dal pm Federico Frezza, si sta interessando la giustizia americana. Alcuni emissari hanno chiesto e ottenuto di conoscere fin nei minimi dettagli le procedure e i metodi affinati dai magistrati triestini in tre anni di lotta contro le organizzazioni criminali che gestiscono il traffici di uomini donne e bambini.

Scopo dichiarato degli emissari americani è quello di «importare» i metodi e le procedure del pool anticlandestini nelle aree «calde» in cui gli immigrati premono sulle frontiere del loro Paese. In particolare nel Texas e in California. Tra Messico e Usa, a Sud di San Diego corre un reticolato alto più di sei metri. A Nord c'è il mondo industrializzato e ricco: dall'altra parte i disperati provenienti da tutta l'America latina.

Il reticolato, i fili spinati, gli elicotteri, le pattuglie, la più sviluppata tecnologia elettronica, non riescono a frenare questo fenomeno epocale. Anche lì i passaggi sono gestiti dalla malavita che realizza enormi profitti che generano a loro volta un indotto terrificante: droga, prostituzione, semischiavitù. Altrettanto accade sulla coste della Florida per chi scappa o viene fatto scappare da Cuba. Ci sono gli esuli politici oppositori del regime di Fidel Castro, ma anche molti detenuti fatti uscire deliberatamente dalla galere per essere «esportati» negli Usa.

Nicola Maria Pace

L'America pragmatica ha capito che le «muraglie», le ronde, i fili spinati, le motovedette e le armi non reggono da sole a queste spinte. I metodi di lotta vanno cambiati e l'attenzione investigativa deve spostarsi verso i clan che organizzano i traffici di uomini.

Con uguale pragmatismo il Dipartimento della Giustizia ha saputo dell'esperienza triestina che tanti buoni risultati ha dato e sta dando e nè ha voluto verificare l'esportabilità in un diverso contesto geografico e sociale. In sintesi anche in questo settore è stata applicata la massima: «Ho trovato qualcosa di interessante e lo faccio mio piuttosto che riprogettare tutto il sistema».

Anche le autorità svizzere si sono interessate all'attività del pool anti-passeur della Procura di Trieste. I motivi sono identici a quelli degli americani. Anche le frontiere della Confederazione sono sotto pressione e le organizzazioni di passeur fanno filtrare migliaia di immigrati clandestini realizzando profitti enormi.

«Il traffico di clandestini produce un indotto terrificante» ha affermato ieri il procuratore capo della Dda del Friuli-Venezia Giulia, Nicola Maria Pace. «La gestione degli immigrati rappresenta una delle prime emergenze nella lotta al crimine organizzato. Non va sottovalutata. Ecco perché attorno alla nostra esperienza nata con pochi mezzi e pochi uomini c'è tanto interesse. Quanto le varie mafie ricavano dal traffico di uomini viene investito in droga, armi. prostituzione, traffico d'organi e di schiavi, ma anche riciclaggi di rifiuti tossici. Un motore immenso alimentato dai soldi estorti ai clandestini che puntano sull'Occidente».

WHAT IS «PROPUSNIZA»?

USA 123

MARANI 2001

Il metodo inventato a Trieste si fonda su una accurata raccolta di ogni genere di dati. Anche dei più insignificanti. Si parte dalle modalità di pagamento, ai percorsi, ai mezzi usati, ai soprannomi degli autisti, agli alberghi, ai numero di telefono alle destinazioni finali. Nulla deve essere lasciato intentato. A questo si affianca una codificata e tradizionale attività di *intelligence* che sfrutta i satelliti, le microspie, le intercettazioni ambientali e telefoniche, gli interrogatori degli imputati e le dichiarazioni degli immigrati fermati dalle forze dell'ordine.

Anche negli States reticolato, filo spinato, elicotteri e pattuglie non riescono ad arginare il fenomeno. A San Diego «barriere» alte sei metri

Il vero problema è rappresentato dalla gestione complessiva e organica di questa enorme massa di dati. Se questa gestione manca si crea solo confusione investigativa. Al contrario se tutto è finalizzato a un progetto e a linee di sviluppo ben chiare e altrettanto ben gestite, talvolta basta un soprannome per identificare il clan mafioso che ha gestito il passaggio di quel gruppo: provare per credere. Lo confermano 700 arresti di passeur di diversa caratura effettuati in tre anni dal pool dei pm Federico Frezza e Luca Fadda.

Claudio Ernè

Overdose di parti di programma nei vari interventi piuttosto che episodi di vita personale per farsi conoscere

I candidati sgusciano dalla rete Ande

Oscar per la fantasia a Dipiazza, maglia grigia per Pacorini. Visioli oratore top

Canciani e Pacorini (dietro) con Dipiazza (in prima fila).

Per l'assessore Pecol Cominotto l'aspirante sindaco vorrebbe attribuirsi meriti che non ha

«Dipiazza è come la mosca cocchiera»

Il candidato sindaco della Casa delle libertà Roberto Dipiazza? E' come la mosca cocchiera, per via delle sue roboanti dichiarazioni, con le quali intenderebbe spacciare per suoi quei progetti già avviati dall'amministrazione comunale uscente. Lo sostiene Gianni Pecol Cominotto, assessore e candidato vicesindaco del centrosinistra, dopo le ultime uscite dell'avversario che aspira alla poltrona di primo cittadino. E ricorda la storia di quella mosca che «posata sulla testa di un cocchiere, ogni qualvolta il cocchiere tirava le redini, a destra o a sinistra, dava di voce al cavallo e faceva credere ai passanti di essere lei a governare il grande animale». Fra gli esempi citati da Pecol Cominotto, quello di Dipiazza che «dichiara all'associazione titolari di farmacie di appoggiare l'azione di collegamento tra quest' ultima e l'azienda sanitaria per ciò che riguarda la prenotazione delle prestazioni ambulatoriali». «Lodevole intento - premette Pecol Cominotto - peccato che sia già stato fatto, dopo infinite resistenze della Regione (che invece a Dipiazza piace tanto) e che stia per partire la prima sperimentazione». Continua l'assessore uscente: «Dipiazza poi si impegna a creare posteggi rivolti ai disabili per facilitare l'accesso alle farmacie. Lodevolissimo intendimento. Ancora peccato però che anche in questo caso ciò sia già stato fatto dal nuovo piano del traffico che progressivamente si sta attuando. Come poi possa, sulla questione delle insegne, sanare il conflitto di interessi con il codice della strada, lo sa solo lui».

«Piccoli esempi, si dirà. E invece no: perché delle due l'una: o Dipiazza non ha idea di che cosa si sia fatto e si stia facendo a Trieste (e in questo caso dovrebbe studiare prima di

Gianni Pecol Cominotto

parlare). Oppure ne ha idea ma fa la mosca cocchiera per poi potersi arrogare il merito di realizzazioni non progettate ne determinate da lui. Un po' come la storia di Porto San Rocco».

«Per il resto - continua l'attacco di Pecol Cominotto - un giorno dice che vanno realizzati i parcheggi in centro e il giorno dopo che non si sa se sia opportuno costruire quelli di Ponterosso e di Sant'Antonio. Un giorno sostiene che l'Expo è solo un programma di facciata dell'amministrazione Illy, il giorno dopo che, invece, si tratta di un obiettivo da perseguire.

Un giorno che le grandi opere (ma quali?) si dovranno programmare nel medio termine (5 anni?) e un altro che vanno realizzate subito, anzi, immediatamente». «Sulla questione della Ferriera - ironizza - poi, quello che si è capito dal programma della Casa delle libertà è che si dovranno fare (giustamente) grandi investimenti di protezione ambientale, per poi chiudere la Ferriera, oppure spostarla, oppure truccarla da Castello di Miramare (si sa due è meglio di uno). Scherzi a parte, perchè è faccenda tremendamente seria, sarebbe ora di avere chiarezza e meno battute».

«Mi rendo conto che non è compito semplice amministrare una realtà grande e variegata come Trieste, avendo solo l'esperienza di una pur deliziosa cittadina come Muggia».

«Per il resto, una volta tanto concordo con quanto affermato dall'onorevole Menia: "Noi la gente che era in grado di fare il sindaco l'abbiamo mandata a fare il ministro" (il riferimento è ad Antonione, *ndr*). Ce ne siamo accorti, ed è tempo - conclude l'assessore - che se ne accorgano anche i triestini».

E Laura Tamburini racconta com'è scesa dalle sue stelle di astrofisica alla quotidianità della vita amministrativa...

Volevano che i candidati raccontassero almeno un «ritaglio» del loro privato, le signore dell'Ande, aprendo il consueto, affollatissimo, confronto pre-voto al Savoia con una domanda sull'episodio della vita che meglio li «focalizzava» come «persone». E invece gli aspiranti sindaco, dando prova di un'insospettata capacità anguillesca, sono riusciti per lo più ad infilare surrettiziamente nella risposta parti di programma, invece di aprire squarci sulla loro varia umanità. Il che – visto il clima di generale overdose da progetti e proposte – avrebbe potuto guadagnare agli interessati anche qualche consenso suppletivo.

L'Oscar per la fantasia va senza dubbio a Roberto Dipiazza che, partito in maniera promettente parlando della bellissima infanzia e della trentuplicazione dei dipendenti in dieci anni, è finito col marcare come episodio identificativo della sua vita le «opere micidiali di Porto San Rocco» e «il sistema integrato delle acque nere di Muggia». Maglia grigetta, pure per l'avversario Federico Pacorini che, pur potendo spaziare in una rosa amplissima, compresi gli incontri con Gorbaciov e Arafat, ha attaccato a parlare di «Trieste Futura», presentandola per la verità piuttosto furbescamente come il suo sogno di «operazione partecipata da tutta la città». Riconoscimento va dato al buon gusto dell'anestesista Franco Francescato. Scegliendo di tralasciare i molti episodi «ad effetto» della carriera professionale, ha preferito selezionare dal suo passato la duplice folgorazione, a trent'anni di distanza, da parte di Loris Fortuna e Antonio Di Pietro, un po' sulla stessa linea di Maurizio Fogar, al quale Enzo Tortora ha in sostanza insegnato che, con le persone, bisogna andare al di là della prima impressione. Il più antipaticuccio è sembrato Gianni Fusco, che forse avrebbe fatto meglio a parlare, da sindacalista, di qualche succulento scontro in porto, magari con lo stesso Pacorini, piuttosto che cercare a tutti i costi di sterzare. Il più applaudito, invece, è stato Pietro Rosenwirth: l'uditorio ha gradito la «presa» delle aree interdette dal Comune agli handicappati come esempio della sua lunga battaglia contro barriere fisiche e mentali. Chi ha risposto a tono? Assolto sul campo Igor Canciani, cui è spettato l'ingrato compito di rompere il ghiaccio, la medaglia va a Laura Tamburini, scesa dai suoi quasar di astrofisica alla più terrena convinzione che la ricerca non può essere disgiunta dalla vita quotidiana.

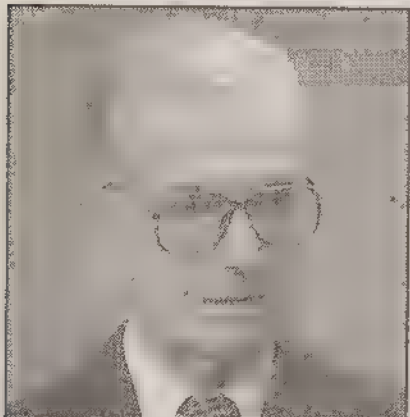
Più interessante – sempre prendendo come punto di riferimento l'approfondimento di qualche qualità meta-elettoralistica dei candidati, come chiedeva l'Ande – è stato il giro tra gli aspiranti presidenti della Provincia, chiamati in apertura a confrontarsi sull'impegnativo interrogativo se una democrazia senza donne sia una democrazia «incompleta». Si è così appreso che Fabio Scoccimarro, uscente da una giunta rigorosamente maschile, ne sogna una «sua» tutta rosa (e vedremo, se il consenso lo assisterà, quanto i sogni possano poi avvicinarsi ai fatti...) e che il suo principale avversario, Ettore Rosato, condivide la necessità di un esecutivo più femminile, con la promessa di valorizzare anche la scarsa presenza di donne nei ruoli dirigenziali di Palazzo Galatti (per l'inciso, vedi sopra). *Politically correct* la risposta di Enrico Conte: si appella alla legge cassata dalla Consulta per scardinare il sistema maschile tendenzialmente conservativo del potere. Idem Fiorenzo Zoccano, al debutto con la vaga, ma condivisibile opinione sull'idoneità del momento storico attuale «perché le donne riprendano il loro ruolo e diano un contributo». Il più a tono è l'*absolute beginner* della politica (definizione sua), Nicola Fiordigigli, secondo cui la «presenza delle donne è legata alla loro partecipazione», anche se poi l'interessato scivola sullo strisciante maschilismo della conclusione: «Per un uomo la presenza delle donne è più stimolante...». Dennis Visioli l'oratore in assoluto più consumato: riesce, in un unico giro, a polemizzare garbatamente con la padrona di casa, Etta Carignani, a calare l'asso del suo programma – la casa-rifugio per le donne abbandonate – e pure ad assolvere quante di politica non si interessano, «perché i modi e i tempi sono talvolta così avvilenti, anche per gli uomini meno bramosi di apparire, che figurarsi per la saggezza delle donne...». Uno slogan quasi su misura per l'attuale campagna elettorale.

Arianna Boria

La platea dell'Ande al «Savoia» mentre interroga i candidati sindaco. (Foto Sterle)

La risposta dell'ex senatore dell'Ulivo dopo l'appoggio alla sua candidatura giunto dai deputati italiani Radin e Battelli. Sgarbi: sono ex comunisti

Camerini: l'Istria si merita un «ufficio» comunale

E propone un dipartimento che si occupi di esuli e «rimasti». Pacorini ha già detto «sì»

Fulvio Camerini

Un ufficio del Comune di Trieste si occuperà dell'Istria e degli istriani, esuli e «rimasti». La proposta giunge (e il candidato sindaco Federico Pacorini ha già accettato) dall'ex senatore Fulvio Camerini, capolista dell'Ulivo alle amministrative di domenica.

E' quanto si anticipa in una lettera aperta inviata dal cardiologo triestino ai deputati Furio Radin e Roberto Battelli, rappresentanti italiani ai parlamenti di Zagabria e Lubiana, che l'altro giorno gli hanno espresso il loro pubblico appoggio. Un sostegno che non stato gradito da alcuni esponenti degli esuli, come Lucio Toth (presidente dell'Anvgd), oppure dall'ex vicepresidente della Camera Carlo Giovanardi (Ccd).

«Trieste e l'Italia - scrive Camerini rivolgendosi ai due onorevoli della minoranza italiana - non possono dividersi su questioni di tale rilievo civile, prima ancora che politico. La città deve diventare ancor di più il centro che su tutti questi problemi promuove memoria e futuro». Per l'ex senatore si tratta di un debito morale e materiale che l'Italia ha nei confronti degli istriani esuli e "rimasti". «A tale scopo, appena eletto, chiederò a Pacorini, che è già d'accordo, di istituire un apposito ufficio, un vero e proprio Dipartimento, dipendente direttamente dal sindaco che costituisca punto di riferimento per tutte le questioni dei rapporti con l'Istria e con gli istriani, sia al di qua che al di là del confine».

«Sono convinto che Trieste sia la sede adatta per la creazione di un "luogo istituzionale" proprio all'interno del municipio cittadino, deputato ad affrontare l'insieme di tutte queste tematiche e che aiuti tra l'altro tutte le benemerite associazioni che in questi anni, spesso fra indifferenza, se non ostilità, se ne sono occupate».

Da rilevare infine che l'appoggio a Camerini da parte di Radin e Battelli trova un «compiaciuto» Vittorio Sgarbi che, protagonista di una polemica con il deputato croato di alcune settimane fa, durante la campagna elettorale per le comunali di Pola, dichiara: «Sono stato il primo a stanare Radin che non era un sindaco di tutti ma soltanto degli ex comunisti».

Grazia Francescato, leader nazionale del movimento ecologista, a Trieste per sostenere la propria lista e i candidati Pacorini e Rosato

Apertura e diversità, l'impegno dei Verdi

Pizzati: «Piena lealtà ma senza abdicare alla funzione di critica e stimolo»

Con Federico Pacorini, candidato sindaco, e Ettore Rosato, candidato alla presidenza della Provincia, i verdi condividono lo stesso progetto per Trieste: città aperta, laboratorio di convivenza e capitale del sociale.

È un contributo qualificante, quello che i verdi hanno portato al programma dei due candidati del centrosinistra. Ad avallare quest'alleanza che non punta – com'è stato detto – a poltrone o cariche, ma piuttosto a realizzare in concreto propositi cari ai verdi, è stata ieri la stessa leader nazionale del movimento,. Grazia Francescato. In mattinata era presente al banchetto allestito a Castelreggio di Sistiana per sostenere il candidato locale al consiglio provinciale, Corrado Greco, giovane e intraprendente agricoltore che promette di dar voce alla gente del Carso.

In seguito la Francescato è intervenuta all'incontro promosso in città per ribadire l'impegno della lista verde all'interno della coalizione. C'erano naturalmente Pacorini e Rosato, le candidate verdi Giuliana Renzi e Carla Melli, ma anche il capolista dell'Ulivo Fulvio Camerini, il candidato a vicesindaco di Trieste, Gianni Pecol Cominotto, il prosindaco di Mestre, Gianfranco Bettin.

I verdi appoggiano con lealtà Pacorini e Rosato, ha detto in apertura Gianni Pizzati, presidente della federazione dei verdi triestini, ma intendono soprattutto esercitare una funzione di critica, «senza elargire sconti», e di stimolo che serva a lavorare nella diversità. A darne prova è stata la partecipazione al tavolo di Alessandro Metz, candidato dei verdi ma anche «tuta bianca» e militante dei Centri sociali. Al leader degli industriali Pacorini lo accomuna, ha detto, il progetto di realizzare percorsi innovativi per la partecipazione dei cittadini al governo della città. «Per qualcuno – ha commentato la Francescato – questa può risultare un'alleanza eretica o perlomeno audace. Dimostra invece la nostra capacità di mettere a frutto le diversità».

Tre sono i punti dell'apporto dei verdi. In primo luogo l'Agenda 21 «locale», un percorso di co-progettazione partecipata all'insegna dello sviluppo sostenibile. Mentre l'Ufficio per l'inclusione servirà a favorire l'integrazione dei soggetti deboli, «uno strumento indispensabile – ha precisato la Francescato – da opporre a un governo nazionale che punta sull'esclusione, respingendo ogni logica di convivenza». Terzo impegno «verde», il Parco del Carso. Non una protezione imposta dall'alto, ma un'area da valorizzare assieme alle categorie produttive radicate sul territorio.

i. de.

Gli artigiani a confronto con Fabio Scoccimarro

Incontro del candidato del centrodestra a presidente della Provincia Fabio Scoccimarro e dei candidati consiglieri con le associazioni di categoria degli artigiani. Nel confronto di ieri, alla presenza del presidente della Confartigianato Fulvio Bronzi e di quello del Cna Gianfranco Granara, sono anche sfilati i candidati prescelti dalla Confartigianato.

Tempo fa gli artigiani di Bronzi, con elezioni primarie, avevano scelto nove nomi da una rosa di quindici prime candidature, poi ridottisi a sei in seguito a qualche bocciatura fatta dagli stessi partiti. Questi gli artigiani candidatisi per il Consiglio comunale: Dario Bruni (Fi), Paolo Crozzoli (An), Giuseppe Spartà (An). Per la Provincia si sono candidati Fulvio Barbiani (An), Mario Sinibaldi (Lista Illy) e Giorgio Ret (Fi). Il Cna ha preferito non presentare nomination, lasciando la libertà di scelta ai singoli. All'incontro ha partecipato l'assessore regionale Sergio Dressi.

da.cam.

Acceso botta e risposta nell'area ex Gaslini tra l'assessore regionale Dressi e quello comunale Neri

Mercato ittico, Prefettura mediatrice

Dressi e Neri a confronto all'ex Gaslini. (Lasorte)

Arriverà, e a brevissimo, sul tavolo del prefetto Vincenzo Grimaldi la polemica sulla nuova ubicazione del mercato all'ingrosso del pesce. Questa soluzione, una sorta di *extrema ratio*, è l'unica percorribile, considerando la tensione venutasi a creare fra i pescatori e il Comune. Se ne è avuta l'ennesima prova ieri mattina, testimoni l'assessore regionale Sergio Dressi, che ha effettuato un sopralluogo sulle banchine della ex Gaslini e il sindaco pro tempore Giorgio Zanfagnin. Da un lato i pescatori, capitanati da Guido Doz, responsabile di un' organizzazione di categoria e candidato alle amministrative con An, e dall'altra Fabio Neri, assessore comunale che ha firmato le documentazioni per il trasferimento dalla storica sede del molo Pescheria. «Questa struttura è inaffidabile, soggetta ai refoli del libeccio - ha detto Doz - e voi dell'amministrazione comunale non avete mai preso in seria considerazione le nostre richieste». «Un mese fa vi abbiamo chiesto di formulare una proposta – ha replicato Zanfagnin – ma negli uffici non è arrivata».

Più in là l'assessore Neri, costretto sulle stampelle a causa (di un infortunio («Non è il risultato di una rissa con i pescatori ma di una banale caduta per la strada»). «La vecchia struttura non è più agibile – ha dichiarato – in quanto il bollo europeo che legittima l'attività di scarico del pesce è stato definitivamente trasferito qui. Siamo in possesso di tutte le autorizzazioni necessarie, sottoscritte dalle autorità competenti. C'è una sola carenza, la mancanza delle macchine per il ghiaccio che, guarda caso, è di proprietà di Doz».

Effetto benzina sul fuoco, in altre parole. «Nessuno ha mai agito in mala fede – ha alzato il tono della conversazione il responsabile della categoria – anzi, siamo qui per cercare una sistemazione che ci permetta di lavorare meglio».

«Farò esaminare l'intera documentazione – ha promesso Dressi – perché voglio verificare se c'è stato rispetto per tutte le norme in vigore. D'altra parte, sento che la protesta cresce e si accentua: non posso non credere a quanto affermano i pescatori, che sono gli unici che conoscono questo lavoro e le condizioni nelle quali lo si può fare al meglio. Non accetto – ha proseguito, riferendosi a dichiarazioni di Neri di qualche settimana fa – che i nostri pescatori, esasperati perché inascoltati, siano costretti a trasferirsi a Marano, com'è stato suggerito da qualcuno. Ciò costituirebbe una perdita economica secca per la città».

In ballo ci sono anche 2 miliardi di finanziamenti, che la Regione ha destinato al nuovo mercato all'ingrosso del pesce «e che adesso, in conseguenza della situazione che si è venuta a creare – ha concluso Dressi – sono congelati fino a nuovo ordine».

u. sa.

LE INTERVISTE

Zigante: «Tre le nostre priorità l'autonomia, il porto, gli esuli»

Denis Zigante, 44 anni, esule da Umago, si presenta come candidato alla presidenza della Provincia sostenuto dalle liste Fronte giuliano e Associazione Regione Venezia Giulia. Ha conseguito la maturità scientifica, è impiegato, e fra le cariche pubbliche che ha ricoperto figura quella di presidente della Federazione degli esuli giuliano-dalmati.

Quali sono i punti fondamentali del vostro programma?

Le priorità sono tre: autonomia, porto e questioni irrisolte degli esuli. Iniziamo da quest'ultima. Siccome la componente istriana e giuliano-dalmata della popolazione di Trieste e della sua provincia sfiora la maggioranza (se consideriamo anche i discendenti), evidentemente ogni partito dovrebbe prenderla in considerazione. Sia per ragioni storiche, sia per ragioni oggettive di necessità di soluzione. Non si parla, ovviamente, solo di beni. E' necessario un equo e definitivo indennizzo, anche se ora si è rimessa in marcia la relativa normativa sull'ulteriore acconto. Ma c'è anche una questione di restituzione, e quindi di rapporti con le vicine repubbliche, relativamente alla restituzione dei beni. E finché resterà una situazione insoluta, rappresenterà sempre un argomento di attrito, di frizione.

E le altre questioni, oltre ai beni?

Ad esempio la rivisitazione del Trattato di Osimo, almeno per quel che riguarda i confini marittimi. Non di quelli terrestri, in quanto non siamo guerrafondai e non vogliamo ripercorrere strade perdenti sul piano politico e umano. Ma comunque queste cose vanno riviste. Non è vero che gli accordi di Osimo e soprattutto quelli successivi di Roma del 1983 sono delle pietre miliari. Laddove vi è volontà da entrambe le parti, si possono fare delle rivisitazioni complete. Ma poi ci sono anche questioni minori come i riscatti delle case che vengono regolati da una norma regionale, mentre in realtà questa Regione che è a conduzione polista dovrebbe rendersi conto che è la legge regionale che deve predisporre i riscatti delle case e quindi fare ottenere agli esuli un prezzo dieci volte inferiore rispetto a quanto viene pagato adesso.

Denis Zigante

Passando a Trieste, chiedete una città autonoma?

Noi parliamo di Venezia Giulia, ma ci rendiamo conto che vi sono delle tappe intermedie da fare. La prima è sicuramente la provincia autonoma, di cui abbiamo bisogno come il pane, perché siamo preda dei partiti che hanno preso il sopravvento sui bisogni della gente, più della prima repubblica. Un'autonomia quindi di uomini, ma anche amministrativa. E poi il porto, che secondo noi va recuperato nel senso della portualità. E' questo il volano economico e finanziario della città.

Chiudereste le Ferriera di Servola?

No, anche se ha le sue negatività del punto di vista ecologico e ambientale. L'impianto va sicuramente ristrutturato nel suo complesso. Ma non può essere tolto.

a.r.

Visioli: «Emergenze ambiente: la discarica e l'acqua al cloro»

Dennis Visioli, 50 anni, insegnante d'inglese, è la proposta di Rifondazione comunista per la carica di presidente della Provincia.

Le priorità del suo programma?

La casa-rifugio per le donne maltrattate, la tutela dell'ambiente, a partire da due emergenze: l'ex discarica di Trebiciano e lo scarico a mare dell'acqua clorata della Ferriera. Poi ci sono i lavori da completare al teatrino dell'ex Opp, per darlo alle associazioni giovanili, e il completamento della pianta organica della Provincia, con la creazione di parecchi posti di lavoro.

Nei primi cento giorni da presidente, a che cosa metterebbe mano subito?

Quello della discarica di Trebiciano è un pericolo per la salute pubblica, perchè dal sito si possono riversare nel golfo sostanze chimiche sconosciute. La discarica è rimasta attiva per vent'anni, quando non si faceva certo la raccolta differenziata. Adesso questa stessa zona è stata individuata per l'accumulo di inerti, cioè delle rocce che avanzano dai grandi scavi: un «tappo» che si prevede alto fino a sette metri e che spremerebbe i rifiuti sottostanti. Gli stessi uffici tecnici della Provincia hanno messo in guardia sul pericolo che le sostanze colino nel Timavo, quindi nel golfo.

Dennis Visioli

Da dove comincerebbe a intervenire?

La Provincia non ha mai attivato un progetto di ricerca, i cosiddetti carotaggi, per capire cosa c'è sotto il terreno. Intanto, però, ha in atto una zonizzazione che prevede quell'area per gli inerti. C'è già anche il progetto privato e per il momento solo ragioni burocratiche hanno impedito l'attivazione della discarica. Trebiciano ha già sopportato per anni ratti, puzza, camion e tutte le ore.

Come vede la questione della Ferriera?

Penso che garantire l'assenza di danni ambientali sia prima di tutto un dovere dell'imprenditore, altrimenti non abbiamo capito cos'è il rischio d'impresa. Non si può sopportare un danno accertato alla salute pubblica. E' questo il problema, bisogna uscire dal lacciolo Ferriera «aperta» o «chiusa».

Che fare in Porto vecchio?

Il Porto, in autonomia, deve decidere quali spazi sono necessari per garantire e sviluppare le attività portuali. Della parte restante deve riappropriarsi la città, con alcune funzioni portuali che vanno comunque conservate.

Qual è la sua posizione sull'autonomia?

Autonomia significa decidere in loco come adoperare le risorse. Noi proponiamo che il Fondo Trieste non venga gestito da una commissione, come avviene ora, ma dalla Provincia, che è un ente elettivo e governa il territorio dove gli stanziamenti devono essere utili. Questa sarebbe un'autonomia non solo possibile, ma immediata.

C'è qualcosa che salverebbe nella gestione di Codarin?

Sì, ma è un difetto. L'estrema debolezza, l'incapacità di mettersi d'accordo del centrodestra, per cui ogni decisione diventava oggetto di trattativa e di discussione. Questo ha impedito un'eccessiva arroganza e, da parte degli altri. è stato possibile inserirsi e «pesare».

Come si comporterà Rifondazione al ballottaggio?

Innanzitutto noi vogliamo sottolineare l'importanza del primo turno elettorale che permette di scegliere i consiglieri. Contiamo che chi ha interesse che la Provincia faccia cose «di sinistra» vi mandi rappresentanti di Rifondazione. Il voto «col ciapin al naso» lo faremo al secondo turno ed è evidente che i comunisti non favoriranno la vittoria della destra. Siamo disponibili all'apparentamento se Rosato aggiungerà al suo programma i punti più qualificanti del nostro.

ar. bor.

Continuaz. dalla 9.a pagina

MUGGIA stabile ventennale appartamento su due livelli ottime condizioni soggiorno matrimoniale due singole studio tre terrazze cucina ab. doppi servizi cantina. Cheni & Tutta 040/3767270. (A001)

MUGGIA terreno edificabile pianeggiante. Zona centrale e servita. 3200 mq circa. Indice 08, possibilità 2500 mc per 06 villette schiera. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA Viale d'Annunzio, locale affari uso negozio. 40 mq circa con servizio. L. 90.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

MUGGIA villa con vista mare, soleggiatissima, 600 mq interni e 2000 mq di giardino. Da ultimare. L. 630.000.000. B.G. 040/272500. (A00)

OPICINA appartamento in bifamiliare salone cucina tre camere doppi servizi lavanderia portico terrazze ampio giardino box 490.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

PAISIELLO appartamento come primo ingresso saloncino tre camere cuicna abitabile doppi servizi ripostiglio due balconi. Termoautonomo. Posto macchina coperto di proprietà. Cheni & Tutta 040.767270. (A001)

PASCOLI disponibile ampio posto macchina da privato in autorimessa. B.G. 040/3728802. (A00)

PROGETTOCASA centro 160 mq da risistemare, soggiorno, cucina, quattro stanze, bagno, wc, ripostiglio, termoautonomo. Anche uso ufficio. Cod. 252/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Commerciale attico, come primo-ingresso, salone, cucina, tre camere, tripli servizi, possibilità box e cantina. Cod. 335/P 040.368283. (A00)

ROIANO Vicolo delle Rose, stabile ristrutturato, appartamento con: atrio, zona giorno angolo cottura, bicamere, bagno, termoautonomo, ottime condizioni, L. 155.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

SAN Dorligo della Valle piccola casa carsica, con possibilità posteggio, da ristrutturare. L. 110.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

SAN Dorligo della Valle splendida radura panoramica, 6300 mq circa, pianeggiante. B.G. 040/272500. (A00)

SAN Luigi nostro cliente cerca piano alto due - tre camere soggiorno cucina servizi possibilmente posto macchina disponibilità 350.000.000 definizione immediata Rabino 040/368566. (A00)

SANTA Croce tipica casetta, pari a primoingresso, su due livelli, cucina, soggiorno, ampio disimpegno, bagno, due camere, stanza-guardaroba. B.G. 040/3728802. (A00)

SEMICENTRALE ottimo alloggio atrio cottura/tinello arredato, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina, autometano 118.000.000. Mediagest 040/661066. (A00)

SETTEFONTANE ALTA in residence recente, appartamento tranquillo e luminoso, in ottime condizioni interne, composto da: atrio d'ingresso, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, poggiolo, impianti a norma, 137.000.000. Eurocasa 040/638440. (A00)

SIT Gretta/Cisternone particolarissima casa accostata con piccolo scoperto: 160 mq interni ottime condizioni su due livelli più 2 locali d'affari affittati da cui ricavare un box auto. 040/636222.

SIT Martiri della Libertà splendido particolarissimo appartamento in bel palazzo epoca ascensore: salone con grandissimo terrazzo cucina abitabile 4 camere tripli servizi ripostiglio. 040/636222. (A00)

SIT vende Fiumicello paese L. 230.000.000 casetta monofamiliare di circa 90 mq interni più bellissimo giardino proprio di 500 mq buone condizioni interne disposta su due livelli. 040/636222. (A00)

SONCINI casa con giardinetto accesso auto soggiorno cucina bagno due stanze stanzino ripostigli soffitta 350.000.000. Box + 2 posti auto 50.000.000. Il Faro 040/639639. (A00)

STRADA del Friuli casa ristrutturata su due piani, con cortiletto. Bellissime rifiniture interne. Salone, grande cucina ammobiliata, due bagni, quattro stanze, poggiolo. B.G. 040/3728802. (A00)

TERRENO agricolo completamente pianeggiante in zona San Dorligo della Valle. Circa 4.250 mq serviti da strada. Possibilità piccolo deposito attrezzi. B.G. 040/3728802. (A00)

TERRENO agricolo servito da strada in località Rabuiese. Circa 2000 mq pianeggiante, coltivato. B.G. 040/272500. (A00)

TRIBUNALE adiacene alloggio in palazzo signorile piano alto ascensore atrio cucina abitabile soggiorno matrimoniale ampia singola servizi ripostiglio grande terrazzo 310.000.00. Mediagest 040/661066. (A00)

ULTIMO piano via Giuliani in stabile signorile. Saloncino, due camere, cucina abitabile, due bagni, ingresso, ripostiglio. Ascensore. Termoautonomo, climatizzato. Posto auto doppio in garage. B.G. 040.3728802. (A00)

URGENTEMENTE per nostro cliente cerchiamo Gretta - Roiano con vista mare appartamento di buona metratura con facilità parcheggio massimo 300.000.000 pagamento contanti. Rabino 040/368566. (A00)

VENDIAMO locali d'affari in zona via Udine, zona Rive, e zona via Flavia. A partire dai 50 mq fino a 450 mq. Trattative solo presso ns. uffici. B.G. 040/3728802. (A00)

VIA Cologna, stabile con ascensore, appartamento piano alto, composto da: ampio disimpegno, cucina, due matrimoniali, bagno, veranda, cantina, termoautonomo. L. 160.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

VIA Raffineria, luminosissima mansarda, da ristrutturare, composta da: ingresso, zona giorno con angolo cottura, camera matrimoniale, bagnetto L. 45.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Altura, stabile recente con ascensore: salone con poggiolo, cucina abitabile, matrimoniale, due singole, doppi servizi completi, soffitta, posto macchina, L. 240.000.000. Casacittà 040/362508. (A00)

ZONA Conti epoca ampia metratura ingresso, cucina abitabile, saloncino d'angolo, tre camere matrimoniali, servizi separati. Termoautonomo. Lire 185.000.000. Casaimmedia 040/941424.

ZONA semiperiferica perfetto, in piccolo residence, verde condominiale. Ingresso, soggiorno, matrimonaile, camere, cucina, abitabile, bagno, ripostiglio, due poggioli, posto macchina sottoportico. L. 205.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

ZONA SERVOLA (Ponticello) palazzina recente ultimo piano ingresso, cucina abitabile, soggiorno, due camere, bagno, ripostiglio, terrazza. Lire 200.000.000. Casaimmedia 040/941424. (A00)

ZONA Tribunale vendiamo 190 mq liberi, molto signorili stabile prestigioso. Piano alto, ascensore. Termoautonomo. L. 550.000.000. B.G. 040/3728802. (A00)

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

A.A. APPARTAMENTO o casetta qualsiasi zona, soggiorno, una/due camere, cucina, bagno, con giardino o cortile proprio, per numerose richieste nostri clienti selezionati. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440. (A00)

A.A. UNIVERSITÀ vecchia, San Vito, Campi Elisi cerchiamo soggiorno, cucina/cucinotto, camera, bagno, pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, tel. 040/638440. (A00)

A.A. ZONA San Luigi, Rozzol e limitrofe, cerchiamo: soggiorno, camera, cameretta, cucina o cucinino, bagno. Pagamento contanti. Nessuna spesa per i proprietari. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

CERCASI urgentemente zona S. Luigi-Cattinara soggiorno, cucina due camere bagno pagamento in contanti. Cuzzot 040/636128. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 2200 - Festivo 3500

FILZI uso ufficio primo piano salone due stanze due stanzette servizi ripostiglio impianti a norma ascensore termoautonomo 1.450.000. Il Faro 040/639639. (A00)

GALLERY centrale appartamento a uso ufficio primingresso in stabile appena restaurato, 3 stanze e bagno. Porta blindata e impianti e norma. Lit. 1.000.000 al mese. Cod. 388. Tel. 040/7600250. (A003)

GALLERY centralissimo elegante mini appartamento in casa d'epoca, perfette condizioni, arredato, riscaldamento autonomo. Lit. 800.000 spese comprese. Cod. 256. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY Università appartamento arredato, ottimo stato, soggiorno, balcone, camera, camerino, bagno, cucina, ripostiglio. Lit. 1.000.000 al mese comprese le spese. Cod. 58. Tel. 040/7600250. (A003)

GALLERY viale XX Settembre appartamento ottime condizioni, adattissimo come studio legale, cucina, due servizi e cinque camere. Lit. 1.400.000 mensili. Cod. 97. Tel. 040/7600250. (A00)

GALLERY viale XX Settembre bellissimo studio/ambulatorio, condizioni perfette, 50 mq, sala d'attesa, due stanze per quattro postazioni-lavoro. Lit. 1.200.000. Cod. 402. Tel. 040/7600250. (A003)

GALLERY zona centrale affittasi prestigioso appartamento, composto da soggionro, cucina, due camere, servizi, vista panoramica. Lit. 1.600.000 mensili. Cod. 314. Tel. 040/7600250. (A00)

PROGETTOCASA Str. per Opicina appartamento arredato, soggiorno, cucina, camera, bagno, terrazza con vista mare, giardino, posto macchina condominiale, 1.100.000. Cod. 434/P 040/368283. (A003)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 2200 - Festivo 3500

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. IN Friuli apertura nuova sede Wool Service ricerca collaboratori capogruppi ambosessi per sviluppo rete vendita. Offrriamo provvigioni, premi, fisso mensile. 800/063464 - 335/5203462. (A00)

AGENZIA seleziona volti nuovi settori moda, pubblicità, televisione, cinema. Provino gratuito tel. 02-48517998. (FIL1)

AMMINISTRAZIONE stabili cerca part-time con disponibilità immediata esperta/o in gestione affittanze con uso programma Softamm. Telefonare solo al mattino al n. 040/365904.

ASSUMIAMO per il nostro stabilimento produttivo: n. 5 operai generici con disponibilità al lavoro in turno a ciclo continuo. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 0481/99895. (Fil 2017)

BIOPRANOTERAPEUTA scoprire di esserlo sarebbe stupendo. Sottoponiti test gratuito capacità radiante. Potresti dopo seminari preparatori diventare operatore professionale. Telefona numero verde 800-900897. (Fil17)

CERCASI banconiere/banconiera con esperienza pluriennale. Spedire curriculum al n. di fax 0481/470270. Orario ufficio. (C00)

CERCASI esperto/a magazziniere pratico uso pc telefonare dalle 8.30 alle 17 allo 040/827179. (A6847)

CERCASI gestore per bar riservato ai soci, telefonare allo 040/660329 da lunedì a venerdì, dalle ore 9 alle ore 13. (A6799)

COLBERT Immobiliare, cerca ragazza/o diplomata per lavoro d'ufficio, segreteria con disponibilità immediata. Telefonare allo 040/634545. (A6804)

COMMESSO/A bilingue negozio articoli tecnici cerca, telefono 040/361575. (A6334)

CROAZIA-TRIESTE azienda commerciale americana cerca persone bilingui. 2.000-10.000 dollari mese. 347/1645714 Velicogna.

LAVORO da casa. Tel. 02/30330279. (A6707)

LITHOS Sistiana Duino affittasi appartamenti arredati giardino a disposizione anche lunghi periodi. Tel. 0333/4659951. (A6838)

MALVESTITI calzature cerca commessa/o apprendista commessa/o. Sono richieste serietà e conoscenza lingua croata. Presentarsi in via Genova angolo S. Spiridione.

MANPOWER Monfalcone ricerca: assistente alla poltrona, posatori cavi elettrici, diplomati tecnici, carrozziere, meccanico auto. Tel. 0481/791686. (C00)

MANPOWER Trieste assume 40 operai generici per attività di produzione su tre turni in importante azienda. Corso Cavour 3/A. Tel. 040368122, cell. 0335/5828073. (A6731)

MANPOWER Trieste ricerca ambosessi tre salumieri, una commessa esperta ortofrutta, un farmacista, un responsabile controllo di gestione, un elettricista industriale, un elettrauto, geometra o perito edile o ingegnere edile per attività commerciale ad alto livello, una contabile ragioniera esperta, contabile conoscenza software gestionali. (A6731)

SOCIETÀ in espansione con sede in Trieste cerca giovane elettromeccanico con buona manualità per manutenzione stabilimento. Inviare curriculum dettagliato a Adriamix, via Ressel 7, S. Dorligo della Valle (Ts). (A6284)

SOCIETÀ operante nell'estrusione dei films plastici assume per il proprio stabilimento produttivo di Gradisca d'Isonzo: n. 1 tecnico di laboratorio con comprovata esperienza nel settore. Si richiede diploma di perito chimico, ed età compresa tra i 30 e 35 anni. Inviare curriculum a mezzo fax al numero 049/8838270. (Fil 2017)

8 VACANZE e TEMPO LIBERO
Feriale 2200 - Festivo 3500

CADORE vicino Sappada, albergo Stella Alpina camere con bagno e televisione una settimana nella prima quindicina di luglio L. 500.000 pensione completa. Affittasi appartamenti. Tel. 0422/543847. (Fil46)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 4000 - Festivo 6000

A.A.A. NON pagare inutili spese anticipate! Finanziaria autorizzata eroga direttamente fino 10.000.000. 040/634025. (A6721)

A. PROMOSTUDIO soluzioni finanziarie a tutte le categorie anche protestati, mutui 100% tel. 049/8935158 UIC 2040. (FIL17)

A. SOCIETÀ svizzera propone finanziamenti dal 3% da L. 10.000.000 a 1 miliardo, 50.000.000 per 180 mensilità 350.385, soluzioni personalizzate, visita gratuita. 0041/91/9249813. (FIL1)

FINANZIAMENTI a dipendenti 30.000.000 a 325.000 salvo requisiti. Soluzioni: protestati/pignorati, mutui liquidità. Tel. 045/6340449. (Fil. 7026)

FINANZIAMENTI risposta immediata 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (FIL1)

FINANZIAMENTI tutta Italia risposta immediata 30.000.000 - 500.000.000 mutui factoring apertura cessione credito leasing anticipazione fatture fiduciari agevolazioni dipendenti 800 969 565 intermediario iscritto Uic 2866. (FIL17)

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti tasso dal 3% da 10.000.000 a 3 miliardi. Visita gratuita. Es.: 50 ml = 340.625 al mese, 100 ml = 681.250 al mese. Tel. 0041/91/9249891. (FIL1)

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie, mutui. leasing, fiduciari con tassi dal 30% da 10 milioni a 1 miliardo, esempio 100.000.000 = L. 681.250 x 180 mesi. 0041/91/9735420.

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 4400 - Festivo 6600

A.A.A. NUOVA dolce sensuale ti aspetta tutti giorni. 328-3188896. (A6670)

A.A. UDINE Viviana stupenda bionda giovane riceve tutti i giorni. 0339/5243025. (Fil47)

A. TRIESTE Carolina bellissima giovane esuberante dolcissima molto disponibile 10-24. 329/9806409. (A6833)

A. TRIESTE Daniela formosa ti aspetta per un dolce massaggio. 333-2311423. (A6845)

A. TRIESTE giovane ragazza italiana. Tel. 339/7564516. (A6843)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 347-0953192. (A6786)

CASALINGA conoscerebbe uomo serio per assaporare i piaceri della vita. Tel. 03337964348. (Fil7027)

CENTRO massaggi vicino confine aperto tutti i giorni 10-21. Tel. 00-386-57670102 00-386-41244101. (A6705)

ERIKA nuovissima affascinante ti aspetta tutto il giorno 10-23. 340-2277443. (A6783)

EROTICO proibito 166.166.990 amiche speciali 166.166.240 Sitel Pd 2540/min max 8'.

GIOVANE costaricense, bellissima, dolcissima, riceve lunedì a venerdì 9-19. 338/4799104.

GORIZIA nuovissima prosperosa ti aspetta tutto il giorno tel. 347/9467513. (A6746)

INCONTENTABILE 31.enne cerca uomo affascinante per eccitanti serate. Tel. 330/203772. (Fil52)

ITALIANA frizzante e simpatica cerca nuovi amici max ris. Tel. 338/8428235. (A6842)

MORA bellissima tutto fuoco 26.enne cerca particolari emozioni 24 h. 0339/5670189. (Fil60)

SABRINA attraente giovane ti fà sognare dalle 9 alle 20. 333/3519824. (A6812)

TRIESTE 21.enne molto disponibile riceve tutti giorni 10-22. 329/3506665. (A6851)

TRIESTE appena arrivata, bionda, sensuale, dolce, piccantissimi incontri. 0347/4545958. (A6811)

TRIESTE biondona esuberante dolce molto disponibile appena arrivata tel. 338/5405309. (A6744)

TRIESTE dolce simpatica molto compiacente riceve tutti i giorni tel. 333/3924401. (A6761)

TRIESTE: Marina ti aspetta per un caldo massaggio. Tel. 338/2626618. (A6848)

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (FIL1)

AVETE deciso di vendere la vostra attività? Ricercate un socio? Pagamento contanti, sopralluogo gratuito, massima riservatezza. Tel. 02/96015495, fax 02/60736974.

CASA di riposo centralissima 13 posti letto Lire 270.000.000 altra da 17 posti Lire 350.000.000. Studio Gortan 040/366300. (A6807)

PROGETTOCASA bar/buffet zona centralissima pedonale, alto reddito, 180 posti interni esterni. Trattative riservate, informazioni previo appuntamento. Cod. 11/P 040.368283. (A00)

Rievocato davanti al gip Trucellito il rogo del 18 aprile 1999: era andato distrutto un hangar pieno di cotone

Incendio in porto senza colpevoli

Prosciolti il responsabile dalla sicurezza della «Parisi» e il capo magazziniere

L'ultimo schiaffo del maltempo E oggi torna a splendere il sole

Forse ultimo colpo di coda per il maltempo. Dopo il temporale di ieri pomeriggio, secondo i meteorologi, arriverà il sereno. Già oggi la temperatura dovrebbe tornare sui livelli stagionali. Lo conferma Gianfranco Badina, esperto dell'istituto nautico. «L'instabilità di questi giorni a dice a sarà solo un ricordo». Ieri pomeriggio la massima, ben al di sotto della media stagionale, è stata di 12,6 gradi.

La pioggia, secondo i rilevamenti dell'osservatorio di Borgo Grotta Gigante, ha raggiunto il livello di 10 millimetri. Una quantità limitata in tempi brevissimi e con un'intensità notevole. Strade dunque allegata anche se per poco tempo. Disagi gravi alla circolazione non ne sono stati registrati. Non ci sono stati fortunatamente gravi incidenti. Gli stessi vigili del fuoco sono intervenuti per sistemare alcuni tombini scoppiati in diverse zone della città. In serata la situazione di allarme è rientrata. E oggi, come detto, finalmente splenderà il sole.

«Il fatto non sussiste». Renato Ariosa e Pierpaolo Scubini sono stati prosciolti ieri con questa ampia formula dall'accusa di incendio colposo. Il responsabile dalla sicurezza della casa di spedizioni «Francesco Parisi» e il capo magazziniere, erano accusati di non aver stoccato in modo regolare le tremila balle di cotone distrutte da un terribile incendio sviluppatosi all'interno dell'hangar 62 del Porto Nuovo.

Era il 18 aprile 1999 e per due anni Renato Ariosa e Pierpaolo Scubini sono stati sottoposti a procedimento penale. Ieri il Gip Enzo Trucellito ha detto «no» alla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura della Repubblica.

Nelle tre ore di udienza sono stati sentiti consulenti e periti che hanno escluso che nell'hangar si fossero levate alte fiamme. In senso tecnico non si è trattato di un incendio, ma di una combustione come hanno affermato i difensori, gli avvocati Tiziana Benussi e Giorgio Borean. In più è emerso che tutti gli impianti di sicurezza del magazzino in cui erano stoccate le tremila tonnellate di cotone, valore sette miliardi, erano stati costruiti come vuole la legge.

Secondo l'inchiesta del pm Giorgio Milillo che ieri ha chiesto il proscioglimento di Renato Ariosa, la ditta Parisi avrebbe addossato ai muri perimetrali dell'hangar più balle di cotone di quanto era prudente fare. Lo scopo era quello di guadagnare spazio. Non sarebbero stati lasciati spazi adeguati per la circolazione dell'aria. Inoltre il sistema d'allarme, sempre secondo l'accusa era troppo sensibile. Entrava in funzione per un nonnulla. da qui una possibile sottovalutazione dei segnali che dicevano che nell'hangar si stava addensando del fumo. Il magazzino, lungo 200 metri e largo 38 . era protetto da sensori che segnalavano ogni anomalia. Inoltre l'area era controllata da guardiafuochi della Cooperativa Santa Barbara. «Ho visto del fumo uscire dalle finestre. In quel momento è scattato l'allarme. Erano le 15» aveva raccontato un addetto alla vigilanza. Poi era stato l'inferno. Ore e ore di lavoro per pompieri, marinai, tecnici del porto.

Il proscioglimento dei due imputati pronunciato dal Gip, riaccredita indirettamente la tesi dell'autocombustione. Le balle di cotone sudanese erano state sbarcate nel novembre del 1998 e per mesi erano rimaste «in giacenza» nel magazzino. a causa di una controversia commerciale tra la società svizzera proprietaria e il cotonificio italiano destinatario finale del carico. Il cotone ha sempre rappresentato una merce delicata e piuttosto disponibile a incendiarsi. Tra i fiocchi pressati finiscono spesso semi con vari enzimi, alcuni dei quali hanno la peculiarità di fermentare e sviluppare calore. Nel magazzino 62 è accaduto qualcosa di simile anche se le misure di sicurezza hanno rispettato i crismi della legge.

Claudio Ernè

Interrogato dal giudice il dottor Carioti

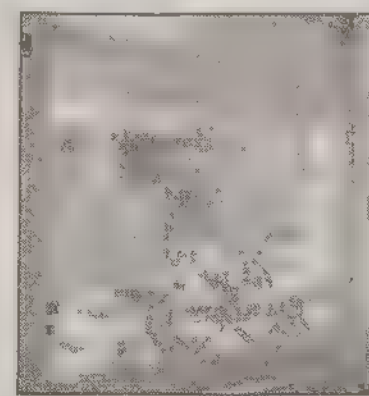
«Solo pochi certificati per le patenti»: il medico chiede di patteggiare

«Possono essersi verificate alcune irregolarità ma sono profondamente convinto che nessun automobilista sia stato abilitato alla guida senza i titoli». Il colonnello medico Carmelo Carioti ha parzialmente respinto ieri, nel corso di un'udienza davanti al Gip Sarpietro le sue responsabilità nella vicenda dei certificati fasulli che avevano consentito alla scuola guida «Daytona» il rilascio delle cosiddette «patenti facili» per circa quattromila automobilisti, secondo quanto aveva accertato il pm Raffaele Tito.

L'autoscuola Daytona

Carioti è stato messo a confronto con i due titolari dell'autoscuola Daytona, Dario Bortuzzo e Anna Maria Redolfi, in sede di incidente probatorio. Ha tuttavia ammesso che in più occasioni non era stato al momento presente ad alcune delle visite mediche, limitandosi a firmare quanto dichiarato ai titolari della scuola, ma di aver agito in buona fede. Ha confermato una vecchia dichiarazione resa al giudice Sarpietro: «Non sempre ero presente nei locali di via Barbariga. Del resto questo è un sistema generalizzato. Ho certificato l'idoneità di automobilisti che comunque avrebbero superato la visita. Il mio errore è stato quello di non averli direttamente visitati tutti, fidandomi delle autocertificazioni e dell'esperienza dei titolari della scuola che non volevano certamente sollevare polveroni».

Dario Bortuzzo e Anna Maria Redolfi, a fronte di un incasso di 200 mila lire lire per ogni visita eseguita versavano poi al medico 40 mila lire in caso di rinnovo patente e 50 mila in caso di nuovo rilascio. Il Gip Sarpietro ha quindi rinviato il fascicolo dell' inchiesta al Pm Raffaele Tito. L' avvocato Riccardo Cattarini, difensore di Carioti, ha annunciato la richiesta di patteggiamento per il suo assistito. All'udienza era presente l'avvocato Lucio Calligaris difensore di Dario Bortuzzo e di Anna Maria Redolfi.

c.b.

GLI APPUNTAMENTI

Gli industriali testano i candidati

- Gli Industriali incontrano i candidati sindaco alle 18 nella sala Oceania della Marittima.
- Incontro pubblico alle 11.30 nella sala Oceania della Marittima tra i rappresentanti della Confcommercio e i candidati delle due coalizioni principali.
- Alle 18.45 incontro alla sala Olimpia dello stadio Rocco tra la delegazione provinciale della Federmotociclismo e i principali candidati sindaco.
- Il candidato sindaco Federico **Pacorini** alle 10 incontra i cittadini nel punto d'incontro in via San Nicolò-via Dante, alle 11 assiste al conferimento della laurea honoris causa a Tullio Kezich, alle 12 incontra i lavoratori del Porto allo stabilimento Ausonia, alle 16.30 visita gli impianti della Pol. Chiarbola con il candidato della Lista Illy **Carmi**, alle 20.30 incontra gli aderenti del Circolo Salvemini in corso Italia.
- Il candidato sindaco Roberto **Dipiazza** incontra gli elettori alle 10 a Opicina, alle 13.30 visita l'Area di ricerca, alle 16.30 a Muggia presenzia all'inaugurazione degli ambulatori di Aquilinia.
- Incontro con i candidati di Rifondazione Comunista per il consiglio comunale **Andolina, Dovenna** e **Pieri** e il candidato alla presidenza della Provincia **Visioli** alle 9.30 a Gretta, alle 10 in Altura e dalle 10.30 alle 12 in piazza della Borsa.
- Alle 14 in via Tarabochia 3 Rifondazione Comunista presenta i giovani candidati. Presenti i candidati a presidente della Provincia **Visioli** e a sindaco Igor **Canciani**.
- Al banchetto informativo di Forza Italia dalle 10.30 alle 12 in via Baiamonti alta incontro con il candidato al consiglio comunale **Pitacco**.
- Incontro alle 10.30 in piazza Puecher con il candidato di Forza Italia al consiglio comunale **Spagna** e i candidati alla V Circoscrizione.
- Incontro con il candidato al consiglio comunale per la Lega Nord **Ferone** al gazebo in Largo Barriera dalle 10 alle 13.
- **Lo Presti**, candidato dei Ds nella lista dell'Ulivo al Consiglio comunale, incontra i suoi colleghi ferrovieri: dalle 7.30 alle 8.30 squadra rialzo e Trieste scalo, 8.30-9.30 officine e deposito locomotive, 9.30-10.30 stazione eentrale e deposito personale viaggiante, 10.30-11.30 palazzo compartimentale di piazza Vittorio Veneto, 12.30-13 stazione di Campo Marzio.
- Incontro con i candidati dei Ds nella lista dell'Ulivo al consiglio comunale: **Ceh** con **Bastiani** (candidato alla III circoscrizione) in via Kandler angolo via Cuncioli dalle 7.30 alle 8.30, **Barbo** a Cattinara 9.30-11.30, **Bossi** in via Combi 10-12, nel piazzale della Gmt 13.30-15.30 (insieme con il candidato al consiglio comunale di Muggia **Rosa**) e in piazza della Borsa 17-19.
- I candidati dell'Ulivo **Cassese** per il collegio VII della Provincia e **Sciarrino** per il Comune incontrano i sindacati delle Ferrovie alle 16 nella sede della Margherita in piazza S.Giovanni. Presente il capolista dell'Ulivo **Camerini**.
- Marina **Luzzato Fegiz**, candidata al consiglio provinciale nella Lista Illy, nel gazebo in via delle Torri dalle 10.30 alle 12.30 distribuisce e illustra i grafici relativi all'andamento demografico nella provincia di Trieste.
- Il candidato presidente della Provincia Ettore **Rosato** alle 10.30 al banchetto elettorale dell'Ulivo in piazza Marconi a Muggia, alle 11.30 incontra i rappresentanti delle associazioni aderenti alla Confcommercio alla Marittina, alle 14 è all'Anffas in via Cantù, alle 15 presiede il Consiglio comunale, alle 17 incontra la candidata Bruna **Tam** e i residenti del rione di Melara, in serata incontro con l'Ass. cicloturistica di via del Sale 4/b.
- Alle 15.30 in piazza Volontari giuliani conferenza stampa del candidato dell'Ulivo alla III Circoscrizione **Capuzzo**.
- Dalle 10.30 alle 13 in campo San Giacomo e 17-19 in Capo di Piazza banchetto del capolista dell'Ulivo **Camerini**. Presente Sara **Vianello**, candidato dell'Ulivo.
- Il candidato presidente della Provincia Fabio **Scoccimarro** incontra gli elettori dalle 10 alle 11 in viale XX Settembre, alle 11.15 conferenza stampa al comitato elettorale sulle problematiche universitarie, alle 12 al bar Audace incontro con le associazioni di categoria insieme all'assessore regionale Dressi e alle 12.30 conferenza stampa sull'incontro, alle 14 visita alla Fiera, incontro con gli elettori dalle 17 alle 18.
- Incontro con Alida **D'Alesio**, candidata dei Ds nell'Ulivo al consiglio comunale, con Donatella Macor, candidata alla IV circoscrizione, in piazza Cavana dalle 17 alle 19.
- Alle 18, promosso dai «Verdi per la città aperta», al caffè San Marco incontro per la presentazione dell'Ufficio sull'inclusione. Partecipano Gianni **Pecol Cominotto** e la candidata dei Verdi Carla **Melli**.
- Incontro alle 11 in campo San Giacomo con i candidati di Forza Italia **Vatta** e **Montini-Zimolo**.
- Bobo **Craxi** in città per sostenere i candidati del Partito socialista Nuovo Psi: alle 11 insieme a Gilleri visita la Risiera di San Sabba, alle 12 la foiba di Basovizza, alle 13.30 assieme al candidato Dipiazza incontra i responsabili dell'Area di Ricerca, alle 16 all'hotel Duchi d'Aosta con il senatore **Antonione** conferenza stampa su «Cooperazione internazionale e devolution».
- Incontro con il consigliere comunale di An **Lobianco** alle 11 in piazza della Borsa e alle 17 in Largo Barriera Vecchia.
- Incontro con il candidato di An al consiglio comunale **Crozzoli** dalle 11 alle 17 al gazebo di piazza della Borsa, alle 18 inaugurazione del centro polifunzionale Confartigianato Noghere e alle 23 brindisi alla discoteca Machiavelli.
- I candidati del Partito socialista Nuovo Psi **Gilleri, Minin, Achille** e **Talocchi** sono presenti dalle 10 alle 13 in piazza della Borsa e dalle 16 alle 20 in via delle Torri.
- Banchetto informativo dei candidati di An al consiglio comunale **Bruno Sulli** e alla VI circoscrizione **Elisabetta Sulli** alle 11 in via Archi e alle 18 in piazzale Gioberti.
- Incontro con il candidato di An **Benevol**: 10-11 in Largo Pestalozzi e 11.30-12.30 in viale Valmaura.
- Alle 18.15 alla Scala dei Giganti conferenza stampa di **Forza Nuova**.
- Alle 12.30 nella sede del Ccd in corso Italia 7 incontro con il candidato al consiglio comunale Maurizio **Marzi**.
- Le candidate della Lega Nord al consiglio comunale **Pozzuolo** e **Mismas** incontrano gli elettori al gazebo in via Nazionale a Opicina dalle 15.30 alle 19, conferenza stampa alle 16 sul tema degli asili nido a Opicina.
- Alle 10.30 conferenza stampa al Caffè Tommaseo del candidato alla Provincia Andrea **Debelli** sulla ristrutturazione della polizia municipale.
- Alle 16 in piazza Cavana l'on. Marco Rizzo, capogruppo alla Camera del Partito dei Comunisti italiani incontra la stampa e i cittadini insieme a Giuliana Zagabria, candidata nella lista dell'Ulivo alle comunali.
- Alle 11 nello spazio antistante il bar del centro Ervatti a Prosecco, conferenza stampa del candidato della Lista Illy alle comunali Alberto Russignan.
- Gli appuntamenti del Partito Umanista: 9.30-12 ad Altura i candidati per la VII circoscrizione Bertok, Gaetano e Mancarella, 10.30-13 in piazza tra i Rivi il capolista per la III circoscrizione Weber, 17-19 in Campo S.Giacomo la capolista al Comune e candidata alla V circoscrizione Pulcini.

Un summit col candidato del centrosinistra per la Provincia che si chiude con la firma del programma

I sindaci «sposano» Rosato

Pesanti accuse alla giunta Codarin, promesse di collaborazione

Un patto di programma prima ancora che elettorale. Sottoscritto da tutti i sindaci della provincia e dal candidato del centrosinistra alla presidenza del palazzo di via Galatti, Ettore Rosato *(nella foto in alto)*. Con la benedizione virtuale del «capitano» della squadra che si contrappone alla Casa delle libertà, Riccardo Illy, dell'ex senatore Fulvio Camerini, oggi capolista per il Comune, e di Federico Pacorini, indicato dallo stesso Illy come suo successore al Municipio di Trieste, presenti all'incontro.

Alla firma congiunta sul frontespizio del testo che racchiude il progetto politico e amministrativo di Rosato hanno voluto partecipare personalmente tutti: Franco Degrassi, candidato sindaco a Muggia, Alessio Krizman, Boris Pangerc, Mirko Sardo e Marino Vocci *(nella foto in basso)*, rispettivamente sindaci in carica a Monrupino, San Dorligo della Valle, Sgonico e Duino Aurisina.

«La prima riga del mio programma per la Provincia - ha affermato Ettore Rosato - contiene un esplicito impegno per il quale, se sarò eletto, mi metterò innanzitutto al servizio dei sindaci, in quanto a loro volta al servizio dei cittadini. Lo scopo comune è quello di migliorare la qualità della vita di tutti coloro che vivono e lavorano in provincia di Trieste. L'ente che spero di poter guidare - ha proseguito il candidato - deve tornare a essere un soggetto utile per il territorio e la popolazione di riferimento, oltre a costituire un ideale contraltare per i sindaci. Contiamo di lavorare in squadra - ha aggiunto - ed è per questo che oggi ci presentiamo tutti assieme, e attribuisco una fondamentale importanza alla firma del programma».

Atto che è stato preceduto dalle dichiarazioni di alcuni sindaci. «Finora abbiamo convissuto con una Provincia che ha interferito in aree e settori non di sua competenza - ha voluto precisare Marino Vocci -, risultando peraltro carente laddove invece avrebbe dovuto operare direttamente. Credo che una Provincia con una nuova veste possa dedicarsi a due progetti di grande respiro e rilievo, la valorizzazione della Costiera e quella del Carso, soprattutto attraverso la creazione del Parco internazionale. Propongo poi che sia istituito un assessorato per i rapporti fra Provincia e Comuni - ha detto in conclusione - allo scopo di favorire quell'armonia di gestione che tutti auspichiamo».

Vocci: «Un assessorato per favorire l'armonia di gestione». Sardo: «Non ho mai ricevuto un segnale di dialogo»

Boris Pangerc ha garantito l'adesione al programma comune «perché crediamo fermamente nella possibilità di collaborare». Mirko Sardo ha aspramente criticato l'operato della giunta capeggiata da Renzo Codarin: «Dal giorno nel quale sono stato eletto sindaco non ho mai ricevuto un invito, una telefonata, un segnale che mi facesse capire che c'era la possibilità di un dialogo».

Ironico invece l'intervento di Franco Degrassi: «Spero che, cambiando la maggioranza in seno alla Provincia, la Regione continui comunque a essere generosa di contributi nella stessa maniera nella quale lo è stata in questi anni di gestione del centrodestra».

Infine ha preso la parola il candidato del centrosinistra per il Comune di Trieste, Federico Pacorini: «Il piano di Ettore Rosato non è un documento con finalità elettorali - ha sottolineato -, bensì una proposta strategica che ha lo scopo di realizzare il benessere dei triestini».

u. sa.

HANNO DETTO

Porticciolo, opere pubbliche pari opportunità, esuli...

l candidato sindaco di «La tua Muggia», nonché segretario dell'Associazione diportisti, **Lauro Postogna**, dubita che la candidatura del presidente dei diportisti Gianni Macovez nella lista dell'Ulivo possa, come affermato, «risolvere la questione della gestione del porticciolo». «Macovez è candidato in una coalizione simile a quella dell'ex sindaco Millo, per cui dubito che, se eletto, i risultati possano essere diversi», dichiara Postogna. Parlando della sua lista precisa: «Si tratta di persone apartitiche, la mia elezione coinciderà con la fine dei nostri problemi».

Sullo stesso tema interviene **Fabio Fontanot**, candidato della lista di Rifondazione comunista. «È scorretto invitare a votare solo Macovez per risolvere i problemi del porto, io stesso ero parte di quel direttivo. E poi lui dovrebbe impegnarsi a risolvere i problemi di tutta la cittadinanza, altrimenti sembra quasi un "voto di scambio"». Fontanot replica anche al candidato sindaco di Trieste, Dipiazza. «Non è vero che gli esuli a Muggia siano stati accolti a pedate. L'allora sindaco Pacco e i cittadini li hanno molto aiutati in quel difficile momento. Dipiazza dovrebbe chiedere scusa ai muggesani».

Ancora sulla terza sentenza del Tar favorevole ai diportisti il commento del candidato dell'Ulivo **Giammarco Scarpa** e del coordinatore **Franco Colombo**: «Appare chiaro il naufragio della politica di Dipiazza in favore degli "amici degli amici", in particolare i sedicenti "«Amici del mare", associazione nata dal niente cui il Tar aveva impedito di affidare la gestione del porticciolo. Se le querele determinate dagli insulti di Dipiazza saranno pagate di tasca sua, le cause al Tar saranno invece pagate dai muggesani. Un buon motivo per voltare pagina».

Il **Comitato dei cittadini di Chiampore** sottolinea l'apprezzamento riscontrato tra gli abitanti per le proposte contenute nel Progetto Chiampore. «Lo stesso candidato Degrassi considera prioritari cinque punti del Progetto: ridislocazione delle antenne, opere fognarie, strade, ristrutturazione della piazzetta, pubblicizzazione della strada verso l'Arciduca con relativa illuminazione. Il Comitato segnala i candidati che hanno dato appoggio al Progetto: Paolo Poropat (Lista per Degrassi), Licia Fontanot, Giorgio Millo e Moreno Valentich (Ulivo), Fabio Fontanot e Mara Marassi (Prc). Per la Provincia, Renzo Nicolini (Ulivo).

Le candidate al consiglio di Muggia per la Casa delle libertà **Gabriella Guidotti Vallon** e **Elisabetta Frasson Calò**, anche membri della commissione Pari opportunità, difendono la decisione della giunta Dipiazza di ridurre il numero delle componenti della commissione, contestata invece dalle colleghe del centrosinistra. «Ventidue commissarie, fra cui undici supplenti, in una cittadina di 13 mila abitanti: non vi sembra un numero elevato? Quantità non è sinonimo di qualità, e il denaro pubblico non dev'essere sprecato».

«Lo sport va sostenuto a tutti i livelli, bisogna valorizzare il lavoro di tutti i dirigenti volontari: a Duino le strutture ci sono, ma bisogna renderle agibili»: lo sostiene **Massimo Romita**, candidato di An alle elezioni provinciali nel collegio di Duino Aurisina.

«Abbiamo dimostrato coi fatti le nostre capacità»: lo hanno detto il candidato al consiglio provinciale nel collegio di Muggia per la lista Forza Italia-Ccd-Cdu, **Claudio Grizon**, e il candidato sindaco del centrodestra, **Lorenzo Gasperini**, in un sopralluogo ad Aquilinia, citando anche «il conforto di un governo nazionale amico e un'amministrazione regionale in sintonia con Roma e con la coalizione che ha guidato Muggia e la Provincia». Grizon, anche consigliere comunale uscente, ha citato le opere pubbliche: «500 milioni spesi dall'ultima amministrazione di sinistra, 50 miliardi dalla giunta Dipiazza». Citati pure i lavori realizzati ad Aquilinia e Zaule e il progetto di aprire, ad Aquilinia, anche un ufficio postale.

OGGI

Degrassi in piazza Postogna all'ufficio postale

Il candidato sindaco di Muggia, **Franco Degrassi** incontra alle 10 il direttivo Cgil dei pensionati. Sarà poi a disposizione dei cittadini presso un gazebo allestito in piazza Marconi con il candidato presidente della Provincia **Ettore Rosato**. Di seguito visiterà il castello di Muggia. A fine mattinata sarà nella sala Oceania della stazione marittima a Trieste per un incontro con i commercianti e colleghi candidati sindaci. Alle 19 sarà ad Aquilinia dove incontrerà i residenti della zona.

Il candidato sindaco della lista «La tua Muggia», **Lauro Postogna** con gli altri candidati per il Consiglio comunale incontèrà gli elettori alle 11 all'ufficio postale per discutere dei disservizi degli uffici pubblici. Alle 12 si recherà, su invito dei diportisti, al Molo delle illusioni per illustrare il programma per il porticciolo e riferire delle tre vittorie al Tar riguardo a illeciti subiti. Alle 18 esporrà il programma de «La tua Muggia» in un dibattito con gli altri aspiranti sindaco di Muggia a Telequattro.

Claudio Grassi della segreteria nazionale di Rifondazione comunista concluderà la campagmna elettorale di Muggia con un comizio alle 20 ai Giardini Europa al quale interverranno anche i candidati **Dennis Visioli** e **Diego Apostoli**.

Alle 13 nella sede del Partito repubblicano i segretari di TRiestinsieme presentano i candidati della Margherita per il consiglio comunale di Muggia nella lista dell'Ulivo: **Grazia Longo, Marino Rolan, Elisabetta Rizzi Colombo, Danilo Savron e Giammarco Scarpa.**

GLI APPUNTAMENTI

Il turismo dei dinosauri in un dibattito

«Turismo paleontologico e Duino Aurisina» è il tema dell'incontro che si terrà stasera alle 20 nella sala parrocchiale dei Villaggio del Pescatore. Il direttore dei musei scientifici Sergio Dolce illustrerà un «percorso didattico paleontologico», il geologo Fulvio Bacchia, responsabile degli scavi parlerà sul «Futuro del giacimento dei dinosauri del Villaggio del Pescatore». La serata è ortganizzata dal circolo 1991, dal circolo Auser, dal gruppo volontari e dai gruppi Flondar e Grmada.

Al di là del muro va in scena domani a Muggia

«Al di là del muro» è la commedia, scritta da Alessandro Tamaro, che andrà in scena domani alle 10.30 e alle 20.30 al teatro Verdi di Muggia. La rappresentazione è il terzo lavoro del laboratorio di attività teatrale condotto dallo stesso Tamaro per Muggia teatro scuola che si rivolge agli studenti delle scuole medie superiori proponendo durante l'anno una prima parte di attività dedicata all'apprendimento dei fondamenti della tecnica teatrale per poi proseguire con la messa in scena di una commedia.

Finestre sul Timavo Mostra a Opicina su fauna e scoperte

Domani alle 12 al centro civico di Altipiano Est, in via Doberdò 20 a Opicina, sarà inaugurata la mostra «Finestre sul Timavo», a cura del museo di storia naturale con la collaborazione della Commissione grotte Eugenio Boegan.

La mostra esplicita lo stato attuale delle conoscenze del percorso sotterraneo del Timavo dai punti di vista faunistico ed esplorativo amche alle luce delle continue e più recenti scoperte in territorio carsico.

Sul caso delle scuole si accende una rissa e la soluzione non c'è

Servola, quasi battaglia fra genitori e autorità

È stato un incontro interlocutorio – per usare un eufemismo – quello di ieri mattina tra il provveditore agli studi, Nicola Lenoci, l'assessore Maria Teresa Bassa Poropat, i dirigenti delle scuole slovena e italiana di salita De Marchi a Servola, e della scuola di via Fianona, per trovare una soluzione per i circa venticinque alunni della elementare e materna di via Fianona appunto. Gli alunni della scuola con lingua d'insegnamento slovena sono stati privati della loro scuola a Sant'Anna in seguito a un incendio doloso a fine febbraio. La sistemazione provvisoria nella scuola di salita De Marchi a Servola è stretta, perché l'edificio scolastico non può ospitare più di cento bambini e con gli ospiti di Sant'Anna il limite viene abbondantemente superato.

Ci sono già state alcune proposte in questi mesi e si sperava che l'incontro di ieri al Provveditorato potesse essere risolutorio. Ma invece di avvicinarsi più concretamente a una soluzione pro tempore per via Fianona, l'incontro ha avuto dei momenti «sgradevoli e pesanti». Aggettivi ripetuti da varie parti, come pure è volata e rimbalzata l'accusa di «strumentalizzazione». L'assessore e il provveditore hanno accusato i genitori delle tre scuole, l'italiana e la slovena di salita De Marchi e quelli di via Fianona, di strumentalizzare i bambini, facendoli manifestare davanti al Provveditorato. «La scuola è luogo di accoglienza dove si educa ai valori di solidarietà e cooperazione, e il continuare con la manifestazione ha fatto emergere comportamenti di smentita di tali valori, e quindi non meritavano di rimanere al tavolo dove si cercava una soluzione»: così ha liquidato Lenoci la sua scelta di far uscire dopo dieci minuti di riunione un membro del consiglio d'istituto e una rappresentante dei genitori della De Marchi. Ma le due estromesse, accompagnate anche dalle rappresentanti della scuola di via Fianona, smentiscono simili accuse con parole fatte proprie anche dalla dirigente della scuola, Annalisa Baldi: «In salita De Marchi ha sede anche la scuola slovena Grbec, e questa convivenza è metafora del tessuto demografico di Servola. Gli alunni delle due scuole stanno infatti preparando la recita di fine anno assieme, come hanno fatto in passato tante volte». Oltre all'incidente con i genitori, il risultato dell'incontro porta a un nulla di fatto. In primis perché qualsiasi decisione riguardante lo spostamento di una scuola slovena è vincolata dal parere espresso dalla Commissione per le scuole slovene, che non è stata ancora interpellata, spiega il provveditore. Secondo, perché «a ogni incontro vengono fatte delle nuove proposte», spiega la Bassa Poropat. Delle vere e proprie sorprese, direbbe la direttrice della scuola Rossetti, che soltanto martedì alle 13.30 è venuta a conoscenza che alcune aule della sua scuola potrebbero ospitare gli alunni di via Fianona per due anni scolastici. Il tempo necessario appunto per ristrutturare l'edificio di Sant'Anna, come già programmato dal Comune.

Però venticinque alunni in più per gli spazi della Rossetti, sono troppi. E allora bisogna cercare altre soluzioni per questi due anni: la Visintin a Borgo San Sergio, oppure la Timeus in Largo Pestalozzi? Chissà. Su un fatto sono tutti d'accordo e soprattutto la direttrice di via Fianona: entro la fine di giugno il dado dovrà essere tratto.

Nada Cok

Faccia a faccia al «Piccolo» tra il candidato del centrosinistra e del centrodestra che corrono per succedere a Dipiazza, in lizza con Pacorini a Trieste

Degrassi o Gasperini? Domenica il sindaco a Muggia

La sfida è secca, non ci sarà ballottaggio. Uno si ispira a Camerini, l'altro al primo cittadino uscente

Un «faccia a faccia» tra i candidati del centrodestra e del centrosinistra per la carica di sindaco a Muggia: Lorenzo Gasperini, sostenuto dalla Casa delle libertà, «delfino» indicato dal sindaco uscente del Polo, Roberto Dipiazza, come proprio successore, e Franco Degrassi, sostenuto da una propria lista, e dall'Ulivo e da Rifondazione comunista con liste di appoggio. Due gli interlocutori, numerosi i giornalisti «interroganti», sul tappeto le questioni più attuali per Muggia ma anche la personalità degli sfidanti.

Lorenzo Gasperini

Nato a Trieste.
Età: 43.
Stato civile: coniugato.
Figli: uno.
Titolo di studio: laurea in architettura.
Lingue conosciute: inglese.
Esperienze lavorative: libero professionista.
Sport preferiti: non sono uno sportivo, seguo il basket.
Tempo libero: antiquariato, riparare oggetti della tecnologia del passato.

Franco Degrassi

Nato a Isola d'Istria.
Età: 61.
Stato civile: coniugato.
Figli: due.
Titolo di studio: laurea in economia e commercio.
Lingue conosciute: inglese e francese.
Esperienze lavorative: dirigente d'azienda.
Sport preferiti: canottaggio, basket.
Tempo libero: attività culturale che riguarda la Venezia Giulia e l'Istria.

In questa avventura sembrate entrambi trascinati in ballo. Gasperini: lei in particolare dal sindaco uscente, che l'ha voluta un po' contro tutti. Non l'ha trovato un po' imbarazzante?

Gasperini: Io rappresento una continuità, sono stato in giunta per oltre quattro anni. E' giusto che sia portato a termine il lavoro che abbiamo fatto finora. La cosa alla quale avevamo dato fin dall'inizio maggiore importanza sono le opere pubbliche e la gestione del territorio: tutto il Comune era da anni in uno stato di notevole degrado e di abbandono. Dipiazza ha individuato me per la continuità e la competenza tecnica. Abbiamo fatto 50 miliardi di appalti, e abbiamo ulteriori contributi, ulteriori opere in programma.

Degrassi: lei viene da una giunta Illy e si presenta su proposta dell'Ulivo e della cosiddetta società civile. Ma chi l'ha convinta veramente ad accettare la candidatura?

Degrassi: La mia è stata una scelta sofferta, avevo ormai deciso di dedicarmi ad altre cose. Il fatto di accettare la proposta dell'Ulivo è stata determinata dallo spirito di servizio con il quale Camerini ha servito la città negli ultimi cinque anni, e continua a farlo. Poi potrei parlare dei legami che ho con Muggia, dell'amore per la città, però sostanzialmente chi mi ha fatto scegliere è stato Camerini.

Come sarà la nuova giunta? Assessori esterni? Quanti? Quali?

Gasperini: Bisogna vedere chi nella lista dei venti candidati passa, ne passano dodici. A quel punto potrò vedere le competenze di ognuno e decidere a quanti assessori esterni affidare la delega. Per statuto ne ho tre. Comunque sicuramente affiderò assessorati esterni a dei tecnici a supporto di eventuali carenze all'interno degli eletti.

Nomi pronti?

Gasperini: No, finché non so le competenze necessarie.

Degrassi: Vale anche per me. Ma ho suggerito che nelle liste entrassero persone preparate in vari campi. Però ho detto a tutti i candidati: intendo utilizzare assessori esterni per portare un ulteriore arricchimento di competenze.

Che cosa che vi divide soprattutto?

Gasperini: Io ho dimostrato in questi anni assieme a tutta la giunta di aver lavorato bene e di saper fare tantissime cose necessarie per lo sviluppo di Muggia, per tirarla fuori da un periodo lunghissimo di abbandono. Pertanto ritengo di essere la persona adatta a continuare quel lavoro.

Degrassi: Quello che mi contraddistingue è la visione complessiva del mondo, la visione complessiva della città e la visione complessiva di quello che dev'essere il servizio da dare. Questo è un discorso fondamentale: dev'essere il cittadino al centro dell'attenzione dell'amministrazione. Non soltanto nelle costruzioni. Sulla continuità: posso dire che mi sono occupato di centinaia di miliardi a Trieste subentrando a giunte che avevano iniziato e non finito. Quindi, sono il primo a dire: le cose ben fatte devono essere finite e finite bene.

In caso di non elezione restate in consiglio?

Degrassi: Gran bella domanda. Era meglio non farla, ci pone problemi di coscienza, ci vincola. Io mi riserverei di dirlo dopo le elezioni.

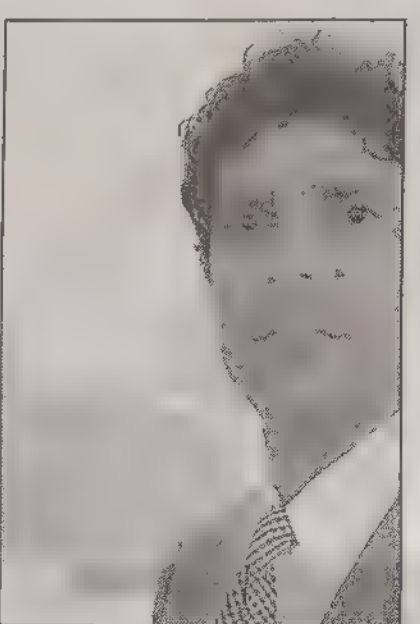
Gasperini: Va fatta una riflessione approfondita dopo aver valutato il risultato.

Siete mai stati, o siete, iscritti a partiti?

Degrassi: No, mai stato iscritto.

Gasperini: Sì, Forza Italia.

Turismo, se ne parla molto a Muggia. Si porta in primo piano Porto San Rocco come un centro propulsore, ma non rischia di restare a sè stante?

Gasperini: L'ex sindaco Milo discutendo in consiglio comunale la convenzione di Porto San Rocco disse: «Correte il rischio di realizzare uno zoo per ricchi». Questo assolutamente non può avvenire, nella convenzione sono stati messi paletti ben precisi su come deve essere fruita la struttura anche da parte di cittadini e turisti. Sono previsti l'allargamento stradale, la pista ciclabile, la sistemazione di tutto il lungomare, l'attraversamento del borgo. In programma ci sono poi anche gli interramenti, fondamentali per acquisire spazio sul mare, e quindi creare spazi per parcheggi che oggi non esistono e per la balneazione, e strutture ricettive. Questa parte degli interramenti riguarda soltanto la fruizione estiva e balneare per i giornalieri. Ci sono anche altre cose nel piano regolatore: tre strutture subito dopo Porto San Rocco fino ad arrivare al

«Rappresento la continuità, è giusto che sia portato a termine il lavoro svolto finora. Sono di poche parole ma concreto nei fatti»

confine. Poi c'è il centro storico, in parte già rimodernato, ma dove verranno valorizzati i vecchi magazzini, i negozi.

Degrassi: Ritengo che un futuro turistico Muggia ce l'abbia. Ma sicuramente penso che nel medio-lungo periodo non possa essere l'unica risorsa. Porto San Rocco è una cosa ben fatta, me ne ero interessato negli anni '80 come vicedirettore generale del Porto per riuscire a sbloccare la situazione. Sono convinto anche che ci sia ancora un altro futuro per la parte sud della città, per il centro storico, i colli, Muggia Vecchia, con percorsi ecologici e così via, però Muggia deve ancora contare anche sulla risorsa industriale e commerciale: quindi su un'economia mista.

Gasperini: Non ho mai detto che deve puntare solo sul turismo.

Lo sport preferito.

Degrassi: Il canottaggio. Subito dopo, la pallacanestro.

Gasperini: Io non sono uno sportivo, però mi piace seguire la pallacanestro.

L'ultimo libro letto?

Degrassi: Mi secca dirlo, ma casualmente l'ultimo è un libro sugli Statuti muggesani del 1420, parte in italiano e parte in latino.

Gasperini: Io assolutamente non ho il tempo per leggere. Mi sveglio ogni mattina alle 5.45 e lavoro, arrivo a casa tardissimo, e il sabato e la domenica mi diverto e gioco con mia figlia, quindi non riesco a leggere.

Che ristorante scegliete e quale menù?

Degrassi: Sicuramente un ristorante che cucina pesce, e lo cucina bene.

Gasperini: Cucina di pesce, anch'io. Ristorante comunque intimo e raccolto.

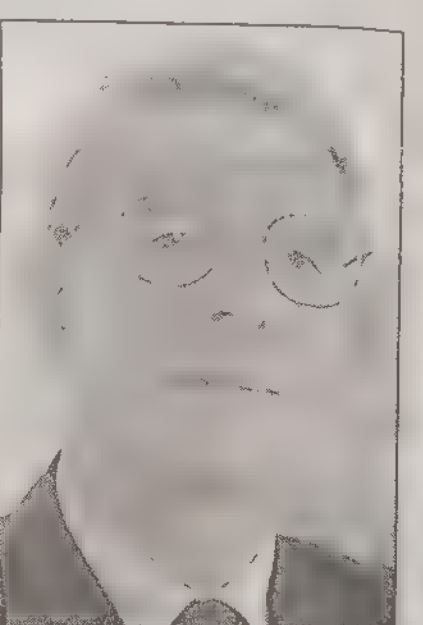
Voi siete praticamente il confine. Come vedete Croazia e Slovenia nell'Unione europea?

Degrassi: Conosciamo gli «choc» che ha creato Schengen nei confini comunitari, sappiamo quello che è successo a Tarvisio e ad Arnoldstein, un'economia basata proprio sull'attività di confine. Anche da noi potrebbe, o potrà, succedere qualcosa del genere se non lo preveniamo. Vero che noi abbiamo a 30 chilometri poi di nuovo un altro confine, con la Croazia, e quindi l'attività di transito continuerà, ma certo è un problema da affrontare per tempo. Penso che comunque l'allargamento dell'Unione europea porterà dei vantaggi sia alla città sia all'economia provinciale e regionale, e quindi sono apertamente europeista e favorevole.

Gasperini: Da assessore ho lavorato già a lungo su questo argomento, e difatti in fase di redazione del Piano regolatore abbiamo avuto una serie lunghissima di incontri con il Comune di Capodistria affinché il nostro strumento urbanistico si sposasse perfettamente con il loro, perché in genere una volta venivano fatti i due piani senza che le due amministrazioni si confrontassero, e le scelte erano completamente diverse. Nel nostro caso, abbiamo studiato le cose in maniera concorde e armonica. Per il valico di Rabuiese abbiamo già un progetto di riorganizzazione complessiva proprio nell'ottica dell'apertura del confine e per il confine minore di Lazzaretto abbiamo, con i programmi Interreg, studiato la continuità della fruizione turistica anche nel tratto in Slovenia e la continuazione della passeggiata e della pista ciclabile oltreconfine.

Il vostro passato, in dieci secondi.

Degrassi Io nasco a Isola d'Istria nel '40, frequento il liceo classico a Capodistria, vengo a Trieste nel '53 e abbandono gli studi, per lo «choc» dell'esodo. Vado a lavorare a 14 anni, poi vengo assunto al Cantiere San Marco; nel frattempo studio e mi diplomo ragioniere, all'età di tutti gli altri. Cambio lavoro e vado all'Italsider da impiegato, vengo scelto tra i «giovani promettenti» che venivano mandati in giro tra i vari stabilimenti a fare esperienza e mi trovo a lavorare per 12-13 anni in giro per l'Italia da Genova a Piombino, a Taranto, a Napoli, a Marghera. Torno a Trieste da dirigente e nel frattempo laureato. Quindi vengo assunto all'Ente Porto come direttore amministrativo e finanziario nell'80; nell'84 divento vicedirettore generale e resto fino al '93, anzi fin dopo; nel '93 Illy mi domanda di fare l'assessore tecnico, accetto, e dopo un anno, un anno e mezzo, per poter far meglio l'assessore, vado in pensione. Continuo, tuttora, un'attività professionale: sono sindaco e amministratore di diverse società e poi faccio anche altre cose, ho scritto anche dei libri, ma lasciamo stare...

Gasperini: Ho sempre dato molta importanza al lavoro e ho cominciato a lavorare in estate già da studente, non posso stare senza far

«Il cittadino deve essere al centro dell'attenzione dell'amministrazione. Il sindaco uscente non sempre ha ascoltato la gente»

niente. Mi sono diplomato come perito costruttore navale, ero innamorato del mare e delle costruzioni navali. Avrei voluto diventare architetto nel campo navale, ma vista la situazione della nautica in zona quando mi sono laureato in architettura, sono passato all'edilizia e urbanistica. Negli anni dell'università ho anche insegnato. Ho poi avuto la fortuna di non fare il servizio militare, ho cominciato a lavorare da subito in uno studio a Trieste e nel giro di due anni avevo aperto, nel 1984, uno studio mio, che ho pian pianino portato al livello attuale.

Se eletti, Gasperini mantiene il suo studio e Degrassi continua a fare il sindaco in varie società?

Degrassi: Io sì.

Gasperini: Io anche, perché il lavoro, oltre alla famiglia, sono le cose fondamentali. C'è perfetta compatibilità, lavoro prevalentemente in Comune di Trieste o in altri Comuni della regione.

Il vostro reddito?

Degrassi: Non so, 200, 250 milioni lordi.

Gasperini: Io 350.

Degrassi: Però aggiungo: certo, qualcuno dei miei incarichi può essere incompatibile con la carica di sindaco, se dovessi essere eletto lascerò gli incarichi incompatibili, non c'è problema.

Tariffe Acegas più alte a Muggia di quelle di Trieste. Gasperini come risponde?

Gasperini: Se dovessi essere eletto sindaco, vorrò fare un ulteriore approfondimento. L'opposizione ha parlato in maniera errata, spesso, su questo argomento. Esistono tariffe ufficiali, però bisogna anche saperle leggere. Comunque mi metterò a tavolino con l'Acegas.

Però lei viene da una giunta che ha fatto la trattativa.

Gasperini: Ho bisogno di ulteriori verifiche proprio alla luce delle polemiche uscite nei recenti consigli comunali, perché sono prive di fondamento.

Ma basta guardare le bollette.

Gasperini: Dobbiamo guardare anche tutto quello che ci sta a monte.

Degrassi, lei fa parte del collegio sindacale Acegas.

Degrassi: Sì, ma questo influisce ben poco, anzi. Le tariffe dei servizi pubblici non sono lasciate alla discrezione della trattativa privata. Ci sono dei parametri di legge per calcolarle. Non è che l'Acegas possa dire «da domani dò l'acqua gratis a Muggia». Ora non conosco la trattativa, però non è che uno va lì, batte i pugni sulla tavola e la tariffa si dimezza.

Vivete a Muggia?

Gasperini: No.

«Porto San Rocco non sarà uno zoo per ricchi. Ci sono paletti precisi su come deve essere fruita la struttura anche da cittadini e turisti»

Degrassi: No. Ma farò come Gasperini che da assessore ci veniva tutti i giorni.

Se doveste scegliere un viaggio?

Gasperini: Alle Maldive. Ci andrei anche subito.

Degrassi: Io andrò quasi subito a Brioni.

Colore preferito?

Gasperini: Il verde.

Degrassi: Non ho preferenze particolari.

Cartone animato?

Gasperini: Paperino.

Degrassi: Linus.

Animale preferito?

Gasperini: Il gatto.

Degrassi: Il gatto.

Che cosa vi piace di più di Muggia?

Degrassi: Muggia per me è stata, quando sono venuto via dall'Istria, ragazzo frastornato dalla grande città che era Trieste, l'atmosfera del mio paese, che andavo a ritrovare. Prendevo l'autobus, giravo per Muggia, risentivo un'atmosfera. Questo mi ha portato ad amarla, poi ho incontrato tantissima gente che ci abitava, e l'ho frequentata sempre più, trovo ancora oggi tanti amici di quei tempi. Poi sono socio da trent'anni della società nautica Pullino, e tutti i miei figli hanno vogato per quella società, quindi il legame è diventato anche familiare. Mi lega a Muggia tutto questo, è una delle mie patrie.

Gasperini: I caratteri architettonici di moltissimi edifici del centro storico e la dolcezza del territorio collinare.

Quanto può pesare il bacino di voti istriani?

Gasperini: Ho conosciuto molti esuli, abbiamo un ottimo rapporto. Sappiamo che oggi a volte si vota la persona, sicuramente anche Degrassi potrà assorbire una parte di quei voti, però da parte mia ho la conoscenza del territorio.

Degrassi: Mi auguro che l'elettorato sia tanto maturo, e penso che sia così, da capire cosa significa un'elezione amministrativa e un'elezione politica. Io credo che sicuramente l'elemento determinante è la fiducia nei confronti della persona e il rispetto che questa può dare al programma che ha presentato. Altri puntano su promesse di cose impromettibili.

A Gasperini: che cosa le pesa dell'eredità di Dipiazza? Di lei spesso viene detto che non ha la sua capacità di stare fra la gente. A Degrassi: che cosa salverebbe e che cosa affonderebbe nell'amministrazione Dipiazza?

Gasperini: Sicuramente sono completamente diverso da Dipiazza ma non per questo ho una determinazione diversa nel portare avanti il programma. Non ritengo vero il fatto che io non sappia stare con la gente, a a Muggia ho scelto di lavorare dietro Dipiazza di nascosto, perché non mi interessa apparire, però il risultato che è stato raggiunto è grazie anche al mio contributo. Sono di poche parole, ma concreto nei fatti. Oggi sicuramente abbiamo bisogno più di fatti che di parole.

Degrassi: Ciò che è stato fatto dal punto di vista architettonico ed edilizio mi trova concorde. Ho qualche riserva su determinate soluzioni del Piano regolatore ma sarebbe molto lungo parlarne. A Dipiazza rimprovererei, secondo quello che ho percepito in questi venti giorni di colloqui con la gente, il fatto di aver voluto fare tante cose senza tener conto di quello che pensavano gli interessati. Andava tenuto conto anche un po' delle periferie. E' stato molto con la gente, forse formalmente, però non ha ascoltato sempre quello che le persone dicevano.

Gasperini: Noi ci siamo trovati in una situazione di estremo degrado. Abbiamo fatto una scaletta di priorità. Le scuole, ad esempio. I ragazzini andavano a scuola con un solo servizio igienico, senza le piastrelle, coi tetti e le finestre che spandevano. Abbiamo messo a posto tutte le scuole.

L'uomo politico che stimate di più?

Degrassi: Io continuo a dire Camerini, per il rispetto, l'amicizia, forse anche la venerazione che ho per lui, come medico, e come politico, non ne ho trovato un altro uguale, e ne ho praticati tanti.

Gasperini: Antonione.

Rifondazione comunista. Che cosa ne pensate?

Gasperini: Il nulla.

Degrassi: Nella logica democratica delle cose sicuramente la Costituzione attribuisce ai partiti una funzione importante, a tutti i partiti. Finché la Costituzione non viene cambiata, se un partito è costituzionalmente riconosciuto e rappresentato in parlamento, è un partito come un altro. Se poi volessimo discutere delle idee... Però sicuramente questa è una realtà che a Muggia può portare tanto, può portare poco, può portare di più o di meno, ma fa parte della logica e della vita del nostro paese e della nostra città.

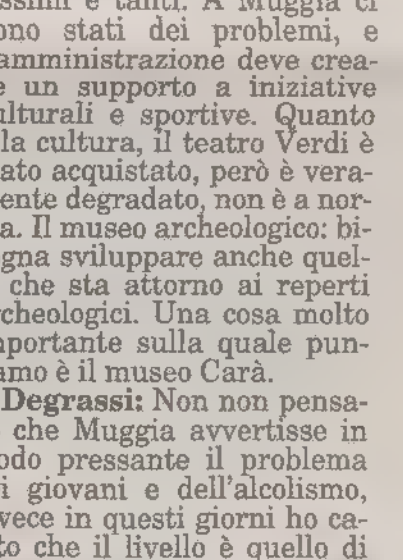
Dipiazza non ha mai nascosto di considerare il consiglio comunale una perdita di tempo, perfino un «bla-bla». Voi?

Degrassi: Io sono un legalista perfetto, il regime democratico si fonda su certi capisaldi. Il far funzionare in consiglio comunale dipende anche da come questo è regolamentato, e i regolamenti si possono anche cambiare. Ma il dibattito ordinato e proficuo dipende dagli interlocutori e dai contenuti del dibattito. Se poi c'è chi per forza vuole far perdere del tempo bisogna trovare il sistema (legale) per metterlo nella condizione di non nuocere.

Gasperini: Nel consiglio comunale di Muggia effettivamente si è fatto spesso tanta polemica, e abbiamo anche perso del tempo. Io però ero stato individuato un po' da tutti come il più adatto a far da ponte di aggancio fra una parte e l'altra. Di fatto mi ritengo adatto a questa funzione, sono capace di ascoltare e di trovare una mediazione. Ritengo comunque che in consiglio si debba discutere anche in modo acceso, ma nel rispetto di tutti, cosa che non è successa in questi anni.

Cultura e giovani: che dite?

Gasperini: Sono importantissimi e tanti. A Muggia ci sono stati dei problemi, e l'amministrazione deve creare un supporto a iniziative culturali e sportive. Quanto alla cultura, il teatro Verdi è stato acquistato, però è veramente degradato, non è a norma. Il museo archeologico: bisogna sviluppare anche quello che sta attorno ai reperti archeologici. Una cosa molto importante sulla quale puntiamo è il museo Carà.

Degrassi: Non non pensavo che Muggia avvertisse in modo pressante il problema dei giovani e dell'alcolismo, invece in questi giorni ho capito che il livello è quello di

«La mia candidatura è stata una scelta sofferta. Mi ha convinto l'esempio dello spirito di servizio con cui Camerini ha servito Trieste»

Trieste. I giovani hanno bisogno di spazi, che a Muggia ora non ci sono.

Non c'è un cinema.

Degrassi: Non c'è un cinema, non c'è un discoteca. C'è un Cineformum lodevole iniziativa. Ma forse dobbiamo cambiare il modo di pensare. Continuiamo a costruire piste di pattinaggio e nessuno le utilizza più. Forse dovremmo costruire qualcosa di diverso, dove poter utilizzare computer o cose che attraggono di più i ragazzi. Le radici storiche della città vanno valorizzate in ogni modo, ma non attraverso una sola cultura, Muggia ne esprime molte.

Pronostico finale: chi vincerà le elezioni?

Gasperini: Io mi presento a un esame con una pagella e tanti bei voti, nove, dieci, forse qualche otto, e pertanto sono sereno.

Degrassi: In democrazia i voti contano sempre uno, è giusto che gli elettori scelgano sulla base degli elementi che hanno.

Risposte a tutto campo, dal parcheggio di Caliterna al porto, senza dimenticare il Gpl

Duellanti d'accordo: Carnevale da valorizzare

Parcheggio di Caliterna, crepe nelle case. C'è un'autocritica da fare?

Gasperini: Con opere di quel genere purtroppo è possibile creare danni a edifici limitrofi. Però la cosa è stata, in questo ultimo periodo, ingigantita. Il danno più rilevante riguarda un edificio, che ha avuto la dichiarazione di inagibilità perché nel 1976 era stato ristrutturato con una copertura in cemento armato, quindi i carichi sulle vecchie strutture erano difformi rispetto a quanto previsto all'origine. Le altre case attorno infatti hanno avuto danni estremamente limitati. Comunque la cosa è sotto controllo e verrà messo a posto tutto.

Degrassi: Non conosco i risultati delle perizie, ma forse un po' di sorveglianza ci voleva. Appunto perché sono guai prevedibili, forse l'impresa avrebbe dovuto usare precauzione.

Un altro punto critico è il porto. Il Tar per tre volte ha dato torto al Comune.

Degrassi: Domani dovessi essere sindaco, riprenderei tutto il discorso daccapo. Non ho ben presente perché il Comune abbia voluto la gestione. Generalmente l'ente pubblico ha una sorta di privilegio, perché dà o deve dare maggiori garanzie in termini di imparzialità ed economicità. Evidentemente forse questo è mancato, altrimenti non ci sarebbe il problema.

Gasperini: Ritengo che in un Comune come quello di Muggia sia sicuramente più giusto gestire direttamente. Si è fatta molta confusione, comunque alla luce di queste ulteriori sentenze del Tar bisognerà sicuramente rivedere la cosa e prendere delle ulteriori decisioni.

A Degrassi: Gasperini ha detto che sul Gpl lei non si esprime chiaramente.

Degrassi: Questa affermazione è stata fatta prima che io cominciassi parlare di Gpl. Ho detto e ripeto che personalmente mi trova contrario, come ogni altro impianto che inquini, o pericoloso. Ma non voglio fare un discorso assoluto, per problemi di questa portata si deve conoscere il pensiero delle persone e ancor prima si deve avere una valutazione costi-benefici, non soltanto di impatto ambientale.

Parliamo del Carnevale. C'è chi lo ama e l'osanna, a Muggia, e anche chi lo eviterebbe, almeno in centro.

Gasperini: Il Carnevale è un momento molto importante per Muggia, è una tradizione. Bisogna svilupparlo, farlo ancora meglio, proporlo sempre di più all'esterno. Ultimamente ci sono stati dei grossi problemi, ma di ordine pubblico, e questa cosa dev'essere sicuramente presa in seria considerazione con l'aiuto delle forze dell'ordine.

In centro o non in centro?

Gasperini: Inutile spostarlo. Il Carnevale deve continuare nella cittadina.

Degrassi: Già negli Statuti del 1420 si cita il Carnevale. Il Carnevale per me deve essere non soltanto divertimento, può diventare anche una risorsa, non soltanto dal punto di vista politico, ma anche per la grande capacità di chi vi lavora di fare qualcosa di commerciabile: non in termini brutali, ma in fatto di sviluppo turistico, con artigiani e negozi. Venezia vende decine di milioni di maschere, per capirci, perché non si può fare anche a Muggia? Poi occorrono scambi con gli altri Carnevali. Adesso non parliamo di Rio, ma sicuramente questo può essere un buon elemento per il turismo.

ORE DELLA CITTÀ

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13, allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale il consocio Luigi Daniele terrà una conversazione sul tema: «Europa: un cantiere aperto».

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, in via Caprin 8/b, con letture appropriate e cantici di circostanza verrà ricordata la «Pentecoste» quale rievocazione della presenza spirituale e comunitaria. Ingresso libero.

Canzoni dalmate

Il Consolato generale della Repubblica di Croazia a Trieste, piazza Goldoni 9, organizza oggi una serata di canzoni dalmate in memoria della dott.ssa Mirjana Šišgorić in Šare. Le canzoni verranno eseguite dal gruppo vocale «Bagatin» di Sebenico.

Club cinematografico

Oggi e domani alle 17.30, nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), verranno proiettate le opere scelte dalla giuria per il concorso «Un anno di film». Si confronteranno cine-videoamatori triestini, veneti e trentini. Domani, al termine delle proiezioni, verrà reso noto il verbale della giuria e avranno luogo le premiazioni. Ingresso libero.

Circolo Generali

Nella sala conferenze, sesto piano, alle 18, «I ragazzi del terzo millennio: chi sono e come possiamo conoscerli». Primo appuntamento della serie di incontri-dibattito sul tema del disagio dei giovani. Conduce: Laura Mullich. Nel salone al settimo piano, alle 18, concerto del Rudy Marsiglio Jazz Quartet.

Colpiti da ictus

In occasione della giornata nazionale per la lotta all'ictus cerebrale del 10 giugno, l'Associazione colpiti da ictus di Trieste terrà una conferenza stampa di presentazione oggi alle 11, nella sala conferenze del centro multiculturale di via Valdirivo 30.

Lega Nazionale

La Lega Nazionale organizza oggi alle 17.30, nella sede di corso Italia 12 la presentazione dei volumi «La liberazione di Trieste - Storia controversa della Venezia Giulia» e «L'ultima truffa del governo di sinistra-centro» di Giorgio Rustia, segretario dell'Associazione famiglie e congiunti deportati italiani in Jugoslavia e infoibati.

Comunità San Martino

Nell'ambito delle attività culturali promosse dalla Comunità di San Martino al Campo, oggi alle 17.30, nella sede di via Gregorutti 2, Raffaello de Banfield terrà una conversazione con ascolto su Igor Stravinskij. Tutte le persone interessate sono invitate a intervenire, previa prenotazione ai numeri 040.774186 e 040.775497 entro le ore 13.

Giornata della Cri

La Croce Rossa, ha organizzato per sabato 9 giugno una «giornata della Cri». La manifestazione verrà illustrata dalla presidente provinciale, Marisa Pallini oggi, alle 11, nella Sala degli Stucchi, in via Cassa di Risparmio 10.

Ansia e fobie

Questa sera alle 20.30, a «L'Arnia» di piazza Goldoni 5, avrà luogo una conversazione a cura dello psicologo Vittorio Pribaz su «Ansia, fobie, attacchi di panico: istruzioni per l'uso».

Euterpe e Clio

L'Associazione Euterpe e Clio informa, che la preannunciata inaugurazione del Rosarito's Place, al campo sportivo di Cologna, per motivi tecnici viene rinviata. Per informazioni telefonare allo 0347.4605555.

Federazione cuochi

La Federazione italiana cuochi invita i propri associati in via S. Marco 10, oggi alle 15.30, pr la consueta riunione mensile. Dopo questo incontro, ci sarà una pausa estiva che durerà fino al 6 settembre.

L'impiccione viaggiatore

Domani alle 11.10 andrà in onda su Radio Punto Zero (101.1 - 101.3 - 101.5 Fm Mhz) «L'impiccione viaggiatore», a cura di Andro Merkù. Un servizio verrà dedicato al «Mirco Gubellini Calcio Camp 2001».

Orto botanico

Inconsuete fioriture all'Orto botanico di via Marchesetti 2, aperto dalle 9 alle 13 dal lunedì al sabato. Informazioni al numero 040.360068.

Legge sugli affitti

Il Sindacato inquilini casa e territorio di via San Francesco 4/1, ricorda a tutti gli interessati che è in vigore la Legge 431/98 disciplinante i contratti di locazione. Informazioni: lunedì dalle 8 alle 14; da martedì a venerdì dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 17.30.

Concerto GeoRock

Oggi al Max Fabiani in via Monte San Gabriele 48, conferenza stampa di presentazione del concerto GeoRock 2001, che avrà luogo alle 11.30.

Lions Host

Oggi alle 20.15, al Jolly Hotel di Corso Cavour, assemblea di chiusura dell'anno sociale 2000/2001. Entro domani, iscrizioni per la visita alla Sinagoga di lunedì 11 giugno alle 17.

Alcolisti in trattamento

Alcool, 100 domande, 100 risposte. Il Servizio è gratuito e assolutamente riservato con orario da lunedì a venerdì con orario 17-19 presso la sede Acat di via Foschiatti 1. Si possono avere appuntamenti anche al mattino telefonando al numero 040.370690.

FARMACIE

Dal 4 giugno al 9 giugno

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7, tel. 630213; via Costalunga 318/A, tel. 813268; via Mazzini 1 - Muggia, tel. 271124; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7; via Costalunga 318/A; via Giulia 14; via Mazzini 1 - Muggia; Prosecco, tel. 225141/225340 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 14, tel. 572015.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Oggi all'Università

Antologia di poeti

Oggi, alle 18, all'Università, nella sala delle tesi di via Lazzaretto Vecchio 8, Cristina Benussi, docente di storia e letteratura contemporanea, presenta l'antologia poetica «Ragioni e canoni del corpo», curata da Luciano Troisio. L'antologia raccoglie i testi di 93 poeti italiani contemporanei (fra cui i triestini Gaetano Longo e Mary B. Tolusso) scelti da una ventina di eminenti personalità della poesia e della cultura italiane. Saranno presenti alcuni dei poeti inseriti nell'antologia.

MOSTRA

Colori, luce e tanta natura al padiglione dell'Arac

● Domani, alle 18, al padiglione Arac del Giardino Pubblico, inaugurazione della collettiva **«I colori, la luce, la natura»** con opere di Lelia Faggioli, Anna Fantinel, Federica Luin e Dino Nigris. Aperta fino al 18 giugno ogni giorno dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20 alla sala comunale d'arte, e dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19 al padiglione Arac.

● Domani, alle 12, al centro del Consiglio circoscrizionale Altipiano Est in via Doberdò 20/b a Opicina, inaugurazione della mostra **«Finestre sul Timavo»** a cura del Museo civico di Storia naturale.

● Fino al 7 luglio al Caffè Stella Polare in Piazza Sant'Antonio mostra fotografica di **Furio Casali** «Ritratti in doppia copia».

● Chiude oggi, nella sala esposizioni dell'Apt in via San Nicolò 20, la personale di **Secondo Raggi Karuz** «Tra surrealtà e trascendenza». dalle 9 alle 19.

● Chiude domani, al Circolo della Generali la personale di **Tarcisio Postogna.**

PICCOLO ALBO

Smarrita il 24 maggio alle ore 13.15 nel parcheggio di piazza Foraggi borsa di plastica grigia con ricette mèdiche e altri documenti. Mancia al cortese rinvenitore. Pregasi telefonare al numero 040.212104 Samec-Kralj.

Cerco un testimone che abbia assistito all'incidente verificatosi in viale Miramare il giorno 20 aprile 2001 intorno alle ore 20. Prego gentilmente di telefonare allo 040.394043.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/6	6.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
7/6	7.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
7/6	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
7/6	8.00	Sp SANDRA TAPIAS	Supsa	Siot
7/6	8.00	Po TURM	Burela	Atsm
7/6	9.30	It CALAROSSA	Pola	30
7/6	13.00	Gr PELLA	Durazzo	15
7/6	16.00	Pa MSC MEE MAY	Venezia	VII
7/6	17.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
7/6	20.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	15
7/6	20.30	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
7/6	8.00	It MARCONI	Lignano	Staz. Mar.
7/6	14.00	Gr KRITI II	Igoumenitsa	57
7/6	14.00	Ge BUX CROWN	Jeddah	VII
7/6	15.00	Gr NIRIIS	ordini	Siot 3
7/6	18.30	It CALAROSSA	Pola	30
7/6	19.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII
7/6	20.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
7/6	21.00	Pa MSC MEE MAY	Pireo	VII
7/6	21.00	Tu AYHAN BAYRAKTAR	ordini	13

ELARGIZIONI

— Per un giorno felice e sereno (1/6) da N.N. 20.000 pro Unione Italiana Ciechi.
— In memoria di Silvano nel V anniv. (6/6) da Pierina 50.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Severino Candotti per il compleanno (7/6) dalla moglie e figlio 100.000 pro Airc.
— In memoria di Smeralda Grisoli nel VI anniv. (7/6) dalla nuora Adriana Laurenti 100.000 pro Astad, 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Duilio Manià (7/6) dai familiari 100.000 pro La via di Natale (Aviano).
— In memoria di Elena Moser nel XX anniv. da Lucilla Delbello 100.000 pro Astad.
— In memoria di Renata Pallari nel IV anniv. (7/6) da Lidia e Gigliola Pallari 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Ass. de Banfield, 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; dalle amiche Lucia, Maria ed Edda 50.000 pro Ass.ne G. de Banfield, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Luigi Rossignoli (7/6) nel 40.° anniv. dalla figlia e genero 100.000 pro Centro tumori Lovenati, 100.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Grassi dalla cognata Letizia Bernich 50.000 pro Missine triestina Kenya Iramurai.
— In memoria di Donald Hill da Livia e Carlo 100.000 pro Missione triestina in Kenya (Iriamurai).
— In memoria di Maria, Anita, Ines, Pia, Gemma da A.M. M. 100.000 pro frati Montuzza (pane poveri), 100.000 pro Caritas Diocesana (bisognosi), 100.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli, 100.000 pro Ist. Rittmeyer, 100.000 pro Airc.
— In memoria di Giuseppina Medeot Gazzulli da Anna e Antonia Musizza 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del gen. Aldo Pecchia da Mario e Malvina Demarchi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Ponte e di Attilio Morchi dalla famiglia 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di suor Regina da A.M. M. 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Fernando Romano da Pierpaolo Poillucci 150.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Stelio Visintin dai cugini Nerina, Maria, Gianni Visintin 40.000 pro Centro tumori Lovenati, 40.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Licia Zecchetti Perusco da Anita e Romano Sabriz 100.000 pro Suore di carità dell'Assunzione.
— In memoria dei propri cari da N.N. 200.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Giacinto Bet dalle figlie 50.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
— In memoria di Nevia Boscolo dalle fam. Corsi-Mocchi 50.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgio Frausin da Silvio e Mariuccia Bacchelli 150.000 pro Amare il rene.
— In memoria di Giordano Mattelich da Gisella e Gianna Sforzina 300.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Amelia Müller ved. Cerar da Costantina Tesserini 30.000 pro Div. Cardiochirurgica.
— In memoria di Luigi Pecorari da Giovanni Panjek e famiglia 150.000 pro Slovensko Dobrodelno Društvo.
— In memoria di Vinicio Urbanaz dalle amiche di Teatro scuola A. Padoa 90.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Luca Vascotto dalla fam. Mario Fragiacomo 50.000 pro Agmen.

Nella sala del Consiglio comunale la premiazione del concorso

Così gli scolari hanno trovato il cuore antico della città

Un'insolita prospettiva quella offerta ieri dalla sala del Consiglio comunale. Di fronte agli assessori, al direttore dei Civici musei di storia d'arte Adriano Dugulin e al direttore del Dipartimento di scienze dell'antichità Ezio Pellizzar ascoltavano, composti, tanti scolari e studenti di diversi istituti scolastici triestini. È andata in scena la premiazione di «C'è un cuore antico nella tua città», un concorso rivolto alle scuole di ogni ordine e grado della provincia, l'iniziativa che rientra nella grande azione innovativa di quel progetto Tergeste finanziato da contributi comunitari che intende rimettere ordine nel degrado di Cittàvecchia. La premiazione ha suggellato un lungo percorso didattico promosso dal Dipartimento di scienze dell'antichità dell'ateneo triestino, quel progetto Crosada che è riuscito a coinvolgere in tredici mesi di lavoro quasi tremila tra studenti e insegnanti. «L'allestimento di oltre 60 laboratori, 21 classi coinvolte, centinaia di visite nel cantiere archeologico di via delle Mura, cicli di lezioni di approfondimento – ha spiegato Ezio Pellizzar – hanno permesso ai ragazzi di conoscere direttamente sul terreno la storia archeologica del capoluogo».

Le premiazioni nella sala del Consiglio.

Per quanto riguarda le scuole elementari, il concorso si è articolato in tre sezioni. Per «La tua Trieste romana», primo classificato Alessandro Castellani della R. Manna. Per l'elaborazione del testo «Una giornata nella Trieste romana», i premi sono andati alla IV A e B della Giotti e alla V A e B della Manna. Per i materiali multimediali di «Passeggiando in Cittàvecchia» premi alla IV A e B della Collodi e alla quarta A e B ancora della Giotti. Passando alle medie, Katjusca Valenti della Rismondo ha vinto con i disegni di «Inseguendo un particolare». Per l'ideazione di un testo teatrale «La vita nei quartieri del porto di Trieste romana», affermazione delle classi I e II G della Caprin. La seconda A della Alighieri ha realizzato il miglior multimediale sul tema «Passeggiando in Cittàvecchia». Per le superiori, Arlon Stok della II F del Galilei ha vinto un premio per la realizzazione di un multimediale. Per la sezione fotografica, vittoria per Luca Petrinka della V B del Nordio.

m.lo.

I ragazzi hanno partecipato alla sfilata di moda «La Griffe»

Giovani stilisti in passerella Il Nordio diploma i migliori

Cerimonia di chiusura ieri all'Istituto d'arte Nordio del corso integrativo facoltativo «Vestire un'idea tessile», promosso dalla Sezione moda e costume dell'Istituto, svoltosi all'interno del progetto sperimentale Michelangelo, che quest'anno vedrà giungere al diploma le prime otto studentesse del corso di studi. Studentesse che «da grandi» potranno cimentarsi nel fare la figurinista, la disegnatrice di abiti teatrali oppure addirittura la stilista di alta moda, un settore in cui Trieste vanta già celebri e affermati nomi come la maison di Raffaella Curiel, di Balestra, di Missoni e quella del giovane Fabio Feroce.

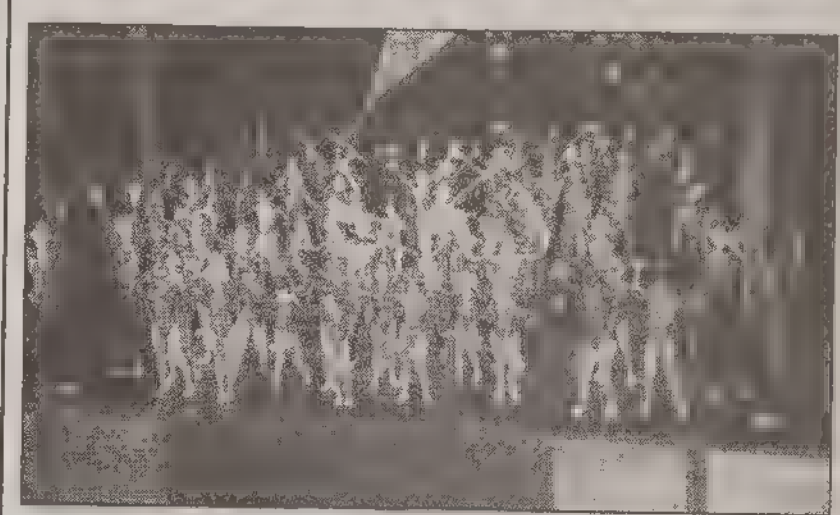
L'incontro che si è aperto con l'introduzione del Preside Teodoro Giudice, ha visto la consegna degli attestati di riconoscimento agli studenti che hanno partecipato alla sfilata di moda «La Griffe», organizzata da Carisma Promotion, in veste di assistenti alla regia e aiuto coordinatori back stage.

Come ha anche spiegato Manuela Cerebuch, docente di Laboratorio tessile nella Sezione moda e costume, il corso «Vestire un'idea tessile» è stato la dimostrazione lampante come il Nordio sia un luogo dove non si studia soltanto, ma come esso sia un posto dove i giovani possono fare delle esperienze dal vivo, dentro una realtà lavorativa e di grande fascino come la passerella di una kermesse di moda.

Nel corso della cerimonia sono stati anche consegnati degli attestati per i corsi svolti in collaborazione con il Centro territoriale permanente per l'istruzione e la formazione degli adulti dello Ial e rivolti a giovani italiani e stranieri.

da. cam.

La sfilata «La Griffe» cui hanno contribuito gli studenti.

La Repubblica dei ragazzi mette in scena le Bollicine

Tutto esaurito nei giorni scorsi al teatro Miela per lo spettacolo di danza moderna «Bollicinè», messo in scena dalle ballerine che frequentano i corsi della Repubblica dei ragazzi. Dalle più piccole di quattro anni alle quattordicenni, tutte hanno dato dimostrazione della preparazione e dei risultati raggiunti. Allo spettacolo hanno partecipato anche gli ospiti del laboratorio musicale «Scuola Insieme».

Anche a Trieste cresce l'attesa per la cerimonia di canonizzazione di domenica e si organizza il pellegrinaggio

Padre Scrosoppi, il santo degli umili

Padre Luigi Scrosoppi secondo santo della chiesa friulana, ma non solo. A pochi giorni ormai dalla cerimonia di canonizzazione del sacerdote, nato a Udine nel 1804 e morto nello stesso capoluogo friulano nel 1884, anche a Trieste e in particolare nella parrocchia della Beata Vergine del Soccorso cresce l'attesa per la cerimonia di domenica in Piazza San Pietro.

Stretto, infatti, è il legame tra il santo friulano e la città giuliana in cui Padre Luigi in occasione di un viaggio tenuto in Istria si fermò a dormire nel febbraio del 1882. Più precisamente il sacerdote trovò ospitalità diretto a Rovigno presso una famiglia non lontano dalla Chiesa di Santa Maria Maggiore. "Era l'11 febbraio 1882 - spiega don Carlo Gamberoni, curato della parrocchia della Beata Vergine del Soccorso e punto di riferimento a Trieste del Comitato Promotore Padre Luigi Scrosoppi - quando, secondo quanto narrano le cronache, il religioso si fermò a Trieste diretto in Istria dove a Rovigno fondò la prima casa delle Suore della Provvidenza, cui seguirono, dopo la morte del santo, quelle di Parenzo, Pola, Pirano, e Muggia. Furono molte le attività aperte dalla Suore della Provvidenza in Istria e furono quindi numerosi gli istriani che frequentarono gli asili, le scuole, gli oratori fondati dalle religiose di Padre Luigi. Dopo la seconda guerra mondiale tutte queste "basi della provvidenza" istriane vennero chiuse, ma la venerazione per il sacerdote friulano rimase intatta, tramandandosi anzi di padre in figlio. "Tre anni fa - spiega a questo proposito don Carlo Gamberoni della Beata Vergine del Soccorso - ho esposto in chiesa il quadro del Beato con accanto un quaderno affinché i fedeli potessero rivolgere al Padre preghiere e richieste di intercessione. Ebbene, da quel giorno ho cambiato sette quaderni!" Ecco perché già oggi una trentina di pellegrini della parrocchia della Beata Vergine, guidati da don Gamberoni raggiungeranno Roma in pullmann in vista della canonizzazione. Infine, tra le innumerevoli iniziative messe in cantiere dal Comitato Padre Luigi vanno ricordate la creazione di un sito internet (www.scrosoppi.it) dedicato al santo e alle celebrazioni in suo onore, nonché la pubblicazione di un volume "San Luigi Scrosoppi, prete per i più poveri" di Maria Papàsogli Zalum e Giorgio Papàsogli, stampato a cura dell' Ufficio stampa e pubbliche relazioni della Regione.

Antonio Simeoli

A Muggia un simposio per individuare le nuove frontiere della ricerca sull'idrologia carsica

Ecco gli scienziati del sottosuolo

Primo obiettivo, il coordinamento dei gruppi in regione

Sabato,a cominciare dalle 9, la speleologia scientifica regionale si riunisce a Muggia per trovare comuni strategie operative. Si terrà infatti nella sala convegni del centro culturale Gastone Millo, a Muggia; piazza della Repubblica 4, il workshop dal titolo «La moderna speleologia scientifica nella regione Friuli-Venezia Giulia, Associazioni, speleologi, enti: vocazioni, competenze, sinergie» organizzato dal Gruppo Speleologo San Giusto in collaborazione con il Comune di Muggia. L'intenzione è quella di fare il punto della situazione a fronte del vasto lavoro svolto dalle associazioni speleologico in campo strettamente esplorativo e scientifico, come testimonia l'ultimo volume della rivista Ipogea, edita dal gruppo San Giusto, ricco di interventi sul carsismo e l'idrologia carsica, lasciando intravvedere quanto - grazie elle più moderne tecnologie e metodi d'indagine - c'è ancora da fare nel campo dell'esplorazione sotterranea.

E uno dei punti nodali del futuro dell'esplorazione ipogea è proprio la capacità di creare collegamenti e sinergie fra i vari gruppi ed enti - soprattutto enti pubblici - operanti sul territorio. Questo sarà infatti uno dei temi portanti dell'incontro di Muggia.

La manifestazione di Muggia si presenta articolata. Dopo i saluti di apertura da parte della presidenza la rivista «Ipogea»

Un simposio farà il punto sulle ricerche speleoscientifiche.

verrà presentata da Paolo Paronuzzi dell'Università di Udine.

Nella seconda parte, cioé nel workshop vero e proprio, si terranno tre relazioni sulla speleologia vista dalla nuova generazione di esploratori - ricercatori (relatore Andrea Mochiutti di Udine), sul ruolo dei musei naturalistici nell'attuale speleologia scientifica (relatore Sergio Dolce direttore dei civici musei di Trieste), sul ruolo dei gruppi grotte nella moderna speleologia scientifica (relatore Graziano Cancian di Gorizia).

Nell'ultima parte della manifestazione vi sarà un ampio dibattito riguardante le collaborazioni tra enti pubblici, associazioni speleoligiche e speleologi.

Kezich discute la triestinità per la laurea honoris causa

Oggi, alle 11, nell'aula magna dell'Università, in Piazzale Europa 1, il critico cinematografico triestino Tullio Kezich *(nella foto)* riceverà la laurea honoris causa in Lettere. La cerimonia si aprirà con un saluto del rettore Lucio Delcaro, poi il preside della facoltà di Lettere, Cammarosano, leggerà la motivazione del conferimento. Sarà quindi la volta di Elvio Guagnini, che svolgerà la «laudatio», e infine lo stesso Kezich svolgerà la sua «lectio doctoralis» intitolata «Sulla triestinità».

Presentato il progetto dell'Enaip destinato a formare giovani professionisti della comunicazione

Esperti nel marketing della città

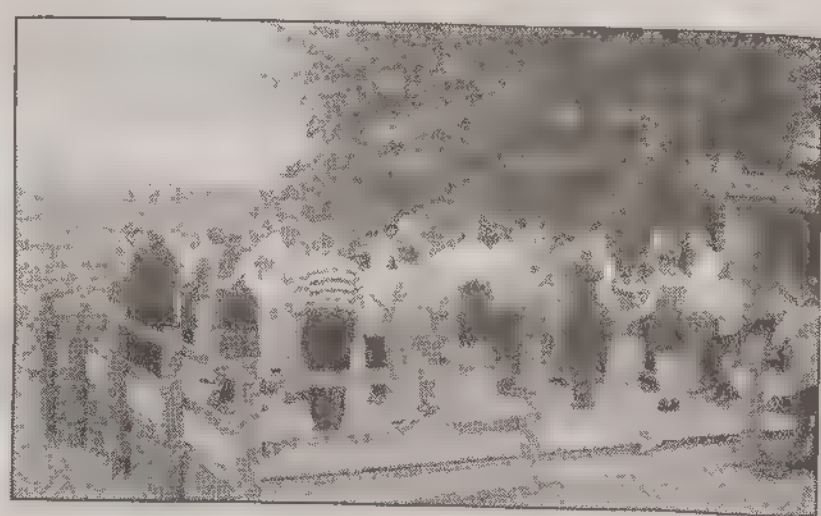
Corso di politiche urbane, dalla cultura al turismo

È nato il city-marketing, cioè un esperto che, con una politica del tutto innovativa, si occuperà delle politiche urbane, sia dal punto di vista culturale che imprenditoriale e turistico. Come è stato spiegato ieri in una conferenza stampa dal responsabile Enaip, Danilo Farinelli, con un corso di 600 ore delle quali 280 di stage che inizierà con il prossimo ottobre per finire a febbraio 2002, si formeranno diciotto giovani (disoccupati in possesso del diploma di laurea) per specializzarli in un settore del marketing centrato sul nostro territorio.

Alla presenza dell'assessore alle risorse umane del Comune, del dirigente del Comune Lorenzut e della responsabile Enaip, Mizzan, Farinelli ha spiegato che l'idea di creare questa nuova figura è stata accolta con entusiasmo dal Municipio di Trieste, che a sua volta lo ha presentato all'Ente Regione, che lo ha finanziato e sostenuto con la Commissione europea e il Ministero del lavoro. I partecipanti avranno diritto a una borsa di studio di 3.000 lire all'ora per 1.800.000 massime. Il corso, che si svolgerà nella fascia diurna e che tra i suoi promotori ha anche i Comuni minori della nostra Provincia, è articolato nei seguenti moduli formativi: principi di marketing, geografia urbana, lingua inglese, marketing dei beni culturali, globalizzazione, la città in rete, ecc.

Per quanto riguarda lo stage di 280 ore, quest'ultimo sarà incentrato sull'elaborazione di un piano di marketing per la città di Trieste. Tutti gli allievi avranno modo di lavorare sul campo nei diversi comparti settoriali del Municipio. Durante questa attività i giovani, coordinati da un esperto, valuteranno le potenzialità economiche ed il sviluppo del territorio, con l'obiettivo di individuare una serie di possibilità di collaborazioni tra il settore pubblico e quello privato. Le iscrizioni si aprono da lunedì prossimo presso la segreteria Enaip di via dell'Istria 57. Tel. 040/3788888.

da.cam.

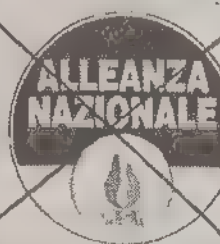
Va di moda la danza irlandese Stage con William Hammond

Anche a Trieste sta diventando una vera mania. Parliamo della danza irlandese, che sta contagiando sempre più amanti del ballo e neofiti. E arriverà direttamente dall'Irlanda William Hammond, che sabato e domenica terrà uno stage di danze irlandesi nella sede del circolo culturale «Skala» a Gropada, organizzato dal Robin Hood Folk Country Club. Hammond insegna «set dancing» secondo lo stile «Cork/Kerry» e ha al suo attivo tre libretti che raggruppano i «set» dell'area Cork/Kerry. Informazioni ai numeri 03403771404 o 040415170.

Conferenza all'Associazione laureati

Storia dell'Afghanistan Millenni di ferocia in una terra senza pace

«L'Afghanistan, da Alessandro Magno ai Talebani» è stato l'argomento trattato da Mario Rudoi alla conviviale promossa dall'Alut (Associazione laureati dell'Università di Trieste), presieduta da Matteo Valente. tutta la storia di questo paese è stata caratterizzata da violenza e rara ferocia: cominciarono gli Arii, provenienti dalla valle dell'Indo, li seguì Dario di Persia, poi Alessandro il Grande, che lasciò nelle popolazioni un ricordo di terrore. Seguirono le invasioni dei Sassanidi, di Gengis Kan, Tamerlano, mentre Babur, fondatore dei Mugul, fece vivere al paese un'epoca di brillante fervore culturale e artistico oltre che di relativa pace. Gli inglesi giunsero agli inizi del 1800 intuendo che il paese era un ottimo cuscinetto-barriera contro le temute invasioni russe e cinesi. Tra il 1839 e il 1842 scoppiò una guerra tragica tra britannici e russi con l'intervento delle tribù autoctone ribelli agli uni e agli altri. Gli inglesi si sostituirono agli americani, in particolare dopo la seconda guerra mondiale. Nel '78 fu instaurato un governo filosovietico e marxista capeggiato da Najibullah, giustiziato dopo pochi anni, mentre sorgevano varie frazioni filoislamiche.

Si aprì allora un truce periodo, denominato il «Vietnam della Russia» dove morirono a migliaia sovietici e afghani. Gli americani impiegarono nel conflitto cospicue risorse economiche finanziando la guerriglia islamica sin tanto che Gorbaciov con la perestrojca allentò l'impegno sovietico. A contendersi il potere tra le varie fazioni rimasero quelle facenti capo all'attuale Presidente Rabbani e quelle capeggiate dal «Leone del Panshir», Massud. In questo contesto presero progressivamente il potere, che attualmente detengono per quasi il 90%, i talebani.

Fulvia Costantinides

Bande militari alla Tripcovich: serata di gala in occasione del quarto festival internazionale

Domani, alle 21, in sala Tripcovich serata di gala per l'inaugurazione del Quarto Festival internazionale della musica in uniforme,ormai uno dei più prestigiosi in Europa.

Si esibiranno la banda della Brigata Sassari, quella della Guardia di frontiera polacca, l'orchestra militare slovenà, la Nouba du 1.er Regiment de Tiralleurs francese e la Kongelige Livgardes Tambourkorps danese.

L'ingresso alla Tripcovich è gratuito e i biglietti omaggio si possono ritirare sia alla biglietteria del teatro Verdi sia allo sportello dell'Urp del Comune.

Una storia diversa

Sabato 26 maggio, all'Auditorium, in occasione della manifestazione dell'Associazione nazionale paracadutisti d'Italia, Lanfranco Zuccalli ha commemorato il maggiore Mario Rizzatti, ufficiale della Rsi, disperso in azione sul fronte di Anzio.

L'8 settembre '43, due soli reparti passarono, armi e bagagli, ai tedeschi, venendo meno al giuramento alla bandiera e alle stellette. Il chè, in ogni esercito, è considerato tradimento e diserzione. Entrambi i battaglioni, appartenevano alla Divisione paracaduti «Nembo». In quei giorni, a Cefalonia, umili fantaccini sceglievano di battersi, senza speranze, contro i tedeschi: il Presidente Ciampi, di recente, ne ha ricordato l'eccidio e onorato la memoria. Dei due battaglioni, uno era dislocato in Calabria comandato dal cap. Ervino Sala, oggi presidente a honorem dell'Anpdi. L'altro, comandato dal magg. Rizzatti, si trovava, con la divisione, in Sardegna.

Appartenenti al battaglione, il 9 settembre, a Macomer, assassinarono il ten. colonnello Bechi Luserna, capo di stato maggiore della divisione, che aveva tentato di dissuadere il reparto dalla diserzione, buttandone poi il corpo in mare.

I due battaglioni si distinsero successivamente nella guerra civile in Piemonte. Stupisce il comportamento del Zuccalli che (ufficiale della «Nembo», si era anche ben comportato nella Guerra di Liberazione) da ritenersi, quantomeno, decisamente confuso.

Ugo Furlani

Strane pretese

Qualche giorno fa, leggendo questo giornale, sono venuto a conoscenza della condanna a un anno e quattro mesi di reclusione, che un giudice canturino ha inflitto all'onorevole Umberto Bossi – il quale, dunque, con quella sentenza emessa da un magistrato lombardo, è stato riconosciuto colpevole di vilipendio al Tricolore italiano.

Vorrei ora chiedere ai lettori del Piccolo se non è incredibile che, in questi giorni, il partito a cui appartiene quel senatore della Repubblica abbia, all'interno della neoeletta coalizione di governo, avanzato la pretesa di ottenere per un suo membro la carica di ministro degli Interni (della Repubblica italiana, ovviamente, non dell'inesistente «Padania»).

Visto che le mie incertezze da comune cittadino italiano sono molte, poi, vorrei chiedere pubblicamente a un qualsiasi portavoce autorizzato di quel partito politico italiano, la Lega Nord, se i suoi massimi vertici a livello nazionale non si sentano sfiorare la mente dalla consapevolezza di una non lieve loro contraddizione di carattere politico-morale: quella di voler coniugare l'affermazione dell'on. Bossi «Il Tricolore lo uso per pulirmi il c...» con tale aspirazione ad amministrare gli affari interni di uno Stato sovrano, il cui governo, pur oggi indicato dagli elettori, deve comunque rappresentare la totalità dei cittadini italiani.

Con una terza domanda a scopo chiarificatorio, rivolta al partito Alleanza nazionale, infine, vorrei chiudere la «serie dei dubbi»: è vero che la loro rappresentanza parlamentare, notoriamente piuttosto rispettosa della bandiera nazionale, presto si troverà a governare il Paese insieme ai parlamentari della Lega Nord? Rassegnato alla sicurezza che le ultime due domande rimarranno inevase (come lo sono stati finora i ben più importanti ammonimenti del nostro Presidente, Carlo Azeglio Ciampi), inviterei ogni uomo politico italiano a vedere, se non l'avesse già fatto, il bel film di Eduardo De Filippo «Napoletani a Milano», del 1953. Chissà... Forse il suo esplicito contenuto li potrebbe aiutare, nel «nuovo Millennio», a sprovincializzarsi un po'.

In ogni caso, anche se certi uomini politici si credono (e spesso sono) immuni alla galera, non posso fare a meno di sentirmi personalmente insultato da quanto affermato dal signor Umberto Bossi solamente quattro anni fa. Conseguentemente, spero che tutti gli italiani avvertano riprovazione e nausea, nei confronti sia di quei connazionali che si permettono di offenderli nei loro valori, sia dei fiancheggiatori di costoro, entrambi «degni» di essere considerati indegni moralmente di ricoprire cariche istituzionali.

Sergio Sozi

Ulteriore scempio

Scrivo in merito ai numerosi interventi sulla cementificazione del parco di Villa Artelli di via Combi cui il quotidiano ha dato ampio spazio. Sembrerebbe che la cementificazione non sia finita con il costruendo parcheggio. Gira voce in questi giorni che sia stata data una concessione edilizia (è apparso anche un cartello di cantiere che indica un generico «risanamento») per la costruzione di una palazzina all'incrocio fra le vie Combi e Bellosguardo a fianco della villa stessa. Sarebbe la ciliegina sulla torta... Infatti, in tale zona del parco si trovano quattro ippocastani secolari che hanno delle dimensioni eccezionali (ben visibili a chiunque) oltre a numerose altre piante e verde.

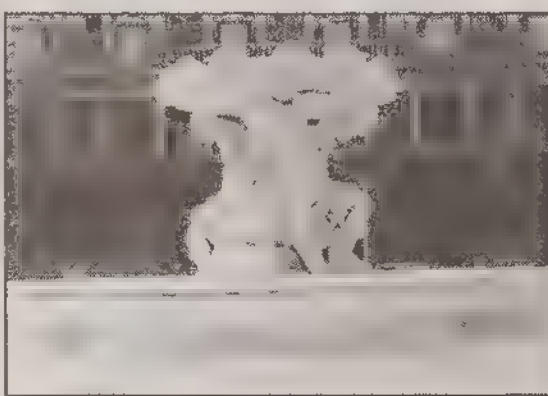
Vi è forse qualche esponente del consiglio Comunale o altri che hanno partecipato all'operazione (magari tra quelli che hanno proposto di svincolare da area di verde a destinazione pubblica la zona) che riesca a dare ai residenti le motivazioni di quest'ulteriore scempio (possibilmente non invocando le solite leggi di mercato...).

Con questa operazione il verde verrebbe del tutto eliminato completando del tutto la razzia. Errare sarà anche umano... ma perseverare è certamente diabolico! Attendo fiducioso invitando i firmatari della petizione a vigilare ancora e a organizzare come fatto in altri casi una civile e legittima resistenza. Con l'auspicio di essere smentito.

Lettera firmata

FONTANA CONTESA

Legittime critiche

Con riferimento agli articoli apparsi recentemente sulla questione della fontana dei Tritoni di piazza Vittorio Veneto, riteniamo doveroso informare, per completezza, che in risposta alla nostra segnalazione, la Soprintendenza ci ha reso noto di aver autorizzato «lo smontaggio di tutte le parti assemblate in opera (ad es. le balaustre della vasca), la rimozione della parte interna della vasca stessa costituita da conglomerato cementizio ricostruibile con le identiche modalità e nella rimozione completa del blocco scultoreo senza operare pericolosi o impossibili smontaggi»; parimenti abbiamo ricevuto una precisazione dall'impresa esecutrice da cui si apprende che, in base al progetto di risistemazione, articolato in tre fasi (smontaggio della fontane e temporanea collocazione in un'area di deposito; restauro degli elementi lapidei in sede di deposito; ricollocazione degli elementi stessi nelle loro originarie collocazioni), tutti gli elementi lapidei e i conci sono stati smontati, numerati e collocati in deposito e che nella fase finale ci sarà la fedele ricollocazione degli elementi lapidei e del gruppo scultoreo centrale.

Cogliamo l'occasione per precisare, con riguardo all'articolo dedicato all'argomento nell'edizione del 4 giugno scorso, che l'associazione Italia Nostra, se a essa si riferiva la dichiarazione riportata, non ha mai «denunciato pubblicamente l'imperizia e l'imprudenza con la quale sarebbe stata trattata la fontana», non avendo mai inteso mettere in dubbio la competenza tecnica di chiunque sia stato coinvolto nel progetto, ma semplicemente esprimere delle legittime critiche sulle complessive scelte progettuali e su un intervento parzialmente demolitorio (come appariva agli occhi degli osservatori) che tuttavia, secondo le precisazioni ricevute e di cui prendiamo atto con soddisfazione, non ha interessato parti di pregio della fontana.

Il presidente
Franco Zubin

Problema ignorato

Egregi signori sto seguendo con interesse le vostre campagne elettorali e le varie promesse ed impegni che state assumendo per convincere i cittadini a votarvi.

Io sono un ex dipendente della Smolars, licenziato assieme ad altre 50 persone, a seguito della chiusura della Ditta in cui lavoravo. Ho usufruito per due anni dell'indennità di mobilità, come previsto dalla legge, e durante questo periodo sono riuscito a trovare un'occupazione trimestrale presso la Cartiera Burgo di Duino.

Nel 1998 ho finito la mobilità e da due anni, oggi ne ho 50, ho bussato invano a tutte le porte per ottenere un impiego, rendendomi disponibile a svolgere qualsiasi attività, anche la più faticosa, con qualsiasi orario di lavoro o turnazione, il sabato o la domenica, o anche la notte ma non sono riuscito a trovare uno straccio di lavoro, mentre sento che l'industria cerca manodopera all'estero perché non ne trova a Trieste.

La realtà è che nessuno vuole assumere lavoratori che abbiano superato i quaranta anni e questi disgraziati, espulsi dopo 20 o 25 anni di lavoro perché le fabbriche hanno chiuso oppure, come la Stock, ridimensionato gli organici, non sanno più come fare per vivere perché non percepiscono più alcuna forma di reddito. E si tratta di un problema che a Trieste riguarda oltre un migliaio di persone.

Leggo in questi giorni che la Regione intende finalmente avviare, utilizzando i 700 miliardi stanziati dall'Unione Europea, dei corsi di formazione per combattere la disoccupazione ma in realtà sembra che il progetto sia ancora allo stato embrionale.

Sul versante comunale il consigliere De Carli ha fatto approvare dalla Giunta comunale un emendamento, inserito nel piano strategico per Trieste, relativo al reinserimento nel mondo del lavoro, attraverso adeguati corsi di riqualificazione, dei lavoratori ultraquarantenni licenziati.

Qualcosa quindi, seppur lentamente, si sta muovendo e io allora vi chiedo se e quali provvedimenti intendete assumere per risolvere il problema della disoccupazione, che interessa sia i giovani che i disoccupati di lunga durata che le donne, tutte persone che stentano a sopravvivere chi ai limiti della miseria e chi già facente parte della categoria dei poveri. In una città che vanta 20.000 poveri questo problema non può e non deve essere più ignorato dalle massime autorità cittadine.

Mentre resto pertanto in attesa di una vostra cortese risposta che dimostri la vostra sensibilità su questo problema, vi porgo gli auguri per la vostra attività politica.

Michele Sisti

Nonna Gianna da giovane

Nonna Gianna, qui ritratta giovanissima, compie 80 anni. Tanti auguri dalle figlie, nipoti, pronipoti, genero, sorelle e amici.

Il matrimonio di Milingo

Il matrimonio dell'ormai ex vescovo cattolico Milingo ha richiamato l'attenzione del fraterno amico Gianni Ursini, il quale si esprime, sull'argomento, con considerazioni che mi permetto di non condividere «in toto» e fino in fondo.

Padronissimo Milingo di sposarsi con chi vuole (a una certa età, io penso, il problema, più che etico, diventa estetico, di buon gusto), padronissimo anche il Vaticano di nominare vescovo chi vuole, dato che l'imbarazzo successivo è suo, ma è troppo semplificativo voler affrontare il celibato ecclesiastico solo da un punto di vista storico, come fa l'amico Gianni. In tutte le religioni, non solo nel Cristianesimo, l'aspirazione alla maturità spirituale più piena non può conciliarsi con interessi terreni e oneri familiari. Il problema è più complesso di quanto non sembri, come si vede, e coinvolge il lato nascosto, esoterico, che affianca l'aspetto manifesto, mondano, strutturale, della realtà religiosa. Nessuno è obbligato ad aderire a una chiesa e a praticare una fede, ma perché voler dire, da laici, alla Chiesa romana cosa deve fare? Ogni organizzazione di uomini si dia pure le sue regole; anche i partiti politici lo fanno. La Verità con la V maiuscola è un'altra cosa. Il grande filosofo Kant prese atto dell'impossibilità di conoscerla, con i nostri mezzi. E noi, caro Gianni?

Vincenzo Cerceo

Inconveniente postale

Il signor Amleto Fabris segnala il mancato ritorno di un avviso di ricevimento per un raccomandata spedita alla Postalmarket di Milano («Ricevuta in ritardo» 16 maggio). Dalle ricerche effettuate è emerso che il suo invio n. 11809813542-4 è giunto all'ufficio di meccanizzazione postale di Peschiera Borromeo ed è stato consegnato alla società Postalmarket.

Riguardo l'avviso di ricevimento, trattandosi di una corrispondenza ordinaria non soggetta a tracciatura elettronica, ci è impossibile risalire alle cause o all'ufficio in cui l'avviso è rimasto accidentalmente giacente.

Ci scusiamo per l'inconveniente e comunichiamo che, in caso di mancato ricevimento dell'avviso, è possibile richiedere, presso l'ufficio postale, un duplicato conforme all'originale che certifica l'avvenuta consegna della spedizione.

Agostino Mazzurco
responsabile ufficio comunicazione territoriale
Poste Italiane

A proposito di piscina

Quando ho sentito parlare della nuova costruzione di una piscina termale, mi sono detta, finalmente anche a Trieste si potrà avere un punto di riferimento per quelle persone che non hanno la possibilità di accedere alle varie strutture natatorie in città, senza uscire dal territorio.

Con mio gran rammarico ho constatato di persona che per accedere alla nuova piscina termale Aquamarina posta sulle rive, bisogna essere accompagnati, altrimenti chi porta seppur un leggero handicap (paresi a una gamba) non riesce ad avere la sicurezza di entrare e uscire dall'acqua.

Gli armadietti, specie quelli posti in basso, non sono raggiungibili per depositare le proprie cose, non si può accedere con le proprie stampelle e una gentile signorina mi ha dato delle stampelle della struttura, che naturalmente o avrei dovuto modificare lì sul posto o addattarmi (quello che ho fatto), la corsia antiscivolo termina fuori delle docce, in queste non esiste un seggiolino per sedersi (non ci si può lavare e togliere il costume in piedi appoggiandosi sulle stampelle?). Per non parlare che all'interno delle stesse non esiste l'antiscivolo e neanche una chiusura per un po' di privacy.

Entrando nel vano vasca non esiste una corsia antiscivolo, logicamente il pavimento piastrellato è tutto bagnato con grossi rischi per chi vi accede con supporti.

Per entrare nella vasca non esiste il doppio corrimano, con grande fatica e rischio sono riuscita ha raggiungere la vasca, aiutata da un'amica pure lei non troppo in forma, la mia sorpresa è stata che neanche nella vasca, all'inizio, ci sia un corrimano per camminare e arrivare nel punto desiderato. In compenso ci sono dei macchinari per sollevare le persone disabili e metterle in acqua, ma perché allora non si può dare una mano anche a chi non ha necessità di questi macchinari ma nello stesso tempo non cammina senza supporti?

Ma per chi è stata fatta questa piscina? Se è stata fatta per persone che hanno qualche problema chi può accedere se non è aiutato?

Ringrazio la mia amica per avermi aiutato e fatto conoscere questa realtà cittadina altrimenti vivevo nell'illusione che la piscina fosse accessibile a tutti.

Tiziana Schweitzer

Buon compleanno Patrizia

Patrizia, qui ritratta il giorno del suo primo compleanno, oggi compie 50 anni. Auguri da mamma Pina, papà Attilio, Furio, Daniele e Ileana.

50 ANNI FA

7 giugno 1951

Alla radice del molo Sartorio ha avuto luogo ieri la posa della prima pietra dell'erigenda piscina coperta, offerta a Trieste dal Comitato olimpico nazionale. Secondo quanto dichiarato dai responsabili dei lavori, questi termineranno nell'autunno del prossimo 1952.

● Approfittando della giornata di sosta triestina del Giro d'Italia, il popolare Gino Bartali si è recato a visitare i bambini orfani di guerra ospiti del Collegio «Venezia Giulia» a Passeggio Sant'Andrea.

● Da più parti si sollecitano le autorità militari alleate a eliminare il filo spinato, che tuttora racchiude l'autoparco della sede del Gma in via Tor Bandena. Oltre a rappresentare una bruttura, esso rende pericoloso e problematico il passaggio da piazza della Borsa alla stessa via Tor Bandena, costituendo inoltre un serio pregiudizio per i negozi della zona.

CULTURA &SPETTACOLI

EVENTI *Record di accreditati (oltre duemila) alla pri giornata della vernice della Biennale diventata una «Platea dell'umanità»*

Saltando ogni seccato, con la fantasia

E l'artista Tadej Pogacar invita pstitute da tutto il mondo nel padiglione sloveno

Dall'inviato

VENEZIA Alla prima occhiata ti viene da pensare: okay, qui posso tirare dritto. Perchè, apparentemente, opere d'arte in vista non ce ne sono. Eppure, quella parete bianca, enorme, dispersa in una delle sale del Padiglione Italia, ha qualcosa di strano. Come un brulicare di insetti infinitesimali. Un affollarsi di microscopiche presenze che animano il candore del muro, pur restando, di fatto, invisibili. E allora, non resta altro da fare: bisogna accorciare le distanze. Avvicinarsi. Avvicinarsi ancora. Finchè gli occhi riescono a mettere a fuoco una miriade di facce formato capocchia di spillo. Un'umanità apparentemente anonima che diventa, sotto lo sguardo attonito, teatro del dolore e della gioia. Fuga verso il sogno e la delusione. Falange compatta di sorrisi e smorfie, di dolore e gioia.Geniale, sussurra qualcuno. E intanto, con il naso appiccicato alla parete vivente di Xu Zhen, non si accorge che sta camminando sopra un vetro. Il trasparente pavimento nasconde un tappeto immenso di stranissime escrescenze protese verso le sue scarpe. Una foresta di strane manine ingabbiate lì sotto prima di poter avvinghiare le caviglie del malcapitato visitatore.

Stupirsi non serve. Alla 49.ma Biennale d'arte, che ieri mattina ha dato ufficialmente il via a una vernice lunga tre giorni riserrvata ai giornalisti e agli invitati, e che aprirà ufficialmente i battenti al pubblico sabato, bisogna, piuttosto, spalancare bene gli occhi. Non lasciarsi sfuggire nulla. Scrutando dentro i cespugli dei Giardini, per esempio, si possono scoprire decine di tartarughe dall'improbabile color oro. Le hanno portate in laguna il gruppo di artisti biellesi Cracking Artt. Stanno lì a simboleggiare l'impossibilità di erigere barriere. Tra gli uomini iper tecnologizzati e ubriachi di progresso e la Natura. Tra chi abita dove la gente non ha più bisogno di sognare e chi, invece, tira a campare negli angoli più miseri del pianeta Terra.

Del resto, questa è la «Platea dell'umanità» Quell'enorme ribalta che Harald Szeemann, direttore della Biennale d'arte fino all'anno prossimo, ha voluto trasformare in un gigantesco palcoscenico. Dove ogni soprassalto dell'immaginazione diventa performance, quadro, installazione, video, fotografia, scultura. Dove si può correre più veloci del tempo perchè, qui, gli artisti mettono in scena il passato e il futuro. Mescolano la realtà di quello che è stato e con le più strampalate preveggenze, di quello che il domani potrebbe riservare a tutti quelli di noi che avranno il coraggio, e la fortuna, di sopravvivere.

Girare per i padiglioni di questa Biennale 2001 è come perdersi in un ciclopico flusso di sogni a occhi aperti. Tra i Giardini di Castello e l'Arsenale, tra il Giardino delle Vergini e le Gaggiandre, e, poi, dispersa ai quattro lati di Venezia, passeggia, si rincorre, si mescola un'umanità che sembra inventata apposta da Szeemann per interpretare il ruolo della cornice vivente di quest'esibizione dell'arte del terzo millennio. Davanti al padiglione dei Paesi nordici ti può capitare di assistere alla performance di un gruppo poco conosciuto e prorompente. Si chiamano Mieskuoro Huutajat, li dirige Petri Sirvio. Non cantano, urlano. Sparano a voce spiegata i testi delle loro «canzoni». E trasformano il vociare massiccio e sguaiato di una canea inferocita in sopraffina arte canora.

A sinistra, i pali d'ormeggio dipinti, opera del polacco Leon Tarasewicz's. Sopra, la grande scultura di Richard Serra, Leone d'oro. Accanto al titolo, il logo della Biennale.

E non deve stupire più tanto se, nella platea dell'umanità, si accomoda anche un'icona degli anni Sessanta. Quella Veruschka che, ormai sessantenne, porta ancora in giro per il mondo la sua grazia efebica e il suo fascino disperso nella leggenda.Dicono che l'arte contemporanea non riesce a dialogare con la gente. Non sa più farsi capire dall'uomo della strada. Eppure, per i Giardini di Castello, all'Arsenale, accanto agli artisti, ai critici di professione, agli esperti e agli appassionati più sfegatati, girano giovani mamme con i loro bimbetti cacciati dentro il marsupio, anziane signore che si emozionano per il «Pensatore» di Rodin, ma anche per la splendida retrospettiva che il Padiglione Venezia dedica ad Alighiero Boetti. Nella palazzina riservata alla Russia, poi, anche gli spettatori più esuberanti e caciaroni trattengono il respiro, si azzittiscono d'improvviso, davanti a un'opera di Sergei Shutov. Al centro di una grande stanza, nel silenzio rotto soltanto dal ronzio dei macchinari che permettono loro di inginocchiarsi, fedeli di un misterioso culto, resi irriconoscibili da un debordante saio nero, pregano rivolti verso il nulla. Quasi fossero una setta presa a prestito dalla saga di «Guerre stellari».

La fantasia, a volte, diventa mania. Prende i connotati dell'ossessione che ha portato l'artista Gregor Schneider a chiudersi in casa per sedici anni. E a progettare, attorno a sé, un'abitazione che assume le sembianze di un incubo fatto con i mattoni, la pittura, i pochi mobili che riempiono i diversi ambienti. Il suo sogno, probabilmente, è quello di riuscire a intrappolare qualche visitatore dentro il labirinto della sua monotematica creazione. facendolo strisciare lungo camminamenti angusti e claustrofobici degni del peggior percorso di guerra inventato da qualche fanatico tenente dell'esercito. E se di fissazioni vogliamo continuare a parlare, allora non si può non citare Nedko Solakov. Che, nel Padiglione Italia, ha piazzato un paio di coraggiosi imbianchini a tinteggiare, a ritmo continuo, una parete nera di bianco, e viceversa.

Non tutto è stupore, non tutto è iperbole. Accanto a Maurizio Cattelan, che nella «Nona Ora» immagina Papa Giovanni Paolo II abbattuto da un meteorite, c'è l'inglese Mark Wallinger che spia, in un video proiettato a parete, l'uscita dei passeggeri dei voli internazionali di un aeroporto qualsiasi. E che, al centro di una grande sala, piazza la statua di una sorta di anonimo Cristo, un «ecce homo» che potrebbe arrivare dritto dritto dalla vita di tutti i giorni. Lo svizzero Hans Lüthi affida a venti alte torri di dischi di plastica messaggi che invitano a una meditazione profonda, del tipo: «Immagina la tua morte». E poco più in là proietta, senza soluzione di continuità, il lento, ma inesorabile, cammino di un anonimo omino su un tapis roulant.

Emozioni cyber, ad alto voltaggio, arrivano dal Padiglione dell'Austria, che ha voluto portare a Venezia le performance di Gelatine e Granular Synthesis. Al contrario, gli spagnoli Ana Laura Aláez e Javier Pérez riempiono l'immenso spazio a loro riservato scrutando da vicino alcuni volti di donna e assemblando un mastodontico lampadario, composto da migliaia di lampadine, che è capace, però, di regalare soltanto una fioca luce. Per entrare nel «Paradise Institute» dei canadesi George Bures Miller e Janet Cardiff bisogna mettersi in fila, aspettare sotto la pioggia: solo allora si viene ammessi in quella che si rivela l'anticamera a un mistero nel mistero. L'enigma che impedirà agli uomini di capire il perchè dell'esistenza anche dopo aver varcato le colonne d'Ercole della morte.

Rinunciando a mangiare, bevendo al volo qualche succo di frutta, resta, comunque, pochissimo tempo per saltabeccare da un padiglione all'altro. Da un angolo all'altro di Venezia. Colpiscono le bandiere del «Quadro mondiale» di Marco Neri, la sfilata di immagini delle donne che sono state a capo di qualche Stato del "Current Female Presidents" di Laura Horelli. E, poi, la madre affetta da Alzheimer esibita, con enormi scarpe di cartone, da Tatsumi Orimoto; i «quadri d'acqua» di Alessandera Tesi, che mutano sotto gli occhi come fossero liquidi soprammobili da parete.

Lo sloveno Tadej Pogacar ha convocato, da tutto il mondo, le cosiddette «sex workers». Ovvero, le prostitute che, in questi giorni, all'interno della Mostra internazionale animeranno delle performance dal vivo. Che, poi, si trasformeranno in un video.Girando per i Giardini, fotografando la gente come un bambino che si ferma stupito a osservare il mondo, l'americano Martin Parr ha inventato, ieri, una mostra inaspettata all'interno della Biennale. Le immagini che ha realizzato ieri, e che continuerà a realizzare oggi e domani, sono state esposte in tempo reale, accanto alla funzionalissima sala stampa per i 2500 accreditati nella prima giornata di vernice (un record), sotto il titolo «Under Construction».

La fantasia, alla Biennale, salta di slancio qualsiasi steccato.

Alessandro Mezzena Lona

Allestimento di Ernesto Neto nello spazio alle Artiglierie.

Le attiviste del «Sex Workers» nel padiglione sloveno.

Animato incontro con i curatori organizzato da Trieste Contemporanea

Ma l'Est resta la Pannonia dell'arte

VENEZIA Sotto il patronato del Cei-Central European Initiative e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia, Trieste Contemporanea ha organizzato un convegno che apre idealmente la Biennale d'arte di quest'anno. Il convegno ha infatti riunito curatori di alcuni padiglioni del cosiddetto Est Europeo, che pur sottolineando la loro particolare identità si allineano al grande dibattito che emerge a Venezia in questi giorni. Tutto ruota attorno alla globalizzazione, a ciò che la stessa comporta, alla sempre maggior trasparenza o meglio inconsistenza delle cose locali.

Ritornando al convegno a partire da concetti quali l'integrazione europea, il management artistico e la fusione dei diversi stili, Ruxandra Balaci, curatrice della Romania, descrive la situazione del suo paese e del museo d'arte di orientamento troppo conservativo; in riferimento al Padiglione Rumeno dice che fino poco tempo fa era diretto per cinque anni dalla stessa persona. Pare dunque evidente un certo disappunto per siffatta realtà che blocca la giusta evoluzione delle proposte curatoriali che si vivificano proprio attraverso cambiamenti e interconnessioni.

Ma la vera importanza di ogni evento d'arte è il feedback che lo stesso riesce a innescare, quel quoziente di interesse che suscita. Questa è l'affermazione di Helena Demakova, curatrice per la Lettonia, mentre Beral Madra, curatrice del Padiglione Turco, nonché dell'ultima Biennale di Istanbul, apre uno spiraglio molto interessante sulla globalizzazione di cui si diceva, e cioè sul superamento del concetto di nazionalità stretta. Lei, infatti, preferirebbe parlare di padiglioni del Mediterraneo, dell'arte del Nord Europa piuttosto che di quella del Sud Ovest o del Nord Est; insomma una proposta per scardinare gli stereotipi delle vecchie suddivisioni in nome dell'apertura ad altri criteri di analisi.

Harald Szeemann

La difficoltà di dare visibilità alla produzione culturale dell'Est è un altro problema trattato dal convegno. Qui entrano in gioco le strategie internazionali, le rigide e anche violente regole del mercato della comunicazione dell'arte. L'Est europeo non è New York, dice Zsolt Petrany, capocuratore del Mucsarnok di Budapest, e dunque spesso resta la Pannonia dell'arte, una zona lontana dai grandi profitti e dai riconoscimenti del pubblico e della critica. Come dare visibilità a questa zona creativa, a questa zona d'arte è uno dei problemi maggiori per tutti i curatori presenti, come anche di quelli triestini che si rivolgono all'Est. Almeno fare muro contro chi non ascolta.

l.m.

Globalizzazione, coraminazioni, passato e presente si fondono nei padiglioni dei Paesi dell'Europa orientale

Hacker evirus informatici in azione sul computer

VENEZIA Già un primo accenno all'Est europeo richiama il territorio della globalizzazione, in particolare nello specifico alla Slovenia e al suo Padiglione alla Galleria A+A. Il progetto è curato da Aurora Fonda, che ha prodotto un vero e proprio laboratorio in cui si relazionano visualizzazioni artistiche, progetti Web e un voluminoso catalogo cui si susseguono i testi di economisti, sociologhi, filosofi, curatori e artisti che trattano temi delicati tra arte e vita; tra gli altri George Soros, M.R. Bosrock, Salvoj Zizek, Igor Zabel, Victor Misiano, Carlos, Basualdo, Marina Grzinic, Mark America.

Uno degli aspetti che più affiorano è l'importanza dell'economia che si modifica. Esiste infatti ormai la new economy ma c'è dell'altro; si tratta delle economie parallele come quella degli homeless o delle prostitute, le cui attiviste si riuniranno qui alla Biennale in un incontro organizzato dal Comitato per i diritti civili di Pordenone. Ma globalizzazione è anche storicizzare i suoi stessi parametri e addentrarsi dunque nella storiografia; questo è il lavoro di Vuk Cosic, pioniere della Net Art, esperto narratore della sua storia. Tra globalizzazione e Net Art ritorna il problema del copyright, di ciò che si può usare o no; esistono i pirati informatici, gli hackers e quelli che creano virus per cortocircuiti d'arte, di quelli che vogliono stravolgere il dato consueto, lo stereotipo per rinnovarlo e infondergli una nuova identità. Questi sono ad esempio gli 0100101110101101 Org, mentre un altro operatore invitato, Tadej Pogacar sarà il rappresentante del nuovo parassitismo informatico. Si chiama «biennale.py» ed è il frutto della collaborazione tra due entità, costituite da due gruppi di sloveni di Trieste e di milanesi, e già note per altre azioni scandalo come l'invenzione dell'artista Darko Mavel e l'incursione hacker su un sito di net-artisti. I visitatori potranno vedere il virus in azione sui computer del padiglione ma anche acquistarlo su cd-rom, senza però pericolo per gli altri utenti.

Un'altra atmosfera, come dire più leggera, al Padiglione ungherese in cui si è accolti da una sonorità lounge. Le pareti sono interamente tappezzate con immagini colorate di quotidianità, una sorta di vademecum di quanto di ordinario e bizzarro ci può offrire una passeggiata metropolitana. È il discorso sul meraviglioso urbano che viene reinterpretato dall'artista Tams Komoroczky con una leggerezza che ha il sapore di divertito nichilismo. All'esterno del Padiglione delle strane vetture d'arte un po' veicoli un po' biciclette, sembrano fatte apposta per girare liberamente nei giardini dell'arte: sono gli Art Mobile. Astrazione, invece, per Leon Tarasewicz's al Padiglione polacco: righe e righe arancione blu corposamente materiche che ricoprono il pavimento della sala e creano un effetto-ambientazione rigoroso e musicale.

Al Padiglione della Repubblica Slovacca e Ceca espongono Illona Nemeth e Jiri Suruvka con una struttura di legno in cui il mondo infantile si lega a quello artistico in una contaminazione giocosa da asilo nido. Il padiglione Jugoslavia propone una mostra a due con Milija Pavicevic e Oleg Kulik, tra case trasparenti e fotografie in trasparenza. Le seconde si impongono per dimensione e impatto visivo: dei bei paesaggi naturali, volti dell'intera umanità e creature alla Verne, si fondono per ribadire l'inconsistenza materica e le forti strutturazioni del passato a favore della nebbia oggettiva della contemporaneità.

Lorenzo Michelli

L'inquietante «pupo» di Ron Mueck all'ingresso delle Corderie dell'Arsenale.

MUSICA *Nella classifica dei cantanti più ricchi, tra gli italiani, solo Andrea Bocelli e Eros Ramazzotti*

Julio Iglesias è il «paperone» del pop

Ha venduto 240 milioni di dischi e ottiene cachet di 200 mila dollari

ROMA I concerti con cui fra meno di un mese Julio Iglesias interrompe la sua lunghissima latitanza dai palcoscenici italiani, il 16 giugno al Teatro Greco di Taormina, il 20 allo Stadio Olimpico di Roma e (probabilmente) il 23 a Venezia davanti alle telecamere di RaiDue, sono fra i più remunerati dell'intero cartellone estivo. Se, infatti, i cachet vanno di pari passo con la popolarità e il «peso» economico dell'artista, il Re Mida del pop ha pochissimi rivali.

Andrea Bocelli, 29.o

Dall'alto dei suoi 120 milioni di album certificati nel '98 da Billboard (ma nel frattempo ne avrebbe venduti altrettanti, portando la quota a 240 milioni di dischi) Julio svetta su tutto il resto dello stardome in hit-parade eccettuati Elvis e i Beatles.

Basta pensare che, sempre secondo Billboard, Michael Jackson si ferma a 118 milioni, Billy Joel a 90, Barbra Streisand e Mariah Carey ad 80, Bruce Springsteen a 75, Celine Dion e Bob Dylan a 70, Ricky Martin a 45, Gloria Estefan a 40, e gli Oasis a 22.

A 57 anni infatti l'interprete di «Pensami», riaffacciatosi proprio in questi giorni sul mercato italiano con la raccolta «Una donna può cambiar la vita», è ancora saldamente in vetta alla classifica dello showbiz internazionale, con chachet che variano dai 150 ai 200 mila dollari a concerto, che al cambio corrente fanno 330-440 milioni di lire.

Julio Iglesias è il più ricco

In base all'ultima dichiarazione dei redditi, poi, Iglesias è di gran lunga l'artista europeo più facoltoso del mondo dell'intrattenimento, con un bilancio '99 di 38 mila euro, ovvero 73 miliardi e 578 milioni di lire. Cifra già per sé impress[...] nante, che so[...] mata al resto [...] suo patrimon[...] ne fa un uo[...] da oltre 930 [...] liardi di lire.

Nella top t[...] degli artisti p[...] ricchi del con[...] nente, Julio pr[...] cede Elton Jo[...] (72 miliardi [...] 610 milioni di [...] re l'anno), il co[...] agrafo irlandese Michael F[...]y (67 miliardi e 769 milioni), Arnold [...]warzenegger (53 miliardi e 828 mili[...] Mick Jagger (44 miliardi e 147 mili[...] Paul McCartney (37 miliardi e 757 [...]oni, anche se a fronte di un patrimon[...]mplessivo di quasi mille miliardi), Luc[...] Pavarotti (37 miliardi e 700 mili[...] Anthony Hopkins (34 miliardi e 852[...]ioni), Josè Carreras (31 miliardi e 948 [...]oni), George Michael (30 miliardi e 980 milioni).

Elton John è secondo

Dietro arrancano - si fa per dire - Placido Domingo, Keith Richards, Sting, il presentatore tedesco Thomas Gottschalk, Dieter Bohlen, Johnny Halliday, Robbie Williams, Antonio Banderas, Bono e Claudia Schiffer.

Fra i primi cento, Andrea Bocelli (che, a due anni e mezzo dalla pubblicazione di «Sogno», torna al pop con un nuovo album la cui uscita è prevista per il 14 ottobre) figura al 29.mo posto con 17 miliardi e 910 milioni annui, Eros Ramazzotti al 75.mo con 8 miliardi e 713 milioni, la top model Carla Bruni al 79.mo con 8 miliardi e 229 milioni, Raffaella Carrà al 83.mo con 7 miliardi e 357 milioni e Claudio Baglioni all'88.mo con 6 miliardi e 776 milioni. Il conto bancario degli altri custodisce solo spiccioli.

Paride Sannelli

MUSICA

Follie per Madonna negli Usa

ROMA Mentre Madonna è sbarcata a Barcellona, dove sabato darà inizio alla parte europea del suo nuovo «Drowned World Tour», che il 13 giugno ad Assago aprirà il ciclo italiano dei grandi concerti rock estivi, i fan americani della rockstar sono in fibrillazione e i prezzi dei biglietti per i concerti in programma fra due mesi a Miami sono volati a quasi sette milioni di lire.

PREMIO *Annunciati ieri i testi vincitori della trentunesima edizione, la cui lettura scenicarà proposta il 16 giugno a Udine*

Nuova drammaturgia: il «Candoni» a Cavosi, Celeste e Romeo

UDINE Gli italiani Roberto Cavosi, Michele Celeste, Nino Romeo, l'inglese Andrew Shakeshaft e il friulano Franco Marchetta sono gli autori di testi teatrali selezionati quest'anno nell'ambito della 31.ma edizione del **Premio Candoni Arta Terme**, manifestazione di rilievo internazionale, promossa dal Centro Servizi e Spettacoli di Udine e dedicata alla nuova drammatrugia italiana e internazionale, che negli ultimi anni ha adottato una formula inedita e interessante.

«Allo scopo di rivitalizzare la scrittura di testi teatrali - ha spiegato ieri Paolo Aniello del Css durante la presentazione della tre giorni che si terrà dal 15 al 17 giugno al Teatro San Giorgio di Udine - si è scelto di dare un sostegno concreto direttamente agli autori, tramite una borsa di lavoro che consente loro di realizzare le opere commissionate».

Diretto da Franco Quadri e realizzato grazie a una sinergia tra attori, registi e operatori teatrali friulani, italiani e britannici (da tem[...] nzionа un gemellaggio con l'International[...]ywriting Festival di Londra), il Premio ope[...]econdo i principi della committenza per offr[...]n incentivo a quanti già si occupano di scri[...]a teatrale. Ogni anno vengono individuati [...]ai autori affermati o emergenti, ai quali vie[...]chiesta la composizione di nuove opere per[...]cena. Al termine della fase di rielaborazione,[...]tenuta economicamente dal Premio, i lavor[...]ngono presentati al pubblico in forma di lettu[...]scenica con il coinvolgimento delle forze vive [...] mondo teatrale friulano in sinergia con att[...], registi e operatori italiani e stranieri.

Le letture sceniche avranno luogo qu[...]'anno nella cornice del Teatro San Giorgio [...] u[...] replica sarà proposta, dopo l'estate, anch[...] [...] Arta Terme. Si parte il 15 giugno, alle 21, c[...] sezione «opere friulane»: verrà presentato [...]**Sogno della falena**» di Franco Marchetta, p[...] regia di Rita Maffei, interpreti Fabiano Fantini, Giorgio Monte, Ariella Reggio e Maurizio Zacchigna.

Sabato 16, dalle 15, per la sezione «opere commissionate», sarà la volta di «**Amici**» di Nino Romeo, per la regia dell'autore, interpreti Fiorenzo Fiorino e Pietro Montandon. Alle 21, l'allestimento di «**Anima errante**» di Roberto Cavosi, a cura di Rita Maffei, che vedrà sul palco, tra gli altri, Maria Ariis, Barbara Comisso, Nicoletta Oscuro e Sandra Toffolatti. Infine, «**Nozze bianche**» di Michele Celeste, lettura scenica a cura di Cherif, con Monica Contini, Teresa Ludovico, Augusto Masiello e Paolo Fagiolo. Per la sezione internazionale, nella stessa serata, sarà presentato «**Just sitting**» dell'inglese Andrew Shakeshaft, riletto per le scene da Ted Craig.

Domenica 17 giugno, dalle 10.30, l'incontro con gli autori e una **tavola rotonda**, moderata da Franco Quadri, sulla nuova drammaturgia in italia e nel resto d'Europa.

Alberto Rochira

Solo 900 biglietti in prevendita

U2 a Torino: code e rabbia

TORINO Rabbia, ieri a Torino, per centinaia di giovani in coda fin dalla notte scorsa per acquistare i biglietti del concerto degli U2 del 21 luglio. Alla fine gioia per pochi e qualche scaramuccia tra i tanti delusi: i tagliandi in prevendita erano appena 900.

IN BREVE

È morto Alfonso Brescia il regista di «Zappatore»

ROMA Si sono svolti ieri a Roma i funerali di Alfonso Brescia, uno dei registi più prolifici del cinema italiano, morto lunedì dopo una lunga malattia all'età di 71 anni. «Zappatore» con Mario Merola è uno dei suoi film più noti, ma la sua carriera vanta oltre un centinaio di titoli che spaziano tra tutti i generi.

Da artigiano del cinema qual era, cominciò come assistente nella «bottega» di Lucio Fulci, Mario Caiano e Sergio Leone, ma fin dagli anni '60 diresse i suoi primi film di genere storico-mitologico: «Il magnifico gladiatore» e «La rivolta dei pretoriani». Non mancano poi le incursioni nella fantascienza, nel poliziesco, nel film bellici e nel western con titoli come «La conquista di Atlantide» e «La colt è la mia legge», «I giorni della violenza», «Killer calibro 32». La sceneggiata napoletana, spesso con Mario Merola protagonista («I figli so' pezzi 'e core», «Tradimento» e «Giuramento» oltre a «Zappatore») è stato uno dei suoi generi preferiti.

Nel maggio 2002 a Torino l'addio di Abbado alla Berliner Philarmonisches Orchester

TORINO La stagione 2001-2002 dei «Concerti del Lingotto» presenta un «fiore all' occhiello»: l'ultima esibizione italiana di Claudio Abbado *(nella foto)* con la Berliner Philarmonisches Orchester prima di cessare il sodalizio con la grande orchestra tedesca. Il concerto si terrà il 10 maggio 2002 nell' Auditorium Giovanni Agnelli.

Abbado chiuderà la stagione musicale, presentata ieri, che comprende otto appuntamenti. Si inizierà l'8 ottobre con il giovane e ormai affermato direttore Kent Nagano e la Deutsches Symphonie-Orchester Berlin. Saranno poi di scena due complessi francesi, l'Orchestre national de Frances e l'Orchestre des Champs Elysees, l'Orchestra della radio polacca, quella del Maggio musicale fiorentino, la Mahler Chamber Orchestra, diretta da Christopher Hogwood e con la clarinettista Sabine Meyer e Dmitry Sitkovesky con i New Europea Strings.

Renato Zero: «Basta con spintarelle e silicone: per avere successo ci vuole talento, quello vero»

ROMA «Nepotismo, spintarelle e silicone devono lasciare il posto al talento, quello vero». Così Renato Zero *(nella foto)* ha denunciato la situazione della discografia odierna che lascia poco spazio ai più meritevoli, privilegiando altri criteri di selezione. Il «Re dei sorcini» è salito martedì sul palco del teatro Ambra Jovinelli di Roma, per chiudere la serata organizzata da Fonopoli con l'intento di dare a una decina di esordienti la possibilità di esibirsi davanti a discografici e produttori. Consegnando i diplomi ai partecipanti, Zero ha riconosciuto quanto sia difficile per i giovani entrare sul mercato della musica. «Una volta - ha detto - i produttori consentivano ai vari Venditti, Baglioni e Zero di fare almeno quattro album prima di considerarli definitivamente morti. Oggi la maggior parte delle 'cassettine' finisce direttamente in un cestino senza che vengano ascoltate. Ma non bisogna arrendersi».

Parteciperà al G8

Jovanotti rompe col suo manager e va alla conquista dell'Europa

ROMA Jovanotti, dopo aver rotto in maniera irrimediabile il rapporto di lavoro con il suo manager Roberto Arcadu, si è lanciato alla conquista dell'Europa. «Voglio chiarire - si legge in un comunicato del cantante - anche per il rapporto di rappresentanza che è intercorso tra me ed il signor Arcadu, che lo stesso si è definitivamente interrotto senza alcuna possibilità di recupero. Lo voglio precisare per smentire le voci che circolano nell' ambiente sul nostro riavvicinamento». Con queste parole definitive Lorenzo Cherubini ha ufficializzato la rimozione (avvenuta mesi fa) di Arcadu, suo manager da quattro anni.

Partito alla conquista dell' Europa come ospite del tour di Eros Ramazzotti, Lorenzo ha da poco pubblicato nei paesi europei «Pasaporte», un album riassuntivo dei suoi pezzi migliori. Da agosto Lorenzo sarà in vari studi di registrazione (in Italia e all' estero) per realizzare il nuovo album, con la sua band e alcune guest star, che uscirà nel 2002. Ma prima sarà a Genova in occasione del G8.

Il presidente dell'Ert

Mario Delbello esperto italiano nella commissione cultura della Ue

UDINE Per il secondo anno consecutivo, il Ministero per i Beni Culturali ha nominato il presidente dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia, Mario Delbello, quale esperto nazionale unico, per l'Italia, nell'ambito della Commissione incaricata di valutare i progetti cultura 2000/2004 inoltrati alla Comunità Europea. Lo ha reso noto l'Ert, ricordando che della Commissione, insediata nell'ambito del Dipartimento Culturale Comunitario, fa parte un solo esperto per ogni Stato membro.

Mario Delbello è dal 1997 presidente dell'Ente Regionale Teatrale del Friuli-Venezia Giulia ed è stato nominato, nel 1999, coordinatore unico dei Circuiti teatrali del Nord Est (Friuli-Venezia Giulia, Veneto, Provincia autonoma di Trento). È inoltre vicepresidente vicario dell'Anart (Associazione nazionale dei Circuiti Teatrali Italiani) e dal '99 è membro della Commissione Nazionale Consultiva per la musica, in rappresentanza della Conferenza Stato-Regioni.

INTERNET *Accordo con tre delle case discografiche che avevano denunciato il sito*

Napster, sì alla musica ma a pagamento

E su tutta la vicenda Hollywood sta già pensando a un film

WASHINGTON Napster, il servizio online che in origine permetteva lo scambio gratuito di file musicali, ha raggiunto un accordo con tre delle cinque grandi case discografiche che lo avevano denunciato per violazione del copyright: il sito, che entro l'estate diventerà a pagamento, potrà così accedere ai cataloghi di Emi, Warner e Bmg. Lo si apprende da fonti di Napster.

La società californiana ha concluso un'intesa con MusicNet, che è la joint venture per la musica su internet tra America Online/Real Networks e le tre etichette. Da quando Napster venne costretta da un giudice a bloccare gli scambi di canzoni protette dal diritto d'autore (ovvero la stragrande maggioranza), il numero dei suoi utenti è crollato. Accessibili dal sito c'erano in febbraio 2,8 miliardi di file musicali; ad aprile erano 1,6 miliardi.

Ieri era in programma un' udienza a San Francisco, per verificare se il sito stia rispettando l'ingiunzione del magistrato. L'accordo appena raggiunto modifica, però, la situazione in prospettiva, anche se, formalmente, non incide sugli obblighi di Napster.

Shawn Fanning, lo studente che progettò Napster nel '99.

MusicNet (che sarà accessibile da Aol e RealNetworks, oltre che da Napster) avrà presto un avversario in Duet, creato da Universal e Sony.

Cause giudiziarie, denaro e rock 'n roll: sono gli ingredienti che hanno reso inevitabile l'interesse di Hollywood alla vicenda di Napster. [...]a Starz Encore ha confer[...]nato a Los Angeles di ave[...]e in cantiera un progetto [...]er traferire sul piccolo [...]chermo la storia del servi[...]io online che ha messo in [...]inocchio le grandi case di[...]cografiche offrendo agli [...]tenti la possibilità di scam[...]biare gratuitamente file mu[...]sicali.

Niente di definitivo, ha [...]etto Marc McCarthy, portavoce di Starz Encore, sussidiaria della Liberty Media Group, confermando però che la vicenda sembra «fatta apposta» per Hollywood. Fonti dell'industria cinematografica hanno confermato che lo sceneggiatore Scott Fields ha girato per gli Stati Uniti intervistando persone interessate a Napster, il sito costretto da un giudice a bloccare gli scambi di canzoni protette dal diritto d'autore in seguito a una causa intentata dai giganti dell'industria discografica.

Il film dovrebbe concentrarsi sulla figura di Shawn Fanning, lo studente geniale che nel 1999, a 18 anni, progettò nella sua camera universitaria il software per condivere musica online, consentendo a qualsiasi persona in possesso di un computer di «scaricare» dal Web copie gratuite di brani musicali nel formato Mp3.

Ma, nonostante l'ingiunzione giudiziaria, il piccolo Napster continua a vivere, come dimostra l'accordo con Emi, Warner e Bmg per l'accesso ai cataloghi delle tre case discografiche. Un film, dunque, a lieto fine.

RIVISTE

È interamente dedicato alla robotica e al sogno dell'uomo di creare esseri artificiali in grado di comportarsi come esseri viventi, l'ultimo numero del mensile di comunicazione e informazione elettronica «Media Duemila» diretto da Giovanni Giovannini.

Pubblichiamo alcuni brani dall'articolo, firmato da Pier Giorgio Perotto «Dagli automi dei tempi di Gesù agli intrattenitori di vecchi e bambini», che introduce un tema di grande attualità.

Fin dalla più remota antichità gli uomini hanno considerato i robot come giocattoli

Coccolati da Aibo, l'ultima generazione di cane

«Gli umani fin dalla più remota antichità hanno considerato i robot come giocattoli, costruiti per divertire e per stupire i potenti, oppure per rappresentazioni sceniche nelle quali fungessero da «deus ex machina» per concludere in modo inaspettato e sorprendente uno spettacolo teatrale. Nella civiltà greca e romana, infatti, il lavoro finalizzato a fini di pratica utilità era disprezzato e riservato agli schiavi, e quindi non meritava particolari attenzioni da parte di intellettuali, filosofi e studiosi [...].

Dobbiamo arrivare alla fine del settecento perche degli automata cominciassero ad essere seriamente considerati come strumenti di lavoro nei campi, nelle miniere e nelle fabbriche. Il più importante fu certamente la macchina a vapore di Watt. [...].

A differenza del computer, la robotica non perse mai quel carattere di connubio tra divertimento e lavoro che ne fece una disciplina separata. I robot, infatti, a differenza dei computer, che si caratterizzano per la loro ieratica immobilità, hanno braccia, mani e gambe, si agitano e si muovono, suscitano stupore, meraviglia e, perchè no, allegria, specialmente quando, nella fabbrica automatizzata e vuota di umani, compiono operazioni rapidissime e complicate con precisione assoluta [...].

Aibo, il cane- robot della Sony.

Ma i robot non hanno perso quel loro antico legame con i giochi e con il divertimento: anzi forse in questo campo si stanno sperimentando le soluzioni più avanzate [...]. La Sony ha introdotto sul mercato il suo «Four-Leggend entertainment Robot», battezzato Aibo, che non ha altro scopo che fare compagnia e di divertire il suo munifico padrone cliente (il prodotto è infatti abbastanza costoso). Ed è probabile che in questa secolare rincorsa tra i robot e gli esseri viventi, un robot a quattro zambe, che non serve a produrre nulla, ma riesce ad imparare per esperienza e a provare emozioni come felicità, tristezza, ira, desiderio di compagnia, e a manifestarle con la voce od il linguaggio del corpo, sia per effetto del suo comportamento interiore che in risposta a stimoli esterni (così recita la pubblicità della casa), possa rappresentare una significativa tappa verso la simulazione di comportamenti «intelligenti» [...].

Per molti navigatori della rete che hanno perso capacità di contatti umani e tendono a chiudersi nell'affollata solitudine del ciberspazio, l'amicizia di un «entertainment robot» disposto a sintonizzarsi con la loro ruvida e difficile personalità potrebbe rappresentare una prospettiva di rinascita e di recupero di una socialità perduta.

Pier Giorgio Perotto

CINEMA *Sopralluogo del vicepresidente della Metro Goldwyn Mayer sul Collio goriziano per un film storico*

La «major» Usa in difesa del Tocai

Fotografata la zona di San Floriano: interesse per il «contenzioso doc»

Luca Prasso, 36 anni, di Varese, è tra i creatori dell'orco «Shrek»

Italiano tra i colossi dei cartoon

ROMA Un trentaseienne di Varese nella guerra dei colossi americani di cartoon: la storica Disney e la rampante Dreamworks di Spielberg e Katzenberg. È Luca Prasso, uno dei cervelli made in Italy ideatore dell'orco «Shrek» da quasi sette anni alla Pdi di Palo Alto in California dove è stato appunto concepito il mostro verde campione di incassi.

«La Dreamworks - dice Prasso - è il bambino cattivo che va a giocare nel prato dove giocava la Disney, ma con una differenza: quella di fare animazione non solo per il pubblico dei bambini con la scoperta di un nuovo mercato dai sei anni in su. Per il resto tra le due aziende c'è solo una sana competizione».

Il motivo del successo di «Shrek», che uscirà in Italia il 15 giugno, ma ha già conquistato l'America, nasce dal fatto che «è un lavoro fatto anche per gli adulti. Così anche chi è andato con il figlio a vederlo si è divertito e ha fatto passaparola». E poi, spiega sempre Prasso, «c'è dietro anche un'indagine di mercato che ha messo a confronto i grafici dei picchi di interesse da parte del pubblico adulto e di quello dei ragazzi tenendo poi conto degli uni e degli altri».

L'orco verde di «Shrek».

Per il mago del digitale italiano da una parte il grande desiderio di tornare a casa e, dall'altra, la consapevolezza che qui non c'è ancora il mercato adatto per questo tipo di prodotti: «siamo molti italiani a fare animazione negli States. Qui ci sono opportunità. È brutto e triste, ma per ora è così». Qualche rimpianto per non potere essere nella squadra di Benigni che sta per girare il suo «Pinocchio»: «Mi sarebbe piaciuto», dice.

Intanto, mentre la Disney sta per far uscire negli Usa un film che ripropone il mito di «Atlàntide», la Dreamworks non sta a guardare e già prepara il sequel di «Shrek» che, dice Prasso, «avrà nuovi personaggi e una produzione più breve, ma comunque con un impegno di non meno di due anni».

Per quanto riguarda il suo contributo alla creazione dell'orco verde, Prasso dice che «è stato come dare vita a una Barbie. Insomma ho fornito l'orco di ossa, muscoli e tendini, della possibilità così di muoversi e esprimere i suoi sentimenti. Il resto lo hanno fatto gli animatori». Il suo sogno infine: «quello di poter usare la tecnica digitale anche per storie semplici».

GORIZIA «La guerra del Tocai». Potrebbe essere questo il titolo del film che uno dei colossi della produzione cinematografica mondiale, la Metro-Goldwyn-Mayer, dovrebbe girare nei prossimi mesi nel Collio goriziano, in Austria e in Ungheria. Almeno è quanto ha fatto capire Hudson Hickman, vicepresidente della MGM, nella sua recente visita a San Floriano nella residenza dei conti Formentini, tra i protagonisti della nota battaglia contro l'Ungheria per il mantenimento della denominazione del vino Tocai.

La goriziana Aurora Formentini che nel 1632 portò in dote allo sposo, il conte ungherese Batthyany, 300 viti di tocai.

La delegazione della MGM sta girando per castelli del Nord-Est in cerca di «location» in cui ambientare film a sfondo storico. Nei giorni scorsi ha fatto tappa a Gorizia, dove è venuta a conoscenza della vicenda del Tocai. I tecnici americani della «major» hollywoodiana hanno scattato foto, ripreso scorci della zona di San Floriano, mentre Huckman ha incontrato anche Stefano Cosma, lo studioso isontino che assieme a Cristina Burchieri ha scritto il libro «Vitti di Toccai...300» (edizioni della Laguna).

Il volume contiene un inedito documento che prova l'origine «italiana» del vitigno Tocai. Perchè un'antenata dei conti di San Floriano, donna Aurora Formentini, andò in sposa nel 1632 al conte ungherese Adam Batthyany. Nel contratto di matrimonio in cui le donne dell'epoca illustravano al futuro consorte la loro dote, si faceva riferimento anche «300 vitti di Toccai» coltivate già all'epoca nelle campagne di Mossa e San Lorenzo.

Una storia che sembra aver appassionato la delegazione della MGM, incuriosita anche dal grande interesse che ha dedicato alla vicenda le reti nazionali Rai in occasione della tappa a Gorizia del Giro d'Italia. A Cosma è stata chiesta una sorta di traduzione in inglese del suo libro per poter studiare in modo più approfondito la vicenda e quindi decidere se girare o meno il film.

La questione del Tocai intanto è stata presa a cuore anche dal futuro governo. Lo stesso Stefano Cosma ha avuto dei colloqui con i probabili futuri ministri Marzano (attività produttive) e Gasparri (agricoltura) i quali hanno assicurato il loro impegno per il mantenimento della denominazione del Tocai italiano.

E il «Contenzioso Tocai» sarà al centro del dibattito di una conferenza internazionale che si terrà venerdì 22 giugno a Cividale.

Roberto Covaz

APPUNTAMENTI

Da domani stagione sinfonica al «Verdi»

Pirano: spettacolo-concerto Quartetto jazz alle Generali Buttrio: teatro in friulano

TRIESTE Oggi, alle 18, al Circolo delle Generali, concerto del Rudy Migliardi Jazz Quartet.

Domani, alle 20.30, al Teatro Verdi, prenderà il via la stagione sinfonica di Primavera-Autunno con un concerto diretto da Daniel Oren, con la partecipazione solistica della pianista Marisa Tanzini.

Domani, alle 21, al Tor Cucherna Restaurant (tel. 040-368874), serata musicale con i Camino Real.

Raina Kavaibanska

PORDENONE Domani, alle 20.45, nella chiesa di San Lorenzo, per il X Festival di musica sacra, concerto del Kärntner Maderigalchor Klagenfurt, diretto da Klaus Kuchling.

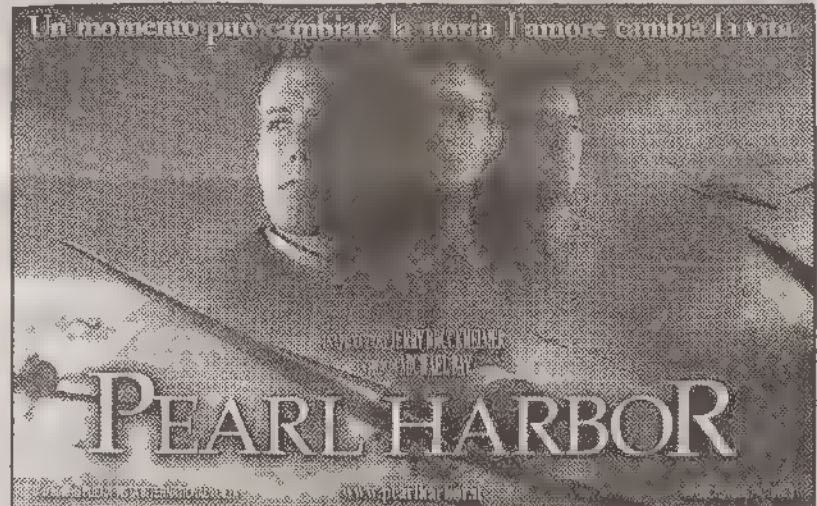
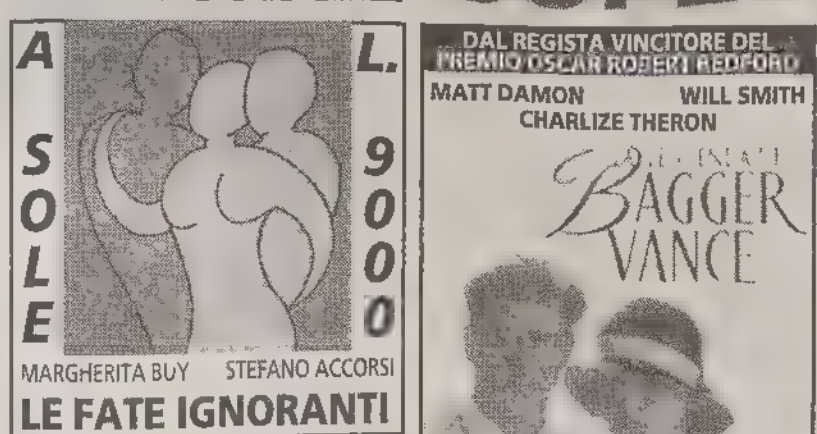
UDINE Oggi, alle 18.30, all'Auditorium di Manzano e domani, alle 18, al Teatro di Buttrio, si replica «Cjadreis», il progetto di «Teatri par Furlan», curato da Alessandra Kersevan e Roberto Piaggio.

Dal 20 giugno all'1 luglio a Villa Manin di Passariano il soprano Raina Kabaivanska terrà uno stage sul «bel canto», che si concluderà con il concerto dei finalisti.

GORIZIA Da domani, alle 19, a domenica in piazza Battisti si terrà la seconda edizione di «Lune Nuove», che prevede tra l'altro varie performances e un concerto, domenica, degli Africa Unite.

Domani, alle 21, nel Cortile dei Lanzi del Castello, per la rassegna «I Medioevi possibili del cinema» si proietta il film «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Domani alle 21, al Theart & co (Stradone della Mainizza 130), concerto dei Sin Ropas di Chicago.

SLOVENIA Oggi, alle 22, al Caffè Teatro di Pirano spettacolo-concerto «Natura morta con custodia di sax» proposto da Lorenzo Acquaviva voce recitante, Alessandra Franco cantante, Giuliano Tull sax, Romano Todesco contrabbasso, Umberto T. Gandhi batteria, Flavio Davanzo tromba e Riccardo Morpurgo pianoforte.

TEATRO *Spettacolo di Contrade Aperte*

Cinque parole-chiave per affrontare il futuro

TRIESTE Leggerezza. Rapidità. Molteplicità. Visibilità. Esattezza. Sono le cinque parole-chiave che Italo Calvino, nelle sue celebri «Lezioni americane», aveva indicato come fondamentali per i futuro dell'umanità.

Lo spettacolo itinerante «Proposte per il millennio in corso», promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune e dalla Biblioteca «Quarantotti Gambini» in collaborazione con Contrade Aperte (il settore progetti speciali della Contrada), si è ispirato proprio a queste cinque parole. Che hanno preso corpo nell'ambito della manifestazione «La strada per la biblioteca passa da...» grazie agli attori Maurizio Zacchigna, Nikla Panizon, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos (che ha curato anche il collage di testi) e alla regia di Corrado Canulli.

Non meno importanti i costumi bianchi e azzurri realizzati da Marisa Giurissevich e il dialogo musicale tra la fisarmonica di Carlo Moser e le percussioni di Paolo Galimberti.

Non poteva che essere itinerante uno spettacolo che si ispira, oltre alle «Lezioni americane», anche ad un'altra opera di Italo Calvino, «Le città invisibili», in cui Marco Polo descrive al Gran Kan tutte le città che ha visitato nel corso dei suoi viaggi. In questo caso lo spostamento fisico degli spettatori, radunatisi presso il Palazzo municipale in piazza dell'Unità, non è stato così grande: guidati dagli attori e dalla musica hanno attraversato la piazza Piccola, raggiunto la scalinata di Santa Maria Maggiore, proseguito per via del Collegio e via Donota, sostato al piccolo parco sopra il Teatro Romano e concluso il percorso nella Biblioteca «Quarantotti Gambini», in via del Rosario.

Ad ogni tappa una «parola», iniziando con la «leggerezza» delle poesie di Borges, e via via con le altre: la «rapidità» di Chuang Tzu, che dipinse un granchio perfetto in pochi secondi dopo un'attesa di dieci anni; la «molteplicità» degli «Esercizi di stile» di Queneau; la «visibilità» dell'Elogio della matrigna» di Vargas Llosa e della sua umana Annunciazione. Con l'«esattezza» ritroviamo Marco Polo alla reggia del Kublai Kan. Questi ha sognato una città e chiede a Marco di cercarla nei suoi viaggi. È una città che ha un semplice segreto: conosce solo partenze e non ritorni.

Stefano Crisafulli

Attesi ospiti eccellenti sabato al gala condotto da Cucuzza

Torna il Festival della televisione e cerca la rivincita al «Rossetti»

TRIESTE Trieste ritenta la carta del grande evento mediatico a carattere televisivo. L'occasione è data dalla seconda edizione del Premio Festival della televisione italiana - Gala dei programmi e dei protagonisti tivù, in programma sabato, alle 20.45, al Politeama Rossetti. La manifestazione - sorta di clone del Telegatto - che sarà presentata oggi, alle 16.30, al Politeama Rossetti durante una conferenza stampa, è organizzata dalla Giampaolo Costanzo Meetings in collaborazione con Giancarlo Bonomo del movimento Arte Intuitiva in veste di consulente di scena.

La manifestazione ricalca la formula più diffusa legata alle vetrine televisive. Ovvero una pioggia una pioggia di «nomination» per i programmi dei palinsesti Rai, Mediaset, Montecarlo e Odeon e debita passerella d'onore tra cornice musicale e intrattenimento. Un cartellone che sulla carta regala nomi eccellenti a partire dal ruolo di conduttore, affidato quest'anno a Michele Cucuzza.

Michele Cucuzza presenterà il gala a Trieste.

Gli ospiti musicali sono rappresentati da nomi rodati come i Matia Bazar, Mino Reitano, la più attuale e catodica Stefania Cento e anche una triestina Michela Sossa, una voce quest'ultima che ritenta la scalata dopo le buone aspettative alimentate agli inizi degli anni Novanta.

Dalle varie sezioni in lizza – fiction tivù e programmi delle varie emittenti – arriva il vasto corredo di ospito. Hanno dato la loro adesione già Licia Colò («Alle falde del Kilimangiaro»), Massimo Bonetti (fra gli interpreti di «La squadra»), Victor Alfieri («Beautiful»), Anna Pettinelli (conduttrice di «Sex and the city») e ancora Aldo Biscardi, Daniela Poggi, Maria Teresa Ruta, Natasha Stefanenko, Mauro Serio, Luciano Rispoli, Maria Giovanna Elmi, le Lolly pop e i Carramba boys con la stessa Pamela Prati.

Insomma, una vera assortita macedonia da palco, che punta questa volta a un riscatto in chiave spettacolare dopo le non eccellenti risposte dello scorso anno quando il pubblico accorso al PalaTrieste, non riuscì a tradurre adeguatamente le aspettative della vigilia e gli altisonanti richiami del cartellone.

«Questa del 2001 la possiamo definire la prima vera edizione del Premio Festival della televisione – spiega Giampaolo Costanzo organizzatore dell'evento; – lo scorso anno fu una puntata pilota o zero come si definisce, ma con risultati che io non reputo del tutto negativi. Puntiamo naturalmente a far meglio al Rossetti credendo a fondo nella formula varietà più premio e cercando soprattutto di poter valorizzare Trieste».

«Trieste, infatti, è molto attrezzata nell'ambiente dello spettacolo – aggiunge Costanzo – per la sua bellezza e potenziale ma risulta ancora fuori dai grandi eventi che contano. Con questo Festival – conclude – puntiamo a dare non solo un omaggio alla tv di qualità ma anche un giusto tributo all'intera città».

Francesco Cardella

Oggi a Udine

Lettura scenica di «Blasted» di Sarah Kane alla «Nico Pepe»

UDINE Oggi, alle 18.30, all'Accademia d'arte drammatica «Nico Pepe» di Udine sarà proposta una lettura scenica di «Blasted» (Sventrati) di Sarah Kane, che conclude il percorso di drammaturgia contemporanea affrontato dagli allievi del secondo anno con la direzione di Giuliano Bonanni.

In questo percorso sono stati coinvolti l'attrice della Contrada di Trieste Nikla Panizon e il docente di Storia del Teatro Lorenzo Mucci, che illustrerà l'opera della giovane drammaturga inglese, definita da Harold Pinter «una poetessa» per la qualità della sua scrittura, in cui convivono momenti di grande bellezza e crudeltà.

Di «Blasted» si è voluto evidenziare l'attualità, il razzismo, lo stress dei rapporti interpersonali uomo-donna, la crisi dei valori socioculturali, la Tragedia contemporanea, insomma, che si incarna in un linguaggio testuale sintetico, tagliente e ricco di sottotesti. Gli allievi si sono dovuti così cimentare con una recitazione che dal realismo passa all'iperrealismo, per sfociare nel simbolismo, in una escalation drammaturgica vertiginosa e disorientante.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE SINFONICA DI PRIMAVERA 2001. Concerto inaugurale diretto dal maestro Daniel Oren, pianista Marisa Tanzini. Domani venerdì 8 giugno 2001, ore **20.30** (turno A) e domenica 10 giugno ore **18** (turno B). Vendita dei biglietti a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONI SINFONICHE 2001. CAMPAGNA ABBONAMENTI. Assegnazione e ritiro nuovi abbonamenti e diritto di prelazione per gli abbonati delle stagioni 2000: per la sola stagione d'autunno 2001 entro il 12 settembre. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 18-21. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». I CONCERTI D'ESTATE in collaborazione con le ASSICURAZIONI GENERALI. Recital del pianista Gianluca Luisi. Lunedì 11 giugno, ore **20.30** Sala Auditorium del Museo Revoltella. A Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432/470918. Ticket on line: www.teatroverdi-trieste.com.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.45, 18.45, 21.45: «Pearl Harbor».

ARISTON. Ore **10** e ore **17:** «I dinosauri», proiezioni ad ingresso gratuito riservato alle scuole materne comunali e ai ricreatori comunali, un'iniziativa dell'Area Educazione del Comune di Trieste in collaborazione con l'Agis. Ore **19** e ore **21.30:** «Il partigiano Johnny» di Guido Chiesa, con Stefano Dionisi e Fabrizio Gifuni. Dalla Mostra di Venezia il film ispirato all'omonimo romanzo autobiografico di Fenoglio: storie e battaglie di partigiani in Piemonte durante la Resistenza. Solo oggi. Ingresso unico lire 8000. **Domani:** «Concorrenza sleale» di Ettore Scola, con Abatantuono, Castellitto e Depardieu.

SALA AZZURRA. Rassegna estiva. Ingresso L. 8000. Ore **18.10, 20.05, 22:** «Together» di L. Moodysson. V.m. 14. Solo oggi. Ingresso omaggio agli abbonati. **Da domani:** «Contenders - Serie 7».

EXCELSIOR. Ore **18.35, 20.25, 22.15:** «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Palma d'Oro al Festival di Cannes.

GIOTTO 1. 17.30, 19.45, 22: «La mummia il ritorno».

GIOTTO 2. 16.50, 18.30, 20.20, 22.15: «Amori in città... e tradimenti in campagna». La commedia più divertente! Con Warren Beatty, Diane Keaton, Andie Mac Dowell, Nastassja Kinski e Goldie Hawn. **Da domani:** «Se fossi in te».

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Giochi di gruppo».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Le fate ignoranti» con Margherita Buy e Stefano Accorsi. Ult. giorno. **A sole L. 9000.** Da **domani:** «Il sarto di Panama».

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «American Psycho». V. 14.

NAZIONALE 3. 20.15 e **22.15:** «Il corvo 3» (Salvation). Per vendetta, per giustizia, per amore. Un thriller dark.

NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Il nemico alle porte» con Jude Law, Ed Harris. Stalingrado nel '42 durante l'assedio nazista. **A sole L. 9000.**

NAZIONALE POKÉMON. 16.30 e 18.10. «Pokémon 3».

SUPER. 17.30, 19.45, 22: «La leggenda di Bagger Vance» di Robert Redford con Matt Damon, Charlize Theron e Will Smith. L'ultimo capolavoro del regista di «L'uomo che sussurrava ai cavalli». Da **domani:** «Body shots».

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 17.30, 20, 22.30: «Amores perros» di A. Iñarritu. Messico crudele in stile Tarantino.

CAPITOL. 17.45, 20, 22.10: «Chocolat». **Da domani:** «Sweet november». Solo **sabato** e **domenica 16.30, 18:** «Le follie dell'imperatore».

ESTIVI

ARENA ARISTON. Prossima apertura.

GIARDINO PUBBLICO. Prossima apertura.

GRADO

CRISTALLO. Ore **20.30:** L'Ass. «Grado Teatro» presenta «Contaminazioni» da Palazzeschi a Brecht. seguirà il film di R.W. Fassbinder «Lili Marleen» in tedesco con sottotitoli italiani. Posto unico L. 8000.

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 20, 22.15: «Il mestiere delle armi» di Ermanno Olmi.

Sala blu. 18.45, 21.45: «L'infedele» di Liv Ullmann.

Sala gialla. 20, 22.20: «La mummia - Il ritorno».

VITTORIA. Sala 1. 20.45: Gorizia cinema «Memento».

Sala 3. Chiuso. Domani 18, 20, 22: «Il sarto di Panama».

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18.30, 21.45: «Pearl Harbor».

«La voce del sangue» di Alessandro Di Robilant oggi e domani su Raiuno

Thriller, con sentimento

Il racconto di un incubo, più che una storia di mafia

I programmi più seguiti

Montalbano vince anche in replica

ROMA Anche in replica il commissario Montalbano conquista il primato degli ascolti: «Il ladro di merendine» ha raccolto martedì su Raidue 4.993.000 telespettatori, superando il film di Canale 5 «Rapimento alla Casa Bianca» (4.487.000). A seguire, la prima puntata del nuovo ciclo di «Superquark» su Raiuno (4.128.000) e l'esordio del Festivalbar su Italia 1 (3.724.000). Positivo anche il risultato di «Mi manda Raitre» (3.642.000). Il film di Retequattro «Il giustiziere della notte» ha ottenuto 2.378.000.

Nel complesso, la Rai si è aggiudicata il prime time con 12.327.000 telespettatori e il 49,02% (rispetto agli 11.082.000 e 44,07% delle reti Mediaset).

ROMA È un thriller sentimentale «La voce del sangue», miniserie in due parti che Raiuno trasmetterà oggi e domani, alle 20.55, in una stagione di fiction allungata rispetto ai tempi tradizionali. Giorgio Pasotti è il protagonista con Franco Nero, Guja Jelo, Loredana Cannata, Giacinto Ferro, Renato Carpentieri.

Diretta da Alessandro Di Robilant («Il giudice ragazzino»), sceneggiata da Mimmo Rafele e Alessandro Sermoneta, la fiction nel raccontare di 'ndrangheta, faida, rapimenti e Aspromonte, affronta il tema delle origini di ciascun individuo, di padri di sangue e di padri adottivi.

Il giovane Michele scopre per caso che i suoi «genitori» lo hanno in realtà adottato. Dalla città del Nord in cui vive ed è cresciuto in un ambiente benestante parte per la Calabria alla ricerca delle proprie origini. In Aspromonte, durante il viaggio, viene rapito, scoprirà poi proprio dal padre naturale, un ergastolano, capo della mafia locale, al centro di una faida tra famiglie.

Giorgio Pasotti

Non è una storia vera, sottolinea Sermoneta, «è il tentativo di non fare la solita storia di mafia - aggiunge Mimmo Rafele, calabrese di origine - quanto piuttosto, nel clima delle faide del Sud, di raccontare un incubo». È «la voce del sangue» che richiama il protagonista a lasciare tutto per scoprire le sue origini, «non lo fa da eroe - dice il giovane Giorgio Pasotti - ma da persona semplice e comune che vuole risposta a domande fondamentali. Certo quello che scopre, e l'esperienza che compie, non sono quello che si aspettava».

Franco Nero, che interpreta il padre adottivo, sottolinea che «ciascuno è figlio di chi lo ha accolto, amato e riconosciuto, non semplicemente di chi lo ha generato. Mi è successo nella vita reale, avendo due figlie non mie che però mi considerano il loro vero padre».

Nero, che è partito per i funerali in America di quello che chiama «suo padre», Anthony Quinn, aggiunge: «non disdegno la fiction se di grande qualità e di grandi temi come questa che mi ha proposto il produttore Matteo Levi».

Il prossimo progetto di Franco Nero è invece un film per il cinema, titolo provvisorio «Emanuele», con la regia di Eugenio Masciari, «la storia di un non-vedente, che solo ascoltando la voce delle persone realizza delle bellissime sculture-ritratto, e che diventa per questo un eroe della tv, e poi anche un martire. Una critica - aggiunge - alla degenerazione del linguaggio televisivo».

Loredana Cannata, che aveva debuttato con «La donna lupo» di Aurelio Grimaldi, tornerà presto al cinema con «Ustica una spina nel cuore», prodotto da Rai Cinema.

OGGI IN TV

Film dell'attore-regista su Retequattro

Maledetto il giorno... con Carlo Verdone

I film

«Austin Powers, il controspione» (1997) di Jay Roach (Raidue, ore 20.50). Negli Usa, un agente segreto non troppo sveglio cerca di contrastare i piani del cattivissimo dottor Male. Tanto humour demenziale e qualche eccesso volgare. Con Mike Meyers, Elizabeth Hurley e Mimi Rogers.

«Maledetto il giorno...» (1992) di e con Carlo Verdone (Retequattro, ore 22.40). Un amore scombinato in uno dei più bei film di Verdone *(nella foto)*, qui nei panni di un giornalista che sta facendo ricerche sulla morte di Jimi Hendrix, affiancato da Margherita Buy.

«Un magnifico ceffo da galera» (1973) di Kirk Douglas (Tmc, ore 14.10). Frizzante ma sconclusionato esordio dietro la macchina da presa di un grande attore, affiancato da Mark Lester e Danny DeVito.

«Il generale della Rovere» (1959) di Roberto Rossellini (Tmc, ore 9.40). Un pregevole ritratto storico (ispirato all'omonimo romanzo di Indro Montanelli), che diventa un dramma carcerario. Con Vittorio De Sica e Hannes Messemer.

«Bersaglio innocente» (1994) di James Bruce (Tmc, ore 23). Tre malviventi nascondono nelle tasche di un uomo una chiave indispensabile per recuperare una borsa piena di dollari. Per riprendersela, scateneranno una caccia cruenta. Con Frederick Deane e Biff Yeager.

Gli altri programmi

Retequattro, ore 20.45

Otzi a «La macchina del tempo»

Oggi sarà dedicata ad Otzi, la mummia del ghiacciaio di Similaun ritrovata da una decina d'anni in Val Senales, l'ultima puntata di «La macchina del tempo». Il programma racconterà la storia di quest'uomo presentando, in versione televisiva, le immagini del film di Kurt Muendll «L'uomo di ghiaccio della Oetz Tal. L'anno prima che si abbandonasse al sonno».

Raitre, ore 9.30

Sui problemi della coppia

«Se l'uomo è in crisi, la donna sta bene?». Questo sarà l'argomento affrontato da Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico, e riproposto da Pino Strabioli, in collegamento da Caorle, nella puntata odierna di «Cominciamo bene estate». Tra gli ospiti ci sarà Alberta Basaglia, figlia di Franco Basaglia, Responsabile Centro Donna e Centro Anti violenza del Comune di Venezia, che parlerà sulla condizione della donna.

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

- 6.00 EURONEWS
- 6.25 IL COLORE DEI SANTI: SANT'ANTONIO MARIA GIANELLI
- 6.30 TG1 - RASSEGNA STAMPA
- 6.40 CCISS - CHE TEMPO FA
- 6.45 RAIUNO MATTINA ESTATE.
- 7.00 TG1 (8.00 - 9.00)
- 7.30 TG1 FLASH L.I.S.
- 9.30 TG1 FLASH
- 10.25 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 10.40 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "La visita"
- 11.25 CHE TEMPO FA
- 11.30 TG1
- 11.35 LA PROVA DEL CUOCO.
- 12.35 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm. "Il filo della morte"
- 13.30 TELEGIORNALE
- 14.00 TG1 ECONOMIA
- 14,05 RICOMINCIARE. Telenovela.
- 14.35 CI VEDIAMO SU RAIUNO - CANTATE CON NOI.
- 15.15 CI VEDIAMO SU RAIUNO. Con Paolo Limiti.
- 16.05 RIBOT & CO. STORIA DI UOMINI E CAVALLI.
- 16.25 IL MEGLIO DI... LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
- 16.50 TG PARLAMENTO
- 17.00 TG1 (ALL'INTERNO)
- 17.10 CHE TEMPO FA (ALL'INTERNO)
- 18.55 QUIZ SHOW - L'OCCASIONE DI UNA VITA.
- 20.00 TELEGIORNALE
- 20.35 IL FATTO DI ENZO BIAGI
- 20.40 MINI QUIZ SHOW.
- 20.55 LA VOCE DEL SANGUE - (PRIMA PARTE). Film tv. Con Giorgio Pasotti, Loredana Cannata.
- 22.50 TG1
- 22.55 PORTA A PORTA.
- 0.15 TG1 NOTTE
- 0.40 STAMPA OGGI - CHE TEMPO FA
- 0.50 RAI EDUCATIONAL - STORIA DEL CAPITALISMO ITALIANO
- 1.20 SOTTOVOCE: MICHAELA GIOIA. Con Gigi Marzullo.
- 1.50 RAINOTTE
- 1.55 CADAVERI ECCELLENTI. Film (drammatico '76).
- 3.45 ITALIA RIDE

RAIDUE

- 6.05 CARO AMORE: MARILYN MONROE E JOE DI MAGGIO
- 6.20 COSA ACCADDE NELLA STANZA DEL DIRETTORE
- 6.30 DALLA CRONACA
- 6.35 LAVORORA
- 6.50 RASSEGNA STAMPA DAI PERIODICI.
- 7.00 GO CART MATTINA
- 9.20 VITA CON ROGER. Telefilm.
- 9.45 RAI EDUCATIONAL - UN MONDO A COLORI
- 10.00 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
- 10.10 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- 10.30 TG2 10.30 - NOTIZIE - METEO 2
- 10.35 TG2 MEDICINA 33
- 10.55 NONSOLOSOLDI
- 11.05 NEON LIBRI
- 11.15 TG2 MATTINA
- 11.30 ANTEPRIMA I FATTI VOSTRI
- 12.00 I FATTI VOSTRI.
- 13.00 TG2 GIORNO
- 13.30 TG2 COSTUME E SOCIETA'
- 13.50 TG2 SALUTE
- 14.00 UN CASO PER DUE. Telefilm.
- 15.05 JAKE & JASON DETECTIVES. Telefilm.
- 15.55 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE.
- 16.10 ZORRO. Telefilm.
- 16.45 WWW.RAIDUEBOYSANDGIRLS.COM
- 18.00 TG2 NET
- 18.10 ZORRO. Telefilm.
- 18.30 TG2 FLASH L.I.S.
- 18.35 METEO 2
- 18.40 RAI SPORT SPORTSERA
- 19.00 IL NOSTRO AMICO CHARLY. Telefilm.
- 20.00 POPEYE
- 20.30 TG2 - 20.30
- 20.50 AUSTIN POWERS - IL CONTROSPIONE. Film (commedia '97). Con Mike Meyers, Elizabeth Hurley.
- 22.45 NIKITA. Telefilm. "Julia"
- 23.30 TG2 NOTTE
- 2400 NEON LIBRI
- 0.05 TG PARLAMENTO
- 0.15 METEO 2
- 0.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 0.25 EUROGOL.
- 1.10 DUE POLIZIOTTI A PALM BEACH. Telefilm.
- 1.55 RAINOTTE

RAITRE

- 6.00 RAINEWS 24 MORNING NEWS
- 8.05 RAI EDUCATIONAL - MEDIAMENTE
- 8.30 RAI EDUCATIONAL - LA STORIA SIAMO NOI
- 9.30 COMINCIAMO BENE ESTATE. Con Corrado Tedeschi e Ilaria D'Amico.
- 11.00 SI GIRA: CITTA' PER CITTA' L'84. GIRO D'ITALIA
- 12.00 TG3 - RAI SPORT NOTIZIE
- 12.25 TG3 ITALIE - TG3 METEO
- 12.25 ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2001 (REGIONI INTERESSATE)
- 12.55 TG3 ARTICOLO 1
- 13.10 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA
- 14.00 TG3 - METEO REGIONALI (ALL'INTERNO)
- 16.05 GIRO ALL'ARRIVO
- 17.00 PROCESSO ALLA TAPPA
- 18.00 GEO MAGAZINE. Documenti.
- 18.10 TG3 METEO
- 19.00 TG3 - METEO REGIONALI
- 20.00 CICLISMO: 84. GIRO D'ITALIA - TGIRO
- 20.30 UN POSTO AL SOLE. Telenovela.
- 20.50 LA GRANDE OCCASIONE. Con Giancarlo Magalli e Virgine Vassart.
- 23.05 TG3
- 23.15 TG3 PRIMO PIANO
- 23.40 CORREVA L'ANNO: STALIN
- 0.30 TG3 - TG3 METEO
- 0.40 RAI SPORT GIRO NOTTE
- 1.10 APPUNTAMENTO AL CINEMA
- 1.15 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE
- 1.20 RAINEWS 24
- 1.40 NEWS METEO APPROFONDIMENTO (R 2.00 - 3.00 - 4.00)
- 1.45 MAGAZINES TEMATICO DI RAINEWS 24 (R 4.15)
- 2.45 RASSEGNA STAMPA DELL' HERALD TRIBUNE (R 4.45)
- 3.15 SUPERZAP (R 5.15)
- 3.45 USA 24 H (R 5.45)

◆ Trasmissioni in lingua slovena

- 20.25 L'ANGOLINO
- 20.30 TG3
- 20.50 CONCERTO: NEW SWING QUARTET (replica)
- 22.30 LYNX MAGAZINE

CANALE5

- 6.00 TG5 PRIMA PAGINA
- 7.53 BORSA E MONETE
- 7.57 NEWS TRAFFICO
- 8.00 TG5 MATTINA
- 8.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. "L'amicizia puo' fare miracoli"
- 9.45 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R). Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
- 11.30 TERRA PROMESSA. Telefilm. "Intolleranza"
- 12.30 VIVERE. Telenovela.
- 13.00 TG5
- 13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
- 14.10 CENTOVETRINE. Telenovela.
- 14.40 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
- 16.00 SEI FORTE MAESTRO 2 (R). Telefilm. "Prima pagina" - "Lo scoop"
- 18.00 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Rosa Teruzzi.
- 18.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
- 20.00 TG5
- 20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 21.00 SEI FORTE MAESTRO 2. Telefilm. "Piccoli grandi segreti" - "Game over"
- 23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
- 1.00 TG5 NOTTE
- 1.30 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Paolo Bonolis e Luca Laurenti.
- 2.00 VERISSIMO (R)
- 2.30 TG5 (R)
- 3.00 MURDER ONE. Telefilm. "Un alibi di ferro"
- 3.45 TG5 (R)
- 4.15 HILL STREET GIORNO E NOTTE. Telefilm. "Tutti gli uomini di Furillo"
- 5.00 SISTER SISTER. Telefilm. "Un lavoro di troppo"
- 5.30 TG5 (R)

ITALIA1

- 7.05 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
- 8.50 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Doppio assillo"
- 9.25 A-TEAM. Telefilm. "Furti d'auto"
- 10.25 MAGNUM P.I.. Telefilm. "Ritorno a casa"
- 11.25 L.A. HEAT. Telefilm. "Mente malata in corpo sano"
- 12.25 STUDIO APERTO
- 12.50 VOX POPULI
- 12.55 WILLCOYOTE
- 13.05 I CAVALIERI DELLO ZODIACO
- 13.35 DRAGON BALL GT
- 14.05 WHAT A MESS SLUMP E ARALE
- 14.35 WOZZUP - LA CASA DI ITALIA 1. Con Daniele Bossari.
- 15.05 DAWSON'S CREEK. Telefilm. "Fuggir via"
- 16.00 FANCY LALA
- 16.30 SCUOLA DI POLIZIA
- 17.30 XENA, PRINCIPESSA GUERRIERA. Telefilm. "Xena e il sacrificio supremo"
- 18.30 BUFFY. Telefilm. "Un avversario pericoloso"
- 19.30 STUDIO APERTO
- 19.55 IL CASO DI VITTORIO FELTRI
- 20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
- 20.40 IL TRADITORE. Con Enrico Papi.
- 23.05 HELICOPS. Telefilm. "Traffici illeciti"
- 0.05 MAI DIRE MAIK. Con la Gialappa's Band.
- 0.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
- 0,40 VOX POPULI (R)
- 0.45 STUDIO SPORT
- 1.10 BEACH VOLLEY 2001
- 1.45 UNA FAMIGLIA DEL 3. TIPO. Telefilm. "Misteri della vita"
- 2.15 INNAMORATI PAZZI. Telefilm. "Tempo di tragedie"
- 2.45 WOZZUP (R)
- 3.10 I-TALIANI. Telefilm. "Mia cara miss"
- 3.35 VIVERE SUI PATTINI. Film tv (drammatico '88). Di Stefania Casini. Con Ivan Marelli, Ivano Herrera.
- 5.10 ZANZIBAR. Telefilm.
- 5.35 NON E' LA RAI
- 6.30 BENNY HILL SHOW
- 6.35 PRIMI BACI. Telefilm.

RETE4

- 6.00 MANUELA. Telenovela.
- 6.40 SENZA PECCATO. Telenovela.
- 7.30 STEFANIE. Telefilm. "Senza via d'uscita"
- 8.20 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca e Eleonora Benfatto.
- 9.30 ESMERALDA. Telenovela.
- 10.30 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
- 11.30 TG4
- 11.40 FORUM. Con Paola Perego.
- 13.30 TG4
- 14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
- 15.00 SENTIERI. Telenovela.
- 15.50 SHENANDOAH - LA VALLE DELL'ONORE. Film (western '65). Di Andrew V. McLaglen. Con James Stewart, Glenn Corbet.
- 18.00 HUNTER. Telefilm. "Vivo o morto"
- 18.55 TG4
- 19.35 SIPARIO DEL TG4. Con Elena Guarnieri.
- 19.45 AMICO MIO. Telefilm. "Il piccolo Cesare" (seconda parte)
- 20.45 LA MACCHINA DEL TEMPO. Con Alessandro Cecchi Paone.
- 22.40 MALEDETTO IL GIORNO CHE T'HO INCONTRATO. Film (commedia '91). Di Carlo Verdone. Con Carlo Verdone, Margherita Buy.
- 0.55 TG4 RASSEGNA STAMPA
- 1.20 VENERE BIONDA. Film (drammatico '32). Di Josef Von Sternberg. Con Cary Grant, Marlene Dietrich, Herbert Marshall.
- 2.50 IL FEDERALE. Film (commedia '61). Di Luciano Salce. Con Ugo Tognazzi, Gianni Agus.
- 4.25 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA (R)
- 4.30 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
- 4.50 I VIAGGI DELLA MACCHINA DEL TEMPO (R)
- 5.50 CHI MI HA VISTO (R)

TMC

- 7.00 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 7.05 ALF. Telefilm.
- 7.30 TMC NEWS EDICOLA
- 7.55 METEO
- 8.00 TMC SPORT EDICOLA
- 8.25 DUE MINUTI UN LIBRO.
- 8.30 DI CHE SEGNO SEI? - L'OROSCOPO DI TMC
- 8.35 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
- 9.40 IL GENERALE DELLA ROVERE. Film (drammatico '59). Con Vittorio De Sica, Sandra Milo.
- 12.25 METEO
- 12.30 TMC SPORT
- 12.45 TMC NEWS
- 13.00 AUTOSTOP PER IL CIELO. Telefilm.
- 14.10 UN MAGNIFICO CEFFO DA GALERA. Film (western '73). Con Kirk Douglas, Mark Lester.
- 16.00 ALF. Telefilm.
- 16.30 PARADISE. Telefilm.
- 17.30 SIMON & SIMON. Telefilm.
- 18.25 I GIUSTIZIERI DELLA NOTTE. Telefilm.
- 19.25 TMC NEWS - METEO
- 19.50 TG OLTRE. Con Flavia Fratello.
- 20.10 TMC SPORT
- 20.30 CRAZY CAMERA. Con Ela Weber e Arnaldo Mangini.
- 20.55 IL BENEFICIO DEL DUBBIO. Film tv (thriller '92). Di Jonathan Heap. Con Donald Sutherland, Amy Irving.
- 22.35 TMC NEWS
- 23.00 BERSAGLIO INNOCENTE. Film (thriller '94). Di James Bruce. Con Frederick Deane, Biff Yeager.
- 0.35 TMC NEWS EDICOLA NOTTE - METEO - OROSCOPO
- 1.30 UN MAGNIFICO CEFFO DA GALERA (R). Film (western '73). Di Kirk Douglas. Con Kirk Douglas, Mark Lester.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

- 6.00 FELICITA'. Telenovela.
- 6.45 AMARE TRIESTE
- 6.55 BUONGIORNO
- 7.10 IL NOTIZIARIO
- 7.45 L'ESPERTO RISPONDE...
- 9.15 KELLY. Telefilm.
- 10.00 FELICITA'. Telenovela.
- 12.00 DESTINI 2. Telenovela.
- 13.10 IL NOTIZIARIO - FLASH
- 13.30 TG STREAM
- 14.00 RADICI. Scenegg.
- 17.10 IL NOTIZIARIO FLASH (R)
- 17.30 TG STREAM
- 18.00 KIMBA
- 18.30 CANI, I FEDELI AMICI DELL'UOMO. Documenti.
- 19.10 IL NOTIZIARIO
- 20.00 IL CONDOMINIO
- 20.35 STREET LEGAL. Telefilm.
- 21.25 STREET LEGAL. Telefilm.
- 22.30 IL NOTIZIARIO
- 23.05 FANTASMI. Film. Con G. Scott, A. Sabato.
- 0.40 IL NOTIZIARIO (R)
- 1.10 DESTINI 2. Telenovela.
- 2.00 OLTRE LA REALTA'. Telefilm.
- 2.30 WANDIN VALLEY. Telefilm.
- 3.15 WANDIN VALLEY. Telefilm.
- 4.30 IL NOTIZIARIO (R)
- 5.00 DESTINI 2. Telenovela.

TELEFRIULI

- 7.40 TELEGIORNALE F.V.G.
- 12.30 GUERRINO CONSIGLIA...
- 13.00 TG ORE 13
- 13.15 REMEMBER
- 13.45 SUPERSEA. Documenti.
- 16.00 POMERIGGIO CON I RAGAZZI
- 19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
- 19.40 SPORT IN... OGGI
- 20.45 CROCEVIA FRIULI
- 23.30 TELEGIORNALE F.V.G.
- 0.05 FILM. Film.

TELECHIARA

- 9.30 CIAO NORDEST
- 10.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 11.30 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
- 12.00 VIVENDO, PARLANDO
- 13.30 MARCELLINA. Telenovela.
- 14.00 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 15.00 APOCALISSE
- 15.30 ROSARIO
- 16.00 UGO SUMAN
- 16.05 SULLA ROTTA DEI CARAIBI. Documenti.
- 16.30 ANGOLO DEGLI AFFARI
- 17.30 PALLAVOLANDIA
- 18.00 NOTIZIE FLASH
- 18.10 DETECTIVE IN PANTOFOLE. Telefilm.
- 19.00 GLI INVINCIBILI AMICI
- 19.20 JACKY, L'ORSO DEL MONTE TALLAC
- 19.45 TG 2000
- 20.00 MOSAICO
- 20.30 NOTIZIE DA NORDEST
- 21.00 SETTIMA

CAPODISTRIA

- 14.00 TV TRANSFRONTALIERA
- 14.20 EURONEWS
- 14.30 SLOVENIA MAGAZINE
- 15.00 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
- 15.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
- 16.00 CALCIO: SVIZZERA - SLOVENIA (R)
- 18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
- 19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE - TG SPORT
- 19.25 ANTEPRIMA
- 19.30 LA VALLE DEI DINOSAURI
- 20.00 ZONA SPORT
- 20.30 TENNIS: INTERNAZIONALI DI FRANCIA
- 22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
- 22.15 ANTEPRIMA
- 22.30 TUTTOGGI - II EDIZIONE (R)
- 22.30 PROGRAMMA DI LINGUA SLOVENA

RETE A

- 12.15 TGA
- 12.30 ENERGIZA
- 13.00 VIVACE'
- 14.00 VIVA CHARTS.UK
- 15.00 VIV.IT
- 16.00 INBOX
- 17.00 TGA
- 17.10 VIVA CHARTS.US
- 18.10 VIVA HITS
- 18.50 TGA
- 19.00 VIVA CHIPS
- 20.00 VIVACE'
- 21.00 VIVA HITS

ANTENNA 3 TS

- 12.10 DALL'AUSTRIA ALL' ISTRIA
- 12.30 ORE 12
- 12.45 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.00 ORE 12
- 13.30 A3 NOTIZIE FLASH
- 13.45 NOTES OROSCOPO
- 18.00 NICE FRIENDS
- 18.30 GENTE E PAESI
- 18.45 TRIPLOZERO
- 18.50 NOTES OROSCOPO
- 19.00 PUNTO FRANCO
- 19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 20.00 PILLOLE DI SALUTE
- 20.15 PALLAVOLIAMO
- 20.30 L'INTERROGATORIO
- 22.45 TRIPLOZERO
- 23.00 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
- 23.30 PUNTO FRANCO

TELEPORDENONE

- 11.05 CANZONI ED EMOZIONI
- 11.30 SEMERARO
- 12.00 CASA COOP
- 12.15 COMMERCIALI
- 14.10 VERDE A NORDEST. Documenti.
- 14.30 COMMERCIALI
- 19.15 TPN CRONACHE - 1^ EDIZIONE - TELEGIORNALE
- 20.05 COMMERCIALI
- 21.15 MAGA EVITA
- 21.30 COMMERCIALI
- 22.15 ASCOLTA E' IL MOMENTO
- 22.25 COMMERCIALI

TMC2

- 12.00 HITS NON STOP
- 12.30 CA'VOLO (R)
- 13.30 DANCE FLOOR CHART
- 14.30 TOTAL REQUEST LIVE
- 15.27 DAILY WIR NEWS
- 15.30 MAD 4 HITS
- 16.30 SELECT MTV
- 18.00 FLASH
- 18.10 HITS NON STOP
- 18.30 CELEBRITY DEATH MATCH
- 19.00 DANCE FLOOR CHART (R)
- 20.00 CA'VOLO
- 21.00 2GETHER. Telefilm.
- 22.00 SIMPLY THE BEST: BACKSTREET BOYS
- 22.30 KITCHEN
- 23.30 STYLISSIMO

DIFFUSIONE EUR.

- 13.15 INFORMALMENTE
- 13.30 FREGOE
- 13.55 ATLANTIDE
- 14.10 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 14.15 TNE CONSIGLIA...
- 18.25 PILLOLE DI CARLO E GIORGIO SCIO'
- 18.30 INFORMALMENTE
- 18.45 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
- 19.00 FREGOE
- 19.25 ATLANTIDE
- 19.45 TNE GIORNALE - LA SECONDA EDIZIONE
- 20.15 TNE SPORT - L'ATTUALITA' SPORTIVA DI TNE
- 20.25 INCONTRI
- 20.30 TNE AZIONE

ITALIA 7

- 7.00 NEWS LINE
- 7.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- 8.30 COMING SOON TELEVISION
- 8.45 MATTINATA CON...
- 12.30 NEWS LINE
- 13.00 CARA DOLCE KYOKO
- 13.30 WISHBONE. Telefilm.
- 14.00 SUPERBOY. Telefilm.
- 14.30 L'INCREDIBILE HULK. Telefilm.
- 15.30 NEWS LINE
- 18.00 BLUE HEELERS - POLIZIOTTI CON IL CUORE. Telefilm.
- 19.00 NEWS LINE
- 19.35 FANTACALCIO NEWS
- 19.45 SUN COLLEGE
- 20.15 UOMO TIGRE
- 20.45 DIRETTA STADIO... ED E' SUBITO GOAL!. Con Giorgio Micheletti.
- 1.00 NEWS LINE
- 1.15 COMING SOON TELEVISION
- 1.30 ASSASSINIO AL NETWORK. Film tv (drammatico '89). Di Lee Philips. Con Kevin Dobson, Blythe Danner.
- 3.30 NEWS LINE
- 3.45 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

- 7.30 RANMA
- 8.00 SAMPEI
- 8.30 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 9.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 10.30 I SIGNORI DELLA GUERRA. Film. Di Fred Olen Ray. Con David Carradine, Sid Haig.
- 12.20 ORACOLANDO
- 12.30 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
- 13.30 IL LOTTO E' SERVITO
- 14.00 RANMA
- 15.00 CITY HUNTER
- 16.00 ROSA DE LEJOS. Telenovela.
- 17.00 POLIZIOTTO A QUATTRO ZAMPE. Telefilm.
- 18.00 LA GRANDE VALLATA. Telefilm.
- 19.00 NOTIZIARIO
- 19.30 RANMA
- 20.50 CRAZY MOON. Film (commedia '86). Di Allan Eastman. Con Kiefer Sutherland, Vanessa Vaughan.
- 22.30 SEVEN SHOW
- 24.00 FILM. Film.
- 1.30 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RADIO

Radiouno

6 00 GR1, 6.13 talia, istruzioni per l'uso, 7 00 GR1, 7 20: GR Regione; 7.34: Questione di so d 8 00 GR1; 8.25: GR1 Sport, 8 35 Go em, 9 00. GR1 Cultura, 9 08: Radio anch'io; 10.00. GR1; 10.06 Questione di Borsa; 10.15: Il Baco del millennio; 10.30: GR1 Titoli; 11.00: GR1 Scienza; 11.30: GR1 Titoli; 12 00· GR1 Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: Rad oacolori - prima parte; 13.00: GR1; 13.25: GR1 Sport; 13.33: Radioacolori - seconda parte; 14.00 GR1 Medicina e Societa', 14 08: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1 Ambiente; 15.06. Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 16.00: GR1 In Europa; 16.05: 84. Giro ciclistico d'Italia; 17.00: GR1 - Come vanno gli affari; 17.07: Baobab; 17.30: GR1; 17.32: GR1 Borsa; 18.00: GR1 - New York News, 18.30 GR1 Titoli; 19.00: GR1; 19.23 Ascolta, si fa sera; 19.33. GR Zapping; 21.00: GR1; 21.03: GR1 Millevoci; 21.06. Zona Cesarini - Music Club; 22 00: GR1; 22 33 Jom n e camion, 23 00 GR1, 23 33 Jom n e camion; 23.36 Speciale Baobarnum, 0 00 Il Giornale della Mezzanotte; 0.38: La notte dei misteri; 2.00: GR1; 2.02: Non solo verde - Bella Italia; 3.00: GR1; 4.00. GR1; 5 00· GR1; 5.30· Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare, 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue 93.6 o 92.4 MHz/1035 AM

6 00: Incipit, 6 01: Il Cammello di Radiodue; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.54: GR Sport; 8.30· GR2; 8.45: Cercando Asia; 9.00. Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 11.00 -3131 Chat; 12.00· Il Cammello di Radiodue; 12.30: GR2; 12.47· GR Sport; 13.00: I Fantoni animati; 13.30: GR2; 13.41: Il Cammello di Radiodue; 15.00. Acquario. I topi ballano; 15.30: GR2; 16.00: Il Cammello di Radiodue, 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.00: Fuori Giri; 19.30: GR2; 19.54: GR Sport; 20.00: Alle 8 di sera; 20.30: GR2; 20.37: Dispenser; 20.50: Il Cammello di Radiodue; 21.30: GR2, 22.00: Boogie Nights; 0.00: La mezzanotte di Radiodue; 2.00: Incipit (R); 2.01: 3131 Chat (R); 2.50: Alle 8 di sera (R); 3.18: Solo Musica; 5.00. Il Cammello di Radiodue.

Radiotre 95.8 o 96.5 MHz/1602 AM

6 00 Mattinotre - Lucifero; 6 45· GR3, 7 15. RadiotreMondo; 7.30: Prima Pagina 8 45. GR3; 9 01: Mattinotre - seconda parte, 10 00: RadiotreMondo; 10 30· Il sigillo di Luffenbach; 10.45: GR3; 10.50: I Concerti di Mattinotre; 11.45: La strana coppia; 12.15· Tournee'; 12.30: La musica di domani; 13 00: La Barcaccia; 13.45· GR3, 14 00· Fahrenheit; 14.10. Diario Italiano, 14.30: Invenzioni a due voci - prima parte; 16.00: Le oche di Lorenz; 16.45: GR3; 18.00. Cento Lire; 18.15. Invenzioni a due voci - seconda parte; 18.45: GR3; 19.03: Hollywood Party; 19.50: Radiotre Suite, 20.00 Berliner Philarmonisches Orchester; 22.00: Teatrogiornale; 22.15: Oltre il Sipario; 23.30 Storie alla radio; 0 00: Notte Classica.

Notturno Italiano
0.00. Rai Il giornale della mezzanotte, 0 30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino

Radio Regionale

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg; Onda verde, 11.30: Nordest Italia: Undicietrenta; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 14. Nordest Italia: Pomeridiana; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 15.15: Nordest Italia: Almanacco; 18.30. Tg3 giornale radio del Fvg; Incontri con la Bibbia.

Programmi per gli italiani in Istria.
15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena. *(103,9 o 98,6 MHz / 981 kHz)*
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno - Calendarietto; 7.30· La fiaba, 8: Notiziario e cronaca regionale; 10: Cartoline da München; 8.50. Potpourri; 9.30: Pagine di musica classica, 11: Notiziario; 11.10: Con voi dallo studio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14. Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Da Muggia a Duino; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17 10: Libro aperto: Boris Pahor «La culla dell'umanità». Romanzo in 25 puntate. Produzione Ribalta radiofonica, regia di Marjana Prepeluh. 15.a puntata; 17.30: Musica seria; 18: Diagonali culturali; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmadomani.

Radio Punto Zero

Ogni giorno:
Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont, 7 10, 12 45, 19.45: Punto Meteo; 10 45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12 25: Borsa valori Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkû; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10. «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22 05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.
Ogni sabato: alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia».
Ogni domenica: alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività

7, 7.55, 8.55, 9.55, 10.55, 11.55, 13, 13 55, 15 55, 16.55, 17.55, 18.55, 20: Notiziario; 8.15, 10.15, 12.15, 17.15. Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7 07: Il primo disco; 7.10: L'almanacco di Radioattività; 7.15: Disconucleare; 7.30· Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.24: Radio Traffic - viabilità; 9.05: Disconucleare; 9.15. Gli appuntamenti di Konrad; 9.30: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità e musica con Sergio Ferrari; 11.05: Disconucleare; 12.24: Radio Traffic - viabilità; 13 05. Disconucleare; 14: Play and go - Il pomeriggio di Radioattività; 14.03: Classifichiamo Magnum versione compilation con Chiara; 15: Vetrina play con Paolo Agostinelli; 16: Play and go, con Gianfranco Michel , 18: Play and go, con Lillo Costa; 19.24: Radio Traffic e meteo; 22: Effetto notte con Francesco Giordano: jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 15: Freestyle: hip hop, rap con la Gallery Squad: Omar «El nero» Diego «Blue Dee» e Paolo Agostinelli; 21: Triestelive, In diretta dagli studi di Scenario i migliori gruppi musicali triestini.
Ogni martedì e venerdì. 20.05: «In orbita - Musica a 360° con Andrea Rodrigez, Ricky Russo e Alessandro Mezzena Lona.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Chiara; 14 30: Dj hit international, i trenta successi del momento con Sergio Ferrari; 16: Radioattività DAnce Chart, le 50 canzoni più ballate con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Gemini

Gemini news ogni ora dalle 7 alle 20; Dalle 6 alle 9: Primomattino con Eliana e Tanitia Ferrari; dalle 9 alle 10: Gemini globetrotter con Renzo Ferrini; dalle 10 alle 13 Gemini Music & news con Simonetta Nardi, dalle 13 alle 14: Gemini Hit con Andrea Gritti; dalle 14 alle 20: Gemini Gente con Renzo Ferrini e Nino Carollo, dalle 20 alle 21: Gemini On the road, dalle 21 alle 22: Gemini Dancing, dalle 22 alle 24. Viaggio di 1/2 notte con Tanitia Ferrari.

Bum Bum Energy

Must request: le richieste al numero verde 800.403131 (9, 13, 17, 21); Top Ten New Dance: 20' mixati (7, 11, 15, 19); Danger Music: i 10 top della settimana, Energy Beat (sabato e domenica dalle 20 alle 22); Urlomania, gioco a premi; Disco Energy (ogni 2 ore); Planet Dance (dalle 22 alle 3), collegamenti con le discoteche. *Tra poco su «Bum Bum Energy», 2 anticipazioni all'ora - 3,09 - 4,09 - 5,09), 5.30: Rai Il giornale del mattino.*

QUALIFICAZIONE RIMANDATA

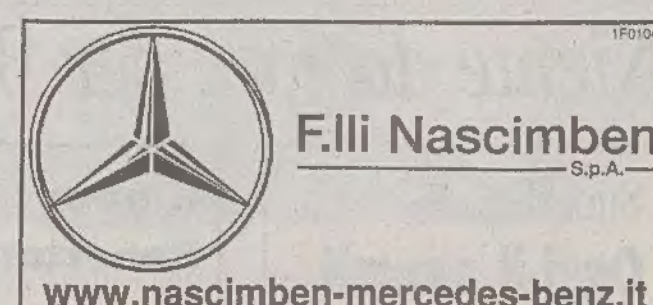
L'Italia del Trap deve rimandare il momento della qualificazione matematica al prossimo Mondiale. Il successo della Romania in Lituania permette infatti ad Ilie e compagni di continuare a sperare di poter andare in Giappone e Corea direttamente, senza passare dai ripescaggi che verranno disputati dalle seconde di ogni gruppo. L'Italia ha 16 punti e la Romania 12.

OGGI IN TV

11.00 Raitre: Si gira: Citta' per Citta' l'84. Giro d'Italia
12.30 Telemontecarlo: TMC Sport
12.47 Radiodue: GR Sport
13.10 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia
16.00 Capodistria: Calcio: Svizzera - Slovenia (R)
16.05 Raitre: Giro all'arrivo
17.00 Raitre: Ciclismo: 84.o Giro d'Italia: Processo alla tappa
20.00 Capodistria: Zona sport
20.00 Raitre: Ciclismo: 84. Giro d'Italia - TGiro
20.10 Telemontecarlo: TMC Sport
20.15 Antenna 3 TS: Pallavoliamo
20.30 Capodistria: Tennis: Internazionali di Francia
20.45 Telepadova: Diretta Stadio... Ed e' subito goal!
22.30 Diffusione Europea: Touche
24.25 Raidue: Eurogol

SESSO E SPORT

Altro che discoteche o pub, è lo sport che aiuta a trovare l'amore, specialmente se lo si pratica in spiaggia. E chi vuole fare conquiste è preferibile che impari a giocare a pallavolo. Lo sostiene un sondaggio compiuto su mille vacanzieri italiani dell'anno scorso che hanno avuto successo nei loro approcci in spiaggia. Gli sport di gruppo hanno determinato il 57% delle storie sentimentali.

SPORT

CALCIO SERIE C2 Dall'intervista all'allenatore Maurizio Costantini emerge che c'è della ruggine tra le due squadre

Veleni sulla finale Triestina-Mestre

Scongiurato il pericolo di uno sciopero: congelato il problema degli under

TRIESTE Scherzi della vita, del calcio e soprattutto dei play-off. Lui, un triestino d'adozione che fino alla scorsa stagione ha guidata l'Alabarda, ora nella doppia sfida per la promozione farà di tutto per portare la C1 a Mestre lasciando l'Unione ancora a bocca asciutta. Maurizio Costantini, allenatore della squadra arancione, assicura però che non è a caccia di rivincite personali. Anzi, per uno che ha definitivamente messo radici a Trieste (dove ha anche un'attività commerciale) la situazione è imbarazzante. «In effetti lo è - ammette - ma esclusivamente sotto il profilo umano», con il suo solito tono mezzo ironico mentre è tavola in attesa del primo piatto. Meglio parlare della Triestina prima che arrivino le pietanze, altrimenti il pasto rischia di restargli sul gozzo. «Trieste è ormai la mia città ma in questo momento deve guardare all'aspetto professionale. Sono pagato dal Mestre che mi ha dato fiducia dopo che ero rimasto senza lavoro per quattro mesi...» Parole condite con poche gocce di arsenico.

Allora rigiariamo il coltello nella piaga. Pare che di recente lei si sia lamentato per non avere avuto l'anno scorso il trattamento dell'attuale allenatore Rossi...

TRIESTE Il pericolo di uno sciopero è stato scongiurato in extremis. Domenica si svolgeranno regolarmente le partite dei play-off di C1 e C2. Il presidente della Lega di C Mario Macalli e il leader dell'Associazione calciatori Sergio Campana si sono incontrati ieri per affrontare la spinosa questione relativa alla nuova norma che a partire dal prossimo anno prevede l'impiego obbligatorio di un '81 e di un '83. Non è stata individuata alcuna nuova soluzione, ma almeno il problema è stato congelato.

La Triestina, intanto, per quanto riguarda la partita di ritorno di Mestre ha comunicato che martedì pomeriggio gli abbonati potranno esercitare il diritto di prelazione sui biglietti (2550). Qualora già mercoledì la richiesta dovesse essere superiore alla disponibilità la società chiederà alla Questura di Venezia il cambio di sede per evitare gravi incidenti.

«Mi sono limitato a rilevare che l'atmosfera attorno alla squadra era diversa, si può lavorare con più serenità. Adesso alla Triestina c'è una persona che si espone in prima persona (il presidente Berti ndr.) mentre nella passata stagione tutto ricadeva sulle mie spalle. C'erano un sacco di problemi e nessuno mi ha mai aiutato».

Torniamo al presente. Si è creata un po' di ruggine tra le due squadre dopo la partita di ritorno. Cosa è accaduto?

«Niente di speciale, c'è stato qualche battibecco in campo. Sia alcuni miei giocatori che quelli della Triestina sono andati sopra le righe. Nessun problema da parte mia, da quando l'arbitro fischia la fine il discorso è chiuso».

Eppure ci sembra soffi il vento della polemica...

«Polemiche no, tuttavia non mi sono piaciute certe affermazioni dopo la nostra vittoria al 'Rocco'. In casa alabardata qualcuno ha detto che abbiamo rubato... Non è vero, al limite poteva starci il pareggio».

Era meglio affrontare in finale la Pro Patria?

«A essere sincero, io volevo solo evitare la Pro Vercelli e non ci sono riuscito. Abbiamo fatto fatica a ottenere la qualificazione ma noi siamo stati penalizzati da un campo impossibile».

Ma il «Baracca» non è uno stadio a rischio?

«Assolutamente no, il campo è stato omologato dalla Lega. Non vedo proprio perchè dovremmo giocare da un'altra parte».

Ma il Mestre ha ancora la condizione di tre mesi fa?

«Purtroppo abbiamo avuto alcuni infortuni. Mariniello è fuori da tempo, ora si è fatto male anche Siviero. Abbiamo perso qualche giocatore ma recupereremo qualche altro. Questo è un gruppo che si esalta nelle difficoltà. Comunque negli ultimi tempi ho sentito di tutto. Anche che ero in rotta con la mia squadra. Tempo fa ho solo avuto uno scontro verbale con Mariniello. Tutto qui»

Cosa potrà spostare l'ago della bilancia da una parte o dall'altra in questa sfida?

«Conterà molto l'aspetto psicologico. E' una finale in cui non c'è una favorita: c'è molto equilibrio. La Triestina è più esperta, è abituata ai play-off. Noi però abbiamo altre risorse».

Maurizio Cattaruzza

La tifoseria organizzata: «Domenica tutti al Rocco»

TRIESTE Vola con un paracadute dietro alla schiena Mirco Gubellini. Nessuna paura, il Gube non si dà al paracadutismo o il parapendio, semplicemente sottostà agli allenamenti riabilitativi del preparatore atletico Andrea Bellini. Nell'allenamento di ieri mattina Gubellini e Provitali, infatti, hanno lavorato a parte per ritrovare la migliore condizione. Il primo deve superare un principio di affaticamento e tenere sotto contro il solito ginocchio malandato, Fabrizio Provitali è invece deciso a recuperare dopo l'infortunio alla caviglia patito a Villesse. Tutti gli altri, a parte Mario Stancanelli e Michael Zago, hanno sostenuto l'allenamento agli ordini di Ezio Rossi e Mark Strukelj, mentre oggi alle 16 al Rocco ci sarà la consueta partitella in famiglia. Il lavoro si è concentrato tutto sulla velocità, con l'obbligo dei passaggi di prima, mentre la mattinata è terminata con i tiri da fuori, risultati fondamentali a Busto Arsizio. Tra i pali anche il preparatore dei portieri Renzo Di Just. Un clima sereno, alla presenza di Bepi Galtarossa e lo staff medico, che sta coinvolgendo anche la tifoseria organizzata. «C'è molto entusiasmo ma anche tanta voglia e speranza - spiega il presidente del Centro di coordinamento dei Triestina club, Claudio Pavlovich - in quanto si percepisce che potrebbe essere l'anno buono. I play-off ci hanno sempre riservato grandi delusioni, però l'attesa della gente quest'anno è diversa, tutti sentono che il traguardo è vicino». All'appello del presidente Amilcare Berti, con la chiamata a raccolta domenica al Rocco nella sfida contro il Mestre, si aggiunge anche quello di Pavlovich. «Ci dovranno essere minimo 8 mila persone - dice il numero uno dei tifosi - in quanto bisogna stare vicino alla squadra. Chi ama la Triestina, ma anche la città, deve venire allo stadio a sostenerla. Lasciamo alle spalle le delusioni del passato». Per una domenica niente tintarella, il motto dei Ragazzi del muretto, perché c'è tutta l'estate davanti per prendere il sole. E pronta anche l'idea di una particolare coreografia dei Triestina club, che dovrà però passare al vaglio e il contributo della società, mentre si è già al lavoro per la trasferta di Mestre. Sono stati in particolare prenotati dieci pullman (per le prenotazioni rivolgersi allo 040/382600 dalle 15.30 alle 19.30). Anche Claudio Pavlovich, però, pone delle serie riserve sullo stadio Baracca di Mestre. «È una struttura inadeguata per una partita simile - sottolinea - perché a parte i nostri pullman, che comprenderanno viaggio e biglietto, molti triestini faranno la trasferta in treno e con mezzi propri. Bisogna già vagliare le possibili alternative, non si possono rischiare problemi di ordine pubblico impedendo ai tifosi di seguire la squadra nella finalissima». A Mantova contro il San Donà più di 4 mila persone seguirono l'Alabarda, a Ferrara con il Cittadella più di 3 mila.

Pietro Comelli

Princivalli e Masolini sembrano accennare un passo di danza al momento della staffetta. (Foto Lasorte)

Riunione in Lega sulla questione passaporti. Il presidente si ricandida

Carraro: «Tutti devono accettare le sentenze o scoppierà il caos»

MILANO Le sentenze sul caso passaporti ci saranno e riguarderanno la classifica della stagione in corso.

Piaceranno ad alcuni, piaceranno meno ad altri. Ma, ha sottolineato ieri il presidente della Lega Calcio, Franco Carraro, «la premessa perchè non ci sia il caos è che tutti accettino le sentenze».

I processi sportivi per i passaporti falsi riprenderanno la prossima settimana in Lega, a Milano, davanti alla Commissione Disciplinare.

«Coi presidenti - ha aggiunto Carraro - abbiamo preso atto che l'ordine del giorno della precedente assemblea, cioè la richiesta che i procedimenti disciplinari riguardino la stagione 2000/01, è stata praticamente accolta sia dal commissario della Federazione, sia dalla Procura Federale e dalla Disciplinare e che i tempi sono impostati in modo tale che queste sentenze arriveranno entro il 20 luglio, cioè prima della prossima assemblea». «Deve essere chiaro - ha aggiunto Carraro - che si deve agire nel pieno rispetto dell'autonomia sportiva».

Il campionato quindi potrebbe non concludersi il 17 giugno? La classifica cambierà?. «Per la parte sportiva - ha risposto Carraro - si chiude con gli eventuali spareggi. Quindi ci sarà la parte disciplinare: come in ogni altra attività, sono due tutele diverse. Per quanto riguarda i riflessi - ha concluso - non ho la palla di vetro, nè ho idea di interferire su questioni che non mi riguardano».

«Gradirei rimanere in Lega, mi sembra che il lavoro debba proseguire. Posso esaminare situazioni diverse solo se, tra virgolette, costretto dalle società di serie A e B nell'ambito di un programma logico», ha detto ancora Franco Carraro, riferendosi all'ipotesi di una candidatura alla presidenza Federale, in una dichiarazione al termine della odierna assemblea di Lega.

«Sarà bene - ha affermato Carraro - che le società si parlino per individuare un candidato da proporre alla presidenza della Federazione. Siccome qualcuno ha fatto il mio nome, io ho riferito esattamente alle società qual è la situazione».

MERCATO

Le due società non hanno trovato l'accordo, se ne riparlerà a fine campionato

Milan, fumata grigia per Inzaghi

Moratti non vuole cedere Vieri alla Juve. Tardelli a Napoli?

MILANO Fumata grigia per il trasferimento di Filippo Inzaghi al Milan. Ieri in Lega si sono incontrati i dirigenti rossoneri e quelli della Juventus, ma ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. Giraudo, Bettega e Moggi chiedono 80 miliardi, Galliani ne offre 60, ma la trattativa è tutt'altro che tramontata, come spiega il vicepresidente rossonero: «Rispettiamo la volontà della Juventus di parlare a fine campionato, ma il giocatore ci interessa e non ci sono alternative: o arriva Inzaghi o restiamo così». Alla fine il matrimonio si farà, anche perchè Inzaghi è pronto al Grande Salto e ha fatto sapere al Milan di esser pronto a firmare un contratto di 5 anni da 10 miliardi di lire. La Juve cede Inzaghi, e vorrebbe Bobo Vieri. Sull'argomento, però, è intervenuto Moratti: «All'80 per cento il centravanti resta con noi, è un ottimo giocatore anche se a volte ci fa innervosire». Ma al di là delle parole ufficiali, la questione è aperta, perchè Vieri spesso punge l'Inter, e Moratti proprio non gradisce. La Juve è pronta a cogliere l'occasione e intanto spedisce il fratello di Bobo, Max (ora all'Ancona) in serie A, esattamente al Chievo. La Juve pensa Vieri, ma segue con attenzione gli sviluppi del caso-Chiesa. Il giocatore ha chiesto un adeguamento di contratto alla Fiorentina, vorrebbe guadagnare 6 miliardi a stagione, i viola però frenano e allora la Juve, che si era fatta sotto di recente, medita di inserirsi. Così come su Nedved. Ieri, in Lega a Milano, è stato lo stesso Cragnotti a annunciare che il ceco è sul mercato: «Come tutti i giocatori, del resto. Devo pensare a bilanci e tetti salariali. La Juve ce lo ha chiesto, ma non ci sono solo i bianconeri...». La Juve però è quella che si è mossa con maggiore risolutezza ed è pronta a fare un' offerta di 70 miliardi. I bianconeri dovranno anche difendersi dall'assalto di Lazio e Real Madrid per il francese Thuram del Parma.

Cragnotti ha parlato con Tanzi offrendo 50 miliardi più il difensore Negro facendo vacillare le certezze del patron emiliano. Ma Thuram sembra ormai d'accordo con la vecchia signora che rimane pertanto favorita. La Roma invece ha capito che probabilmente non arriverà a Buffon e si è mossa con l'Atalanta per il giovane Ivan Pelizzoli: ai bergamaschi, Sensi, ha offerto Lupatelli più 20 miliardi.

A Barcellona fanno sapere che l'affare Toldo è ancora in discussione, ma la Fiorentina è tranquilla e stringe con il Piacenza per Flavio Roma. Altri obiettivi viola: l'esterno destro dell'Empoli e della Under 21 Marchionni, il laterale sinistro Brasiliano Ze Roberto del Bayer Leverkusen e il centrocampista centrale Volpi, svincolato dal Piacenza. Il laterale Bressan dovrebbe invece andare al Venezia per 3 miliardi e mezzo. Una voce da Napoli: se il futuro allenatore non dovesse essere Luigi De Canio, ex Udinese, sulla panchina partenopea potrebbe sedere Marco Tardelli.

Pippo Inzaghi

IL CASO

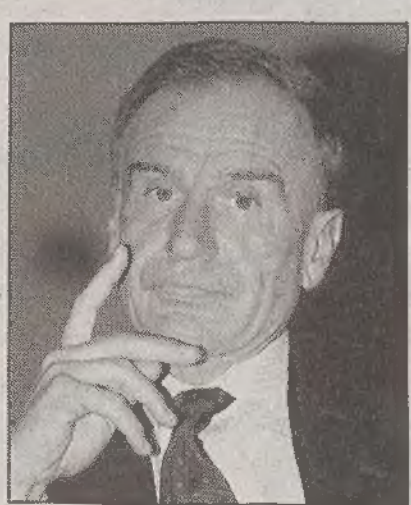
Il delegato regionale del Coni condivide in pieno l'appello lanciato dal presidente nazionale Petrucci al nuovo governo

Felluga: «Niente soldi, niente più competizioni»

Tra un paio di mesi quando il Comitato olimpico non potrà più contare sulle entrate dei Giochi si troverà senza copertura finanziaria

TRIESTE Il grido di dolore lanciato con forza dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, sulla grave situazione economica in cui versa il Comitato Olimpico (un «buco» finanziario di 251 miliardi di lire maturato in due bilanci) non è rimasto lettera morta in Friuli-Venezia Giulia. «Purtroppo è la verità – commenta amaramente il presidente regionale del Coni, Emilio Felluga – in quanto montepremi Totocalcio di 38 miliardi a settimana sono solo un ricordo. Ora si gioca al Superenalotto e quindi il Coni, che veniva finanziato con una parte degli introiti del Totocalcio, si ritrova in profonda crisi economica». Anche le speranze riposte nel Totobingol, l'ultimo dei concorsi dell'ente partito a gennaio, non sono andate a buon fine: il gioco non è mai decollato e la flessione preventiva è addirittura del 54,69 per cento. Lo sport, quindi, dopo essere stato sostenuto per anni da una lotteria rischia ora di sprofondare.

«Non abbiamo mai avuto risorse certe – spiega Felluga – e ora bisognerà interrogare lo Stato sulla strada che vuole intraprendere. Fatta la legge Melandri sull'autonomia delle Federazioni, infatti, il Governo si è completamente disinteressato dello sport. Tra poco nascerà il nuovo esecutivo presieduto da Berlusconi e Petrucci ha fatto bene a rivolgere un appello al futuro Capo del Governo». Nel suo decalogo, presentato allo Sport Day e organizzato in marzo da Forza Italia, Berlusconi garantirà, oltre al rispetto dell'autonomia del Coni, anche la stabilità e la certezza dei finanziamenti. «Assieme all'introito, seppur modesto, dei giochi – sottolinea il presidente regionale del Coni — queste risorse garantirebbero tutte le attività. Ricordo che da quest'anno le Federazioni sono diventate dei soggetti privati e possono quindi stipulare autonomamente contratti di sponsorizzazione. È logico che questo vale per i grandi (calcio in primis, ndr), ma non per i piccoli di cui ci si ricorda solo durante e immediatamente dopo le medaglie olimpiche conquistate. Non c'è insomma attrattiva di mercato».

Se la struttura burocratica del Coni, con le proprie sedi, conta su circa 3 mila dipendenti da stipendiare anche l'aspetto del volontariato sta venendo meno. «La mancanza di soldi – dice Felluga – porterà a un'inevitabile restrizione verso le Federazioni e, di conseguenza, alle società. Ora, l'attività delle società continuerà, ma si rischia la paralisi totale ad esempio per i campionati italiani e la partecipazione a quelli esteri. Tutta una serie di dirigenti organizzatori verranno a mancare, ripercuotendosi inevitabilmente sull'attività sportiva. Eppure – continua – prima delle Olimpiadi tutte queste cose si sapevano già, si era chiesto un intervento che a livello governativo non è stato raccolto».

Non c'è comunque solo una situazione finanziaria ridotta al minimo, Felluga punta l'indice anche sul sistema fiscale alla quale sono sottoposte le società. «Mancano i volontari – chiarisce – in quanto il rischio d'impresa è diventato troppo alto. In questo momento, come Coni del Friuli-Venezia Giulia, riusciremo a garantire l'attività. Tra un paio di mesi, quando finiranno le entrate dei giochi, non ci sarà più la copertura finanziaria e questo comporterà un blocco delle manifestazioni da noi organizzate». Ora la palla passa a Petrucci, che guarda decisamente al prossimo governo «per trovare una via d'uscita, un qualche correttivo». La goccia che ha fatto traboccare il vaso e scatenare le polemiche è stato il decreto ministeriale, sulla vendita dello stadio Olimpico, il quale impone al Coni di lasciare l'impianto entro tre mesi. Petrucci, che per il momento ha garantito lo stipendio ai dipendenti, è stato molto esplicito nelle dichiarazioni: «Dal nuovo governo ci aspettiamo risposte concrete, altrimenti lo sport italiano sarà paralizzato».

Pietro Comelli

Gianni Petrucci

Emilio Felluga

Le Federazioni sono state privatizzate e quindi ora devono arrangiarsi

La finale scudetto sarà tutta bolognese, fra Kinder e Paf, come nel '98 quando la Virtus vinse il tricolore

Basket, all'ultimo tortellino

Niente da fare per Benetton e Scavolini, schiacciate dagli emiliani

Kinder 98
Benetton 77

(23-21, 47-42, 74-59)

KINDER BOLOGNA: Ginobili 16 (6/8, 0/3), Abbio 8 (3/4, 0/1), Bonora, Ambrassa, Frosini 10 (4/5), Andersen 12 (5/5), Rigaudeau 12 (3/6, 2/4), Griffith 11 (5/8), Smodis 8 (2/3, 1/1), Jaric 19 (6/10, 1/3).
BEENETTON TREVISO: Nicola 14 (2/2, 2/5), Brown 20 (5/11, 2/4), Pittis 5 (2/4, 0/1), Marconato 9 (4/8), Bulleri 4 (1/2), Naumoski 14 (3/7, 1/3), Nachbar, Tomidy 6 (2/3), Garbajosa 3 (0/2, 1/2), Guibert 2 (1/3).

Scavolini 74
Paf 88

(25-19, 53-36, 69-53)

SCAVOLINI: Johnson 4 (2/3), Booker 7 (1/4 1/6), Magnifico 4 (2/6), Gigiena 16 (4/5 2/4), Zanelli (0/1 da tre), Middleton 6 (1/1 1/2), Pecile 15 (3/6 1/3), Traina 6 (1/2 1/3), Tusek 7 (0/3 1/3), Maggioli 9 (3/6 1/2).
PAF: Gill 7 (0/3 1/2), Pilutti 1 (0/1 da tre), Fucka 13 (6/10 0/1), De Pol 2 (1/2), Myers 19 (3/6 2/7), Meneghin 12 (2/2 2/4), Basile 12 (3/4 2/6), Bowie 7 (2/3 1/3), Zukauskas 4 (1/2), Galanda 11 (2/5 2/2). **ARBITRI:** Grossi di Roma e D' Este di Bassano.

BOLOGNA Battendo nettamente la Benetton, la Kinder ha chiuso la serie 3-0 e si giocherà la finale scudetto contro i nemici cittadini della Paf. Sarà la riedizione della sfida del '98: all' epoca la Virtus vinse il tricolore dopo 5 partite tiratissime ed un tempo supplementare.

La Kinder insegue pure una tripletta - Coppa Italia, Scudetto, Eurolega - che non riesce dall' 87 (Simac Milano), mentre per il coach Ettore Messina è la finale numero 13 sulla panchina bianconera. Bologna ha ipotecato la gara con un gran terzo quarto, quando ha stampato un parziale di 11-2 in 2'53", volando a +14 (58-44). Da quel fossato Treviso non è più risalita, arrampicandosi solo al -8 (colpo da tre di Brown a 5' dalla fine), ma è stata solo un' illusione. La Virtus era sembrata poter andarsene via anche in avvio di secondo quarto, quando in 6' aveva infilato un parziale di 19-9 che l' aveva portata dal 23-21 del primo intertempo al +12 (42-30).

LA GRIGLIA DEI PLAY-OFF

QUARTI 16-20-22-24-27 maggio		SEMIFINALI 30 maggio 3-6-9-12 giugno		FINALE 14-16-19-21-23 giugno
1ª Kinder	3	Kinder	3	CAMPIONE D'ITALIA
8ª Cordivari	0	Benetton	0	Kinder
4ª Adr	1			Paf
5ª Benetton	3			
2ª Scavolini	3	Scavolini	0	
7ª Snaidero	2	Paf	3	
3ª Paf	3			
6ª Montepaschi	0			

La Kinder non sbagliava nulla, 8/9 in quel frangente, mentre Treviso aveva 4/8 e troppi pasticci in attacco. Ma invece di sciogliersi, la Benetton, chiudendosi a zona dietro e trovando qualche colpo di Nicola (8 nel secondo quarto) ha risposto con un break di 12-3 (45-42 a 1' dalla pausa). Poi però, nella ripresa, non aveva più benzina: «La panchina della Virtus ha fatto la differenza», dirà poi infatti Piero Bucchi, il coach della Benetton.

Treviso era stata davanti solo nel primo quarto quando, dopo lo shock iniziale (6-0 per la Virtus), aveva avuto qualche colpo di Naumoski (14-17 al 7') e, dopo, di Nicola. Ma la Kinder ha poi ripreso il controllo, guidando sempre il match ancora con un grande Jaric: lucido davanti (7/13) e rapace in difesa (3 stoppate e 3 recuperi). Bene anche i lunghi che hanno vinto la battaglia sotto canestro (34 a 25 alla fine). Treviso ha invece avuto un Brown troppo alterno (20, ma con 5/11 da due) e solo qualche acuto da Naumoski (4/10), che era invece stato fenomenale in gara 2. Impossibile, così, sbancare Bologna.

Superlega

Oggi il summit delle società che giocheranno nel campionato

TRIESTE Si riuniscono oggi a Bologna, convocati dal commissario ad acta della Federazione Enrico Prandi, le 20 società che hanno maturato il diritto a partecipare alla serie A unica e le 14 che saranno al via del secondo campionato professionistico nazionale. Sul piatto della bilancia l'esame della bozza degli statuti delle due nuove leghe e l'analisi dei parametri da seguire per l'ammissione ai rispettivi campionati. Le risoluzioni delle due assemblee saranno poi sottoposte al consiglio federale della Fip che si riunirà sabato prossimo. Ieri, intanto, si è tenuta una riunione per discutere il futuro della Sobasa, la società di gestione amministrativa che cura i bilanci di serie A1 e serie A2. Un gruppo il cui futuro è ancora tutto da decidere. Per la prossima stagione potrebbe essere confermata per entrambe le leghe, potrebbe proseguire la sua attività solamente per le 20 società di serie A ma potrebbe anche venir sciolta con la formazione di due nuovi soggetti pronti a curare gli interessi delle due diverse realtà.

■ **DON SARTI.** Entra nel vivo il torneo Don Giacomo Sarti, la manifestazione cestistica organizzata dal Don Bosco. Dopo la fase di qualificazione scattano oggi le semifinali che alle 19.15 vedranno in campo Muggia Tempocasa contro i padroni di casa del Don Bosco Billitz mentre dalle 21.15 opporranno lo Jadran Sava nel derby plavo contro il Bor Radenska. Da domani via alle finali di consolazione. Alle 19.15 i cadetti della Pallacanestro Trieste Telit e la Barcolana si giocheranno il 7.o posto mentre dalle 21.15 andrà in scena la finale per il 5.o posto tra San Vito Greif Group e Santos Basket. L'ultimo atto della diciottesima edizione del Don Sarti è in programma sabato con le finali per il 3 e il 4 posto e la finalissima che si disputerà sempre nella palestra salesiana del Don Bosco. Favorito d'obbligo lo Jadran di Peter Brumen, l'unica formazione di serie C1 presente al torneo, e i padroni di casa del Don Bosco Billitz che nella semifinale in programma questa sera dovranno però superare il duro ostacolo rappresentato dal Muggia Tempocasa.

l.g.

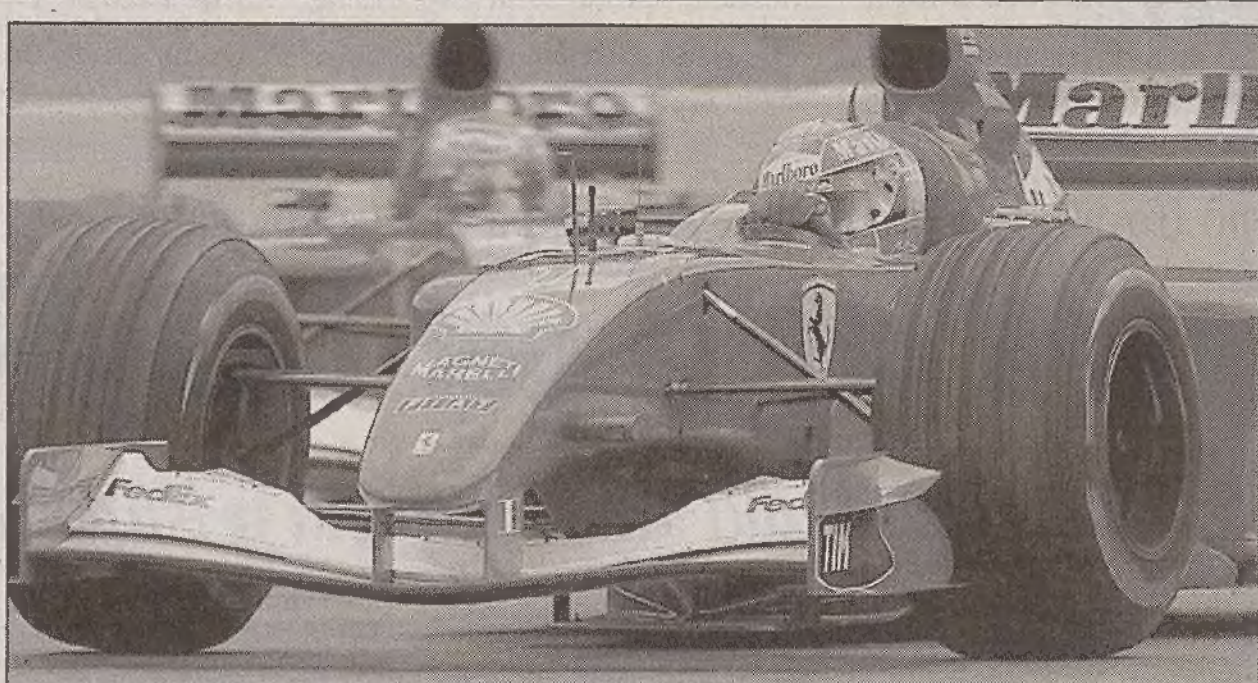
È partita ieri da Sistiana la prima tappa (arrivo a Lignano) della classica per dilettanti giunta ormai alla quarantesima edizione. Pontoni (ex mondiale ciclocross) costretto a dare forfait

All'ucraino Metlushenko (Vellutex) la prima tappa del Giro del Friuli

TRIESTE È partita ieri da Sistiana la 40.a edizione del Giro del Friuli, corsa a tappe per dilettanti che si concluderà domenica prossima. Nella volatona finale, l'ha spuntata l'ucraino Metlushenko della Record Cucine Vellutex, una delle sette squadre regionali iscritte al via, che ha concluso a braccia alzate sul traguardo di Lignano. Nei 148 chilometri percorsi da Sistiana, appunto, fino alla località della Bassa friulana, la bagarre si è accesa sin dalle prime pedalate. Il percorso per gran parte pianeggiante non presentava grosse difficoltà, quindi soltanto dei tentativi di fuga potevano animare questa gara d'apertura. E così è stato. Un quartetto formato da Fanfoni, De Conte, Muraglia e dal polacco Niemiec ha preso subito il largo. Il gruppo ha lasciato andare i fuggitivi, che chilometro su chilometro hanno guadagnato tempo e nel caso di Fanfoni, anche i premi legati alla conquista dei traguardi volanti e del gran premio della montagna. L'atleta della Site Frezze ha tagliato in serie prima il traguardo volante a Sistiana dopo 25 chilometri, quindi si è aggiudicato il gran premio della montagna di San Martino, e ancora i traguardi volanti di Grado Punta Spin (al 78.o chilometro) e Cervignano (al 102.o chilometro). Dopo aver percorso tutto il primo tratto con cambi regolari, il quartetto si è sciolto però all'altezza di Grado. Fanfoni e Muraglia hanno tenuto il passo, mentre De Conte e Niemiec hanno perso la ruota e sono stati ripresi dal gruppo. Ma la fuga dei due è durata ancora per poco: da dietro l'andatura si è alzata, i battistrada invece hanno calato la frequenza delle loro pedalate. In prossimità di Lignano, Fanfoni e Muraglia sono stati riacciuffati, ma dal gruppo si è staccato un altro corridore, il ceco Klasa. Tuttavia il suo tentativo di chiudere in solitario questa prima tappa del Giro è andato in fumo a 300 metri dall'arrivo. Il gruppone lo ha affiancato e da quel momento in poi è partita la volata. Sul traguardo di Lignano, così, è sbucata la testa dell'ucraino Metlushenko. Oggi si replica: la partenza è prevista a Sammardenchia (in provincia di Udine), l'arrivo è stato posizionato a Vivaro (Pordenone). Ci sono 146 chilometri da macinare, il percorso è abbastanza impegnativo, con sei traguardi volanti e due gran premi della montagna. C'è pure un piccolo rammarico: alla vigilia di questa edizione, Daniele Pontoni, ex campione del mondo di ciclocross, ha dato forfait perché ha accusato dei problemi fisici. C'è da scommettere, però, che nemmeno quest'anno mancheranno personaggi e sorprese: Danilo Di Luca, ora protagonista tra i professionisti al Giro d'Italia è solo uno dei nomi che hanno scritto pagine importanti di questa corsa a tappe per dilettanti. Ieri, invece, la firma e la maglia di leader della classifica l'ha messa l'ucraino Metlushenko.

Marzio Krizman

L'arrivo vittorioso a Lignano dell'ucraino Metlushenko. (Foto Anteprima)

FORMULA UNO

Schumacher nel Gp di Canada teme i consumi

MONTREAL Domenica si correrà sul circuito di Montreal il Gp del Canada dove Schumacher finora ha raccolto moltissimo: tre pole position e quattro vittorie (tre con la Ferrari e una con la Benetton). Eppure il pilota tedesco afferma che non è un tracciato adatto alle sue caratteristiche: non ci sono curve da affrontare ad alta velocità. Semmai potrebbe fare meglio Rubens Barrichello. Schumi dovrà soprattutto fare attenzione ai consumi: la sua guida risulta essere molto dispendiosa in termini di carburante ma anche di freni. Le soste ai box saranno quindi decisive in questa gara. Todt è fiducioso.

TENNIS

Negli internazionali di Francia il parigino Grosjean in semifinale alla presenza di Bill Clinton

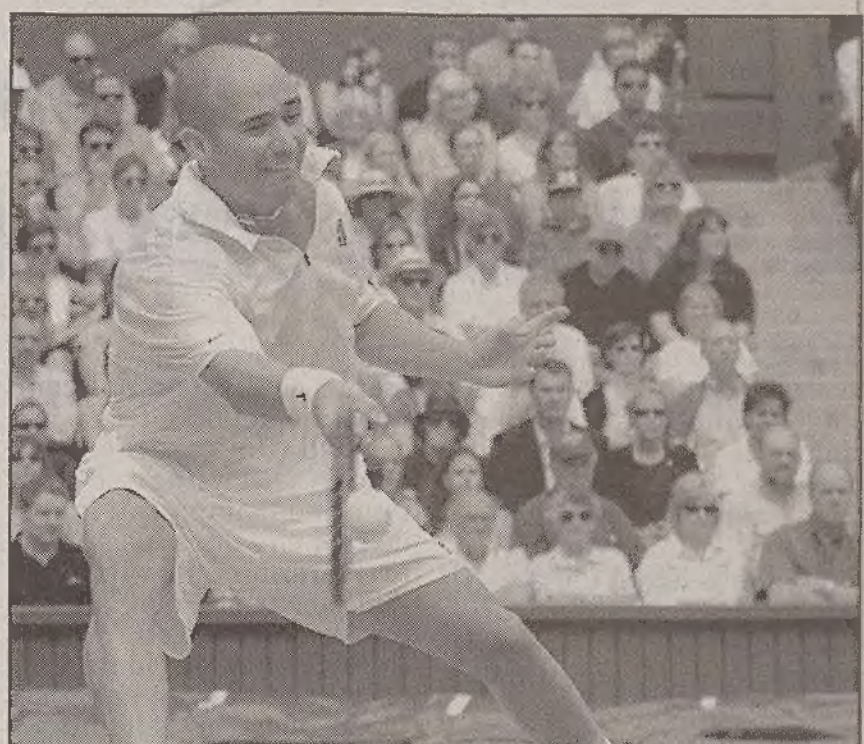
Agassi buttato fuori dal padrone di casa

PARIGI Lo spagnolo Alex Corretja e il francese Sebastien Grosjean si affronteranno domani nella semifinale della parte bassa del tabellone degli Open di Francia. Questa la sentenza dei quarti di ieri che hanno determinato l'uscita malinconica di Andre Agassi, cui non è bastato per vincere il sostegno dalle tribune dell'ex presidente americano Bill Clinton.

Agassi, vincitore a Parigi nel '99 è intenzionato a tentare il Grande Slam dopo il successo quest'anno all' Open d'Australia, è stato invece rispedito a casa da Grosjean con un inequivocabile 1-6 6-1 6-1 6-3 in 1 ora e 49 minuti, a dimostrazione del netto predominio del giocatore francese.

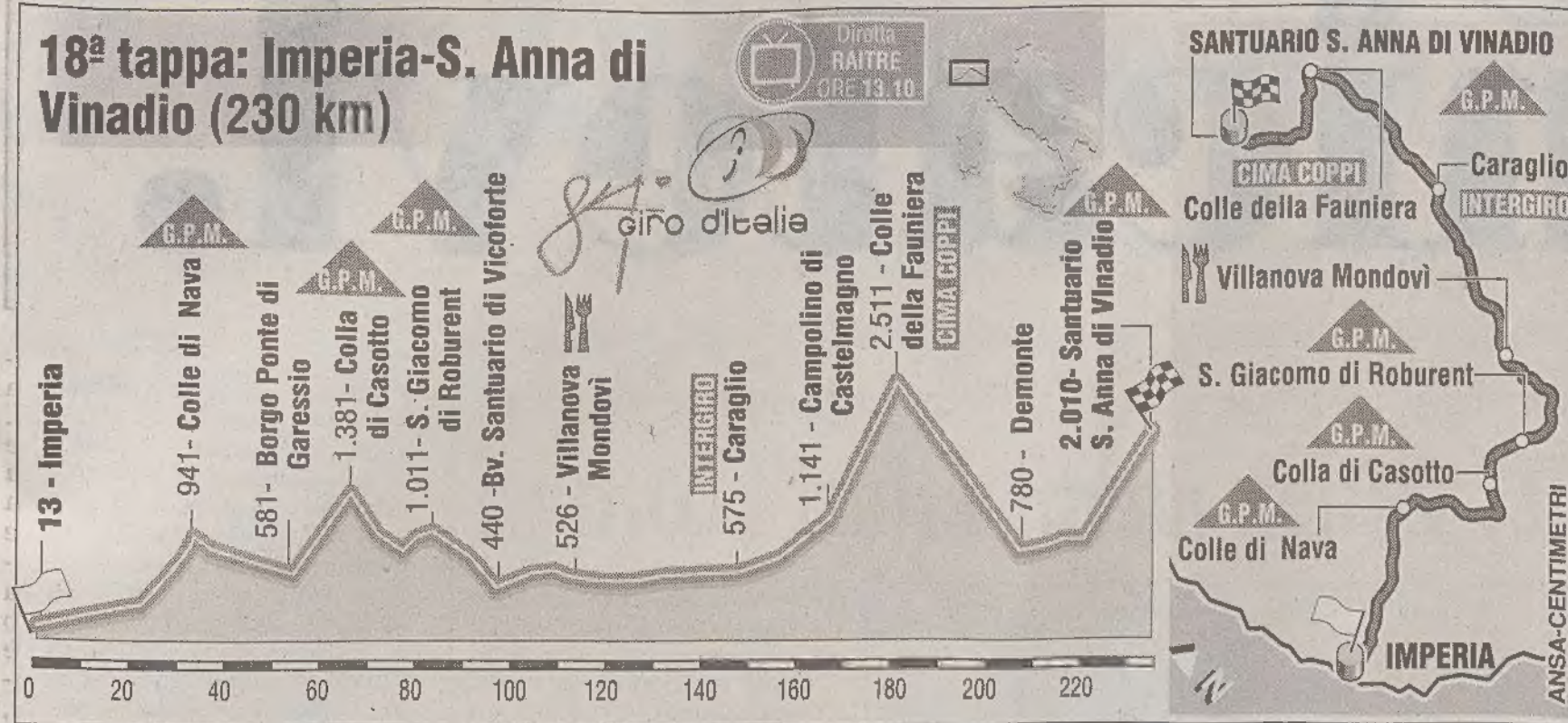
Gia semifinalista in Australia a gennaio, Grosjean, 23 anni, che non aveva mai passato il terzo turno fino ad oggi a Parigi, è il primo giocatore francese a raggiungere la semifinale dopo Cedric Pioline che la giocò nel '98.

Nell'altro quarto, Alex Corretja, finalista al Roland Garros nel '98, ha facilmente dominato 7-5 6-4 7-5 lo svizzero Roger Federer, il solo a non essere testa di serie a questo punto del torneo, e che ha disputato a soli 19 anni il primo quarto di finale di una prova del Grande Slam.

L'altra semifinale opporrà il brasiliano Gustavo Kuerten, vincitore nel '97 e 2000, allo spagnolo Juan Carlos Ferrero, in quella che sarà una rivincita della loro semifinale dello scorso anno.

Andre Agassi è uscito ai quarti di finale.

DICIASSETTESIMA TAPPA Perquisizioni a sorpresa in serata nelle stanze di tutti i corridori

Blitz antidoping negli hotel del Giro

La tappa a Caucchioli, Simoni rimane in rosa. Frigo resta vicino

SANREMO Ancora bufera-doping sul Giro. Ieri sera è scattato nell'hotel Des Anglais un blitz di forze dell'ordine. Le perquisizioni interessano tutte le squadre. Dal caos totale in cui è precipitato l'hotel (gli agenti, in borghese, avevano l'obbligo di non parlare) è emerso che si tratta di due operazioni che si sono sovrapposte: una della Guardia di Finanza di Padova che sembrerebe limitata alla Liquigas, l' altra dei Nas che si sono presentati in `forze negli alberghi di tutte le squadre. I carabinieri hanno anche chiesto alla direzione di corsa un elenco dei mezzi della carovana per estendere i controlli. Tutti i corridori hanno dovuto cenare nei corridoi degli alberghi.

L' operazione dei Nas è stata decisa dalla Procura di Firenze dopo che i militari del capoluogo fiorentino avevano fatto un controllo nelle camere degli alberghi lasciati dalle squadre la mattina del 27 maggio, prima della tappa Montecatini- Reggio Emilia. Nei cestini delle camere i militari trovarono molte siringhe e molte flebo, ma nessun flacone o scatola di medicinali. Un' assenza che ha insospettito gli inquirenti che hanno così deciso di andare a fondo nella questione. Nell' operazione dei Nas sono impegnati circa 200 Carabinieri, provenienti dai Nas di Firenze, Bologna, Parma, Roma, Livorno, Genova, Torino, Milano, Padova, Brescia e Treviso, oltre a militari dell' Arma della Liguria.

La tappa di ieri, che a questo punto passa in secondo piano è stata vinta da Pietro Caucchioli, che a Reggio Emilia era piombato sul traguardo con una maxi-fuga, mntre ieri ha fatto il vuoto sulla Ghimbegna conservando il sangue freddo in discesa e negli ultimi cinquecento metri. Pietro Caucchioli non conosce mezze misure ed inizia ad ipotecare il simbolico riconoscimento di rivelazione azzurra di questo Giro.

Gilberto Simoni, maglia rosa dopo la diciassettesima tappa, beato fra le miss del Giro.

Le classifiche

Ordine d'arrivo della 17ª tappa		Classifica generale	
1) **Pietro Caucchioli** (Ita/Alessio) in **3h36'52"**. media: **km/h 34,030**		1) **Gilberto Simoni** (Ita/Lampre-Daikin) In **77h19'15"** media: **Km/h 37,442**	
2) Jose Azevedo (Por)	a 02"	2) Dario Frigo (Ita)	a 15"
3) Jan Ullrich (Ger)	a 27"	3) Abraham Olano (Spa)	a 4'28"
4) Gianni Faresin (Ita)	a 27"	4) Unai Osa (Spa)	a 5'22"
5) Matthias Kessler (Ger)	a 36"	5) Serhiy Honchar (Ucr)	a 6'10"
6) Giuliano Figueras (Ita)	a 39"	6) Jose Azevedo (Por)	a 6'29"
7) Mauro Zanetti (Ita)	st	7) Andrea Noè (Ita)	a 7'35"
8) Matteo Tosatto (Ita)	st	8) Ivan Gotti (Ita)	a 7'39"
9) Marco Velo (Ita)	st	9) Hernan Buenahora (Col)	a 7'40"
10) Unai Osa (Spa)	st	10) Carlos Contreras (Col)	a 8'20"

giro d'italia — ANSA-CENTIMETRI

Ennesima prova disastrosa per Pantani, che accusa un'influenza. Ieri il fuoriclasse ha accumulato altri 12 minuti di svantaggio

Oggi Gimondi decide se deve fermare il Pirata

SANREMO «Pantani si ritira? Per il momento rimane qui. Decideremo domani». Lo ha detto il presidente della Mercatone Uno Felice Gimondi a proposito di un possibile abbandono del Pirata, che ieri ha accusato altri 12 minuti di ritardo al termine della 17/a tappa. «Marco stasera rimane qui. Domani mattina dopo aver consultato il medico ed il direttore sportivo si prenderà una decisione».

Lo dice Felice Gimondi, presidente della Mercatone Uno all'ingresso dell'hotel Des Anglais di Sanremo. Marco Pantani è nella camera 206. Ha preso oltre 12 minuti di distacco in una delle tappe più brevi del giro. Medita il ritiro, ma la voglia è quella di mandarlo avanti, anche se le valige sono già pronte, almeno quella del suo massaggiatore, Roberto Pregnolato, quello che non lo lascia mai.

È seccato Gimondi?: «No, perchè? È evidente che se si parte per vincere il Giro e poi ci si trova in queste condizioni dispiace per lui, e dispiace anche per noi». Fallito il Giro, fuori dal Tour. Si cercherà di farlo rientrare nella corsa francese con il meccanismo del trasferimento ad un' altra squadra? «Intanto, adesso, bisognerà fare tante visite, tanti controlli, per capire che cosa ha. In base ai risultati decideremo».

Gimondi smentisce che le valige siano già state caricate in macchina: «Sono in camera». Ma qual è la malattia di Pantani? «Un malessere generale. In bici non riesce a rendere. Non è possibile che lui perda dodici minuti in una gara che si è fatta solo per 50 km».

E intanto il doping continua a tenere banco. Quella che ancora la ritengono pura illusione svanisce a pochi giorni dalla fine. Sembrava che questo Giro potesse pedalare lontano dai sospetti ed eleggersi come uno dei più puliti ed invece qualche macchia inizia ad affiorare. Allargandosi sempre più.

Proprio ad una manciata di chilometri dal traguardo, nei cinque giorni decisivi, quando il gioco si fa duro e le fatiche in montagna ancora di più. Lo spettacolo non mancherà ma l'ombra lunga del trucco è tornata ad oscurare ogni sorriso. La lotta all'Epo artificiale da parte dell'Uci annunciata alla vi-

Già in mattinata un nuovo caso sospetto: fermato anche Forconi

gilia della corsa rosa con nuovi test ematici fa scendere dalla bicicletta anche Riccardo Forconi, fedele compagno di squadra di Marco Pantani nella Mercatone Uno. Il corridore è risultato «non negativo» alla prima analisi dopo l'esame effettuato all'inizio del Giro, nel cronoprologo Montesilvano-Pescara. Ma la squadra, presieduta da Felice Gimondi, ha preferito sospendere «per correttezza» e in via cautelativa il corridore in attesa che le «controanalisi dimostrino la totale estraneità ai fatti». Sulla sostanza incriminata il team non si è espresso.

VOLLEY

Pallavolo oltre le frontiere Al via «Senza confini 2001»

TRIESTE È stato presentato l'altra mattina, nella sede dell'Associazione commercianti, alla presenza del coach dell'Adriavolley Kim Ho Chul *(nella foto)*, il torneo di pallavolo «Senza Confini 2001», organizzato dal Volley Club Trieste, società del Sistema Adria Volley, dalla stessa Adria Volley e dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Si tratta di un evento sportivo itinerante che intende avvicinare culture diverse attraverso lo sport. Tutto ciò rientra nel pieno dello spirito di «Senza Confini», l'organizzazione composta da Slovenia, Carinzia e Friuli-Venezia Giulia che si è recentemente aggiudicata il diritto di accogliere le Universiadi del 2003 e che potrebbe tornare in corsa per ospitare le Olimpiadi invernali del 2010. «L'obiettivo di Senza Confini – come ha sottolineato Rodolfo Unterweger, direttore del Servizio turismo e commercio della regione, nonché dirigente del Volley Club – è quello di creare una profonda collaborazione a partire dallo sport fra le regioni di quest'area, che si trova al centro della nuova Europa. Abbiamo iniziato noi, la Carinzia e la Slovenia. Oggi, anche con questo torneo, si stanno avvicinando Croazia e Veneto e in futuro potrebbe essere la volta della Stiria». L'assessore Dressi ha poi sottolineato come negli ultimi anni la Regione si sia adoperata per dare vita a una collaborazione intensa nel campo sportivo, non solo con la condivisione di ideali, ma anche con la messa a disposizione di fondi. «A Trieste – ha poi proseguito Sergio Dressi – ci sono discipline come la pallavolo, con un passato florido, che però oggi non ci vedono ai livelli di un tempo. Sostegno quindi al torneo, ma anche concreto appoggio al progetto di ritorno in serie A della pallavolo triestina». Al discorso serie A si è agganciato il presidente dell'Adriavolley Franco Rigutti: «Stiamo seguendo l'evoluzione dei diritti di A2 a livello nazionale, se ci sarà una possibilità concreta siamo pronti a intervenire. Bisogna attendere ancora qualche giorno, poi ci potranno essere delle buone notizie. Stiamo comunque lavorando anche per allestire una formazione in grado di ottenere la serie A sul campo il prossimo anno, il che potrebbe dare ancora maggiori soddisfazioni».

A «Volley Senza Confini» parteciperanno, oltre all'Adriavolley Senza Confini Trieste, la formazione veneta dell'Electron Oderzo (serie B1), la croata Mok Rijeka e tre formazioni slovene di primissimo livello: i campioni sloveni in carica del Zurbi Kamnik, i vicecampioni del Mrkur Bled e il Salonit Kanal. La manifestazione si svolgerà in tre giornate: domenica prossima a Fiume, il 17 giugno a Kanal e il 24 al PalaChiarbola, messo gratuitamente a disposizione dal Comune di Trieste.

Corrado Toso

ATLETICA

Nel meeting internazionale di Milano l'acuto dell'azzurro nel lancio del martello

Vizzoni supera la barriera degli 80 metri

Nel salto triplo delude il goriziano Camossi: Edwards vince con un tentativo

MILANO Superare la barriere degli 80 metri era l' obiettivo di Nicola Vizzoni e l'azzurro ha confermato di essere in grande forma, lanciando il martello a 80.38 e vincendo così la gara di apertura della Notturna di Milano, tradizionale meeting di atletica in corso all'Arena.

La serata milanese non poteva iniziare meglio con una gara di alto livello, che ha visto Vizzoni, medaglia d'argento a Sydney, impegnato contro gli ungheresi Gecsek e Kiss, oro e argento agli ultimi campionati europei. L'atleta di Pietrasanta ha disputato una grandissima gara, in costante miglioramento, con due lanci sopra i 79 metri, prima di superare la barriera degli 80 metri, facendo segnare 80.16 e 80.38, suo primato personale che gli darà grande fiducia per andare a caccia del primato italiano di 81.64 di Enrico Sgrulletti. Al secondo posto si è classificato Gecsek con 79.93 davanti a Kiss con 78.12.

Subito dopo la gara del martello ha preso il via la prova più attesa della notturna milanese, il salto triplo. In pedana si sono presentati il primatista mondiale, Jonathan Edwards e i due azzurri Donato e Camossi che l' anno scorso diedero vita ad una splendida gara vinta da Donato con il primato italiano di 17.60. Dopo due nulli, Edwards ha piazzato un 17.56 per poi ritirarsi per un problema al piede, ma gli è bastato questo solo salto valido per aggiudicarsi la gara. Sia Donato che il goriziano Camossi non sono riusciti a superare la barriera dei 17 metri, e sono stati stati superati anche dal russo Kurennoy, lasciando un po' di amaro in bocca a pubblico milanese. Donato ha chiuso al terzo posto con 16.79 davanti a Camossi che si è fermato a un 16.76 ventoso. Al di là delle aspettative la prova di Marco Torrieri che ha vinto i 200 metri in 20'54.

Per quanto riguarda le prime gare del settore femminile, Erika Alfridi ha preceduto Elisabetta Perrone nei 3 chilometri di marcia, mentre Manuela Levorato ha perso al fotofinish i 200 metri, vinti dalla sudafricana Seyerling.

«Studenteschi»: un bronzo nella ginnastica

GORIZIA Una medaglia di bronzo nella ginnastica artistica femminile, e cinque piazzamenti nel nuoto: è questo il bottino portato a casa dagli atleti triestini che si sono cimentati nelle finali dei Giochi studenteschi riservati alle scuole medie. La manifestazione proseguirà oggi pomeriggio al campo «Fabretto» solo per le squadre di atletica leggera, che saranno impegnate con le finali.

Più brave delle triestine nella ginnastica artistica sono state soltanto le parmigiane di San Polo di Torrile, e le lombarde di Casate Novo. I ragazzi di Casate Novo hanno invece battuto tutti nelle gare maschili, seguiti a ruota da Roma e Pescia. Infine nella ritmica le padovane di Maserà hanno superato Roma e le torinesi di Andezzano.

Nel nuoto, i triestini Auro Franceschini e Stefano Capodieci si sono piazzati in quinta posizione rispettivamente nei 50 metri rana e 50 farfalla. È andata meglio alle ragazze del gruppo triestino: Michela Purino è arrivata quarta nei 50 stile libero, mentre Elisa Buda e Sara Pradal hanno vinto per un soffio, piazzandosi seste nei 50 farfalla e nei 50 dorso. Niente da fare per il triestino Mattia Pasut e il pordenonese Simone Murtas nei 50 stile libero, e per Giacomo Portolan e Raffaele Piccinonno, entrambi di Pordenone, nei 50 dorso e nei 50 rana.

Se nella classifica individuale sono stati premiati i primi sei atleti, in quella a squadre sono stati premiati solo i primi tre. Tra i nuotatori ha avuto la meglio Siena, seguita dai ragazzi di Napoli e di San Marino, secondi a parimerito. La compagine pordenonese si è dovuta invece accontentare del quinto gradino. Nella graduatoria femminile svettano le atlete del Conegliano, seguite dalle mantovane a dalle torinesi. Le rappresentanti di Udine sono invece arrivate solo in dodicesima posizione.

Una classifica speciale è stata riservata alle squadre delle comuntià italiane all'aestero: il Brasile ha dominato nelle gare maschili, seguito da Venezuela e Canada, mentre in quelle femminili ha avuto la meglio il Belgio, seguito da Stati Uniti e Canada.

Francesca Santoro

VELA

Regata movimentata

Brindisi-Corfù: una collisione in partenza con uomo in mare

BRINDISI Nelle fasi concitate della partenza della 16/a edizione della regata velica internazionale Brindisi-Corfù si sono verificati incidenti senza conseguenze gravi, tra le quali una collisione.

Si sono scontrate due imbarcazioni, la «Airone II» della Lega navale di Otranto e la «Sailor» del circolo velico di Pulsano (Taranto). La Sailor ha subito una falla a prua e si è ritirata dalla regata; da Airone II è caduto un uomo in mare, che è stato ripescato e portato a terra, dove poi l'equipaggio di Airone II è andato a riprenderlo per continuare la regata.

Le barche sono partite di bolina, affrontando un forte vento di scirocco con raffiche che raggiungono i 17-20 nodi. Sono oltre 70 le imbarcazioni che partecipano alla 16/ regata velica internazionale.

Costretti ad una bordeggiare con una bolina strettissima, gli equipaggi hanno così cominciato ad affrontare le 104 miglia che li separano dall' arrivo che è fissato alla punta estrema di Corfù, nei pressi del porticciolo di Kassiopi.

Quest' anno la regata ha raggiunto il record dei partecipanti. Sono iscritti, infatti, 77 equipaggi (ci sarebbero state solo tre defezioni) provenienti da tutta Italia e da Serbia, Montenegro, Croazia e Grecia. Alla spettacolare partenza che è avvenuta dal porto esterno di Brindisi, hanno assistito centinaia di spettatori assiepati sulla diga di Punta Riso. Tra le particolarià di questa edizione, è da segnalare un equipaggio di sole donne che concorre su Ankh una barca di 41 piedi e l' equipaggio di Angelica 2 composto da tutta la famiglia Centrone di Monopoli con cane a seguito. La regata, infine, ha ottenuto per il secondo anno il titolo di regata per i diritti umani dall' Onu.

IPPICA

Stasera a Montebello (inizio ore 19.30) una incerta corsa per buoni anziani. Christa Poppelgard è il terzo incomodo

Zorsel e Zio Billy pronti a scornarsi sul miglio

TRIESTE Secondo appuntamento con i trottatori sotto la luce artificiale stasera a Montebello con inizio alle 19.30. Prova di centro il Premio Lazio, miglio internazionale con mezza dozzina di veltri al via; in ordine numerico, Zorsel, Zio Billy, Christa Poppelgard, Voglia di Mare, Season Leader e Highlight November. Si ripresentano per l'occasione al pubblico triestino vecchie conoscenze quali Christa Poppelgard, Voglia di Mare e Highlight November, mentre sono più recenti le apparizioni a Montebello degli ospiti Zorsel, Zio Billy e Season Leader. Al momento, la corsa appare abbastanza enigmatica per la mancanza di linee dirette fra i concorrenti, poi anche la forma del terzetto che si ripresenta non è troppo decifrabile. Certo, nel suo girovagare sulle altre piste nazionali, Voglia di Mare ha più volte tirato fuori acuti vistosi sul piano della velocità, quindi attenzione alla figlia di Nero Domarr. Meno... esuberanti si sono dimostrati, invece, sia Christa Poppelgard, sia Highlight November, mentre l'altro estero, Season Leader, tranne un piazzamento a sorpresa in campo Tris, non è che abbia mai combinato granché.

Questo dovuto preambolo lascia presagire che possano essere i veloci indigeni Zorsel e Zio Billy i cavalli sui quali si può fare affidamento. Fra l'altro, gli allievi di Rossi e Zanetti hanno avuto in dotazione i numeri più bassi di partenza e ciò potrebbe risultare un trampolino di lancio ideale per le loro aspirazioni. Pertanto proveremo a indicare Zorsel e Zio Billy in sede di pronostico, con gli altri da segnalare in veste di outsider, capaci, però, di trasformarsi in primattori se sorretti da condizione ottimale. Terza scelta, comunque, Christa Poppelgard.

Disfida al calor bianco fra gli sprinters del Premio Roma. Martedì, Unto del Nord ha vinto alla grande e ora ha facoltà di concedere il bis, trovando in Runaway Ami, Utopia Pisana, Tam Tam Park e Vitigno Pl oppositori comunque non proprio morbidi.

Mario Germani

I nostri favoriti.
Premio Frosinone: Amico Gb, Almodovar, Alpaca Om.
Premio Viterbo: Briosa Effe, Bioss, Bierhoff HOlz.
Premio Tivoli: Zehn Pizz, Senior Effe, Zilk de Gloria.
Premio Civitavecchia: Big Black Jet, Bor du Kras, Brik Brek.
Premio Roma: Unto del Nord, Runaway Ami, Tam Tam Park.
Premio Lazio: Zorsel, Zio Billy, Christa Poppelgard.
Premio Latina: Tifone, Ulmontgal, Ukkel Dalva.
Premio Rieti: Architector Gilms, Aldeano Tonto, Agata Dx.

TRIS

Diciotto nelle gabbie ad Agnano: Academist può salire in cattedra

NAPOLI Sul miglio di Agnano stasera Tris per 18 purosangue all'insegna dell'incertezza. Può sicuramente distinguersi Academist, peso non facile ma la monta effervescente di Maurizio Pasquale che potrebbe alla fine risultare determinante. Sempre nell'alta scala dei pesi troviamo President, Fuerte Ventura e Lawrence Durrel.

Premio Berna, metri 1600 in pista grande, corsa Tris.

1) Fuerte Ventura (62 C. Fiocchi); 2) Lawrence Durrel (61 1/2 M. Belli); 3) Academist (61 M. Pasquale); 4) President (55 1/2 V. Mezzatesta); 5) Tolmeta (53 1/2 J. Freda); 6) Woterland (53 1/2 E. Tasende); 7) Blu Stone (53 M. Mimmocchi); 8) Rhythm Golden (51 (1/2 A. Arbau); 9) Simulcasting (51 1/2) A. Corrias); 10) Statuto (51 1/2 G. Di Chio); 11) Golden Isle (50 1/2 P. Borrelli); 12) Barbara's Love (49 A. Monteriso); 13) Bod Damak (52 G.S. Bologna); 14) Distinctly Paris (49 G.L. Mosconi); 15) Over Ground (50 1/2 A. Capriotti); 16) Pach Royal (52 G. Formica); 17) Salar Bionda (51 1/2 M. Vargiu); 18) Sogno Piceno (52 G. Temperini).

I nostri favoriti. Pronostico base: **3) Academist. 4) President. 1) Fuerte Ventura.** Aggiunte sistemistiche: **2) Lawrence Durrel. 119 Golden Isle. 16) Pach Royal.**